



Udine

Concerti di Vasco allarme per il sito clone che vende falsi biglietti

A pagina VII

La serie tv

Dottori per fiction In ospedale a Padova si gira "500 battiti"

Rocca a pagina 16



Ciclismo

Volata tricolore: al friulano Milan il titolo italiano

Loreti a pagina 21



NORDEST

da vivere

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

IN EDICOLA A SOLI €3,80*

IL GAZZETTINO

Treviso, si tuffa con gli amici e annega nel Piave

►Tunisino scomparire nella pozza "maledetta": congestione fulminante

Dramma a Ponte di Piave, in provincia di Treviso. Un trentenne tunisino, residente a Milano ma ospite di un connazionale nella Marca, è annegato nel fiume durante un picnic. Ben Ameer Abdelhakki si è tuffato con gli amici in uno dei punti più pericolosi del fiume ed è morto a causa di una congestione fulminante: è il quarto decesso in tre anni nel medesimo tratto. Si tratta di una pozza

che la gente del posto conosce ed evita da sempre, proprio perché "maledetta". Mulinelli e correnti improvvise la rendono pericolosa anche per nuotatori esperti. Questa volta però a uccidere è stato il contrasto tra la temperatura gelida dell'acqua e i 38 gradi percepiti all'esterno. La tragedia ha riaperto il dibattito sulla pericolosità della balneazione. Sul posto c'era Valentina Pillon, sindaco di San Biagio di Callata: «Per quanto ci proviamo, non riusciamo a far capire quanto sia pericoloso e soprattutto vietato fare il bagno nei fiumi».

Vecellio a pagina 12



PONTE DI PIAVE La tragedia

Il dramma della ministra

Roccella, il marito si butta dalla barca e non riemerge

Aveva deciso di trascorrere una giornata al lago di Vico, nel Viterbese, ma da quelle acque non è più riemerso. Ore di apprensione per Luigi Cavallari, marito di Eugenia Roccella. A dare l'allarme nel pomeriggio di ieri è stata proprio la ministra della

Famiglia e subito si è attivata la macchina dei soccorsi. I vigili del fuoco hanno scandagliato lo specchio d'acqua e personale specializzato ha sorvolato l'area. In supporto anche i sommozzatori dell'Arma. Riganelli a pagina 12

Veneto

Vannacci sfida Zaia: «A Treviso un confronto tra me e lui»

Alda Vanzan

Nel giorno in cui i sondaggi registrano il sorpasso di Futuro Nazionale sulla Lega (6% contro il 5,6% nell'ultima rilevazione di Ipsos Doxa di Nando Pagnoncelli), Roberto Vannacci sfida Luca Zaia: «Mi piacerebbe organizzare presto a Treviso un confronto pubblico tra me e Zaia su due idee diverse di destra, perché l'idea di Zaia di destra è molto diversa dalla mia. Vediamo se accetterà, io non mi sono mai tirato indietro di fronte a nessun confronto civile». Il leader di Futuro Nazionale annuncia anche che il suo nuovo partito (...)

Continua a pagina 7

Giovane sfregiata con l'acido

►Mestre, aggredita mentre va dai genitori: ricoverata per le ustioni. «Non l'avevo mai visto prima»

L'analisi

Centrodestra, campo largo e la mossa del cavallo

Luca Ricolfi

Non so se sia vero (probabilmente non lo è) quello che da mesi si vocifera, e cioè che Matteo Renzi abbia fornito a Roberto Vannacci preziosi consigli per lanciare il suo nuovo partito, Futuro nazionale. Quello che invece è sicuro, perché Renzi è mesi che lo ripete, è che l'ex presidente del Consiglio e leader di Italia Viva vede con soddisfazione l'ascesa di Vannacci, che considera un formidabile elemento di scompiglio nel campo del centro-destra. L'idea (...)

Continua a pagina 23

Era partita da Mestre per andare a trovare i genitori, che abitano nella frazione di Peseggia a Scorzè. Ma quando è scesa dall'auto, la 32enne si è trovata davanti uno sconosciuto. L'uomo le ha rovesciato addosso una bottiglia di acido, sfregiandole il volto, il petto e le braccia. La donna è stata soccorsa prima da una residente e dai genitori, poi dai sanitari del Suem, che l'hanno trasportata all'ospedale dell'Angelo per le prime cure e quindi al reparto Grandi ustioni di Padova. L'uomo, non ancora identificato, è invece in fuga. Raccontano mamma Nadia e papà Giorgio: «È riuscita a suonare il campanello, diceva "aiuto, aiuto, brucia". Lei ancora non si rende conto, è sotto choc». Testimonia la residente Monica: «Ho sentito un urlo, ho pensato fossero dei ragazzi che girano per la strada. Poi ho visto una persona correre velocemente e girare giù per la stradina».

Bicciato e Grosoli a pagina 11

Pordenone Basso (Fdi) e Bazzo (Lega): «Il giorno più bello»



Il sì gay dei sindaci di centrodestra

LE NOZZE Lo scambio degli anelli tra Alessandro Basso e Boris Bazzo

Carnelos a pagina 8

Trasporti

Tav, il nodo di Vicenza diventa scontro tra i partiti

Angela Pederiva

Il documento tecnico di 5 pagine approda a una conclusione chiara: «La preferenza per la soluzione 1 è solida e motivata su basi oggettive e trasparenti». Il risultato dell'analisi condotta da Italferr/Fs Engineering sembrerebbe sciogliere il nodo di Vicenza dell'Alta velocità ferroviaria Verona-Padova: delle tre opzioni di tracciato sul tavolo, gli esperti suggeriscono quella che considera più economica, meno impattante e più rapida. Tuttavia (...)

Continua a pagina 9

Il ministro

«Malori da caldo, percorsi dedicati al pronto soccorso»

«Sul caldo abbiamo emanato una direttiva che dice al Pronto soccorso: serve un triage dedicato per i pazienti connessi alle alte temperature. Gli interventi devono essere tempestivi». Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, fa il punto sull'emergenza caldo, ma anche sulle riforme della sanità a cominciare dalle Case di comunità.

Evangelisti a pagina 3

MAGNESIO COMPLETO

4 fonti di Magnesio per un'azione completa

PRINCIPIUM®

BIOS LINE

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria.

principiumlife.com



Leggere le avvertenze riportate sulle confezioni. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

Padova

L'investitore pirata già scarcerato: «Scuse a mamma e bimbo»

Luca Ingegneri

Ha trascorso una sola giornata dietro le sbarre Niccolò Fiorin, il 47enne di Sant'Angelo di Piove che ha investito in auto a forte velocità una mamma e il suo bambino di 7 anni mentre si immettevano in bicicletta sulla strada principale. Al termine dell'udienza di convalida dell'arresto il gip Elena Lazzarin ha concesso all'uomo, che ha un lavoro alle Poste ed è incensurato, i domiciliari (...)

Continua a pagina 13



L'emergenza

LA GIORNATA

Dalla Valle d'Aosta alla Sardegna, dalla Danimarca al Marocco. L'allerta caldo è ancora alta, il picco in Italia è previsto domani, ma anche le temperature proibitive di ieri e oggi stanno mettendo a dura prova la popolazione. Bollettini da record, misure di emergenza, eventi rimandati o annullati, tre vittime in Italia, tra loro un turista originario di Roma di 82 anni si è accasciato sulla spiaggia di Marina di Grosseto poco dopo essere uscito dall'acqua ed è stato soccorso in vano. Anche un 30enne di origine tunisina, residente a Milano, è deceduto dopo essersi immerso verso le 15.30 nelle acque del fiume Piave in cerca di refrigerio. Non è più riemerso. Una volta recuperato il corpo, l'ispezione cadaverica esterna eseguita sulla sponda del fiume ha evidenziato come lo choc termico abbia provocato una fatale congestione digestiva. E sale il bilancio degli annegamenti in Francia, un uomo è morto nel canale Saint-Martin a Parigi, dove si era tuffato per sfuggire all'ondata di calore.

LE ANALISI

Quasi 200 milioni di persone ieri in Europa hanno sofferto temperature superiori a 35 gradi, in base a un'analisi dell'Afp. Al di là di dati e numeri, un mutamento climatico in atto, che nell'ultimo decennio ha causato in Europa decina di migliaia di vittime (60mila nel 2022), ormai un'emergenza da mettere in agenda e affrontare. Secondo una stima dell'Economist, che basa il suo calcolo sul cosiddetto "modello Masselot" (il numero delle vittime non è determinato solo dalle temperature in valore assoluto, ma anche da quanto insolite sono) in 3 giorni - dal 24 al 26 giugno - le morti potrebbero

Oltre 200 milioni di europei nella morsa del caldo Domani il picco in Italia

► Temperature proibitive in tutto il Continente. Record in Svizzera, 37 gradi in Danimarca. La stima dell'Economist: in 3 giorni i morti possono essere 12mila



E IL PRIDE SFIDA LA CALURA

Un'immagine del Pride di Milano, partito da piazza della Repubblica, un fiume di persone che ha attraversato la città, "sfidando" anche il caldo torrido di questi giorni. All'iniziativa, presente il sindaco Beppe Sala, la segretaria del Pd Elly Schlein ed altri esponenti politici. Il Pride si è svolto anche in diverse capitali europee tra cui Budapest, senza più Orban

essere fino a 12mila. Come a dire, 30°C a Manchester sono molto più letali che a Madrid. L'incremento maggiore del tasso di mortalità, in questa analisi, riguarda Parigi dove il rischio di decessi potrebbe aumentare di oltre il 300%: nella capitale parigina le conseguenze saranno maggiori forse a causa dell'effetto riscaldante dei caratteristici tetti grigi di zinco; il rischio di

morte a Londra potrebbe aumentare di circa il 200%, a Milano del 170%, mentre Roma è poco sopra il 100%. «Una conferma di come il caldo estremo non sia più un disagio stagionale, ma una vera emergenza di sanità pubblica», sostiene il presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sim)a, Alessandro Miani. Stona, in un momento così critico, il messaggio

(non il primo) rivolto ai cittadini europei dal segretario all'Energia degli Usa, Chris Wright, per esortarli a ridimensionare portata e effetti di questa anomalia climatica: «In inverno muoiono sempre più persone che in estate, perché il freddo è un killer molto più letale del caldo».

GLI APPUNTAMENTI

Alla fine si è svolto a Milano il

corteo del Pride più caldo degli ultimi anni, con il termometro che segnava i 38 gradi e 42 percepiti per l'umidità. L'avvio è stato posticipato dalle 15.30 alle 17, ma si sta valutando di anticipare la data per gli anni a venire. Annullato il concerto di Loredana Berté in programma oggi a Bergamo. «Unica scelta seria e responsabile» secondo l'artista con le temperature «eccezionali

e anomale» di questi giorni. «Il mio staff medico e il mio management sono concordi, e io con loro: esibirmi in queste condizioni metterebbe concretamente a rischio la mia salute. Di fronte a questo, non si discute». Intanto il sindaco di Bologna invita i cittadini a «non uscire di casa». L'allerta è massima in sei province dell'Emilia Romagna, a Bologna il bollino rosso del Ministero è fisso fino a lunedì e il Comune ha rinviato le celebrazioni per le nozze d'oro. Rimini ha aperto i musei gratis come rifugio. «Chiuse per il caldo» alcune attrazioni, come l'ascensore panoramico del Bigo, al Porto Antico di Genova. A Modena si sono raggiunti i 29 gradi nel reparto di Medicina Interna d'Urgenza dell'ospedale di Baggiovara, segnalano i pazienti mentre Cgil e Uil denunciano «temperature insostenibili nei musei di Firenze». Il caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a quasi 600 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record: è l'allarme di Assoutenti che ha realizzato uno studio per capire come il

UN 30ENNE È DECEDUTO NEL PIAVE: FATALE UNA CONGESTIONE CAUSATA DALLO CHOC TERMICO LOREDANA BERTÉ ANNULLA IL CONCERTO

caldo influisca sulle abitudini e le tasche degli italiani.

L'EUROPA

Su richiesta del prefetto Parigi e Lione non ospiteranno le parate del Pride LGBT+. Nella regione di Parigi, le chiamate ai servizi di emergenza medica sono aumentate dell'80% nell'ultima settimana. Il vicesindaco di Parigi con delega alla sanità ha dichiarato che gli ospedali parigini stavano vivendo un sovraffollamento «eccezionale» e senza precedenti. «Siamo nel mezzo di una crisi sanitaria». Batte il record di caldo, 39 gradi per il terzo giorno consecutivo, la Svizzera, raggiunti per la prima volta i 37 gradi in Danimarca, anche la Germania resta nella morsa del caldo, con un picco di 41,5 gradi rilevato a Möckern, nella zona di Drewitz. La prestigiosa Filarmónica di Berlino ha allentato il suo codice di abbigliamento a causa delle temperature previste di 41°C: gli uomini potranno togliersi la giacca e rimboccarsi le maniche.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Non tutti i sistemi che promettono fresco fanno la stessa cosa. Nei giorni in cui la casa diventa una serra, tra finestre chiuse e tapparelle abbassate, climatizzatori fissi, portatili, raffrescatori evaporativi e ventilatori sembrano alternative simili. In realtà funzionano in modo molto diverso: alcuni raffreddano davvero l'ambiente, altri si limitano a muovere l'aria o a dare una sensazione di fresco senza abbassare la temperatura della stanza.

LA RICHIESTA

«In questi giorni la richiesta di condizionatori è parecchia», racconta Igor, che da 30 anni fa il tecnico di condizionatori. «Facciamo anche cinque interventi al giorno. Per arrivare a montarlo con urgenza serve anche una settimana. Io tengo sempre lo stesso prezzo: 400 euro per un'installazione standard, sia adesso

sia in altri periodi. Però sì, c'è chi specula». Il punto è che l'estate non cambia la tecnologia, ma cambia il mercato. «A gennaio o a marzo il tecnico si prenota con più calma. Durante la prima ondata di caldo, invece, tutti chiamano insieme. I tempi si allungano, gli appuntamenti si riempiono e alcuni preventivi salgono», spiega l'esperto. Non sempre è speculazione: «Se la casa non è predisposta, se bisogna forare muri, montare staffe, posare canaline, portare corrente o allungare le tubazioni tra split e motore esterno, il costo aumenta per ragioni tecniche». Il climatizzatore fisso resta la soluzione più efficace. Il prezzo dell'apparecchio varia molto. Si passa da un monosplit base di circa 250-300 euro a modelli smart con timer,

Wi-Fi e pompa di calore di 600-800 euro. I pro sono chiari: raffredda davvero, regge meglio una stanza esposta al sole, è più silenzioso perché il compressore è fuori, distribuisce l'aria in modo più stabile. I contro arrivano prima dell'accensione: serve un tecnico abilitato, serve un foro nel muro, serve spazio per l'unità esterna, possono esserci limiti condominiali o vincoli estetici. E soprattutto va dimensionato bene. Una macchina troppo piccola lavora male.

LE POSSIBILI SOLUZIONI

Il portatile, a quel punto, sembra la scoriaioa migliore. Si compra, si porta a casa e si appoggia a terra. Il nome "Pinguino" è diventato quasi sinonimo della categoria. È la scelta di chi vive in

affitto, di chi non può installare un motore esterno, di chi ha bisogno di raffreddare una sola stanza o non vuole lavori in casa. I prezzi sono spesso più alti di quanto ci si aspetti: i modelli base partono intorno ai 300-350 euro, ma quelli più potenti o di marca possono arrivare anche a 1000 euro.

La differenza tecnica è tutta nel sistema per scaricare l'aria calda: un tubo flessibile da portare fuori da una finestra, da una porta-finestra o da un foro nel muro. Se resta appoggiato a una finestra socchiusa, parte del caldo rientra. Per farlo funzionare meglio servono kit di guarnizione, pannelli adattatori o un foro dedicato. Quindi è portatile, sì, ma fino a un certo punto: può essere spostato, ma deve sempre

avere uno sfogo verso l'esterno. «Secondo me i portatili rendono meno del fisso e, per quello che fanno, costano di più», dice il tecnico. Poi ci sono i raffrescatori evaporativi, la novità che ha invaso volantini e marketplace. Costano meno di un condizionatore: si trovano piccoli modelli da poche decine di euro, prodotti medi tra 70 e 150 euro, apparecchi più grandi anche oltre 200 euro. Si presentano come torri o piccoli cubi, hanno un serbatoio d'acqua, filtri o pannelli assorbenti e in molti casi panetti di ghiaccio sintetico da congelare e inserire nella vaschetta. Sono diventati un po' la friggitrice ad aria del caldo: di moda, facili da comprare online e spesso scelti d'impulso. Il limite è che funzionano meglio in ambienti secchi e

ben arieggiati. Se l'aria è già umida, l'effetto cala. In una stanza chiusa e afosa, aggiungere acqua può aumentare l'umidità e rendere l'ambiente più pesante. C'è poi il caro e vecchio ventilatore, il rimedio più semplice e intramontabile contro l'afa. Può costare 20 euro nella versione da tavolo, 40-80 euro per un modello a piantana o a torre, molto di più per prodotti di design o con filtri e funzioni aggiuntive. Non ha gas, tubo o serbatoio e non raffredda davvero la stanza: muove l'aria e dà sollievo sulla pelle, ma la temperatura resta la stessa. Se in camera ci sono 32 gradi, il ventilatore muoverà aria a 32 gradi. L'emergenza caldo, intanto, allarga il problema anche fuori casa. Assoutenti segnala che l'accensione dell'aria condizionata in auto determina un maggiore consumo di carburante, proprio mentre benzina e gasolio costano più dello scorso anno.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come "stare al fresco" dentro casa Ma per il tecnico l'attesa si allunga

Le reazioni



“ L'intervista **Orazio Schillaci**

«**S**ul caldo abbiamo emanato una direttiva che dice ai pronto soccorso: serve un triage dedicato per i pazienti connessi alle alte temperature. Gli interventi devono essere tempestivi». Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, sta affrontando un periodo rovente per due motivi: da una parte l'Italia, come il resto d'Europa, è sulla graticola per una lunghissima ondata di calore che dovrebbe dare tregua solo a metà della settimana; dall'altra è arrivato a conclusione l'accidentato percorso dell'accordo con i medici di famiglia perché diano un contributo all'avvio delle case di comunità: «Io devo guardare all'obiettivo finale. E ricucire. Con pazienza e attenzione. L'ho fatto e l'obiettivo l'abbiamo raggiunto».

Ministro, l'ondata di calore sta già provocando un aumento degli accessi nei pronto soccorso.

«Sicuramente il caldo di questi giorni ci sta mettendo alla prova, ma la nostra risposta è partita per tempo, non in queste ultime ore. Da fine maggio è attivo il Piano nazionale sul caldo. Produciamo ogni giorno i bollettini che consentono a cittadini, autorità sanitarie, amministratori locali di avere una proiezione a tre giorni sulle temperature. Bollini verdi, gialli e rossi. Abbiamo diffuso consigli pratici alla cittadinanza e monitoriamo i dati di accesso ai pronto soccorso e i decessi fra gli over 65. Siamo in campo dalla prima ora. Ho anche convocato la nostra cabina di regia. Abbiamo scritto una circolare chiedendo triage dedicati nei pronto soccorso per garantire trattamenti tempestivi per problemi connessi al caldo, potenziamento delle reti territoriali di assistenza, anche domiciliare, attenzione elevata in caso di grandi eventi con grandi folle che stazionano sotto al sole per ore».

Gli anziani e i malati cronici isolati in casa sono i più esposti alle temperature estreme.

«Li seguiamo con scrupolo attraverso la rete territoriale. Sugli over 65 ci sono monitoraggi specifici. Abbiamo anche il nostro numero di pubblica utilità 1500 che viene contattato soprattutto dagli anziani e dai loro figli. Siamo al loro fianco».

Si aspetta un aumento della mortalità?

«I numeri che stiamo vedendo ci dicono che ad oggi, in corrispondenza dei picchi di calore, non ci sono segnali di questo tipo. La rete sta funzionando, anche quella informativa. Abbiamo in atto campagne di comunicazione sul tema caldo con con-

«Percorsi dedicati in ospedale E le case della salute sono attive»

► Il ministro alla sanità: «Risposte tempestive nei pronto soccorso per i pazienti connessi all'ondata di calore»
Sullo stop alla riforma dei medici di base: «Era urgente dare piena attuazione al Pnrr, obiettivo raggiunto»



Il ministro della Salute Orazio Schillaci, nato a Roma il 27 aprile 1966, già rettore dell'Università di Tor Vergata

sigli pratici. Possono salvare vite. Dobbiamo agire anche sul piano informativo e culturale. E lo stiamo facendo. Ai cittadini chiedo di seguire i consigli sanitari, di chiamarci o seguire le nostre pagine per le informazioni ufficiali e di non sottovalutare i rischi. Soprattutto per fragili e minori».

L'accordo del 23 giugno sulle case di comunità prevede per i medici di famiglia un massimo di sole 6 ore settimanali: come pensa di garantire l'apertura delle strutture 8-20?

«Le case di comunità stanno già aprendo, molte sono già operative. Basta andarle a vedere. Adesso dobbiamo incrementarne i servizi e avviare una nuova cultura della medicina territoriale. Questa è una nuova partenza per la sanità italiana. Come sempre ci fermiamo a guardare il dito: i problemi, le mancanze. Dobbiamo invece imparare a guardare anche la luna: stiamo rinnovando i servizi a favore del cittadino. Andava fatto. Noi lo stiamo facendo. E mi lasci dire che sono soddisfatto, come ministro, di essere riuscito ad avviarlo, insieme alle Regioni. Con un accordo di carattere nazionale che tutela i cittadini e garantisce diritti per tutti indipendentemente dal cap di residenza. Con i soli accordi regionali non sarebbe stato così».

Per coprire i turni nelle case di comunità farete ricorso ai medici ospedalieri su base volontaria extra-orario: questo rischia di sovraccaricare un personale già stremato.

«Si tratterebbe comunque di una scelta volontaria, è una opzione. L'obiettivo è quello di garantire più servizi ai pazienti, non meno. E non vogliamo aggravare nulla, semmai migliorare. Dobbiamo lavorare passo dopo passo nel solco dei diritti garantiti dalla Costituzione. Il mio faro sono i pazienti e l'articolo 32».

Il ritiro del decreto che punta a superare il modello della convenzione per introdurre la dipendenza segna la rinuncia definitiva a una riforma strutturale della medicina generale?

«Avevamo un'urgenza: dare piena attuazione al Pnrr per non sprecarne le risorse. L'obiettivo è raggiunto, non importa sotto quale forma giuridica. Conta che lo abbiamo fatto, responsabilmente. Stato, Regioni e medici insieme. Per i pazienti. Adesso abbiamo tempo per lavorare sugli altri fronti. Quello che mi preme di più sono le scuole di specializzazione per la medicina generale. Sono i

giovani che incontro a chieder-melo e, come professore universitario, medico ed ex rettore, resto convinto della necessità della loro istituzione. Per me resta fondamentale anche portare la possibilità di tenere il pediatra dei propri figli fino a 16-18 anni. I ragazzi in età evolutiva hanno bisogno di essere seguiti da uno specialista che li conosca da tempo e li accompagni nella maturazione. Sono due punti su cui lavoreremo».

L'ipotesi di accordo ha visto la netta contrarietà e la mancata firma di sigle come SMI e SNA-MI.

«Saranno i fatti a parlare. La quotidianità nelle case di comunità, la risposta dei pazienti. Proseguiremo anche il confronto. Mettendo però sempre i cittadini al centro. Non sono un politico di professione e posso permettermi, proprio per questo, di non dover cedere ai corporativismi. Credo nel confronto franco, sincero, ma a patto che metta al centro i malati, i fragili, quello a cui dobbiamo delle risposte».

Il ritiro della riforma dei medici di famiglia non rischia di lasciare una grave spaccatura politica?

«Mi permetta di dire con franchezza: una cosa sono i titoli di giornale, un'altra la complessità dei fatti. Lo schema di proposta dello scorso aprile era condiviso da tutte le Regioni ed aveva l'obiettivo primario di popolare le case di comunità e renderle operative. Conteneva anche la possibilità volontaria per i medici di base di diventare dipendenti. È una opzione, anche questa, sulla quale puntano molti giovani che vogliono fare questa professione. Poi sono nate, solo dopo, alcune spaccature. Succede. In politica come nella vita. Ma io devo guardare all'obiettivo finale. E ricucire».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

ROMA L'ottimismo dei vignaioli italiani in vista di una vendemmia che prefigurava, a partire dal Prosecco, una delle migliori annate degli ultimi trent'anni, si sta spegnendo sotto le temperature torride di questi giorni. Per il Prosecco, è il grido di allarme del trevigiano Sandro Bottega, «questi ultimi giorni, caratterizzati da una prolungata ondata di calura estrema, stanno causando – lamenta l'ad di Bottega, l'azienda vinicola di Bibano di Godega di Sant'Urbano – un rallentamento del processo di maturazione con il rischio che i profumi dell'uva si alterino o quantomeno non si sviluppino adeguatamente».

«NIENTE ALLARMISMI»

«Non creiamo inutile allarmismo. – controbatte il presidente di Assoenologi, Riccardo Cotarella –. Il mondo del vino non ha bisogno di Cassandre e sarebbe da masochisti creare altri pro-

Anche la vendemmia soffre «Prosecco, a rischio annata top» La salvezza se piove a luglio

blemi al comparto dopo quelli di mercato, dei dazi, e dei claim salutistici evocati a Bruxelles. Ad oggi nessun problema: in vigna abbiamo uve sanissime e occorre dare tempo alla campagna vendemmiale. Abbiamo tutto il tempo per recuperare la canicola di questi giorni, aspettiamo, e se dovesse venire un po' di pioggia a luglio, faremo – stima

CRISTIANO FINI, PRESIDENTE CIA: «DOBBIAMO GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE LEGATA AL CLIMA ALTRIMENTI LA SUBIREMO»

il presidente di Assoenologi – una grande annata».

TRA I PIÙ ESPOSTI

Ma la crisi climatica è un tema da non sottovalutare: a Vinitaly 2026, Cia-Agricoltori Italiani ha ricordato che il comparto vitivinicolo, con 670mila ettari coltivati e oltre 44 milioni di ettolitri prodotti nell'ultimo anno, è tra i settori più esposti ai quasi 380 eventi estremi registrati solo nel 2025. Se le temperature aumenteranno di oltre 2 gradi, il 90% delle aree vitivinicole costiere e pianeggianti potrebbe perdere la capacità di produrre vino di alta qualità in modo sostenibile. «Bisogna governare il cambiamento o lo su-



IMPRENDITORE Sandro Bottega

biremo», avverte il presidente Cia, Cristiano Fini, auspicando un potenziamento degli strumenti assicurativi, ancora troppo frammentati sul territorio, e un sostegno deciso all'innovazione. Risponde a questa istanza la recente approvazione del Parlamento europeo del regolamento sulle nuove tecniche genomiche (Tea) che dovrebbe assicurare colture più resilienti.

BUONE PRATICHE

Intanto agronomi e vignaioli affrontano il rialzo termico con le buone pratiche agricole: un freno alle potature, l'irrigazione di soccorso laddove è consentita, reti ombreggianti, impianti ad alberello invece che a filari, argille come il caolino sui grappoli in maturazione. Più critico il quadro per i risicoltori italiani: in alcune aree, sottolinea Confcooperative Piemonte, le risaie sono asciutte e il riso sta morendo per siccità, mentre le previsioni di temperature fino a 37 gradi rischiano di aggravare ulteriormente la situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

I soccorritori scavano, spesso con mezzi di fortuna, e ogni palata di cemento rimosso porta con sé o una speranza o una conferma di morte. È in questo modo, lento e straziante, che il Venezuela sta contando i suoi morti. Più di 1400 sono le vittime accertate, circa 3.300 i feriti, e una cifra che toglie il respiro, oltre 50.000, sono i dispersi, che si teme siano sepolti sotto i resti di condomini implosi lungo la costa centrale e nella capitale. Nonostante qualche raro miracolo, come il ritrovamento di un neonato di 18 giorni, il terremoto più violento in 125 anni non lascia spazio all'ottimismo, con i soccorsi che avanzano a singhiozzo. La mancanza di macchinari pesanti e le continue scosse di assestamento, oltre 130 significative in quattro giorni, rallentano ogni operazione. In alcuni quartieri sono i residenti stessi a scavare, anche a mani nude, senza aspettare gli aiuti ufficiali. Un'anziana signora di nome Susana, rimasta senza casa a Catia La Mar, ha detto alla Cnn di conoscere i nomi di tutti i vicini ancora sepolti sotto l'edificio accanto al suo. Li ha elencati uno per uno. Nessuno è ancora stato trovato, in una fotografia che restituisce con precisione lo stato dei soccorsi: tanta buona volontà, troppi ostacoli.

UN SISTEMA IN SOFFERENZA

Il nodo centrale, in queste ore, è logistico. Chi ha seguito il terremoto di Haiti nel 2010 riconosce lo schema: quando decine di squadre internazionali convergono sullo stesso aeroporto devastato, la macchina si inceppa. Lo scalo internazionale Simón Bolívar di Maiquetía aveva entrambe le piste fuori uso. Una è stata riaperta ieri mattina grazie al coordinamento americano - «sono davvero lieto di annunciarlo», ha detto un alto funzionario dell'Amministrazione Trump - consentendo l'atterraggio dei C-17, i grandi aerei da trasporto militare statunitensi con a bordo ospedali da campo completi di sale operatorie. La seconda pista resta «completamente crepata e inoperativa», e ogni ora persa sulla pista è un'ora persa sotto le macerie. Gli ospedali venezuelani, già in ginocchio dopo anni di disinvestimento, faticano ad assorbire il flusso dei feriti. Almeno due strutture sono crollate durante le scosse, una a Caracas, una a La Guaira. Mancano antibiotici, anestetici, soluzioni per

Caos negli ospedali in Venezuela Salvato un neonato di 18 giorni

► Sono almeno 1.430 le vittime accertate del sisma, oltre 3.300 i feriti. E mancano all'appello più di 50 mila persone. Soccorsi in crisi: i residenti scavano a mani nude



flebo. Il sistema sanitario era malato prima del terremoto. Il sisma l'ha semplicemente steso. E preoccupa soprattutto la sorte dei bambini. SOS Villaggi dei Bambini avverte che aumenta il numero dei minori rimasti soli o esposti al rischio di separazione dalle famiglie, e ha attivato un piano di emergenza per identificarli rapidamente, proteggerli e aiutare i nuclei familiari a restare uniti durante la ricostruzione. Sul fronte internazionale, va sottolineato, la risposta è stata rapida e ampia. Squadre da Messico, Colombia,

Spagna, Svizzera, Cile, Ecuador, El Salvador, Panama, Italia stanno arrivando nel Paese. La Germania ha messo a disposizione sei aerei militari per la Croce Rossa. L'Argentina ne ha inviati tre, carichi di vigili del fuoco, unità cinofile e beni di prima necessità. La nave da sbarco Usa "Fort Lauderdale" è posizionata al largo della costa, dove funge da ospedale galleggiante e centro di coordinamento logistico. Secondo le Nazioni Unite, almeno trenta squadre internazionali di ricerca erano al lavoro ieri, un dispiega-

LA LOGISTICA DEL PAESE È IN TILT: ALL'AEROPORTO DI MAIQUETIA SOLO UNA PISTA IN FUNZIONE MANCANO I FARMACI

Le macerie di un edificio crollato dopo il sisma del 24 giugno in Venezuela. A destra, il neonato di 18 giorni estratto vivo a La Guaira

La Protezione civile tra le macerie «Un disastro, quest'area è vastissima»

LE TESTIMONIANZE

«Bomberos, mi sente?». La squadra dei vigili del fuoco, poche ore dopo essere scesa dal primo dei tre aerei dell'Aeronautica militare atterrati in Venezuela, sta già vagando tra le macerie di palazzi anche di sette-otto piani crollati nel devastante terremoto di mercoledì. Ciro Bolognese, comandante a Varese, ma irpino di origine e dunque con una sensibilità particolare quando si parla di sisma, è a La Guaira, lo stato devastato dalle due scosse; è a capo del modulo USAR ITA-2, formato da specialisti di Urban Search and Rescue (ricerca e soccorso di vittime di crolli), ed è intervenuto nelle operazioni di soccorso dopo i terremoti del centro Italia. E nel 2015 era in prima linea anche in Nepal: «Come prima azione - racconta - cataloghiamo gli edifici distrutti, cercando di valutare in quale è più probabile possa esservi un sopravvissuto. L'ordine di priorità privilegia le macerie in cui si



I soccorritori italiani in azione

spera vi siano ancora vite da salvare. Ovviamente, dopo le prime 48 ore, le probabilità di trovare ancora qualcuno in vita diminuiscono, ma ad esempio l'esperienza del terremoto in Turchia ci ricorda che in alcuni casi si possono salvare delle persone anche dopo una settimana». L'opera-

zione, con circa cento uomini tra sanitari, vigili del fuoco, unità speciali della Farnesina, è stata organizzata in tempi record dal Dipartimento della Protezione Civile. Dice Fabio Ciciliano, capo della Protezione Civile: «Questa è una missione del sistema Italia sempre pronta a rispondere in queste situazioni di emergenza».

PRIMA LINEA

Una delle funzionarie di Protezione civile, Annalisa Montanari, è la referente della parte sanitaria della missione in Venezuela. Spiega: «Siamo arrivati nelle prime ore del mattino e non abbiamo potuto atterrare nell'aeroporto di Caracas, perché è danneggiato. Così siamo stati deviati sullo scalo El Libertador, a Maracay. A bordo c'erano 37 tra medici e infermieri, oltre ai vigili del fuoco e agli uomini della Farnesina. Ora ci stiamo dispiegando negli ospedali della capitale dove stanno trasferendo buona parte dei pazienti. Queste strutture sono sovraccariche di lavoro, noi contribuire-

IL BIMBO SALVATO

Un bimbo di 18 giorni estratto dalle macerie



mo a dare una tregua ai colleghi venezuelani». «Appena arrivati abbiamo subito realizzato il campo base», racconta Paolo Vaccari, team leader della missione del Dipartimento di Protezione civile. Con migliaia di feriti e un sistema sanitario che già nella normalità ha molti problemi, l'aiuto internazionale, a partire da quello dell'Italia, è fonda-

ARRIVATI I RINFORZI ITALIANI: «TRA GLI EDIFICI CROLLATI SCEGLIAMO QUELLI IN CUI SI SPERA DI TROVARE QUALCUNO ANCORA IN VITA»

mentale.

Gli ospedali delle zone più colpite come La Guaira sono allo stremo, non riescono a farsi carico di tutti i feriti, molti restano all'esterno. Per questo, la soluzione è mandarli a Caracas, nelle strutture sanitarie che non hanno subito danni. Ma servono rinforzi di medici e di infermieri. Aggiunge Annalisa Montanari: «Le regioni che sono state coinvolte in questa operazione in Venezuela sono Lazio, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e Toscana. Tramite la centrale operativa dei soccorsi sanitari chiediamo sempre la disponibilità: vogliamo aiutare queste zone devastate dal sisma, ma non possiamo sguarnire troppo i no-

mento imponente. Ma dispiegarlo in modo efficace, in un Paese con le infrastrutture già a pezzi prima del sisma, è un'altra storia. Il Venezuela sembrava, per la prima volta in anni, affacciato su una stagione di possibile ripresa. Il petrolio tornava a scorrere, i rapporti con i creditori internazionali si stavano normalizzando, i dirigenti delle compagnie energetiche mondiali avevano ripreso a frequentare Caracas in cerca di accordi. La crisi infinita, il collasso economico, la migrazione di massa, le sanzioni, l'instabilità politica, pareva finalmente aprirsi verso qualcosa di diverso. Poi, in trentanove secondi, tutto è tornato al punto di partenza. O peggio. Il 24 giugno è festa nazionale in Venezuela, l'anniversario della battaglia di Carabobo del 1821, la vittoria che sancì l'indipendenza spagnola. Molte persone erano a casa, invece che al lavoro, quando la terra ha tremato. Un'ironia amara: il giorno della liberazione trasformato in quello della distruzione. E quello che emerge con chiarezza è che il Venezuela dovrà fare i conti con questo terremoto per anni, forse decenni. Le infrastrutture erano già fragili. Le risorse già insufficienti. Un Paese che stava cercando di rimettersi in piedi si ritrova di nuovo per terra, questa volta sotto tonnellate di cemento armato.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stri ospedali in una fase estiva interessata anche dal periodo di ferie. Inoltre, qui in Venezuela sta arrivando un Boeing 767 dell'Aeronautica Militare con 34 tende che il governo italiano donerà al Venezuela». Da una parte c'è chi scava tra le macerie, dall'altra chi negli ospedali cura i feriti. Racconta il comandante Bolognese: «La situazione è complessa per tanti motivi. Abbiamo a che fare con i danni legati al sisma, ma anche con la vastità dell'area con edifici collassati. Vediamo alti palazzi di cemento armato che si sono sbriciolati. Il caldo e l'umidità rendono difficoltosi i soccorsi».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

L'accordo firmato venerdì a Washington promette pace, sicurezza e sovranità a Israele e Libano, ma affida il suo successo al passaggio più difficile: il disarmo di Hezbollah. Il gruppo sciita sostenuto dall'Iran, centrale negli equilibri del sud del Libano, non ha partecipato alle trattative e ha già respinto il documento. L'intesa trilaterale, mediata dagli Stati Uniti e raggiunta dopo diversi round di negoziati, è articolata in 14 punti. Il quadro è pensato per porre termine all'occupazione israeliana del sud del Libano e ristabilire l'integrità territoriale del Paese. Ma, come ha spiegato Barak Ravid su Axios, questo obiettivo appare lontano: Hezbollah resta armato, influente e radicato negli equilibri libanesi. «È l'inizio dell'inizio», ha infatti commentato il segretario di Stato americano Marco Rubio subito dopo la firma. «Israele e Libano affermano il diritto di ciascuno Stato a esistere in pace e il loro reciproco desiderio di vivere in sicurezza come Stati sovrani confinanti», si legge nel primo punto, che rimarca anche l'intenzione di porre definitivamente fine al conflitto. Il percorso indicato dall'accordo prevede che le Forze armate libanesi ristabiliscano «un'effettiva autorità sovrana su tutto il territorio» e ribadisce il monopolio della forza da parte dello Stato. Il ritiro israeliano, però, sarà graduale e condizionato: l'Idf non lascerà completamente il Libano finché non sarà verificato il «disarmo dei gruppi armati non statali», un riferimento diretto a Hezbollah. In questa fase di transizione, dunque, Israele manterrà una presenza militare nella zona cuscinetto nel sud. L'iter partirà da due zone pilota, che dovrebbero essere una a nord e una a sud del fiume Litani. Gli Stati Uniti parteciperanno al monitoraggio del processo di smantellamento delle infrastrutture in mano alle milizie e, in parallelo, cercheranno

L'accordo Israele-Libano «Entrambi Stati sovrani» Hezbollah: «È umiliante»

► Nel piano in 14 punti il riconoscimento reciproco e l'impegno a chiudere definitivamente il conflitto. Tensione su Hormuz tra Usa e Iran, nuovo round di negoziati a luglio in Qatar



A fianco, la firma a Washington dell'accordo tra Israele e Libano con la mediazione degli Stati Uniti. Nella foto qui sopra, le proteste e le barricate dei sostenitori di Hezbollah nella zona sud di Beirut, in Libano

TEHERAN: «APERTO UN CANALE DI COMUNICAZIONE CON GLI STATI UNITI SULLO STRETTO». MA I PASDARAN RIVENDICANO GLI ATTACCHI

di mobilitare aiuti internazionali per la ricostruzione nel territorio e il rilancio dell'economia libanese.

Ma la tenuta dell'intesa è stata messa alla prova già nelle prime ore. Secondo Reuters, ieri a meno di 24 ore dalla firma, un drone israeliano ha colpito Nabatieh al-Fawqa, nel sud del Libano. L'esercito israeliano ha confermato il raid, sostenendo di aver preso di mira una persona che rappresentava una minaccia per le sue forze. «Il prin-

cipio importante stabilito nell'accordo è che non ci sarà alcun riposizionamento da parte di Israele, nessun ritiro, finché l'organizzazione terroristica Hezbollah non sarà disarmata in tutto il Libano e non sarà garantita la sicurezza dei residenti del nord», ha commentato il ministro della Difesa israeliano Israel Katz. È proprio questo vincolo - il ritiro israeliano subordinato al disarmo di Hezbollah - ad aver provocato la bocciatura del movimento sciita. Il se-

gretario generale Naim Qassem ha definito l'accordo «un'umiliazione, una vergogna e una resa della sovranità», dichiarandolo «nullo e privo di valore». Per Hezbollah a dover essere applicato resta invece il memorandum d'intesa tra Iran e Stati Uniti, che prevede la fine delle operazioni militari «su tutti i fronti, incluso in Libano». Qassem ha annunciato che il gruppo continuerà a fare pressione perché Israele si ritiri dal territorio libanese, aggiungendo: «Non abbia-

mo abbandonato il campo di battaglia nei momenti più difficili e non lo abbandoneremo ora, perché questa è la via del bene e della salvezza».

L'OPERAZIONE

La fragilità dell'intesa nasce anche dall'incastro imperfetto con l'altro accordo negoziato da Washington: quello con l'Iran. Il quadro Israele-Libano lascia fuori Teheran e Hezbollah; il memorandum Usa-Iran, non coinvolgeva Israele. Una doppia esclusione che pesa, proprio ora che nello Stretto di Hormuz si è arrivati al terzo giorno consecutivo di scontri. Ieri, l'Iran ha detto di aver colpito interessi statu-

nitensi nella regione, mentre il Bahrein - che ospita una flotta della Marina americana - ha denunciato un'incursione di droni attribuita a Teheran. I Pasdaran hanno presentato l'azione come risposta agli attacchi americani di venerdì sera contro siti legati a missili e droni. Washington, a sua volta, aveva definito quei raid una rappresaglia per l'attacco di giovedì contro una nave cargo in uscita dallo Stretto di Hormuz. Una catena di ritorsioni lungo questo passaggio cruciale per il petrolio mondiale, con Stati Uniti e Iran che si accusano a vicenda di aver violato il memorandum. Se sul terreno la sequenza degli at-

tacchi fa temere una riapertura del conflitto, nei canali diplomatici, però, il negoziato resta vivo: secondo Al Arabiya, a breve Stati Uniti e Iran dovrebbero tornare a parlarsi a Doha sui beni iraniani congelati; il 2 luglio è prevista anche la visita a Teheran del premier pachistano Shehbaz Sharif, mentre Islamabad si prepara a ospitare un successivo confronto sul dossier nucleare.

**RUBIO FRENA: «È SOLO L'INIZIO DELL'INIZIO»
LA TENUTA DELL'INTESA GIÀ MESSA ALLA PROVA:
UN DRONE ISRAELIANO COLPISCE IL SUD DEL PAESE**

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Silvestri

Tutto il Medio Oriente, dalle coste mediterranee sino al Golfo arabo e persico, vive ore di drammatica incertezza che si traducono sul posto in continue violazioni delle tregue e nuove fiammate di guerra e sul piano globale negli alti costi del mercato energetico e nella incertezza circa gli orientamenti della leadership americana.

Non è facile essere alleati di Washington, ma ora sembra che il paese sulla graticola sia Israele e questo può avere grandi conseguenze, anche molto negative e pericolose.

IL DISEGNO

Le scelte compiute da Donald Trump dopo l'esito conclusivo della campagna di bombardamenti ed uccisioni mirate contro l'Iran, condotta assieme ad Israele, vanno nel senso opposto a quello sperato da Benjamin Netanyahu. Invece di continuare la grande guerra regionale per il controllo definitivo del Medio Oriente, con la eliminazione di quello che lo

stesso Netanyahu aveva definito l'asse del male, Trump ha cercato un accomodamento con Teheran e nello stesso tempo preme perché anche Israele scelga la via della tregua.

La grande guerra viene accantonata e si tenta di frammentarla in un serie di più piccole guerre da mettere progressivamente sotto controllo. Questo almeno sembra oggi il disegno americano, e la speranza dei molti altri interlocutori regionali trascinati volenti o nolenti nella grande guerra, dalla Turchia al Pakistan e soprattutto ai paesi arabi.

Israele viene quindi costretto a rinunciare ad attaccare direttamente l'Iran, anche se le milizie e i gruppi finanziati ed armati da Teheran non partecipano al processo di pace e continuano a ricercare la cancellazione



WASHINGTON Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

dello Stato sionista (come del resto, nella sua visione strategica, il governo di Teheran).

Nell'accordo raggiunto a Washington, Israele e il Libano affermano di riconoscere reciprocamente la loro sovranità, ma

questo non avviene né con Teheran né con Hezbollah o gli Houti o Hamas. Sino ad oggi il mancato riconoscimento del diritto di Israele ad esistere è stata la ragione più che sufficiente del continuo ed indiscusso ap-

L'analisi

Washington cerca di dividere i fronti (contro gli interessi di Netanyahu)

poggio americano ad Israele, anche quando si delineavano importanti divergenze politiche. La guerra ancora incompiuta a Gaza, l'analoga guerra cronica contro Hezbollah in Libano, il rifiuto israeliano della formula dei due stati (pace in cambio di territori) sono ormai visti da molti dell'amministrazione Trump come un fastidioso ostacolo che impedisce di chiudere alla svelta una guerra «sbagliata».

Ma è possibile, o prudente, rivolgersi contro Israele e tentare di imbrigliarlo senza ottenere nel contempo alcuna garanzia seria dai suoi avversari, neanche sul punto, di importanza vitale per gli israeliani, del programma nucleare iraniano?

Per il momento un Netanyahu fortemente indebolito all'interno come all'estero, accetta le

richieste e le limitazioni americane senza allo stesso tempo nulla concedere di determinante, sperando forse in qualche grave errore di Teheran che risvegli l'ostilità americana (e forse questo sta già avvenendo), o in una paralisi del conflitto per temporaneo esaurimento delle capacità offensive degli avversari.

LE CAPACITÀ

Ma se la divaricazione con Washington dovesse approfondirsi, lasciando i suoi nemici liberi di agire, Israele potrebbe a giusto titolo temere per la sua stessa sopravvivenza. E Israele ha le capacità militari per annientare una volta per tutte i suoi nemici, anche se questo potrebbe comportare anche la sua fine. Uno scenario così estremo e drammatico non può essere dimenticato o sottovalutato solo perché oggi appare ancora lontano ed improbabile. Nel tentativo di districarsi da una crisi difficile, Trump deve evitare di accendere micce ancora peggiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

CITTÀ DEL VATICANO Per usare una metafora calcistica, lo scisma è ormai entrato in zona Cesarini. Mancano appena tre giorni e, salvo un intervento dell'ultima ora che in Vaticano nessuno considera ormai realistico, il primo luglio a Écône, in Svizzera, si consumerà una nuova e dolorosa frattura nella Chiesa cattolica. La Fraternità Sacerdotale San Pio X procederà infatti alla consecrazione illecita di quattro nuovi vescovi senza il mandato pontificio, un gesto destinato a provocare automaticamente la scomunica dei consecrati e a segnare uno dei passaggi più delicati dell'inizio del pontificato di Leone XIV.

La vicenda assume un forte valore simbolico. Fin dal giorno dell'elezione, infatti, Papa Leone ha costruito il proprio magistero attorno a tre parole chiave - pace, unità e dialogo - declinandole tanto sul piano internazionale quanto all'interno della stessa Chiesa. Proprio per questo l'eventuale rottura con il mondo lefebvrino rappresenterebbe una sconfitta pastorale prima ancora che canonica.

PREPARATIVI

I preparativi per la cerimonia di Écône proseguono senza rallentamenti. Nelle ultime ore sono stati diffusi anche gli stemmi episcopali dei quattro futuri vescovi, un segnale che conferma come la macchina organizzativa sia ormai alle battute finali. La Fraternità si presenta oggi come una realtà tutt'altro che marginale: conta circa 720 sacerdoti, seminari in costante crescita, centinaia di religiosi e religiose e oltre mezzo milione di fedeli distribuiti nei cinque continenti. Una consistenza numerica che rende la frattura ben diversa da un episodio circoscritto.

Anche tra i cardinali il clima è di crescente pessimismo. Nei giorni scorsi, durante un ricevimento all'ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede, il cardinale Leo Burke, figura di riferimento dell'ala più conservatrice dell'episcopato americano, non nascondeva la propria preoccupazione, lasciando intendere che gli spazi per una ricomposizione si sono ridotti al minimo.

In questi mesi Leone XIV ha affidato il difficile negoziato al prefetto del Dicastero per la Fede, il cardinale Fernandez, tra i progressisti del Collegio cardina-

Lo scisma dei lefebvrini «Ordiniamo i nostri vescovi»

► I tradizionalisti sfidano il Pontefice: mercoledì in Svizzera le quattro consecrazioni
Leone li aveva avvisati: «Se lo fanno mi spiace, ma dovremo andare avanti». Sarà scomunica



LA CRISI NEI GIORNI DEL CONCISTORO

La crisi con i lefebvrini arriva nei giorni del concistoro straordinario indetto da papa Leone XIV e conclusosi nel pomeriggio di ieri

LA FRATTURA CON LA SANTA SEDE SULLA DOTTRINA DEL VATICANO II E L'APERTURA AL MONDO MODERNO

lizio che ha tentato un confronto dottrinale senza rinunciare alla fermezza sui principi. Ma il dialogo non ha prodotto passi avanti. Più che una trattativa, è sem-

brato un dialogo tra sordi.

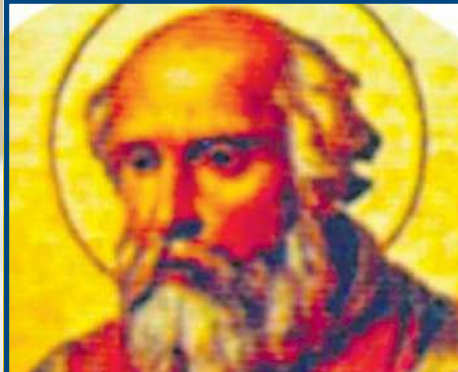
Lo stesso Papa, alcuni giorni fa, aveva anticipato ai giornalisti l'intenzione di rivolgere un ultimo appello ma allo stesso tempo aveva chiarito il limite invalicabile: «La divisione fra i cristiani è un punto doloroso, però loro rifiutano di accettare elementi fondamentali della Chiesa, cominciando con diversi punti del Vaticano II. Se fanno quella scelta, mi dispiace. Ma noi dobbiamo andare avanti».

È proprio qui che si concentra

il nodo della crisi. Il dissenso non riguarda scandali, questioni disciplinari o problemi morali. I lefebvrini continuano a professare una profonda fedeltà alla fi-

IL PRIMO STRAPPO NELL'88, POI LA RICONCILIAZIONE DECISA DA BENEDETTO XVI CON FRANCESCO L'INVERSIONE DI TENDENZA E LA ROTTURA DEI RAPPORTI

I precedenti



1054 - Scisma d'Oriente

La separazione tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa. Pose fine alla cristianità unita sotto un'unica sede apostolica



1521 - Scisma protestante

La Riforma che dà inizio al protestantesimo e causa la separazione tra Chiese riformate e Chiesa cattolica romana



1536 - Scisma anglicano

La rottura tra la Chiesa d'Inghilterra e la Chiesa cattolica. La Corona diventa la massima autorità religiosa

gura del Papa, pregano quotidianamente per lui durante la liturgia e rivendicano una rigorosa osservanza della dottrina cattolica. La frattura riguarda invece l'interpretazione del Concilio Vaticano II. La Fraternità rifiuta alcuni dei suoi documenti fondamentali e considera inaccettabili le aperture introdotte negli anni Sessanta sul rapporto con il mondo contemporaneo, sul dialogo ecumenico, sulla libertà religiosa, sulla collegialità episcopale e sulla riforma liturgica. Da qui la scelta di continuare a celebrare esclusivamente secondo il Vetus Ordo, con il Messale di san Pio V in lingua latina.

WOJTYLA

La crisi attuale, tuttavia, non nasce oggi. È il punto di approdo di un percorso iniziato quasi quarant'anni fa e segnato da aperture e successive chiusure. Dopo lo scisma del 1988, provocato dalla consecrazione di quattro vescovi da parte di

monsignor Marcel Lefebvre, san Giovanni Paolo II decretò la scomunica dei protagonisti dell'atto scismatico. Benedetto XVI cercò invece la strada della riconciliazione: nel 2007 liberalizzò la celebrazione della liturgia tradizionale con il motu proprio Summorum Pontificum e, due anni più tardi, revocò la scomunica ai quattro vescovi consecrati da Lefebvre, avviando un percorso di dialogo dottrinale finalizzato al pieno rientro nella comunione ecclesiale.

Quel processo si è progressivamente arrestato con Francesco. La pubblicazione del motu proprio Traditionis Custodes, che ha fortemente limitato la celebrazione della Messa preconciliare, ha segnato una inversione di rotta rispetto alla linea di Ratzinger, irrigidendo ulteriormente i rapporti con la Fraternità San Pio X.

Oggi Leone XIV si trova di fronte ad un bivio. Finora ha scelto di non concedere neppure un'udienza al superiore della Fraternità, monsignor Pagliarini, segnale della volontà di mantenere il confronto sul piano istituzionale senza aprire canali personali che potrebbero essere interpretati come un allentamento della posizione romana.

Ma, a giudicare dagli ultimi sviluppi, il tempo della mediazione sembra essersi esaurito e il primo luglio la Chiesa si troverà di fronte a una nuova ferita.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

NEW YORK L'amministrazione Trump crede che la separazione tra Stato e religione sia un errore legale dei padri fondatori. In un'analisi di 224 pagine condotta dalla Religious Liberty Commission, un advisory board istituito da Trump, si sostiene che i cittadini americani debbano considerare la religione come «un sostegno essenziale» e ricordare che «il Creatore ci ha fatto e ci conferisce i nostri diritti». Nonostante i padri fondatori non parlino mai di separazione, la Costituzione si occupa della questione nel primo emendamento: proibisce al governo di appoggiare in modo ufficiale una religione. Il nuovo punto di vista dell'amministrazione si unisce ad anni di decisioni della Corte Suprema, la più religiosa e conservatrice dagli anni '50, su diverse questioni che coinvolgono stato e Chiesa.

E Trump vuole rispolverare trono e altare «Un errore la separazione Stato-Chiesa»

Nel 2022 una serie di decisioni della Corte Suprema avevano già toccato il primo emendamento: i giudici avevano permesso a un gruppo cristiano di esporre una bandiera con la croce a Boston, avevano autorizzato fondi pubblici per scuole religiose nel Maine e avevano tutelato un allenatore di football che pregava in campo con i suoi giocatori, ribaltando un precedente del 1971.

L'ANALISI DELLA COMMISSIONE CREATA DA DONALD: «NUOVA INTERPRETAZIONE DELLA RELAZIONE TRA RELIGIONE E GOVERNO»



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump

Il rapporto chiede che i gruppi religiosi che collaborano col governo non siano tenuti a rispettare le leggi sui diritti civili quando queste confliggono con le loro convinzioni di fede. Nelle scuole pubbliche dovrebbero essere consentite esposizioni religiose: il documento cita esplicitamente i Dieci Comandamenti (il Texas ne prevede già l'esposizione nelle scuole pubbliche e ha appena introdotto lo studio della Bibbia accanto a Shakespeare). I soldati puniti per aver rifiutato il vaccino contro il Covid dovrebbero essere reintegrati e risarciti. Il rapporto chiede inoltre l'abolizione del Johnson Amendment, la norma che vieta alle organizzazioni non profit di sostenere candidati politici.

IL NUOVO CORSO

Durante la conferenza stampa alla Casa Bianca, Dan Patrick, presidente della commissione, ha dichiarato che qualsiasi funzionario che sostenga una violazione della separazione tra Stato e Chiesa dovrà indicare «esattamente dove la Costituzione è stata violata». «Da oggi», ha aggiunto, «quella formula non avrà più alcun potere sulle persone di fede in America».

Secondo diversi analisti le raccomandazioni sono un nuovo passo verso Project 2025, la riforma dello Stato scritta dal think tank conservatore Heritage Foundation. Nonostante Trump abbia ripetuto di non ispirarsi a Project 2025, diversi membri della sua amministrazione hanno collegamenti con il think tank. Nei primi giorni alla Casa Bianca, Trump ha firmato diversi ordini esecutivi sui punti centrali di Project 2025.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

VENEZIA Nel giorno in cui i sondaggi registrano il sorpasso di Futuro Nazionale sulla Lega (6% contro il 5,6% nell'ultima rilevazione di Ipsos Doxa di Nando Pagnoncelli), Roberto Vannacci sfida Luca Zaia: «Mi piacerebbe organizzare presto a Treviso un confronto pubblico tra me e Zaia su due idee diverse di destra, perché l'idea di Zaia di destra è molto diversa dalla mia. Vediamo se accetterà, io non mi sono mai tirato indietro di fronte a nessun confronto civile». Il leader di Futuro Nazionale annuncia anche che il suo nuovo partito «con grande probabilità» sarà presente il prossimo anno alle elezioni comunali di Verona e di Padova «con proprie liste e propri candidati». In coalizione con il centro-destra o da soli? «Lo vedremo a livello locale».

«Guardiano del sovranismo», come si è autodefinito dal palco dell'assemblea costituente di FN, Vannacci giudica «legittima» la richiesta di autonomia del Veneto: «Io questa voglia veneta di più autonomia la capisco e la condivido. Perché il Veneto è, tra virgolette, la locomotiva d'Italia insieme alla Lombardia e quindi chi produce ricchezza vorrebbe che

Vannacci sorpassa la Lega e sfida Zaia Stefani: «Salvini vuole bene al partito»

questa ricchezza rimanesse all'interno della regione nella quale è stata prodotta. Io la capisco secondo una declinazione diversa, che è la maggiore responsabilità degli amministratori locali. E questo non vuol dire separatismo, non vuol dire totale indipendenza rispetto a un governo centrale, vuol dire responsabili-

**IL GENERALE:
«INVITO LUCA
A UN CONFRONTO
PUBBLICO A TREVISO
SU DUE IDEE
DIVERSE DI DESTRA»**



EX COLLEGGHI DI PARTITO Roberto Vannacci e, sopra, Matteo Salvini con Alberto Stefani. E adesso è guerra di sondaggi

tà, rispondere nei confronti di qualcuno, sia verso l'alto, ovvero verso il governo centrale, sia verso il basso, verso i cittadini, ma questo è possibile». A Vicenza, però, oggi pomeriggio, dov'è atteso per incontro con Giuseppe Cruciani e Alberto Filippi per esprimere solidarietà al gioielliere Mario Ruggero condannato

per aver ucciso due rapinatori e ferito un terzo nel 2021, il Generale non troverà tappeti rossi: Anpi e Avs hanno contestato la concessione del Teatro comunale, retto da una Fondazione di cui il Comune è socio fondatore, per ospitare l'iniziativa dei futuristi. «Si utilizza uno spazio della città - ha scritto l'Anpi - per legittimare

una modalità aberrante di affrontare la questione della sicurezza e si normalizza ciò che una comunità democratica deve rigettare se non intende smarrire il senso di sé».

IL CARROCCIO

Quando alla crescita di Futuro Nazionale, in pubblico Matteo

Salvini mostra indifferenza, come Fratelli d'Italia, ma nelle conversazioni private qualche preoccupazione c'è, mentre è partita una sorta di guerra di sondaggi, con la Lega che ne sbandiera ad esempio altri che la danno invece saldamente sopra i futuristi. Il leader leghista, del resto, è alle prese con i malumori del suo par-

tito, soprattutto al Nord. «Vediamo se il Tavolo dei Territori sarà la strada giusta per il rilancio», dice il segretario della Lega lombarda e capogruppo al Senato Massimiliano Romeo, sottolineando che «le cose non stanno andando bene» e bisogna dare risposte al «grido di allarme lanciato da chi vuole sentirsi rappresentato». Molto più tenero con il leader il governatore del Veneto, Alberto Stefani, convinto che sia necessario partire dalle «proposte»: «Salvini sa arrivare ai territori, essere in contatto con la gente» e «ascoltare» anche le critiche, «vuole bene al partito», dice il successore di Luca Zaia, invitando a non badare «a Vannacci o ai sondaggi» ma alle «risposte da dare alle nuove generazioni».

Patto per il Nord, intanto, interviene sul fatto che la Lega non voglia le preferenze nella nuova legge elettorale: «Aprire alle preferenze vorrebbe dire confrontarsi nelle urne con Zaia ed è l'ultima cosa che Salvini vuole: bocciare le preferenze per azzoppare l'ascesa interna del suo competitor. Nel partito non c'è margine per cambiamenti, non esiste la democrazia interna: chi non è d'accordo o è stato espulso o è stato costretto ad andarsene o è stato emarginato».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Houston, abbiamo un problema. E l'avaria a bordo è di tale portata che rischia di far precipitare la navicella del centrodestra. Tutto ruota attorno alla legge elettorale approvata venerdì scorso alla Camera per una corsa super sprint che punta al via liberale definitivo entro l'estate. L'impasse è sull'introduzione delle preferenze caldeggiata da Fdi nonostante la ritrosia di Lega e Forza Italia a lasciare che siano gli elettori, e non le segreterie di partito, a scegliere il nome da scrivere sulla scheda. Unico a remare nella stessa direzione dei Fratelli di Italia è Maurizio Lupi, che ancora una volta si conferma il Samwise Gamgee di Frodo Meloni (come definizione della stessa premier), l'uno di fianco all'altra anche in questo cammino per portare alla meta l'anello delle preferenze.

Ma cambiare le regole del gioco con gli altri soci di maggioranza contrari suona ai più come una scelta kamikaze. Perché con la legge elettorale si decidono i volti e la composizione della prossima legislatura, quindi nessuno è disposto a chiudere un occhio, a lasciar cadere, a consentire che sia solo e soltanto «Giorgia» a dettare la linea. E l'emendamento «unitario» a cui lavorano i meloniani per risolvere la questione in casa era parso a molti come un tentativo maldestro, e probabilmente lo era, di inserire la retro-marcia per evitare incidenti in Aula. Tanto più che l'opposizione, per tirarsi fuori dall'impiccio e lasciare che sia il solo centrodestra a schiantarsi contro il muro delle preferenze, ha fatto arrivare forte e chiaro un messaggio all'altra metà campo: saremo fuori dall'emiciclo quando si voterà l'emendamento potenzialmente incendiario, così che anche il ricorso al voto segreto non possa salvarvi in caso di spaccature. Con le preferenze bocciate dal fuoco amico della maggioranza - è il sogno di Schlein, Conte e compagnia - un inciampo che lascerebbe una brutta cicatrice, l'immagine di un centrodestra in frantumi per decidere le poltrone.

LA SVEGLIA DELLA PREMIER

Insomma, una bella gatta da pe-

Ritorno delle preferenze Meloni avvisa gli alleati: sono io a metterci la faccia

►La premier tira dritto: è una legge che avrà il mio nome, non mollo su una battaglia che combatto da sempre. E Futuro nazionale punge il centrodestra



lare per chi, in Parlamento, si trova a tessere la tela della riforma elettorale su mandato della premier. Che di cedere sulle preferenze proprio non vuol saperne. La sveglia è suonata forte e chiara ai suoi fedelissimi, mentre sui social rimbalzavano vecchi video di una Meloni sugli scranni dell'opposizione intenta a dare battaglia sulle preferenze. Quello che i meloniani hanno presentato come lo Stabilitum - un nome scelto per comunicare l'obiettivo di dare stabilità al Paese mettendolo a riparo da maggioranze variabili e traballanti - rischia di passare alla storia come Melonellum, un termine coniato dai detrattori della nuova legge elet-

La presidente del Consiglio e leader di Fdi Giorgia Meloni, 49 anni. A destra, la protesta di Riccardo Magi (Più Europa), venerdì scorso, in un'Aula di Montecitorio semivuota



L'anniversario

**Ustica, il ricordo di Mattarella
Il governo: no archiviazione**

ROMA La strage nei cieli di Ustica è «un dolore profondo che il tempo non può lenire. Nella storia della Repubblica il segno di quella catastrofe non è cancellabile». Nel giorno dell'anniversario della strage del 27 giugno del 1980 in cui morirono 81 persone tra passeggeri dell'equipaggio del Dc9 Italia decollato da Bologna e diretto a Palermo, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ribadisce che ricostruire quanto avvenne quel giorno di 46 anni fa «rimane un dovere irrinunciabile» al quale «l'Italia non può sottrarsi». E a sera il governo rende noto che, tramite l'Avvocatura dello Stato, si opporrà alla richiesta di archiviazione presentata dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta sulla strage, raccogliendo così l'appello dei familiari delle vittime che continuano a battersi affinché la verità continui a essere cercata. L'udienza sulla richiesta di archiviazione è stata fissata per il prossimo 30 settembre. «Allo stato attuale - precisa il governo - non è ancora possibile procedere alla costituzione di parte civile, poiché il procedimento si trova ancora nella fase delle indagini preliminari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

torale per denunciare le forzature della presidente del Consiglio sulle future regole del gioco. «E secondo voi io metto il mio nome e la mia faccia su una legge elettorale che non prevede le preferenze - il messaggio della presidente del Consiglio ai suoi - negando una battaglia che porto avanti da tutta una vita? Sarebbe come rinnegare me stessa. Follia». Insomma, chi ha parlato con la leader di Fdi assicura che lei è decisa a tirare dritto: «È molto lanciata, non vuole mollare di un millimetro su una battaglia per lei identitaria».

IL FATTORE VANNACCI

Lasciando tra l'altro scoperto il fianco a Roberto Vannacci, che continua a crescere nei sondaggi e sulle preferenze sta già dando filo da torcere: «Metteteci la faccia», il guanto di sfida lanciato dal generale ai big del centrodestra. A voler pensar male, anche il leader di Futuro Nazionale potrebbe avere un suo peso nell'affaire, visto che sin dal principio in via della Scrofa assicuravano che lo Stabilitum non sarebbe stato sacrificato sull'altare delle preferenze. Ora invece la musica sembra esser cambiata d'un tratto, stando almeno a chi ha avuto modo di parlarne con la premier. «Abbiamo ancora qualche giorno per risolverla, in qualche

SUI SOCIAL RIMBALZANO I VECCHI VIDEO DELLA LEADER DI FDI CHE ATTACCAVA IN AULA: «AVETE PAURA DEI CITTADINI»

modo si farà...», sospirano dal quartier generale di Fdi, mentre la deadline del 6 luglio per la presentazione degli emendamenti si avvicina a grosse falcate. E il piano B che si gioca sul cosiddetto «modello toscano» - capolista bloccati e una crocetta sui nominativi pre-stampati a seguire sulla scheda - non sembra certo rappresentare la soluzione per Salvini e Tajani. Con la Lega che assicura di esser pronta anche a far saltare il banco semmai le preferenze dovessero passare. «D'altronde la riforma della legge elettorale l'ha voluta Meloni - il messaggio che filtra dal Carroccio - per noi si poteva restare con quel poco di guai che avevamo». Tradotto: pronti a tornare alla casella di partenza del Rosatellum. Qualcuno avvisi Houston.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

PORDENONE Il sì è arrivato nella cornice di Villa Cattaneo a Pordenone, davanti a oltre 500 invitati. Il sindaco di Pordenone, Alessandro Basso (Fratelli d'Italia), e il primo cittadino di Carlino (Udine), Loris Bazzo (Lega), hanno celebrato ieri la loro unione civile, diventando la prima coppia di sindaci omosessuali in carica a sposarsi. «È il giorno più bello della mia vita», ha confessato Basso. Il sindaco di Pordenone e quello di Carlino hanno pronunciato il loro sì davanti a familiari, amici e numerosi rappresentanti delle istituzioni. Presenti anche i figli di Bazzo, avuti nella precedente relazione: una famiglia tradizionale.

L'EMOZIONE

L'evento epocale è stato celebrato dal decano dei sindaci, il novantenne Alvaro Cardin, storico primo cittadino pordenonese. Testimoni, il consigliere comunale Ernesto Tubaro per Basso e l'imprenditore Vincenzo Zanutta per Bazzo. Elegantissimi i due sposi, con abiti blue navy e un piccolo girasole sul taschino sinistro, papillon grigio perla e un sorriso di serenità che non li ha mai abbandonati. Al momento della loro entrata, in sottofondo la musica della colonna sonora del celebre film "Mission", composta, orchestrata e diretta dal maestro Ennio Morricone.

Tutta la giornata è stata un'al-talena di emozioni con un garbo e una classe d'altri tempi. «In questa bellissima giornata siamo qui presenti assieme ai nonni e siamo davvero felici», hanno detto i figli di Bazzo, Iacopo e Alice, ed è a loro che si è rivolto Alessandro Basso subito dopo lo scambio delle promesse e delle fedi in un grande abbraccio. Che sa di famiglia e amore. Alla cerimonia hanno partecipato tanti volti noti della politica della Regione Friuli-Venezia Giulia e i primi cittadini di molti Comuni del territorio, uomini dell'industria, ma anche tantissimi amici. «È la giornata più bella della mia vita

CERIMONIA OFFICIATA DAL 90ENNE CARDIN, DECANO DEI PRIMI CITTADINI. TESTIMONI UN CONSIGLIERE E UN IMPRENDITORE

Sindaci gay, sì per sempre «Il nostro giorno più bello»

►Pordenone, l'unione civile di Basso (Fdi) con il collega Bazzo (Lega) di Carlino. In villa 550 ospiti, tra cui i figli di prime nozze. Cerno e Rampelli: «Altro che l'ideologia Pride»

SCENE DA UN "MATRIMONIO"



Nella foto grande lo scambio delle fedi tra Loris Bazzo (Lega, sindaco di Carlino) e Alessandro Basso (Fratelli d'Italia, primo cittadino di Pordenone). L'unione civile è stata celebrata dal decano Alvaro Cardin. Qui a sinistra alcuni dei 550 ospiti accolti a Villa Cattaneo di Pordenone per la cerimonia: amministratori, imprenditori e tanti amici. È poi seguita la festa nell'azienda agricola Valle del Lovo a Carlino.



Tempo di Pride e polemiche

A Pordenone le nozze targate centrodestra, a Milano (ma non solo) sfilata di altri orizzonti politici: in 350.000, stando alle stime degli organizzatori, nel capoluogo lombardo. Folla (in 50mila) e caldo anche al Pride di Napoli; 35mila invece a Cagliari

– ha detto con gli occhi pieni di felicità il sindaco di Pordenone Alessandro Basso a margine del sì –. Continueremo a vivere come abbiamo fatto in questi ultimi anni con gli impegni e con la convinzione che sarà per sempre sì». Ha aggiunto Loris Bazzo, visibilmente felice: «Ci siamo circondati delle persone e degli affetti più cari in una lunga e calda giornata. La viviamo con la giusta emozione, molta normalità e semplicità». E ancora: «L'affetto della gente lo sentiamo da sempre, da quando è iniziata la

Il monumento imbrattato a Cividale

Cossetto, il vandalo è un cinquantenne

UDINE Un cinquantenne è stato denunciato per danneggiamento e imbrattamento in quanto ritenuto responsabile del vandalismo compiuto il 14 febbraio a Cividale del Friuli (Udine) contro il monumento dedicato a Norma Cossetto e contro la vicina panchina dell'amore. Quella mattina la

statua in Largo Martiri delle Foibe era stata imbrattata e sulla vicina panchina erano stati lasciati due cuori di maiale. Le indagini si sono basate su testimonianze, telecamere e i post sui social del 50enne. Da una perquisizione sono spuntati la maschera, i vestiti e gli strumenti usati per il raid.

nostra relazione. E in questa giornata ne abbiamo avuto una grande testimonianza». I due rimandano il viaggio di nozze a dopo l'estate, che li aspetta a Lignano. Entrambi mai abbandoneranno gli incarichi di primi cittadini, che li tengono saldamente uniti ai loro territori.

LA BATTAGLIA

All'unione civile era presente anche Tommaso Cerno con il partner: «Questa unione è la prova che il Paese normale è molto più avanti dell'ideologia. Oggi la sinistra ha interrotto un Pride

per un po' di sole, invece, qui sotto il gran sole si è stato celebrato un matrimonio, tra due persone bellissime, che militano nella destra libera e liberale mentre al Pride parlano di ProPal. Da una parte, dunque, l'ideologia, qui il futuro, si parla di felicità in una splendida villa Cattaneo a Pordenone. La politica e la società civile non devono legarsi alla Chiesa anima e corpo. Se poi facciamo peccato, la Chiesa cattolica ci perdona a differenza dell'islamismo che ci impicca». È arrivato anche il pensiero di Fabio Rampelli, senatore di Fdi, che ha criticato la sinistra al Pride mettendola a confronto con «la sobrietà con cui si è celebrato a Pordenone il matrimonio tra due sindaci omosessuali».

IL RITRATTO

All'evento non sono mancati i riferimenti romantici. Una compagna di classe di Alessandro Basso, fedele amica di sempre, ha ricordato la grandezza di un uomo già leader quando era capoclasse, che ancora oggi non dimentica i compleanni dei suoi compagni e poi è diventato un riferimento per la città di Pordenone. Le stelle presenti in tutte e tre le cantiche di Dante sono state menzionate durante la cerimonia per augurare un firmamento luminoso. I circa 550 ospiti si sono spostati all'azienda agricola Valle del Lovo a Carlino di Vincenzo Zanutta, un'atmosfera d'incanto con Igor Pezzi della scuderia di Radio Company e dj Zec. Sul palco i due sposi sono stati accolti in trionfo di gioia, con i piatti tipicamente friulani firmati dal genio dello chef Carlo Nappo e un catering d'eccezione, serviti su una schiera di tavoli preparati con grande gusto, protetti da un maestoso tendone e otto eleganti gazebo adagiati su un prato inglese. Per le signore c'erano a disposizione i salvatocchi. Un viaggio nei sapori della tradizione con l'orata e il branzino della Valle, il frico, il crudo di San Daniele, il fritto di Marano e il gazpacho. A suggellare questo amore «per sempre», una monumentale torta di 3,5 per 1,5 metri, impreziosita dalla foto dei due sposi raggianti più che mai.

Un augurio speciale è arrivato dal cielo, con due ultraleggeri da Pravisdomini che hanno disegnato in un cielo azzurro costellato da nubi candide un gigantesco cuore. La festa è proseguita con musica italiana e sguardi intensi. Poi il ritorno nella casa di Carlino, questa volta da coniugi.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTA IN MUSICA TRA FRICO, FRITTO E SAN DANIELE, POI TORTA DI 3,5 METRI E CUORE IN CIELO CON GLI ULTRALEGGERI

Festival internazionale di
Teatro, Musica, Danza e Circo

Mittelfest Paura

16-26 luglio 2026
Cividale del Friuli



mittelfest.org

IL DIBATTITO

VENEZIA Il documento tecnico di 5 pagine approda a una conclusione chiara: «La preferenza per la soluzione 1 è solida e motivata su basi oggettive e trasparenti». Il risultato dell'analisi condotta da Italferr/Fs Engineering sembrerebbe sciogliere il nodo di Vicenza dell'Alta velocità ferroviaria Verona-Padova: delle tre opzioni di tracciato sul tavolo, gli esperti suggeriscono quella che considerano più economica, meno impattante e più rapida. Tuttavia l'arrivo in Veneto di questa relazione, l'altra sera, ha ulteriormente ingarbugliato il groviglio politico attorno all'opera. Il centrodestra berico (a trazione meloniana) ha accusato il centrosinistra locale di non essersi impegnato abbastanza nella difesa della città da una scelta progettuale ritenuta penalizzante. Ma in ambito regionale la Lega non ha gradito troppo l'attivismo vicentino di Fratelli d'Italia, su una partita che compete operativamente a Rete ferroviaria italiana e istituzionalmente al ministero delle Infrastrutture (a guida leghista). Non a caso la Regione, che pure non è parte del percorso amministrativo, ieri ha fatto presente che l'indicazione proveniente dal gruppo Fs è inequivocabile.

CORTOCIRCUITO

Il fatto è che la questione tecnica si è infilata in un cortocircuito politico. Al centro dello scontro c'è il «salto del montone», cioè l'intervento di scavalco che permette a due binari di sovrapporsi a diversi livelli. Secondo la soluzione prospettata dai tecnici, invece di una galleria verrebbe costruito un cavalcavia (lungo 1,5 chilometri e alto 10 metri, più 6 di barriere anti-rumore) nella frazione vicentina di Settecà, anziché a Grumolo delle Abbadesse com'era stato ipotizzato nel 2014. A svelare l'indicazione è stato,

Tav, il nodo Vicenza è un caso FdI contro il Pd, la Lega con Rfi

► Il centrodestra berico, guidato dai Fratelli, svela la soluzione indicata dai tecnici: «Possamai è rimasto inerte»
Il sindaco dem: «Scelta fatta al tempo di Rucco». I leghisti Tomaello e Zecchinato: «È l'unica ipotesi possibile»



IL CANTIERE E LA NOTA
Una veduta dall'alto dei lavori fra Verona e Vicenza. Sotto una pagina dell'analisi di Italferr/Fs Engineering

LA REGIONE NON È PARTE DEL PERCORSO AMMINISTRATIVO: L'ITER COMPETE AL GRUPPO FS OPERATIVAMENTE E AL MIT ISTITUZIONALMENTE

verso le 20 di venerdì, il comunicato congiunto di Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Noi Moderati, Udc, Impegno per Vicenza e Idea Vicenza: «Rfi ha ufficializzato la soluzione a raso per il tratto est della linea Av/Ac nel segmento Vicenza-Grisignano. Lo scavalco del montone a Settecà è dunque

la scelta definitiva: è nero su bianco, non è più reversibile sul piano tecnico-amministrativo. Un esito che il centrodestra vicentino giudica non sorprendente, perché è la diretta conseguenza di tre anni di totale paralisi decisionale da parte dell'amministrazione Possamai».

Le cronache locali hanno riferito di contatti immediati fra il sindaco dem Giacomo Possamai e il governatore leghista Alberto Stefani, entrambi all'oscuro della nota tecnica. A quel punto sono scattate le verifiche, riscontrando l'esistenza di una Pec inviata mezz'ora prima, di cui evidente-

mente i meloniani berici erano invece al corrente. In serata Andrea Tomaello (Lega) ha commentato: «Per quanto riguarda il nodo di Vicenza, Rfi ha inoltrato la soluzione tecnica, che ad oggi risulta essere l'unica ipotesi possibile». Antonio De Poli (Udc) ha detto al *Giornale di Vicenza*: «È una deci-

sione oggettiva di Rfi che ha voluto sbloccare la situazione». Nelle file di FdI il testo del centrodestra è stato rilanciato dal vicecoordinatore veneto (e già vicentino) Silvio Giovine e dal consigliere regionale (oltre che comunale) Francesco Rucco.

OSSERVAZIONI

Ieri il sindaco Possamai ha attaccato il suo predecessore e la relativa area: «È incredibile l'incoerenza del centrodestra vicentino. Fu proprio durante l'amministrazione Rucco nel 2022 che il salto del montone fu spostato a Settecà. Noi siamo stati tutt'altro che inerti: abbiamo sempre ribadito in tutte le sedi, e continueremo a farlo, che qualsiasi siano le scelte di Mit e Rfi sull'opera complessiva, lo scavalco non può restare nel cuore di un quartiere urbano». Dunque il Comune si opporrà con le osservazioni al progetto di quel punto. Ma ormai il caso politico travalica i confini vicentini. Da notare la dichiarazione del leghista Marco Zecchinato, assessore regionale alle Infrastrutture, perfettamente sovrapponibile a quella del commissario Tomaello (e, a quanto risulta, condivisa in Giunta dal collega meloniano Diego Ruzza): «Rfi ha individuato la soluzione tecnica, che ad oggi secondo l'analisi risulta essere l'unica ipotesi possibile». Non preferibile: l'unica.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esperti: «Opzione migliore per costi, tempi e ambiente»

L'ANALISI

VENEZIA Per l'uscita della Tav da Vicenza, in direzione di Padova, sul tavolo c'erano tre opzioni. Numero 1: soluzione a raso, spesa di 360 milioni, lavori per 4 anni e 4 mesi. Numero 2: galleria corta, 840 milioni, 6 anni e 4 mesi. Numero 3: galleria lunga, 1.200 milioni, 7 anni e 6 mesi. Perché i tecnici hanno suggerito la prima? Lo spiega la lettera, con allegato, arrivata in Veneto l'altra sera e firmata lo scorso 3 marzo da Luigi Evangelista, direttore della progettazione di Fs Engineering, che da febbraio è la nuova denominazione di Italferr, società del gruppo Ferrovie dello Stato incaricata di supervisionare e coordinare la realizzazione dell'Alta velocità/Alta capacità.

IL CONFRONTO

La nota è intitolata «Esame del confronto tra le alternative progettuali» dell'opera commissionata da Rfi a Iricav 2. «La soluzione 1 per l'uscita da Vicenza Est della linea Av/Ac Verona-Padova - viene evidenziato - si distingue come alternativa preferibile per diversi motivi legati all'impatto sul territorio, alla gestione del cantiere, alla sostenibilità e alla resilienza climatica». La prospettiva è di affiancare la linea storica: «Questa alternativa progettuale consente una cantierizzazione più contenuta, con minori occupazioni temporanee di suolo rispetto alle alternative in galleria (68.179 metri quadri per la soluzione 1, 91.112 mq per la soluzione 2 e 156.230 mq per la soluzione 3). Anche le demolizioni di edifici sono inferiori rispetto alle altre alternative (47



PROTESTA Striscione contro lo scavalco a Vicenza (STEFANO BEDIN/FACEBOOK)

fabbricati per la soluzione 1 contro i 51 e 53 fabbricati rispettivamente per le soluzioni 2 e 3). È previsto l'abbattimento di 23 case, il che «rappresenta il minor impatto su insediamenti esistenti e sulla vita dei residenti». Secondo l'analisi, «le lavorazioni sono meno complesse, con tempistiche più brevi». Non solo: «Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, la soluzione 1 comporta una minore produzione di materiali di scavo da smaltire, riducendo così traffico di mezzi pesanti, emissioni di CO₂ e consu-

mo di risorse». Per l'anidride carbonica, vengono stimate 418 tonnellate, anziché 2.000 o 10.000. «Inoltre, la realizzazione di interventi di valorizzazione territoriale, come il parco urbano e la ricicatura della rete ciclopedonale, contribuisce a migliorare la qualità ambientale e sociale dell'area». Quindi l'opzione è da preferire per «semplicità realizzativa», «minore impatto», «costi contenuti» e «tempi ridotti». Quest'ultimo è un tema di dibattito politico, per il possibile rallentamento della prosecuzione verso Padova. Ne ha parlato la leghista Elisa De Berti, ex assessore regionale e ora consigliere delegato, sostenendo che la richiesta del Comune (ai tempi della giunta Variati) al Mit di inserire Vicenza nel progetto ha allungato il cronoprogramma.

A.Pe.

L'INTERVENTO A RASO PREVEDE UNA SPESA DI 840 MILIONI, 4 ANNI E 4 MESI DI CANTIERE, 418 TONNELLATE DI ANIDRIDE CARBONICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art
Barbieri

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGNE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

📞 Roberto 349 6722193 📞 Tiziano 348 3582502 📞 Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

IL CASO

ROMA Prima ha ucciso madre e figlia. Poi ha aspettato il padre per accanirsi su di lui, a colpi di mannaia. Voleva fare la stessa cosa con figlio, ma il killer non è riuscito ad ammazzare anche Amir, ventenne originario del Bangladesh. Unico sopravvissuto alla strage di Casalotti (quadrante nord ovest di Roma), compiuta venerdì in un appartamento al civico 35 di via Montiglio. Una mattanza per la quale è accusato Shahadat Hossain, 43enne bengalese ora ricercato dalla polizia. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo per omicidio e lesioni. A coordinare le indagini, affidate agli investigatori della Squadra Mobile, è il procuratore aggiunto Giuseppe Cascini. Tutti sono a lavoro per rintracciare il 43enne, amico di vecchia data di Kamal Uddin e sua moglie Jahan, i genitori di Amir, uccisi insieme alla figlia Arowa, di soli 8 anni. Gli agenti stanno setacciando ogni zona della Capitale. Lo cercano da venerdì notte. Da quando il giovane sopravvissuto (ora ricoverato in prognosi riservata al Policlinico Gemelli) ha fornito agli agenti un identikit del presunto assassino. «È stato lui», ha ripetuto il ventenne spiegando anche dove viveva il fuggitivo. Lo hanno cercato anche lì, in un appartamento di via Clovio, una parallela della strada in cui si è consumata la mattanza. Il fuggitivo non c'era, ma in casa sarebbe stato trovato un indumento sporco di sangue. Che si aggiungerebbe alla felpa recuperata dagli agenti in un parcheggio della zona. Tutto farebbe pensare al fatto che il killer si sia disfatto degli abiti prima della fuga. Qualcuno sostiene che abbia lasciato il paese, altri che si sia nascosto da amici. Si tratta solo di voci di quartiere, che dovranno ancora essere verificate. Come deve anche essere verificato il movente. Tra le ipotesi, la più accreditata è quella di «una possibile matrice passionale del delitto», spiega chi indaga. Tra la comunità bengalese tante le persone che parlano di «una relazione» tra il presunto killer e Jahan. Altri sostengono che il fuggitivo «fosse ossessionato dalla donna» e che «l'avrebbe molestata più volte». Tutto dovrà essere verificato e accertato, così come deve essere accertata con esattezza la dinamica del triplice omicidio. Un omicidio «difficile anche solo da immaginare», commenta il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, facendo le condoglianze a nome di tutta l'amministrazione capitolina ai tanti che conoscevano la famiglia.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la prima ricostruzione, il ricercato prima avrebbe ucciso madre e figlia, occultandone poi i corpi sotto al letto. Dopo avrebbe fatto la stessa cosa con il capofamiglia. Lo avrebbe ferito al collo con una mannaia poi ritrovata in casa, ancora sporca di sangue. Forse lo ha colto di sorpresa, assalendolo al collo. Una volta ucciso avrebbe nascosto il cadavere tra il muro e il divano. Occultati i corpi, la pulizia di tutte le stanze, con stracci e candeggina. E proprio mentre stava finendo di pulire sarebbe stato sorpreso dal giovane, rientrato a casa dopo una giornata di lavoro. Mancavano pochi mi-

L'UOMO HA TENTATO DI PULIRE LA SCENA DEL DELITTO CON LA CANDEGGINA POI SI È DISFATTO DI ALCUNI INDUMENTI



Le tre vittime: Kamal Uddin, la moglie Jahan e la figlia Arowa. In alto a sinistra, la mannaia utilizzata dal killer

Il triplice omicidio di Roma, la mattanza in due momenti

L'ipotesi: pista passionale

► Il killer ha ucciso con una mannaia madre e figlia di 8 anni, poi ha atteso il padre. È ancora ricercato. «Era ossessionato dalla donna, l'aveva molestata più volte»

nuti alle 9 di sera quando i vicini hanno sentito le urla del ragazzo che, dopo una colluttazione con il presunto killer, ha cercato di scappare per chiedere aiuto. «Sono sconvolta, non riesco a parlare», dice una vicina che, rientrando a casa, si sarebbe trovata faccia a faccia con il ferito e il fuggitivo. Li ha visti davanti al portone. Mentre il giovane si accasciava a terra e l'uomo fuggiva «di corsa a piedi». «Era scalzo e aveva una felpa blu, dei jeans e

un paio di guanti in lattice», ricostruisce Valentina una delle testimoni che ha soccorso il ferito mentre il suo aggressore scappava. A ricostruire la fuga non solo i testimoni, ma anche la dashcam di un'auto parcheggiata lungo la via. Quella via in cui da venerdì tutti si chiedono come sia stato possibile che nessuno si sia accorto di niente. «Abbiamo sentito solo le grida verso le 21, prima nulla». Ma stando al racconto del soprav-

FERMATO A BOLOGNA UN UOMO A BORDO DI UN TRENO DELL'ALTA VELOCITÀ MA NON ERA IL SOSPETTATO

vissuto la mattanza sarebbe avvenuta diverse ore prima. A sostenerlo anche Hosneara Begum, cugina di Kamal. «Avevo sentito Jahan intorno alle 3 di pomeriggio. Ci stavamo organizzando perché doveva venire a trovarmi con la figlioletta». Ma quell'incontro «non è mai avvenuto», racconta la donna in lacrime. Stravolta dal dolore, ha bisogno di sedersi. «Non ce la faccio», ripete fissando l'appartamento. A consolarla il figlio

Arif, anche lui distrutto nel sapere che «quella bimba tanto dolce» con la quale aveva fatto la pizza solo pochi giorni prima «non c'è più». Addoloranti e sconvolti sono stati tutta la notte di venerdì davanti al condominio. Osservando il via vai di agenti, che hanno lavorato fino all'alba. Un lavoro che proseguirà anche la prossima settimana, quando verranno effettuate le autopsie. Nell'attesa i corpi sono state affidati alla sezione di medicina legale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore diretta dal professor Antonio Oliva.

Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo post il giorno prima della strage

«Si dovrebbe morire insieme ai propri cari»

IL PROFILO

ROMA Quel post inquietante pubblicato su Facebook il giorno prima della mattanza. Un lavoro lasciato da poco. E una vita divisa tra Roma, il Bangladesh e la famiglia rimasta a Londra. È il ritratto ancora pieno di zone d'ombra di Shahadat Hossain, il cittadino bengalese di 43 anni ricercato per il triplice omicidio di via Montiglio, dove venerdì sera un'intera famiglia di suoi connazionali è stata uccisa: Kamal Uddin, il padre, la moglie Jahan e la figlioletta Arowa di appena 8 anni. Unico sopravvissuto, Amir, 20 anni, il figlio maggiore della coppia. Per la Procura di Roma e la Squadra mobile è Hossain il principale indiziato e ora le ricerche sono state estese in tutto il Lazio. L'uomo - ha fatto sapere la questura di Frosinone - aveva presentato circa un anno fa una richiesta di asilo con domanda di riconoscimento dello status di rifugiato, pratica che risulta tuttora in fase di valuta-



Il presunto killer Shahadat Hossain, 43 anni, bengalese

zione. «Una persona non solo muore da sola, ma lascia anche altri a morire - scrive Hossain sul suo profilo Facebook il giorno prima della strage - quando una persona muore dovrebbe portare con sé i propri cari, così nessuno soffre». Parole che, alla luce degli eventi di venerdì, suscitano interrogativi. Che restano in parte senza risposta.

Così come lo stato sentimentale che si attribuisce sul medesimo profilo, dove si definisce «in una relazione aperta».

I RACCONTI

«Si comportava normalmente», dice Ahmad Ali, 28 anni, coinquilino del presunto killer

LE TESTIMONIANZE DEL COINQUILINO: «SI COMPORTAVA IN MODO NORMALE ERA A CASA LORO TRE VOLTE A SETTIMANA»

da circa sette mesi in una palazzina a due passi dal luogo del delitto. «In Bangladesh era un politico, non di quelli importanti, qui invece lavorava in un supermercato, ma aveva lasciato il lavoro un mese fa», aggiunge. E sul rapporto con la famiglia Uddin: «Almeno tre giorni alla settimana era a casa loro, lui e la signora Jahan andavano a fa-

Sui social



Il post pubblicato sui social da Hossain il giorno prima della strage compiuta a Roma

re la spesa, parlavano e forse lui ha frainteso quella vicinanza. Spesso - aggiunge - andavano tutti insieme, anche col marito, a mangiare a Torrevecchia».

Insieme, secondo il coinquilino, erano anche tre giorni prima della strage: «Li ho visti in piazza, sembravano tranquilli».

Ma di tranquillo c'era ben po-

co. Nella comunità bengalese del quartiere, infatti, il nome di Shahadat era noto. «Pochi giorni fa c'è stata un'assemblea tra connazionali per mandarlo via. Era stato Kamal a chiedere l'aiuto di tutti perché non sopportava più la frequentazione tra lui e la moglie. Tra loro c'era qualcosa», conferma Maamoun Maamoun, il presidente dell'associazione Brahmanbaria di Roma. Forse, proprio quell'allontanamento imminente voluto dall'assemblea potrebbe aver spinto il killer all'azione. Si rimane però nel campo delle ipotesi. Maamoun conferma pure che «la famiglia di Shahadat, moglie e figli, sta a Londra e lui va spesso a trovarli».

Al bar vicino, invece, lo riconosce solo il proprietario, Guido Popolizio: «Sta sempre in ciabatte - dice - a volte entra nel locale ed esce senza prendere niente, altre volte ordina un caffè. Sembra un po' strano». Impressioni a parte, sarà ora la Procura a fare piena luce sul reale rapporto che lo legava alla famiglia sterminata e sul movente della terribile strage, di cui ancora parlano le macchie di sangue sparse sulla strada di via Montiglio.

Asia Buconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE

SCORZÈ (VENEZIA) È partita da Mestre per andare a trovare i genitori che abitano a Peseggia, frazione di Scorzè. Quando è scesa dall'auto, in via Moglianese, davanti a lei c'era già il suo aggressore: un uomo ancora non identificato che le ha rovesciato addosso una bottiglia di acido, sfregiandole il volto, il petto, le braccia. La donna è stata soccorsa sul posto prima dai genitori e poi dai medici del Suem: trasportata all'ospedale dell'Angelo di Mestre per le prime cure, è stata poi trasferita a Padova, nel reparto grandi ustioni. Si tratta di una trentaduenne operatrice socio sanitaria all'Hospice Nazareth della Fondazione Opera Santa Maria della Carità. La donna - non in pericolo di vita - è ricoverata in terapia intensiva ed è sedata. Ha il diciotto per cento del corpo con i sintomi di un'ustione di secondo grado. L'uomo (che lei stessa ha dichiarato di non conoscere) invece è in fuga.

IL FATTO

Quando è stata sfregiata aveva appena parcheggiato davanti a casa della sua famiglia. L'aggressione è avvenuta intorno alle 21.30 di venerdì scorso, lei era partita dalla sua casa di Mestre solo quindici minuti prima. Aveva appena chiuso la porta dell'auto, non aveva nemmeno fatto a tempo a compiere più di due passi quando un uomo - sconosciuto per il momento sia a lei che alle forze dell'ordine - l'ha sfregiata al volto con dell'acido muriatico che aveva versato in una comunissima bottiglia di plastica. Il gesto è stato fulmineo, lei ha accusato un dolore lancinante alla pelle, lui si è subito messo in fuga, scappando per la vicina via Lorenzo Perosi, una laterale. Sono state le urla ad attirare l'attenzione dei genitori che, ancora ignari di ciò che stava accadendo proprio fuori di casa, la stavano aspettando per passare la serata insieme. Sul corpo le è stata versata immediatamente dell'acqua, poi è stato richiesto l'intervento dei Suem 118 e dei carabinieri.

LE INDAGINI

Della vicenda si stanno occupando i militari dell'Arma. Un'indagine a tutto campo, con molti punti al vaglio. Prima di tutto individuare l'aggressore: i carabinieri già da venerdì sera hanno cominciato

Sfigurata con l'acido mentre va dai genitori «Non l'avevo mai visto»

► Venezia, appena scesa dall'auto a Peseggia uno sconosciuto le ha gettato il liquido sfregiandole il volto, il petto, le braccia. L'uomo è fuggito. Si esaminano le telecamere

I PRECEDENTI



Annibali, la storia in un libro

Lucia Annibali. Il 16 aprile 2013 viene sfregiata con l'acido al viso da due uomini mandati dall'ex-fidanzato



Notaro, in prima fila per sensibilizzare

Gessica Notaro. Il 10 gennaio 2017 è stata aggredita sotto casa a Rimini dall'ex fidanzato. A causa dell'aggressione ha perso la vista da un occhio



VIA MOGLIANESE La trentaduenne ha parcheggiato davanti alla casa dei genitori dove è stata poi aggredita

a cercare e analizzare quante più immagini prodotte dalle telecamere di sorveglianza che circondano il luogo dell'aggressione. Una prima difficoltà è già parsa, però, all'orizzonte. La strada di casa dei genitori della vittima non sarebbe molto fornita di telecamere, il che renderebbe più complessa l'identificazione. Non sono solo i

video della sorveglianza di Peseggia, frazione di Scorzè, a poter fornire informazioni utili. Una volta stabilito il percorso fatto dalla donna per arrivare in auto fino a casa dei genitori, i militari cominceranno ad analizzare tutti i dispositivi installati lungo le vie del tragitto. L'ipotesi che la donna possa essere stata seguita fin da Mestre

«Un delitto infame che colpisce l'identità»

IL FOCUS

VENEZIA «Non ti uccido, ma ti marchio a vita. Se non sarai mia, non lo sarai di nessun altro». Così Martina Semenzato, deputata veneziana di Consiglio Italia e presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, un organismo istituito dopo avere approvato in Italia la Convenzione di Istanbul e la cosiddetta legge sul femminicidio del 2013, definisce il «delitto di identità». La parlamentare



«L'OBIETTIVO NON È UCCIDERE, MA MARCHIARE A VITA»

Martina Semenzato

premette di non conoscere i dettagli dell'aggressione avvenuta a Peseggia, dove un uomo ha gettato addosso a una donna dell'acido, ma di una cosa è certa: «Lo sfregio con l'acido è un delitto infame, perché punta a colpire l'identità della donna». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

appare remota, ma non è da escludere. Si stanno osservando anche le immagini riprese dalle telecamere installate nelle zone in cui l'aggressore potrebbe essere passato in fase di fuga.

Poi l'ascolto delle testimonianze. I carabinieri parleranno con chi ha visto la scena e con i genitori, per arrivare agli amici e ai colleghi di lavoro. La donna ha fornito solo qualche sommaria informazione appena arrivata in ospedale: trovandola in quel momento provata e completamente sotto shock, i militari hanno preferito attendere che potesse riprendersi prima di chiedere ulteriori dettagli. La donna ha comunque smentito ogni possibile conoscenza con il suo aggressore: chi l'ha sfregiata per lei è uno sconosciuto. Chi è riuscito a vederlo l'ha descritto come un uomo giovane, forse poco più che ventenne, esile. La macchina della donna non è stata posta sotto sequestro e per il momento nemmeno il suo telefono. I carabinieri però sono riusciti a ritrovare la bottiglietta di plastica. Attraverso l'ascolto i carabinieri cercheranno di capire al meglio la dinamica e di venire a conoscenza di eventuali precedenti conoscenze o incontri casuali che possano aver portato a questo esito. La giovane potrebbe non aver avuto abbastanza lucidità, in un momento tanto complesso, da riuscire a individuare un possibile aggressore. Ma potrebbe anche voler proteggere l'uomo nel timore di ulteriori aggressioni. La meno battuta delle ipotesi sarebbe proprio quella di un'aggressione nata di punto in bianco. «Una ragazza capace di andare d'accordo con tutti e che si faceva ben volere. Non ha mai fatto intendere di sentirsi in tensione - spiega il direttore dell'Hospice Nazareth di Venezia -. Speriamo che possa riprendersi, che le salvi la vista».

IL COMMENTO

«La giovane donna coinvolta è una nostra cittadina, nata e cresciuta qui - spiega il sindaco di Scorzè, Gian Battista Mestriener -. Occorre chiarezza e confidiamo nei carabinieri di Scorzè, sempre molto attenti e vigili, per trovare delle risposte. Nel frattempo, a lei va la nostra vicinanza per un atto sconvolgente. L'augurio forte è che possa riprendersi. La violenza distruttiva verso le donne deve finire».

Matilde Biccato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ha suonato urlando: aiuto, aiuto, brucia» «L'ho visto scappare, pareva un ragazzino»

I RACCONTI

SCORZÈ (VENEZIA) «È riuscita a suonare il campanello, diceva "aiuto, aiuto, brucia". Ora non si rende conto di quello che è successo, è scioccata. Quando ci ha visto in ospedale ci ha detto "sto bene, sto bene", ma è piena di antidolorifici».

Sono Nadia e Giorgio, i genitori della 32enne aggredita venerdì sera con dell'acido all'ingresso della loro casa, in via Moglianese, a raccontare quello che è accaduto in quegli interminabili minuti di caos e paura. «In quel momento non capivamo cosa fosse successo, pensavamo avesse avuto un incidente, non si capiva bene. Gridava "aiuto, aiuto, brucia, brucia". Poi i passanti sono venuti a soccorrerla e ci hanno detto di aver visto un ragazzo scappare. L'abbiamo irrorata con l'acqua e abbiamo chiamato subito il 118».

Tutto si è svolto in un lampo. La donna, residente a Mestre in via Piave, aveva parcheggiato di



LA TESTIMONE Monica

MAMMA E PAPÀ: «NON SAPPIAMO SE AVRÀ DANNI PERMANENTI». «MA POTEVA TOCCARE A ME?»

fronte a casa dei suoi genitori. Aveva fermato l'auto ed era scesa. Erano circa le 21.30. A quel punto una persona, che i testimoni hanno identificato come un giovane di bassa statura, è apparsa dal nulla e le ha versato qualcosa addosso, per poi scappare imboccando una stradina laterale. Era dell'acido. «Ha le braccia tutte fasciate - raccontano i genitori, appena rientrati dalla terapia intensiva dell'ospedale di Padova, dove la figlia è ricoverata con ustioni di secondo grado -. L'ha colpita anche al torace, al collo, al naso, all'occhio. Bisogna capire che tipo di liquido l'ha colpita, perché ancora i medici non lo sanno. Sul viso non ha danni gravi, ha come una voglia sul naso e dove l'hanno colpita è tutta marrone. Non ha danni interni all'occhio, e ora ci vede. Dovranno farle anche una gastroscopia, per sapere se ha ingerito qualche goccia. Vedremo come starà in questi giorni, non sappiamo se avrà danni permanenti». «I carabinieri hanno ritrovato una botti-

glietta di plastica», raccontano i genitori. Assieme alla bottiglia, raccontano altri testimoni, sono stati rinvenuti anche dei guanti in plastica blu. Ora, mentre proseguono le indagini, il dubbio che rimane è se la donna conoscesse o meno il suo aggressore. «Qua nessuno si spiega cosa sia successo - dice ancora Nadia, la madre -. Abbiamo chiesto anche a lei, ma ha detto che non aveva dissapori con nessuno. Non le hanno neanche portato via nulla. E poi per scappare, bisogna buttare l'acido in faccia a una persona? Ma se uno va in giro a sfregiare le ragazze, c'è di che preoccuparsi».

I SOCCORSI

Ad assistere all'aggressione e a prestare i primi soccorsi è stata Monica, una residente di Peseggia, che venerdì stava facendo la sua consueta passeggiata serale. «Ho sentito un urlo, ho pensato fossero dei ragazzi che girano per la strada. Poi ho visto una persona correre velocemente e girare giù per la stradina. Poi ho

sentito urlare di nuovo, "aiuto, aiuto, brucia". Allora sono corsa a soccorrere». Monica precisa: «Stavo passeggiando, non ho visto nessuno arrivare né muoversi, quindi non so dove si fosse nascosto - racconta parlando dell'aggressore che dopo l'agguato è scappato imboccando via Perosi -. Quello che è preoccupante è che ho pensato subito che fosse un ragazzino, si vedeva che era giovane, la struttura era di un ragazzo di vent'anni, forse anche meno. Poi sono arrivata lì dov'era la ragazza, di fronte alla casa, lei continuava a dire "brucia, brucia". Vedevo che aveva qualcosa sulla faccia, ma non capivo, era scuro. Poi quando sono usciti anche i genitori ho visto le bolle sul braccio». Sul luogo dell'aggressione è stata rinvenuta una bottiglietta in plastica, molto probabilmente utilizzata per trasportare la sostanza corrosiva. «Sono stati trovati anche dei guanti, tant'è che pensavo fossero dei carabinieri, invece no - dice ancora Monica -. Erano guanti blu in lattice, di quelli usa e getta. Quindi l'aggressore è partito da casa con guanti e bottiglietta apposta per sfregiare qualcuno. Ma era un attacco mirato o casuale? Potevo essere io?».

Daide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

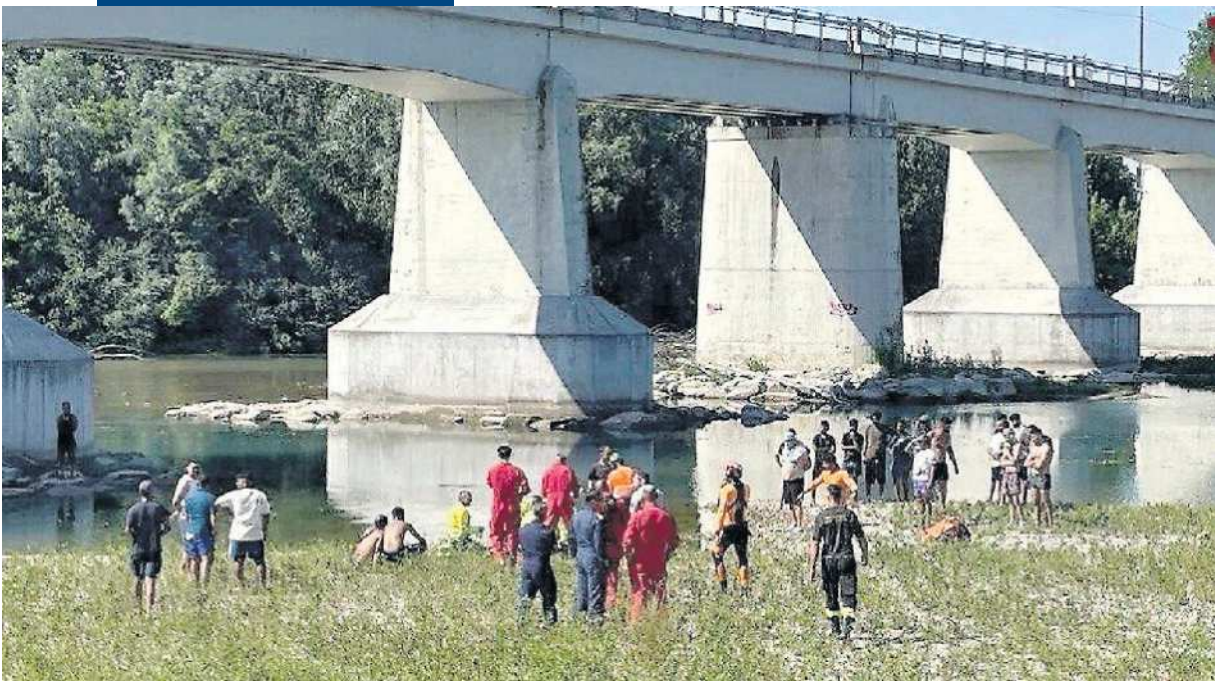
PONTE DI PIAVE (TREVISO) Ben Ameer Abdelhak si è tuffato in uno dei punti più pericolosi del Piave ed è morto a causa di una congestione fulminante: è il quarto decesso in tre anni nel medesimo tratto del fiume. E anche la storia, ancora una volta di uno straniero, è la stessa dei casi precedenti: prima la spensieratezza, poi le ambulanze. Il trentenne tunisino, residente a Milano ma ospite di un connazionale nel Trevigiano, stava scherzando con gli amici dopo un picnic quando, nel tentativo di ripararsi dalla calura, ha deciso di tuffarsi dalla base in cemento di un pilone del ponte ferroviario al confine tra San Biagio e Ponte di Piave. Si tratta di una pozza che la gente del posto conosce ed evita da sempre, proprio perché "maledetta". Mulinelli e correnti improvvise la rendono pericolosa anche per nuotatori esperti. Questa volta però a uccidere è stato il contrasto tra la temperatura gelida dell'acqua e i 38 gradi percepiti all'esterno.

LA RICOSTRUZIONE

Alle 15.30 di ieri pomeriggio Ben ha deciso di tuffarsi comunque: lo sbalzo termico ha finito per interrompergli la digestione e rallentare il suo battito cardiaco fino a fargli perdere i sensi. Il corpo del trentenne, che ha fatto in tempo a gridare aiuto, è scomparso nel giro di pochi secondi, inghiottito dalla corrente. Le ricerche sono state attivate poco dopo, ma non è bastato: i vigili del fuoco e il Suem Il8, già impegnati in vari interventi lungo il Piave in passato (e quindi ormai allenati in quel tipo di emergenza), sono interve-



PONTE DI PIAVE
I soccorritori sotto il "ponte dei tuffi" e, sopra, la disperazione di uno degli amici



IL TUNISINO RISIEDEVA A MILANO ED ERA OSPITE DI UN CONNAZIONALE LA SINDACA DI SAN BIAGIO: «NON RIUSCIAMO A FAR CAPIRE IL PERICOLO»

nuti nel giro di quindici minuti. Hanno subito iniziato a scandagliare la zona, anche seguendo le indicazioni dei due amici di Ben, che invece sono riemersi senza difficoltà.

Immediato anche l'arrivo dei carabinieri della compagnia di Conegliano e della stazione di

Roncade, che hanno cominciato ad ascoltare le testimonianze degli altri bagnanti. Sul posto è atterrato anche l'elisoccorso Leone con il tecnico. Le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Motta di Livenza e il nucleo sommozzatori da Venezia sono riusciti a individuare poco dopo il cor-

La morte sul Piave: con gli amici si butta dal pilone e annega

► Trentenne perde la vita nella pozza "maledetta" del Trevigiano: quarto caso in 3 anni. Una congestione fulminante dopo il picnic

po del giovane. L'hanno trascinato sulla sponda: il medico ha iniziato le manovre di rianimazione cardiopolmonare. Ma, anche dopo diversi tentativi, il cuore di Ben non ha ripreso a battere. Verso le 16.30 è stato dichiarato il decesso.

IL RICONOSCIMENTO

Poco più tardi i carabinieri hanno iniziato le operazioni di riconoscimento della salma, partendo dai pochi oggetti che aveva con sé: uno zainetto, un paio di ciabatte e i suoi amici. Questi ultimi, uno dei quali vive proprio a San Biagio, hanno raccontato chi fosse Ben e perché si trovasse in Italia. «La sua famiglia si trova in Francia», hanno spiegato. Con sé, infatti, lo straniero non aveva la carta d'identità, ma solo una tessera sanitaria.

Una volta avvisati del decesso del trentenne, i familiari hanno delegato l'amico per la gestione del cadavere, che è stato prelevato e portato all'obitorio da una ditta della zona. E nonostante la tragedia appena avvenuta, la spiaggia di Fagarè della Battaglia è rimasta affollata per tutto il pomeriggio: famiglie, barbecue, coppie e tanti bagnanti. Il caso riapre il dibattito sulla pericolosità della balneazione sul fiume sacro alla Patria. Non è la prima vittima di quest'anno: Kumar Mahay Verinder, diciannovenne indiano, è morto a Cimadolmo il 1 giugno scorso, proprio sulle sponde del Piave e più precisamente in un punto molto frequentato dai ragazzi. Nonostante Kumar non sapesse nuotare, anche in quel caso potrebbe essere stato un malore improvviso a farlo crollare in acqua e annegare. Sul posto, ieri, c'era anche la sindaca di San Biagio Valentina Pillon: «Per quanto ci proviamo, non riusciamo a far capire quanto sia pericoloso e soprattutto vietato fare il bagno nei fiumi», ha constatato.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale

In topless sul Natisone e finisce in tribunale

Sanzionata perché prendeva il sole in topless sotto il Ponte del Diavolo: è successo a Cividale del Friuli (Udine). La vicenda risale a giugno 2021 e a febbraio 2027 sarà discussa davanti al giudice di pace. A essere stata multata, con un'ammenda di 100 euro più altri 5 per le spese di notifica, per violazione del regolamento di polizia urbana della Comunità del Friuli Orientale, è una donna originaria del Brasile, che ora chiede l'annullamento dell'ordinanza di ingiunzione. Secondo il verbale degli agenti della polizia locale, giunti sul greto del Natisone, la donna si sarebbe resa protagonista di «comportamenti offensivi della pubblica decenza», lasciando «scoperte le parti intime», «in luogo aperto ed esposto al pubblico», visibile «in particolar modo dalla panoramica del Ponte del Diavolo».

Roccella, il dramma del marito tuffo dalla barca e non riemerge

L'INCIDENTE

VITERBO Un tuffo nelle acque del lago di Vico e poi la scomparsa. Sono ore di angoscia e apprensione per Luigi Cavallari, 79 anni, marito della ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità Eugenia Roccella, disperso dal tardo pomeriggio di ieri nel lago di Vico, in provincia di Viterbo. Le ricerche sono andate avanti fino al calare della sera e sono proseguite anche durante la notte con l'ausilio di un robot subacqueo, mentre le operazioni a vista sono state sospese a causa dell'oscurità.

L'allarme è scattato intorno alle 17.30. Cavallari e la moglie stavano trascorrendo alcune ore di relax sul lago, dove la coppia possiede una casa e dove era solita trascorrere i fine settimana. I due si trovavano a bordo di una piccola imbarcazione quando l'uomo avrebbe deciso di fare un bagno per trovare refrigerio dal caldo della giornata. La barca, però, non sarebbe stata ancorata e avrebbe continuato a spostarsi lentamente sull'acqua.

LA DINAMICA

Dopo il tuffo, Cavallari sarebbe riemerso per alcuni istanti chiedendo aiuto, ma l'imbarcazione si era spostata e non sarebbe riuscito a risalire. La ministra Roccella avrebbe assistito alla scena senza poter raggiungere immediatamente il marito. Pochi attimi dopo l'uomo è scomparso sott'acqua e non è più riemerso. Non si esclude che possa aver accusato un malore a causa delle acque particolarmente fredde del lago o essere stato col-



VITERBO
La ministra per la Famiglia Eugenia Roccella con il marito Luigi Cavallari; a destra le ricerche sul lago di Vico

SI TROVAVA SUL LAGO DI VICO CON LA MINISTRA CHE HA LANCIATO L'ALLARME LO SCORSO MARZO LE NOZZE D'ORO

to da difficoltà improvvise durante la nuotata. La ministra avrebbe subito chiesto aiuto ai soccorritori, chiamando forze dell'ordine e vigili del fuoco. Una telefonata disperata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Ronciglione e numerose squadre dei vigili del fuoco. Nelle operazioni sono stati impiegati i sommozzatori, il nucleo Saf e un elicottero arrivato da Roma. Le ricerche si sono concentrate nell'area indicata dalla ministra, con immersioni ripetute e perlustrazioni sia in superficie sia nei fondali del lago.

Le prime ispezioni, effettuate fino a circa 15 metri di profondità, non hanno dato esito. Con il sopraggiungere del buio le attività visive sono state sospese, mentre è rimasto in funzione un robot subacqueo telecomandato

per scandagliare il fondale. Sul luogo delle operazioni erano presenti anche il vicario del prefetto Andrea Nino Caputo, il comandante provinciale dei carabinieri Alfredo Antro e il questore Giorgio Di Munno per il coordinamento delle attività, che durante la serata hanno raggiunto la ministra Roccella nella sua abitazione sul lago per fornire gli ultimi aggiornamenti. Le ricerche a vista e quelle in acqua del nucleo sommozzatori riprenderanno questa mattina all'alba.

Luigi Cavallari è un docente universitario molto conosciuto nell'ambiente accademico, ha insegnato Tecnologia alla facoltà di Architettura dell'Università d'Annunzio di Pescara. È stato direttore del Dipartimento di Tecnologie dell'ambiente costruito dal 2002 al 2008 e presidente del corso di laurea in Inge-

gnieria delle costruzioni tra il 2005 e il 2012. Sposato con Eugenia Roccella dal 1976, aveva festeggiato a marzo le nozze d'oro. Dalla loro unione sono nati due figli. Persona estremamente riservata e lontana dai riflettori, è apparso raramente in occasioni pubbliche accanto alla moglie, ministra del governo Meloni. Nelle scorse settimane Roccella, ospite della trasmissione televisiva Storie al bivio, aveva ricordato il loro lungo rapporto definendolo «l'amore della mia vita». Alla ministra è arrivata la solidarietà dei colleghi: dal ministro della Difesa Guido Crosetto, ma anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa, dal governatore del Lazio Francesco Rocca e dal presidente del consiglio regionale del Veneto Luca Zaia.

Maria Letizia Riganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENDITE PRIVATE 1/2026; 4° ESPERIMENTO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che è disposto un quarto esperimento senza incanto afferente alla Vendita Privata e concernente:

LOTTO 1

LOTTO 1 - Affitto di Ramo di Azienda esercente l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo, fermo e non operativo, in Savogna d'Isonzo (GO). I documenti utili sono consultabili previa richiesta scritta a Asteservizifvg srl, nei termini riportati nell'avviso di vendita.

Base d'Asta del canone annuo di affitto per i primi 6 anni: € 20.250,00
Rilanci minimi in fase di gara: € 1.000,00

Si precisa che l'incremento del canone di affitto offerto per i primi 6 anni comporterà un proporzionale incremento anche del canone del periodo opzionale di affitto di € 60.000,00. Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso Studio Notarile Mattioni-Lovaria in Udine, Via Sella 1/A, entro le ore 12.00 del 28/07/2026. Apertura buste e gara avverranno presso lo Studio Notarile il 29/07/2026 dalle ore 15:00.

Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito
www.industrialdiscount.it
CODICE ASTA: 10202



Scansionami!

L'INCIDENTE

PADOVA Ha trascorso una sola giornata dietro le sbarre Niccolò Fiorin, il 47enne di Sant'Angelo di Piove che ha investito in auto a forte velocità una mamma e il suo bambino di sette anni mentre si immettevano in bicicletta sulla strada principale. Al termine dell'udienza di convalida dell'arresto il giudice per le indagini preliminari Elena Lazzarin ha concesso all'uomo, che ha un lavoro alle Poste ed è incensurato, i domiciliari nella sua abitazione di Sant'Angelo.

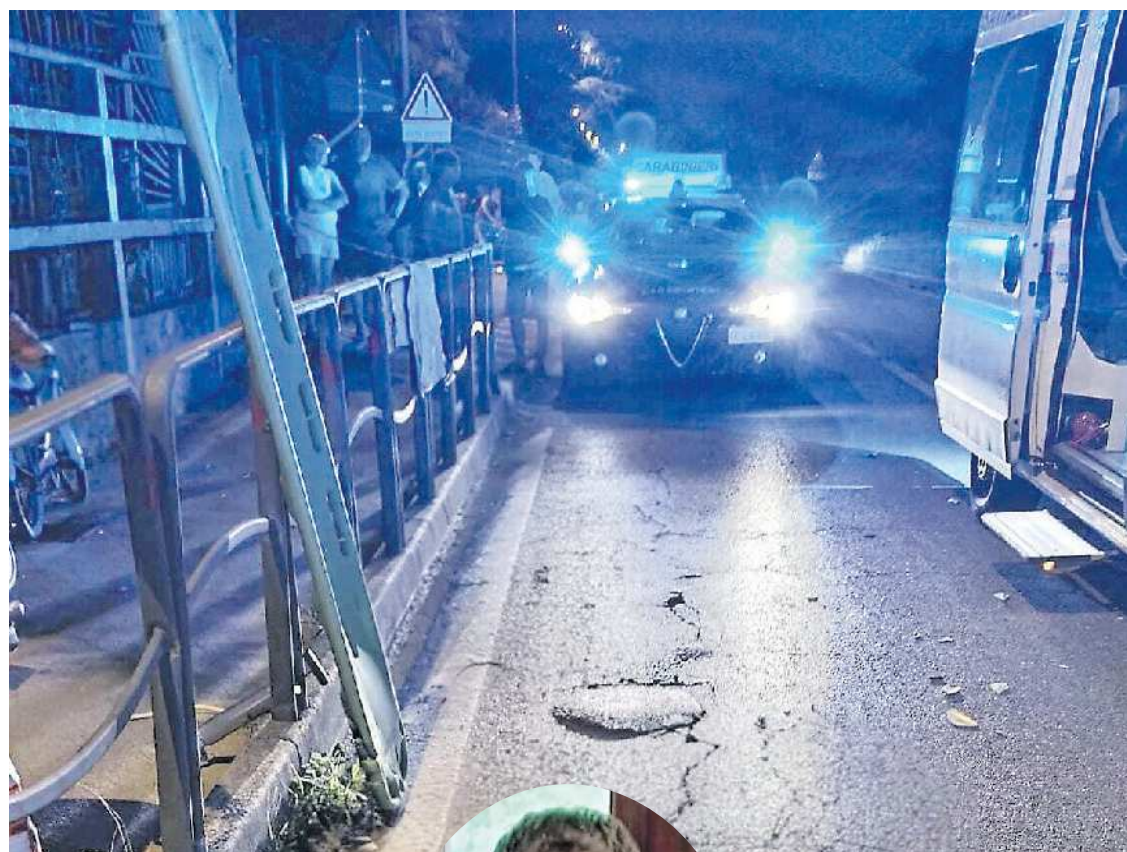
È la stessa misura restrittiva richiesta dal sostituto procuratore Marco Brusegan, che sta coordinando le indagini dei carabinieri di Piove di Sacco. «Il mio cliente - precisa il difensore, l'avvocato Jacopo Pressato del foro di Venezia - è ancora costernato per quanto accaduto ed ha voluto subito fare gli auguri di pronta guarigione alla mamma e al bambino vittime dell'incidente. Ha formulato le sue scuse e si è messo a disposizione della magistratura inquirente offrendo piena collaborazione. Anche la difesa, come il pubblico ministero, ha chiesto una misura meno afflittiva del carcere».

LE ACCUSE

Fiorin è indagato per lesioni personali gravi a seguito di incidente stradale e fuga. Quando ha investito mamma e bimbo guidava l'auto sotto l'effetto di sostanze alcoliche e stupefacenti. Gli esami del resto non gli hanno lasciato scampo. Giovedì sera, subito dopo l'incidente, il dipendente delle Poste era risultato positivo alla cocaina e con un tasso alcolico di 1,71 grammi di alcol per litro di sangue, oltre tre volte superiore ai limiti di legge, fissati a 0,5 grammi per litro. La sua posizione

Una sola notte in cella, già a casa l'investitore di mamma e figlio

► Ha ottenuto gli arresti domiciliari nella sua abitazione a Sant'Angelo di Piove di Sacco. Il suo difensore: «È costernato, si è scusato e ha fatto gli auguri di pronta guarigione». Il bimbo di 7 anni in Rianimazione



L'ACCUSA È DI LESIONI PERSONALI GRAVI

L'avvocato Jacopo Pressato, difensore di Niccolò Fiorin e, sopra, il luogo dell'investimento

coverato, sembrano confortanti. Le sue condizioni sono stabili ma viene tenuto in terapia intensiva a causa del forte trauma cranico riportato nel violento impatto con l'auto di Fiorin. I medici non sono ancora in grado di sciogliere la prognosi ma dall'Azienda ospedaliera filtra un cauto ottimismo. La mamma del minore se la caverà invece in un mese: ha riportato una frattura alla gamba sinistra. «Nel corso dell'interrogatorio tiene a precisare l'avvocato Pressato - Fiorin ha ammesso di aver bevuto prima di mettersi al volante confermando anche la sporadica assunzione di cocaina».

LA TESTIMONE

Dovesse farcela, il bimbo deve la vita all'unica testimone oculare del doppio investimento, la donna che giovedì sera seguiva, a distanza, l'Opel Corsa bianca del 47enne. È stata lei a chiamare i soccorsi e i carabinieri, avvertendoli del pirata della strada e consegnando loro la targa dell'auto, rimasta sull'asfalto dopo l'incidente, insieme ad un corollario di pezzi di carrozzeria, tra cui la calotta dello specchietto retrovisore sinistro. A quel punto è stato facile per i militari risalire all'identità del pirata della strada. È bastato consultare i registri della Mo-

torizzazione per scoprire nome, cognome e indirizzo del proprietario dell'auto, residente nello stesso Comune dell'investimento.

I carabinieri hanno quindi suonato a casa sua. L'uomo ha aperto la porta e, tentando di trovare un modo per giustificarsi, ha prima ammesso l'investimento e poi ha detto di essere scappato per paura. Le prove sono emerse senza grosse difficoltà: l'auto nel garage dell'uomo era un'Opel Corsa, come quella vista dalla testimone, e oltre all'assenza della targa anteriore in mano ai militari (e il cui codice era identico a quello della targa posteriore), aveva diversi danni sulla parte davanti, sul lato sinistro, sul cofano e sullo specchietto laterale sinistro.

Mancavano, anche, la mascherina del faro fendinebbia e parte della parabola riflettente del faro anteriore sinistro. A quel punto, come da prassi, il drogatest e l'alcoltest, ai quali l'automobilista è risultato positivo provando comunque a spiegare di aver bevuto dopo l'impatto con i due ciclisti. In casa, però, i carabinieri non hanno trovato bottiglie, mentre residui di cocaina erano nel bagno dell'appartamento.

Luca Ingegneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL GAZZETTINO

NORDEST da vivere

Alla scoperta dell'estate

ALL'INTERNO LA MULTI-MAPPA DEGLI ITINERARI DA ESPLORARE

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

PER CHI AMA LA LETTERATURA

PER CHI AMA LA STORIA

PER CHI AMA LA NATURA

PER CHI AMA IL MUSEO

PER CHI AMA IL CONCERTO

PER CHI AMA IL CINEMA

PER CHI AMA IL GASTRONOMIA

PER CHI AMA IL FOTOGRAFIA

PER CHI AMA IL DESIGN

PER CHI AMA L'ARTE

PER CHI AMA LA MUSICA

PER CHI AMA IL TEATRO

PER CHI AMA IL CINEMA

PER CHI AMA IL GASTRONOMIA

PER CHI AMA IL FOTOGRAFIA

PER CHI AMA IL DESIGN

PER CHI AMA L'ARTE

PER CHI AMA LA MUSICA

PER CHI AMA IL TEATRO

NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



**LE COMPAGNIE PETROLIFERE
CONVOCATE MARTEDÌ
AL MINISTERO
DEL MADE IN ITALY**

Adolfo Urso
Ministro del Made in Italy

economia@gazzettino.it

G

Domenica 28 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Mps, Intesa deposita il prospetto Esclusi rischi sul golden power

► Il documento trasmesso alla Consob. Chieste anche le autorizzazioni a Bankitalia, Ivass, Antitrust e alle autorità nazionali di altri 60 Paesi. Comunicazione preliminare a Palazzo Chigi sui poteri speciali

L'OPERAZIONE

ROMA La macchina dell'Opas da 30,6 miliardi lanciata da Intesa su Mps prosegue spedita. Il gruppo guidato da Carlo Messina ieri ha depositato, nei tempi previsti, il prospetto informativo in Consob, al quale sono allegati le richieste di autorizzazione alla Bce, alla Banca d'Italia, all'Antitrust, all'Ivass e alle autorità nazionali di altri 60 paesi. Non solo. Intesa ha inviato anche una comunicazione preliminare all'ufficio per il golden power di Palazzo Chigi. Una procedura utilizzata in genere per escludere la necessità di una for-

**PREVISTO PER NOVEMBRE
L'AVVIO DELL'OFFERTA
CHE È LEGATO AI TEMPI
DEI VIA LIBERA
DA PARTE DI TUTTE
LE AUTORITÀ**

male notifica quando non si ravvisano rischi per gli assetti strategici dello Stato. Ed in effetti sarebbe difficile sostenere che l'operazione disegnata da Intesa, con la partecipazione anche di Unipol, possa comportare pericoli per il credito, il risparmio o il debito pubblico italiano. A valle dell'Opas, nascerà il secondo gruppo per capitalizzazione in Europa, con una fortissima base azionaria italiana. Una base della quale, tra le altre cose, una componente rilevante è costituita dalle fondazioni di origine bancaria, che sono già sottoposte alla vigilanza del ministero dell'Economia e delle Finanze. Senza contare che, con la seconda fase dell'Offerta, quella che



SEDE STORICA Monte dei Paschi di Siena

Il 16 luglio incontro tra Abi e sindacati

Bancari, al via il confronto sul Ccnl

Parte giovedì 16 luglio, con un incontro nella sede dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana), il confronto fra sindacati e associazione bancaria per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria. Nella riunione sarà presentata la

piattaforma dei sindacati Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin. La piattaforma prevede, tra gli altri punti, un aumento di 518 euro lordi mensili nel triennio per la figura di riferimento e la riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 37 a 35 ore.

prenderà il via a Opas conclusa, con la discesa in campo di Unipol e Bper, nascerà la seconda banca per numero di sportelli in Italia, anche questa con una fortissima componente di azionariato nazionale. Le tempistiche per l'Opas dipenderanno dall'arrivo delle autorizzazioni. Ottenuto tutti i via libera e l'approvazione da parte della Consob il documento sarà pubblicato e partirà il periodo d'offerta che, secondo alcune previsioni, potrebbe avvenire a novembre. Il perfezionamento dell'operazione di Inte-

sa Sanpaolo e Monte dei Paschi di Siena, secondo quanto indicato nel comunicato stampa, è comunque atteso a dicembre 2026. Ultimato il deposito alla Consob, Intesa Sanpaolo inizierà il lavoro per preparare l'assemblea del 10 settembre per l'aumento di capitale a servizio dell'operazione per Monte dei Paschi di Siena.

I PASSAGGI

L'Opas valorizza le azioni della banca senese 10,091 euro l'una ed è strutturata con un corrispettivo in azioni di 1,6 azioni di Intesa Sanpaolo e una componente cash di un euro per ogni azione del Monte dei Paschi, con un premio del 12,5% rispetto al prezzo ufficiale del Monte in Borsa del 5 giugno. Il controvalore complessivo massimo dell'offerta, in caso di integrale adesione, sarà di circa 30,6 miliardi di euro. Anche la fase 2, l'acquisto degli sportelli da parte di Unipol a valle dell'Opas, sta muovendo i primi passi. Su questo tema il consiglio di amministrazione di Unipol Assicurazioni ha convocato per il prossimo 30 luglio l'assemblea che dovrà deliberare sull'aumento di capitale in opzione da 2,5 miliardi di euro che servirà a finanziare l'acquisto delle filiali di Mps.

Il pool di legali che affianca Intesa è formato da Carlo Pedersoli, Davide Cacchioli, Giulio Sandrelli, Edoardo Pedersoli (studio Pedersoli Gattai); Carlo Pavesi, Stefano Nanni Costa, Niccolò Baccetti (studio GPBL); Andrea Zoppini, Giovanni Strampelli, Giovanni Diele (Zoppini studio), Umberto Tombari, Antonio Ianni, Cristina Brancato, Lorenzo Palazzi (Tombari D'Angelo e associati) e lo studio di New York Baker McKenzie.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bankitalia,
con la guerra
meno turisti
dal Golfo**

LO STUDIO

ROMA La guerra fra Usa e Iran ha messo a terra Dubai come meta del turismo internazionale ma ha anche frenato drasticamente l'arrivo, nel nostro paese, di turisti dell'area del Golfo che tradizionalmente vantano una elevata capacità di spesa. Scorrendo l'ultima indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia emerge come gli analisti dell'istituto centrale abbiano elaborato «i dati di telefonia mobile» rilevando come «le presenze di turisti provenienti dall'area del Golfo Persico siano diminuite di circa il 35 per cento a marzo, del 60 per cento ad aprile e del 20 per cento a maggio rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente».

Una debacle che si contrappone a un 2025 di crescita per il settore turistico nel nostro paese, grazie al Giubileo, e a un primo trimestre brillante sulla spinta delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina che ha compensato così gli effetti degli eventi bellici. Lo scorso anno infatti la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è aumentata del 4,6 per cento con i viaggiatori che appunto hanno aumentato gli arrivi a Roma per il Giubileo e nelle città d'arte.

PRIMATO TEDESCO

In termini di spesa (8,8 miliardi) e di presenze (13 milioni) il primato è dei turisti tedeschi seguiti da quelli degli Stati Uniti che compensano il numero minore (4,1 milioni) con una durata maggiore del viaggio facendo salire il conto totale a 6,6 miliardi. L'avanzo della bilancia turistica è peraltro ulteriormente aumentato nei primi tre mesi dell'anno con una crescita della spesa che ha accelerato al 5,4%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrovie, soluzione interna per l'ad Salvini:«Strisciuglio bravo come altri»

LA DICHIARAZIONE

ROMA Gianpiero Strisciuglio è il nome in pole position per prendere il posto del dimissionario Stefano Antonio Donnarumma alla guida del gruppo Fs. Tuttavia, la scelta dell'attuale amministratore delegato di Trenitalia per la poltrona di «capotreno» a Piazza della Croce Rossa non è ancora stata formalizzata. La rosa dei papabili tra i manager interni al gruppo è ampia e lo stesso ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, lo ha lasciato intendere. «Il prossimo amministratore delegato sarà scelto internamente tra i ferrovieri; non ci saranno nomine politiche, partitiche o esterne, la soluzione sarà interna», ha spiegato il leader leghista. Strisciuglio,

ha aggiunto, «è bravo, come ci sono altre decine di dirigenti nati e cresciuti in ferrovia altrettanto bravi».

Contro l'eventuale nomina di Strisciuglio hanno protestato i familiari degli operai uccisi dal passaggio di un treno nella stazione di Brandizzo, in Piemonte, nella notte tra il 30 e il 31 agosto 2023. All'epoca il manager era alla guida di Rfi e proprio su quel caso, a settembre, dovrebbero tenersi le udienze preliminari sulle 24 richieste di rinvio a giudizio.

Un altro nodo riguarda la lente a suo tempo puntata dalla Commissione europea sul passaggio del manager da Rfi a Trenitalia, per via dei dubbi sul trasferimento dal gestore dell'infrastruttura all'operatore commerciale dello stesso gruppo. Un dossier al momento dormiente nei palazzi di

Bruxelles.

L'eventuale nomina si intreccia con i cambi di poltrona che, a cascata, riguarderanno le partecipate del gruppo Fs. La promozione al vertice di Ferrovie liberebbe l'incarico di amministratore delegato di Trenitalia.

Anche in questo caso si guarda a scelte interne al gruppo. Uno dei nomi che ricorrono più spesso nelle indiscrezioni è quello di Sabrina De Filippis, amministratrice delegata di Fs Logistix e a capo del polo della logistica. Una possibile alternativa potrebbe essere Matteo Colamussi, oggi a Fs Sistemi Urbani.

Gli spostamenti, a loro volta, innescerebbero ulteriori nomine. Salvini, intanto, ha negato che il passo indietro di Donnarumma sia dovuto ai ritardi e ai disservizi nella circolazione.

«Numeri alla mano, poi si può sempre far meglio, ma rispetto a giugno dell'anno scorso la puntualità è aumentata del 7%, nonostante il caldo e i cantieri in più», ha sottolineato il ministro, «L'avvicendamento ai vertici non dipende dai ritardi e dai disservizi».

L'OPPOSIZIONE

Fra i nomi che hanno scatenato le opposizioni. La replica a Salvini è stata affidata ad Antonio Misiani, responsabile economia del Pd, e ad Andrea Casu, responsabile infrastrutture dei Dem: «Una domanda sorge spontanea: se tutto va per il meglio e l'avvicendamento ai vertici non dipende da disagi e disservizi, perché hanno cacciato Donnarumma?».

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianpiero Strisciuglio

**LA NOMINA
DEL MANAGER
AL VERTICE DEL GRUPPO
APRIREBBE A CASCATA
GLI AVVICENDAMENTI
NELLE CONTROLLATE**

FOIV, Federazione Ordini Ingegneri del Veneto attualmente partecipata dagli associati **Ordini degli Ingegneri delle Province di Padova, Treviso e Verona,**

COMUNICA

che gli Ordini degli Ingegneri delle Province di Belluno, Rovigo, Venezia e Vicenza, Ordini receduti, danno atto e riconoscono irretrattabilmente a FOIV, il diritto all'esistenza, al nome e alla prosecuzione della propria attività quale associazione non riconosciuta di diritto privato, e ciò in continuità soggettiva e patrimoniale con l'ente FOIV così come originariamente costituito.

Legalmente

**Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari**

legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Edizione: più infrastrutture e investimenti alternativi

► Sempre più internazionale la holding di Treviso ► Mundys ha chiuso con 9,6 miliardi di euro
14,1 miliardi di euro il valore patrimoniale netto Il gruppo Benetton prosegue con il risanamento

LA STRATEGIA

VENEZIA Infrastrutture e investimenti alternativi. Se i due ambiti rappresentano i pilastri storici della holding della famiglia Benetton, un colosso di respiro sempre più internazionale che nel 2025 ha raggiunto 14,1 miliardi di valore patrimoniale netto, la novità è che proprio in questi settori Edizione intende premere sull'acceleratore. Nel primo caso, espandendosi in campi «adiacenti» a quelli (e sono numerosi) attualmente presidiati da Mundys. Nel secondo caso dando vita a 21 Next, piattaforma dedicata, appunto, agli investimenti alternativi. E questo sarà il futuro di Edizione.

Il presente è fotografato dai conti. La holding (che, tra l'altro, si prepara all'uscita di uno dei rami fondatori) ha archiviato il 2025 con ricavi per 10,3 miliardi (+2% sul 2024), un ritorno medio sull'investimento vicino all'8% e una presenza globale che coinvolge 100mila persone in un centinaio di Paesi. Il valore della società ammonta a 14,1 miliardi (+7%) e

VERSO UNO SVILUPPO DI SETTORI "ADIACENTI" A QUELLI STORICI DI AUTOSTRADE, AEROPORTI E SERVIZI ALLA MOBILITÀ



LA CASSAFORTE La sede di Edizione, a Treviso, e il presidente Alessandro Benetton

in tre esercizi, è cresciuto di 2 miliardi.

Nella galassia Edizione, le infrastrutture ricoprono un ruolo di peso. E il 2025 ha rappresentato un anno «di consolidamento e accelerazione», scrive Benetton ai portatori di interessi. «Anche in virtù delle ottime performance registrate», afferma il presidente Alessandro Benetton - si è proseguiti sul percorso di focalizzazione sugli asset core».

In termini numerici, il gruppo Mundys (di cui Edizione controlla il 57%) ha chiuso il 2025 con ricavi pari a 9,6 miliardi di euro (+3%) e un margine operativo lordo di 5,9 miliardi (+5%), «grazie alla positiva performance di tutti

i settori di business». Sono poi stati realizzati investimenti per 1,8 miliardi di euro (+25%). Nel settore autostradale, Abertis che ha perfezionato l'acquisizione della francese A63, il corridoio che collega Spagna e Francia. Aeroporti di Roma ha rinnovato e potenziato il Terminal 3 di Fiumicino, in Francia si è continuato a investire per lo sviluppo dello scalo di Nizza. Sono alcuni esempi.

IL FUTURO

Dai trasporti ai servizi alla mobilità: Avolta (nata dalla fusione tra Autogrill e Dufry) ha servito 2,5 miliardi di passeggeri, con ricavi per 13,7 miliardi di franchi svizzeri (+1,3%), con un margine



operativo lordo di 1,3 miliardi (+4,5%). Dalle autostrade agli aeroporti, dagli autogrill ai duty free: le partecipazioni di Edizione spaziano. Eppure, esisterebbero ulteriori spazi di espansione. Ed è proprio nei comparti adiacenti a questi settori, quelli storici, che Edizione vorrebbe ulteriormente allargarsi.

L'altro ambito è quello degli investimenti alternativi. Il primo passo, a dicembre dello scorso anno, è stata la nascita di 21 Next: piattaforma innovativa nel mondo dell'alternative asset management (dal private equity al venture capital, per i non addetti ai lavori). Un progetto che, a partire dal nome, richiama 21 Invest, l'o-

peratore italiano di private equity, fondato nel 1992 proprio da Alessandro Benetton. L'idea, in effetti, ora è proprio quella di unire «le competenze complementari e la visione strategica di Edizione, 21 Invest e Tages (la Sgr specializzata in fondi di investimento alternativi nei mercati privati, con un focus primario sulle infrastrutture, la transizione energetica e il private debt). Obiettivi: espansione in tutta Europa e superamento dei 10 miliardi di patrimoni in gestione.

Tra infrastrutture e finanza, ormai il peso specifico dell'abbigliamento è assai relativo. Ma pur sempre un pezzo di cuore: prosegue il risanamento di Benetton Group (che ha chiuso il 2025 contenendo sensibilmente la perdita, che si è fermata a 33 milioni, obiettivo pareggio di bilancio per il 2026) anche attraverso un processo di societizzazione, il cui primo passo è stata la joint venture con Poste Italiane per la valorizzazione del polo logistico di Castrette (Treviso).

A quattro anni dall'insediamento alla presidenza, Alessandro Benetton continua a perseguire la «discontinuità». Del resto, non ha mai fatto mistero di voler imprimere un «profondo cambiamento» in Edizione. Lo ribadisce ora, nella lettera ai portatori di interesse, dove conferma i tre capisaldi della sua politica: «disciplina finanziaria, competenze industriali e capacità di innovare».

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse, Cgia: «Per fine mese dalle imprese 22,9 miliardi»

LO STUDIO

VENEZIA In vista della scadenza fiscale del prossimo 30 giugno, gli imprenditori italiani dovranno versare all'erario 22,9 miliardi di euro, che tra il pagamento dell'Ires dell'Irap e dell'Irpef fanno quasi un punto di Pil. Lo sottolinea l'ufficio studi della Cgia di Mestre, secondo cui «non si può escludere che numerosi contribuenti scelgano di rinviare il versamento al prossimo 30 luglio, una possibilità che comporta - ad eccezione di molte microimprese - un aggravio dello 0,4% sull'importo dovuto».

La quota più importante arriverà dall'Ires, che dovrebbe garantire un gettito di 15,8 miliardi. A questi si aggiungeranno 5,1 miliardi derivanti dall'Irap, 1,8 dall'Irpef e altri 209 milioni dalle addizionali regionali e comunali Irpef.

Con il 43,1% del Pil di pressione fiscale, l'Italia è al quinto posto a livello europeo. Nel 2025 la Francia si è attestata al 46, 1%; seguono la Danimarca al 45, 5%, il Belgio al 44, 2%, l'Austria al 44, 1%. In Germania il peso fiscale sul Pil è al 41, 8%, in Spagna al 38,1%. L'Irlanda ha il peso fiscale più contenuto, pari al 21, 4%. Il tasso medio nell'Ue27 è al 40, %, 2,4 punti in meno della nostra media nazionale. Per quanto riguarda l'evasione fiscale, stimata dal Mef a 107 miliardi di euro, la percentuale calcolata sugli euro sottratti al fisco ogni 100 incassati è al 12, 1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

ROMA A 48 ore dall'assemblea della «chiarezza», non c'è aria di accordo tra i soci di Delfin, la holding che raccoglie gli eredi del patron di Luxottica esattamente a quattro anni dalla sua scomparsa. Anzi. Le ultime ore registrano una divisione netta di vedute sul futuro della holding che custodisce quote di peso in EssilorLuxottica (32% circa), Generali (10%), Unicredit (2,7%), Mps (17,4%) e Covivio (28%), e in particolare sul piano di Leonardo Maria Del Vecchio per diventare primo socio (al 37,5%) acquistando il 25% in mano ai fratelli, Paola e Luca. Ma si lavorerà fino all'ultimo per ricompattare la famiglia. Poi si vedrà in assemblea fino a che punto il dissenso sarà messo agli atti nel labirinto di maggioranze richieste dallo statuto per l'ok, al bilancio, l'innalzamento dei dividendi, le richieste di uscita dei soci, l'aumento degli emolumenti del board e l'introduzione di un collegio di «commissari» per guidare la rotta del board, considerato lo stallone. Clemente, Leonardo Maria, Paola, Luca e Nicoletta Zampillo propongono tre nomi: Lara Forte, Fabio Scoyni e Marco Talarico, ex ad di LMDV Capital. Al centro della spaccatura c'è il ruolo di garante previsto per Delfin nell'operazione immaginata da Leonardo Maria e bocciata dal board rispedendo al mittente la lettera di «patronage» (di gradimento) necessaria per il finanziamento da 11 miliardi.

LA RATIO

L'intervento richiesto a Delfin era semplicemente di essere compratore di ultima istanza nel caso le banche escutessero le garanzie a Leonardo Maria del Vec-



MILANO La sede di Luxottica

Delfin al confronto tra i soci, ultimo test sul piano di LMDV

chio e i soci non avessero esercitato il loro diritto di prelazione. Secondo fonti finanziarie il valore di esercizio è poco più di 3 miliardi a quota dà ampie garanzie della elevata improbabilità che si produca un tale evento e comunque rappresenterebbe un acquisto molto profittevole per Delfin e i soci rimasti. Oggi il Nav è circa 5 miliardi a quota, senza contabilizzate le potenziali ulteriori crescite delle partecipazioni finanziarie a seguito dei pro-

SPUNTA ANCHE L'IPOTESI DI UNO SCHEMA DI USCITA CON RIPARTO PROPORZIONALE DELLE PARTECIPAZIONI NON CORE

cessi di consolidamento in atto. Quindi, confermano le fonti finanziarie, una operazione a basso rischio per Delfin e per i soci ma che avrebbe portato ad un grande miglioramento della governance e ad un impatto molto positivo sulle aziende partecipate. L'azione di Leonardo Maria era quindi orientata in questa direzione. Tre quote non gli avrebbero dato alcuna influenza su Delfin che resta basata su maggioranze qualificate molto più alte compresa l'unanimità per cambio statuto o degli amministratori. La sua è una strategia di semplificazione dell'azionariato di Delfin facendo restare quasi soltanto shareholder legati profondamente all'eredità morale di Leonardo Del Vecchio e alla sua visione imprenditoriale. La chiusura delle cause e della succes-

sione, come condizione all'acquisto delle quote, avrebbe riportato maggior serenità nella gestione e riabilitato agli occhi di centinaia di migliaia di collaboratori il nome della famiglia. C'è chi, tra gli addetti ai lavori vicini al dossier, lo considera un nobile tentativo fatto ad esclusivo suo rischio con una visione ed una generosità che ricordano molto quella del padre, di cui proprio in queste ore si ricorda il quarto anniversario della scomparsa.

Non è questa la lettura, evidentemente, di chi come Claudio Del Vecchio, il primogenito, è contrario al piano, sulla stessa linea di Rocco Basilico, figlio di primo letto della vedova di Leonardo Del Vecchio, Nicoletta Zampillo. Senza considerare che è appena saltata la mediazione di Leonardo Maria Del Vecchio, sul contenzioso aperto in merito all'usufrutto sulla sua quota (in nuda proprietà) del 12,5%. Ma anche Clemente e Marisa sembrano più concentrati sulla loro uscita dalla holding che sul via a un piano che liquida Paola e Luca. Dunque il consenso di questi ultimi. Paola e Luca, resta non sufficiente, insieme a quello di Nicoletta Zampillo, per spianare la strada (anche se l'assemblea del 27 aprile aveva approvato il trasferimento delle quote con sei voti su otto). Un test importante sarà l'ok al bilancio 2025 con circa 1,2 miliardi di utile, il migliore dalla sua nascita. Tenendo conto però, che la mancata approvazione non farebbe scattare la liquidazione della cassaforte. Comunque vada l'assemblea si sta facendo avanti anche un'altra opzione per il futuro di Delfin. Un buyback a tappe di Delfin, una soluzione che contemplerebbe la distribuzione pro quota ai soci della holding delle partecipazioni «non strategiche».

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PostePay, Bankitalia dà l'ok alla scissione

IL PROGETTO

ROMA Procede spedito il percorso di Poste Italiane per dare vita a un polo finanziario, dei pagamenti e del risparmio che metterà assieme PostePay e BancoPosta. Una piattaforma unica e integrata per la clientela, in scia alla strategia di razionalizzazione che ha nell'applicazione P uno dei suoi punti di forza. L'app unica, infatti, è arrivata a servire 17 milioni di utenti, di cui 2 milioni over 60 e con una cospicua fetta di clienti e utilizzatori ultraottantenni.

Intanto, il gruppo guidato dall'amministratore delegato Matteo Del Fante e dal direttore generale Giuseppe Lasco ha ottenuto il primo via libera di Banca d'Italia all'operazione, con l'autorizzazione ricevuta lo scorso 11 giugno alla scissione parziale di PostePay e alla conseguente modifica del patrimonio BancoPosta e del suo regolamento. Il 7 maggio era invece già arrivato il nulla osta della Presidenza del Consiglio ai sensi della normativa sul Golden Power, i poteri speciali di cui il governo dispone a tutela degli asset strategici.

Le due "luci verdi" emergono dai documenti presentati

PROCEDE SPEDITO IL PERCORSO PER LA CREAZIONE DI UN HUB UNICO DEI PAGAMENTI E DELLA FINANZA

da Poste in vista dell'assemblea straordinaria in calendario il prossimo 23 luglio, che avrà all'ordine del giorno proprio il progetto di scissione di PostePay e i passi per dare vita all'hub finanziario, la cui nascita e partenza è attesa per il primo gennaio prossimo. Il progetto prevede la scissione parziale di alcune delle attività che fanno capo a PostePay e che saranno integrate sotto il cappello di BancoPosta, superando il modello ibrido che oggi vede sotto lo stesso ombrello servizi diversi quali pagamenti, energia e telefonia. A questo punto, le unità strategiche di business di Poste passeranno da quattro a tre: servizi finanziari, servizi assicurativi, posta, pacchi e distribuzione, nel quale ricadono anche la logistica e la distribuzione delle utility.

MARGINI DI CRESCITA

«Considerati l'ampiezza della clientela già servita e la progressiva stabilizzazione della crescita, anche delle carte prepagate, si ritiene che margini ulteriori di crescita possano essere perseguiti principalmente aumentando il cross-selling e l'up-selling», si legge nel documento in vista dell'assemblea. «Si ritiene che la definizione di soluzioni integrate di conto corrente e carta possa meglio rispondere alle nuove sfide derivanti dall'ingresso sul mercato di operatori fintech e neobanks internazionali». La riorganizzazione vuole quindi rafforzare i due ecosistemi rivolti al retail.

Andrea Pira
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Dal 16 dicembre a Udine

La rivoluzione di Basquiat e delle superstar di New York

Mira a raccontare una delle stagioni più rivoluzionarie dell'arte contemporanea la mostra "Jean-Michel Basquiat & New York superstars", attesa a Udine dal 16 dicembre 2026 al 2 maggio 2027. L'esposizione sarà ospitata a Casa Cavazzini - Museo d'arte moderna e contemporanea. Un omaggio al writer e pittore, ma anche a tutto l'ecosistema creativo

della downtown newyorkese tra gli anni 70 e '80. Organizzata da PromoTurismoFvg in collaborazione con il Comune di Udine e con Mondomostre, la rassegna è curata da Dieter Buchhart con Anna Karina Hofbauer. Il percorso espositivo riunirà opere di Jean-Michel Basquiat, Francesco Clemente, Keith Haring, Julian Schnabel,

Kenny Scharf e Andy Warhol, proponendo un contesto unico, fondato sulla collaborazione, sulla contaminazione tra linguaggi artistici e sul superamento dei confini tradizionali tra arte, performance, moda e comunicazione. Prevendita da metà settembre, dopo la chiusura di "Impressionismo e modernità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

All'ospedale di Padova le riprese di "500 battiti", il medical drama di Hbo girato pure a Roma e Bolzano. Nel cast c'è Andrea Pennacchi
Nel reparto del primo trapianto di cuore, la storia della cardiocirurga Carolina Mattei (Linda Caridi). I veri sanitari: «Siamo un esempio»

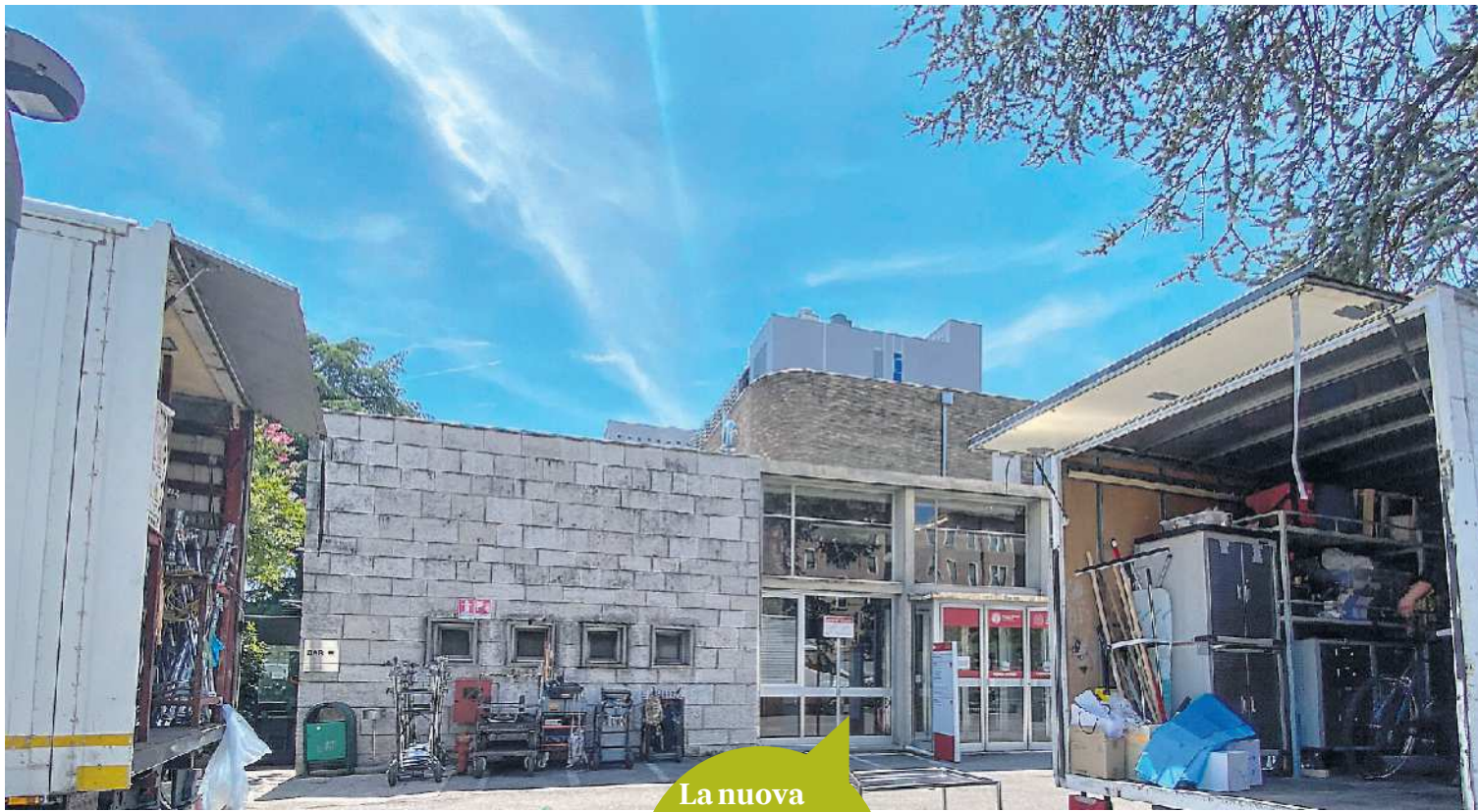
LA MINISERIE

Non è il Seattle Grace Hospital, ma il Monoblocco ad avere puntati su di sé riflettori ed obiettivi; non è "Grey's Anatomy", ma "500 battiti" ad avere portato gli attori nei diversi reparti e le telecamere a scorrere sui carrelli nei corridoi di via Giustiniani. È l'ospedale di Padova, infatti, il protagonista delle inquadrature televisive del medical drama che andrà in onda su Hbo. Sebbene siano passati trent'anni da quando "E.R." raccontava per primo la realtà dei reparti di emergenza, la nuova produzione di Cattleya dimostra che la quotidianità ed il dietro le quinte dei medici in prima linea continua ad appassionare gli spettatori di ogni continente. Così se ieri, da mattina a sera, parte del Pronto soccorso è diventata un set popolato da cameraman, microfoni, macchinisti ed attori, da qualche giorno appena alle spalle degli edifici dell'Azienda ospedaliera piazzale Pontecorvo si è trasformato in un backstage in pieno stile Cinecittà.

TIR E CAMERINI

Non sono potuti passare inosservati, infatti, i tir parcheggiati accanto alle grandi arcate romane della porta del secondo secolo. «È il quarto giorno che sono qui», rivela un negoziante, la cui vetrina è messa in ombra dai bolidi bianchi con la scritta rivelatrice "Cinetecnica". «Prima erano in Prato della Valle, mentre ora stanno girando alcune scene al Pronto soccorso perciò si sono appostati nel punto più vicino, per creare la loro base», spiega un altro passante ben informato dopo giorni di pedinamenti nell'ex Foro boario, dove molte scene sono state girate in notturna. Una base, quella di Pontecorvo, su cui cadono gli sguardi di tutti i curiosi attratti dal camion dedicato alla sartoria, da dove sbucano camicie di diverse misure e colori, e a quello usato per il trucco e parrucche. Ma per lo più i padovani si aggirano intorno al mega tir dei camerini, chiedendosi se tra Carolina, Tommaso, Lele, Sara, ovvero i nomi dei personaggi scritti nei cartelli sulle porte serrate, ci sia anche qualche attore famoso. Di certo di ben noto ai padovani nella serie c'è Andrea Pennacchi che, sebbene faccia parte del cast, sembra non comparire nelle scene di questi giorni, ma essere destinato alle riprese nella capitale, con un personaggio che a quanto pare non giocherà in casa. Accanto a lui nei sei episodi della serie ci saranno Linda Caridi come protagonista, Andrea Arcangeli, Mario Sgueglia, ma anche Camilla Filippi, Giorgio Montanini, Samuele Teneggi e Anna Bellato.

Caridi sarà, infatti, la cardiocirurga Carolina Mattei, colei che intreccerà la sua vita fatta di tante debolezze, con la forza e la cura che per professione dedica agli altri, dove tante volte si entra in gara contro il tempo, non appena un cuore diventa disponibile



La nuova miniserie "500 battiti" è prodotta da Cattleya in 6 puntate



CINEMA
Sopra gli allestimenti tecnici all'interno dell'area ospedaliera. Qui accanto i camion della troupe e gli appendiabiti nella zona di Pontecorvo



Dottori per fiction c'è anche il Veneto

per un trapianto. E non è un caso se i momenti di maggiore tensione sono ambientati nel reparto di Cardiocirurgia dell'Ospedale di Padova, nei locali intitolati a Vincenzo Gallucci, il cardiocirurgo che con la sua équipe realizzò nel 1985 il primo trapianto di cuore in Italia, proprio a Padova.

VITA E MORTE

Se qui vita e morte si scambiano i ruoli ogni giorno tra le abilità di professionisti in camice bianco che vivono le sale operatorie nella realtà, nella finzione a fare impugnar bisturi e pinze agli interpreti è la sceneggiatura di Peppe Fiore, Bernardo Pellegrini e Virginia Virilli che hanno firmato gli episodi diretti da Stefano Lodovichi, supervisore artistico della serie, e da Alice Filippi. Per l'Azienda Ospedale-Università Padova l'operazione è iniziata diversi mesi fa, con le prime richieste da

parte della casa di produzione affinché fossero messi a disposizione locali e spazi, al chiuso e all'aperto, coi tempi lunghi delle procedure burocratiche, ma per i suoi collaboratori trovarsi all'interno di un set è stata una vera sorpresa di questi giorni. «Ci eravamo accordati dei grandi camion a Pontecorvo, ma non sapevamo di cosa si trattasse - raccontano alcuni infermieri - Poi ci è arrivata la comunicazione di lasciare liberi alcuni spazi nel parcheggio per andare incontro alle necessità delle registrazioni. Gettare un occhio dalle finestre nei momenti di pausa, per sbirciare le scene girate sulla rampa di accesso o capire quello che accadeva nel piazzale, è stato un piacevole diversivo in questo sabato di lavoro così caldo. Al di là delle difficoltà di ingresso di cui eravamo stati allertati, la produzione non ha creato problemi operativi: è rimasta cir-

costanziata in pochi spazi e ha scelto il sabato perché ci sono meno pazienti». Se la miniserie prevede 13 settimane di lavoro, la tappa padovana è di 6 giorni, mentre per altri 3 si girerà a Bolzano e la gran parte del lavoro verrà fatto a Roma, soprattutto per quanto riguarda le scene di interni.

Romana è anche gran parte della troupe, composta da un centinaio di persone che in questa settimana sono state adottate dalla città e che hanno alloggiato da lunedì all'hotel Mantegna. Una

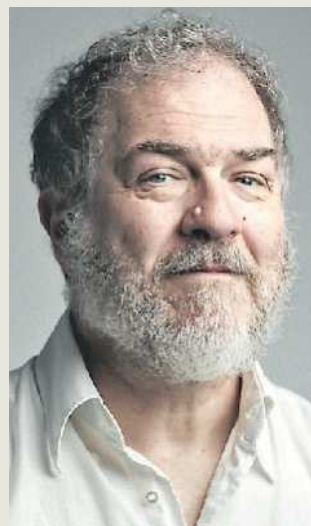
DOPO PRATO DELLA VALLE
LE TELECAMERE IERI
IN PRONTO SOCCORSO
CURIOSITÀ PER IL VIAVAI
DI SARTI, TRUCCATORI
E PARRUCCHIERI

corsa contro il tempo, quella della troupe tenuta a rispettare la scaletta delle riprese, che va di pari passo a quella del racconto dove quando si rende disponibile un cuore da trapiantare, inizia il conto alla rovescia per trasportare l'organo e salvare una vita. Una corsa in cui la stessa protagonista Carolina si scopre paziente, riscontrando che inizia a cedere anche il suo stesso cuore. Il tema del trapianto torna a Padova da protagonista in "500 battiti" e fa inorgoglire anche chi questa realtà la vive ogni giorno al di fuori della fiction. «È bello sapere che la nostra struttura continua ad essere presa a riferimento nei racconti legati alla sanità. Siamo un esempio», sorride un'infermiera inforcando la bici per tornare a casa a turno finito. Alle sue spalle il sole tramonta dietro gli ultimi ciak.

Iris Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli attori



Andrea Pennacchi



Linda Caridi



Mario Sgueglia



Camilla Filippi

Il colloquio Giancarlo Del Monaco

La nuova vita a San Pietroburgo del regista trevigiano. A partire dal matrimonio con la cantante lirica croata Lana Kos: «Lei ha meno della metà dei miei anni, ma io mi sento un cinquantenne»

San Pietroburgo, La Golden Mask per la nuova regia di Aida e il terzo matrimonio a 83 anni. Giancarlo Del Monaco sta vivendo un periodo di puro entusiasmo. Entrato dalla porta principale come regista ospite nella Federazione Russa, casa a San Pietroburgo e scritte in tutto il Paese, dopo 15 anni di relazione decide di pronunciare il terzo sì con il soprano croato Lana Kos. «Ci vogliamo ancora bene dopo tutto questo tempo e ci siamo decisi. Lana ha meno della metà dei miei anni (il soprano croato non ha ancora compiuto 40 anni ndr) ma io mi sento un cinquantenne. Ho ancora entusiasmo, idee e creatività».

Un'iniezione di fiducia per tutti il presente del regista trevigiano, primogenito del tenore Mario Del Monaco e firma del teatro lirico internazionale. Dopo che nel 2024 con decreto di Vladimir Putin, Del Monaco è diventato cittadino della Federazione, le sue quotazioni sono salite moltissimo a Mosca. Merito del direttore d'orchestra Valerij Gergiev, che lo ha voluto con sé per alcune blasonatissime iniziative culturali. Oggi il regista italiano lavora prevalentemente con la Russia e con la Cina. A Pietroburgo ha iniziato la sua terza vita, anzi la quarta. «Sono nato in Italia, ho iniziato la carriera in Germania dove mi sono affermato, poi ho vissuto in Spagna dove ho ancora una casa ed eccomi qui. Vivo a Pietroburgo da un anno, lavoro molto fra il Bolshoi e il Marinskij e l'anno prossimo inaugurerò il nuovo teatro di Vladivostok, poi un nuovissimo teatro a Shanghai con Aida. Una tradizione, quella degli artisti italiani in Russia».

Ed è arrivata la Golden Mask, «un tributo importantissimo nella Federazione. Ogni anno in Russia una città viene scelta come capitale della cultura. Quest'anno è toccato a Omsk, seconda città della Siberia. Per tutta la durata dell'anno 20 intellettuali girano la Russia e vedono una media di 600 spettacoli. Poi, per ogni disciplina, decidono a chi va il tributo annuale. La Golden Mask è un premio molto antico, il più importante della Federazione».

Per Del Monaco la Russia è come una seconda casa: «Non sono

«Io, sposo a 83 anni e con casa in Russia»



IL TERZO SÌ
Giancarlo Del Monaco, primogenito del grande tenore, assieme alla moglie Lana Kos: le nozze dopo 15 anni di relazione

skij sono una catena di teatri dislocati nelle principali città russe. È inimmaginabile pensare a quanta cultura c'è qui. Pietroburgo ha quattro teatri d'opera, dieci di prosa, più sale da concerti»

LA FAMIGLIA

Nel frattempo il terzo matrimonio. «Io e Lana stiamo insieme da quindici anni e qui c'è un'atmosfera molto bella. Pietroburgo l'hanno costruita gli italiani, Verdi ha fatto la prima della Forza del destino. La tradizione italiana è molto forte. Dopo quindici anni ci vogliamo ancora bene e ci sposiamo. Siamo andati a fare la festa di matrimonio in una dacia fuori di Pietroburgo che era la dacia della sorella dello zar. Non mi importa la differenza d'età. Faccio 83 anni a dicembre e me ne sento addosso 55 anni. Siamo molto legati, lei ha non ha ancora quarant'anni ma non è mai stato un problema per noi. Anche Lana sta cantando molto qui. Si lavora e si sta bene». E la sua famiglia come ha accolto questa decisione? «Ho chiaramente parlato con tutti prima con il dovuto tatto. Sia con le mie ex che con le mie figlie (Del Monaco ha avuto quattro figlie da tre donne diverse, ndr). Lana ha un ottimo rapporto con Stella, la mia primogenita. Ma in generale direi che tutti ci siamo sempre sforzati di andare d'accordo. Mi sento molto fortunato».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO EST

Omsk frontiera con l'Asia, poi Vladivostok, e infine il teatro di Shanghai. Un viaggio in direzione est. «Faccio il mio lavoro, e vado dove il teatro è sostenuto, amato e finanziato. A Shanghai hanno fatto un nuovo teatro, il teatro Marinskij e la mia regia vanno a inaugurare questo luogo stellare, una cosa strepitosa, come solo i cinesi oggi sanno fare. È un momento molto bello della mia carriera, ogni anno ho due produzioni al Bolshoi e due al Marinskij. Non solo a Pietroburgo, i Marin-

un politico, credo che l'arte debba essere un ponte e non un muro. Vivo a Pietroburgo, città con una fortissima impronta italiana, ma la Russia è un mondo, un Paese di 140 milioni di abitanti, per due terzi in Europa ma che non dobbiamo dimenticare si estende fino ad Alaska, Corea e Cina. Per attraversare la Russia interamente sono necessarie 11 ore di aereo. È difficile all'esterno capire il tipo di fermento culturale che c'è qui. Mentre in Europa i teatri chiudono, qui ne vengono continuamente inaugurati».



NON SONO UN POLITICO
CREDO CHE L'ARTE DEBBA
ESSERE UN PONTE
E NON UN MURO
QUI IL TEATRO È AMATO
SOSTENUTO E FINANZIATO

L'INTERVISTA

«Per noi è una cosa pazza poter aprire uno dei concerti di Vasco e per il terzo anno consecutivo è proprio un sogno che si avvera!». L'entusiasmo dell'avianese Cindy Cattaruzza è evidente, alla notizia che domani, grazie al prestigioso contest nazionale "Zocca Paese della Musica", voluto dallo stesso Vasco Rossi, in collaborazione con il Comune di Zocca, faranno da "apripista" al secondo concerto del cantautore romagnolo allo stadio Bluenergy di Udine. «Alla nostra prima partecipazione al contest, tre anni fa - racconta Cindy - arrivammo secondi, l'anno scorso quarti, quest'anno quinti. I primi dieci classificati possono scegliere uno dei concerti del Vasco Live 2026 per l'opening act e noi, essendo friulani, abbiamo scelto naturalmente Udine».

Ma in questi tre anni, Vasco, lo avete mai incontrato?

«A dire la verità no, mai. Lui è intoccabile. Arriva lì e canta e non è concesso a nessuno di noi di incontrarlo. Però tutto il resto della sua crew, dai tecnici del suono e delle luci, ai produttori e coordinatori sono sempre

Cindy sul palco con Vasco «È un sogno che si avvera»

stati assolutamente carinissimi, ci hanno accolto benissimo e ci hanno sempre agevolato in qualsiasi cosa noi chiedessimo».

Cosa presenterete lunedì a Udine?

«Presenteremo alcuni brani del nostro album attualmente anco-

CATTARUZZA: DAL CONTEST DI ZOCCA ALL'APERTURA DEL CONCERTO DI DOMANI A UDINE CON LA SUA BAND

ra in gestazione, il primo, che prevede solo brani in lingua italiana. In particolare "Girotondo", già comunque disponibile sulle piattaforme di streaming e promosso attraverso il sito ufficiale di Cindy & The Rock History. Il testo affronta temi come il pregiudizio, il razzismo e l'ipocrisia sociale, sviluppando l'i-



FABRIZIO DE ROS E CINDY CATTARUZZA Compagni nella vita e sul palco

dea di un cambiamento del colore della pelle come metafora per riflettere sul modo in cui le persone vengono giudicate».

Avete sempre cantato in inglese, come mai questo improvviso cambiamento di rotta?

«Un anno fa abbiamo deciso che per farci conoscere al gran-

de pubblico avremmo dovuto tirar fuori quello che abbiamo dentro. Noi abbiamo sempre fatto cover di grandi pezzi rock e questo ha pagato per una decina d'anni. Cantare in italiano, pezzi nostri, ci permette ora di metterci veramente a nudo, di far sentire la nostra voce, i nostri temi, la nostra sensibilità.

Chi è l'autore dei pezzi?

«L'autore è mio marito, Fabrizio De Ros. Siamo arrivati a questa scelta dopo aver provato diversi autori, ma che non ci soddisfavano. Io ho bisogno di sentirli "mia" una canzone per cantarla. Fabrizio è l'unico che ha la capacità di scrivere testi che mi e ci rappresentano veramente. Stiamo insieme da tanti anni, abbiamo una figlia favolosa, Amy, che ora ha 16 anni. Lui sa chi sono e quali sono le mie idee e conosce il mio vissuto e questo emerge nei suoi testi».

Tu e Fabrizio siete di Aviano, anche se tu sei nata a Pordenone e hai vissuto per parte della tua vita a Budoia. Gli altri componenti del gruppo sono tutti della vostra regione?

«Sì. Mattia Toso (chitarrista) è di Marano Lagunare, Giulio Biasinutto (basso) è di San Giorgio di Nogaro, Michele Cuzziol (il nostro batterista) è di Monfalcone. Devo però precisare una cosa: il batterista che si esibirà con noi sul palco del Bluenergy Stadium di Udine non sarà Michele, perché alla finale del contest di Zocca non ha potuto essere presente per problemi di lavoro. Al suo posto ci sarà Matteo Ramuscello, che è di Latisana».

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



100 ANNI Mel Brooks

Il secolo di Mel Brooks
«Sono nato per far ridere»

IL PERSONAGGIO

La risata come elisir di lunga vita. Ne sa qualcosa Mel Brooks, il leggendario re della parodia che il 28 giugno compie cento anni. In regista, attore, sceneggiatore, compositore, produttore cinematografico, teatrale, televisivo e comico statunitense è nato a Brooklyn nel 1926 ed è tra i pochi ad aver conseguito un Egot, ossia ha vinto tutti e quattro i più prestigiosi premi dello spettacolo americano: Emmy (per la televisione), Grammy (per la musica), Oscar (per il cinema) e Tony (per il teatro). «Sono nato per far ridere le persone, quindi faccio questo», dice nel documentario, 'Mel Brooks: The 99 Year Old Man' di Judd Apatow.

Al secolo Melvin Kaminsky, Brooks è la mente dietro capolavori come Frankenstein Junior, Mezzogiorno e mezzo di fuoco e Balle Spaziali, di cui è stato annunciato un sequel intitolato 'Spaceballs: The New One (Balle Spaziali: Quello Nuovo)', prodotto da Amazon MGM e in uscita nei cinema statunitensi il 23 aprile 2027. L'artista è considerato un genio per aver destrutturato generi ci-

DA FRANKENSTEIN JUNIOR A BALLE SPAZIALI, IL RE DELLA COMICITÀ HA VINTO TUTTI I PREMI DELLO SPETTACOLO

nematografici consolidati come l'horror, il western, la fantascienza, attraverso un umorismo beffardo e intelligente. Con la sua ironia ha affrontato anche temi scomodi come il razzismo (Mezzogiorno e mezzo di fuoco) oppure dittature e regimi (Hitler in Per favore, non toccate le vecchiette!). Ha cominciato a muovere i primi passi sul palcoscenico esibendosi nel Borscht Belt, area turistica situata nei Monti Catskill, nello stato di New York. Fu notato dal comico Sid Caesar che lo assunse per la serie 'Your Show of Shows' (1950-1954): negli studi incontrò Carl Reiner ed è qui che ebbe inizio una delle più leggendarie e durature collaborazioni di Hollywood e che per 70 anni ha visto assieme due giganti della comicità ebraico-americana. Brooks ha annunciato che donerà migliaia di documenti e fotografie personali al National Comedy Center di Jammestown, nello stato di New York: «Mi ha sempre reso orgoglioso dire che di mestiere faccio ridere le persone e sapere che il mio lavoro troverà una casa nell'archivio nazionale della commedia e continuerà a far ridere le persone mi lascia con un grande senso dell'orgoglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dossier

IL GAZZETTINO



LE EMERGENZE

La tempesta Vaia
banco di prova
e di efficienza

Tra gli eventi estremi affrontati, la tempesta Vaia del 29 ottobre 2018 e l'incendio del 19-26 luglio 2022 avvenuto nel Carso. Nel primo caso le raffiche di vento fino a 200 chilometri orari hanno causato l'abbattimento di circa 9 milioni di metri cubi di alberi con 60 guasti permanenti e mancata erogazione di energia.



Domenica 28 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Si trova nel Veneziano la “cabina di regia” della rete di trasmissione energetica del Nordest e della Toscana. Il Centro di controllo e teleconduzione della società guidata da Pasqualino Monti ha 42 operatori che si alternano con servizio continuo

Terna, a Scorzè la testa della sicurezza elettrica

Parte da Scorzè la regia di 22mila chilometri di sicurezza energetica che si snodano tra Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana. Il Centro di controllo e teleconduzione Nord Est di Terna - la società guidata da Pasqualino Monti - è infatti situato nella provincia veneziana e si distingue per un elevato grado di tecnologia in grado di monitorare e gestire in tempo reale la rete elettrica in alta e altissima tensione. Un centro all'avanguardia, in cui i 42 operatori specializzati si alternano per garantire un'operatività che si snoda ventiquattr'ore su ventiquattro, per 365 giorni l'anno. La parola d'ordine è sicurezza, dettata dalle competenze e capacità che i dipendenti mettono quotidianamente sul campo.

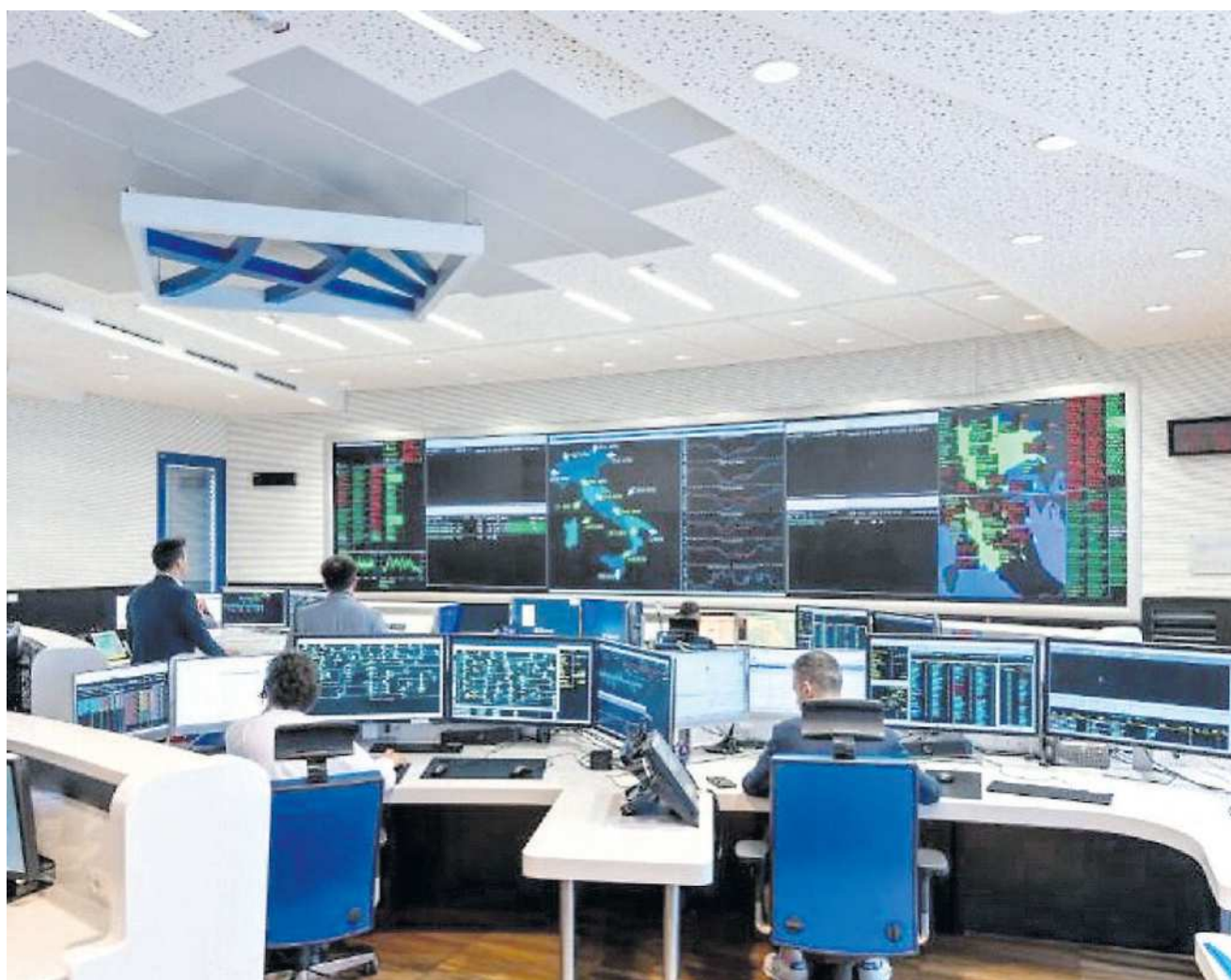
NUMERI E STRUTTURA

Al fine di garantire la rapidità negli interventi, in caso di necessità, i 160 metri quadri della sala sono caratterizzati da otto consolle operative, sette postazioni, una di sicurezza, un Ledwall (parete a led) da 20 metri quadri e ben quattro schermi da 65 pollici.

L'obiettivo del centro di controllo di Terna è quello di monitorare tutto il sistema elettrico, affinché dalla routine allo straordinario non sia mai messa in discussione l'attività di pronto intervento, anche in casi di contesti dinamici o situazioni in cui si rende indispensabile provvedere continuamente alla sicurezza del sistema energetico. In caso di necessità, la sala può coordinare il personale di turno attraverso supporti tecnici e istruzioni fornita direttamente alle squadre operative che si snodano nel territorio. Un approccio meticoloso, preciso, in grado di minimizzare gli impatti negativi o i disservizi rispetto agli standard di qualità del servizio elettrico.

Scorzè è interconnessa al Centro nazionale di controllo, ma anche alle centrali Nord Ovest e Centro Sud al fine di garantire una visione a 360° di quello che è il servizio erogato su tutto il suolo nazionale.

Altra caratteristica che con-



SALA CONTROLLO
A sinistra, il Centro operativo di Terna a Scorzè: i 160 metri quadri della sala sono caratterizzati da otto consolle operative, sette postazioni, una di sicurezza, un Ledwall da 20 metri quadri e quattro schermi da 65 pollici.

traddistingue l'operato di Terna è quello di cercare di ridurre i tempi di risposta e standardizzare la comunicazione, in maniera da rendere le varie interazioni il più efficace possibile. In quest'ottica, al vertice della sala operativa c'è la figura del caposala, al quale sono demandate le attività di coordinamento, ma anche di priorità

e gestione dei criteri di sicurezza, attraverso un continuo scambio informativo con il management.

IL METODO

Al fine di riuscire a soddisfare il fabbisogno energetico generale, la sala Nord Est utilizza un approccio integrato e collaborativo continuo con i distributori ener-

getici, con i produttori, ma anche con le istituzioni.

Da Scorzè si verifica in tempo reale la sicurezza della rete, parte l'input per l'autorizzazione e la gestione dei lavori programmati e delle necessarie prove sugli impianti, si attivano le procedure di pronto intervento operativo, vengono gestiti i sistemi di difesa lo-

cali si risolvono gli eventuali eventi critici grazie ad esperti che sono in grado di contrastare l'imprevisto.

Non mancano sfide costanti a cui la rete energetica è sottoposta. Un esempio di “stress” è il periodo primaverile, quando lo scioglimento delle nevi genera una cospicua produzione di energia idroelettrica, risorsa fonda-

le per tutto il sistema energetico del Paese. Al fine di non disperdere tale patrimonio, in particolare nelle zone alpine c'è una necessità di assicurare costantemente i parametri di sicurezza di tutta la rete. Ecco che così il centro di Scorzè provvede a effettuare analisi preventive, in grado di misurarsi con la gestione ottimale della rete generale.

Nel corso degli ultimi anni si sono manifestati anche alcuni eventi “estremi”, basti pensare alla tempesta Vaia del 29 ottobre 2018 e l'incendio del 19-26 luglio 2022 avvenuto nel Carso.

Nel primo caso le raffiche di vento fino a 200 chilometri orari hanno causato l'abbattimento di circa 9 milioni di metri cubi di alberi e un grave danneggiamento a oltre 40mila ettari di foreste. Il fenomeno ha causato cadute di alberi sulle linee elettriche con 60 guasti permanenti e mancata erogazione di energia sul territorio. Terna è però riuscita a gestire l'evento riparando in pochi giorni la rete.

Per quanto riguarda invece il Carso, Trieste è stata vittima di una disalimentazione dell'aria che è stata ridotta ai minimi termini grazie alla linea di interconnessione “SE Padriciano - SE Divača 220 kV”. Da tali esperienze, il centro operativo di Scorzè, grazie a uno studio con il gestore sloveno, è stato in grado di incrementare la sicurezza della rete per perfezionando le procedure operative necessarie in casi come questo. È stato così consolidato il patrimonio di esperienze e conoscenze che oggi garantisce alla sala di controllo e teleconduzione Nord Est un ruolo di primo piano nella sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA SALA DI CONTROLLO ALL'AVANGUARDIA GRANDE 160 METRI QUADRI, OTTO CONSOLE, UN LEDWALL DA 20 METRI QUADRI E 4 SCHERMI DA 65 POLLICI

Nel Polesine l'elettrodotto interrato per la resilienza della rete elettrica

Diciotto chilometri di elettrodotto aumenteranno l'efficienza del servizio energetico tra il Veneto e l'Emilia Romagna. Terna ha avviato ad aprile scorso i lavori per realizzare un nuovo collegamento in cavo interrato tra la stazione elettrica di Adria sud (Veneto) e la Cabina primaria Ariano (Emilia Romagna).

Il collegamento, completamente interrato, garantirà un ridotto impatto ambientale e sarà realizzato con cavi ad isolamento in Xlpe (polietilene reticolato estruso), una tecnologia di ultima generazione che garantisce elevata affidabilità, efficienza e sostenibilità. L'intervento avrà ricadute sui comuni di Adria, Taglio di Po, Ariano nel Polesine e Mesola. L'obiettivo dell'opera sarà quello di elevare il grado di re-

silienza della rete elettrica locale rispetto agli eventi meteorologici estremi che, con i cambiamenti climatici, si stanno facendo sempre più intensi, migliorando la gestione del sistema elettrico delle due aree geografiche, garantendo benefici sia per le aziende che per i privati. La durata stimata per completare la prima fase delle due necessarie è di circa diciotto mesi. In questo frangente si sta provvedendo agli scavi utili

AVVIATA IN APRILE LA POSA DI 18 CHILOMETRI DI CAVI TRA ADRIA SUD E ARIANO

alla posa delle tubiere, per poi interrare tredici chilometri di cavi. Sarà poi la volta del secondo stralcio di lavori, programmato per l'inizio del 2027, dove altri cinque chilometri di elettrodotto completeranno l'intervento. La tecnica utilizzata sarà, in alcuni casi e in alcune porzioni di scavi, quella della trivellazione orizzontale controllata (cosiddetta Toc).

Si tratta di un innovativo sistema ad alto valore aggiunto tecnologico, che consente di lavorare senza scavi a cielo aperto, limitando allo stesso tempo i disagi sul territorio. Al fine di minimizzare l'impatto di tali interventi, Terna opererà principalmente su terreni agricoli e su strade secondarie a basso traffico. Un'ulteriore sfida per i tecnici dell'azienda riguarda l'attraversamento dei corsi d'acqua, come due rami

del fiume Po. I lavori saranno inoltre eseguiti in coordinamento con le amministrazioni locali, assieme alla polizia municipale. Un lavoro d'insieme che testimonia una collaborazione attiva tra le varie parti interessate. Altra nota è la decisione presa per limitare i disagi ai fruitori delle strade che saranno oggetto dei lavori, in queste saranno adottate opportune segnalazioni, anche con avvisi su pannelli. L'azienda, poi, si farà carico, una volta concluse tutte le attività, di rifare completamente il manto stradale interessato dai vari interventi. La realizzazione del nuovo elettrodotto, mitigando gli effetti negativi del clima sulla rete energetica, garantirà sempre maggiore sicurezza nel servizio di trasmissione dell'energia. (tb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



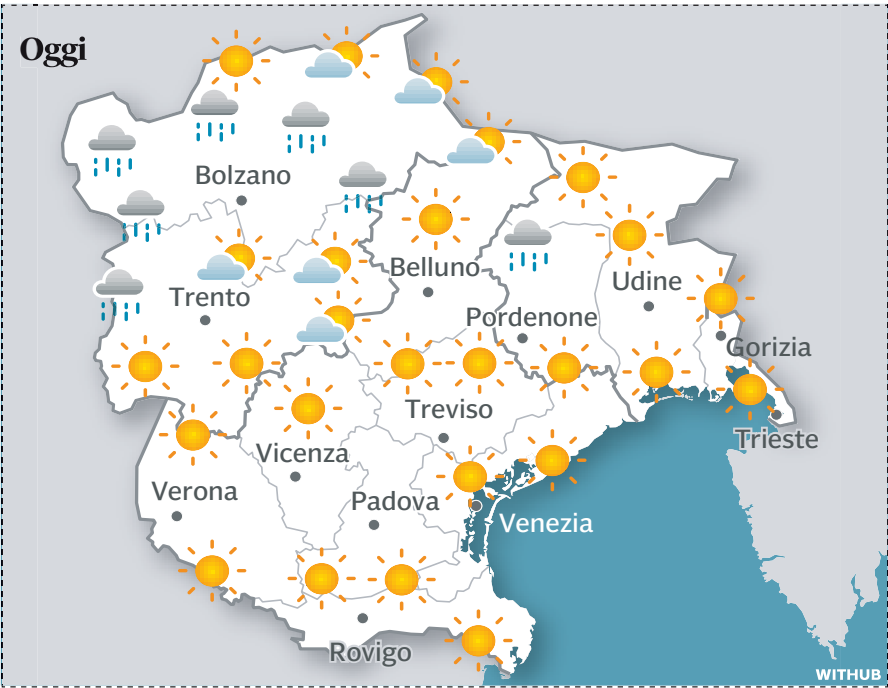
SPECIALIZZATI Personale di Terna sul territorio

Agenda

METEO
Soleggiato e caldo molto intenso.



DOMANI
VENETO
Lieve calo barico in quota che consentirà una maggiore instabilità temporalesca su Alpi e Prealpi. Sole e caldo insisteranno sui settori di pianura con temperature che potranno sfiorare ancora i 40 °C.
TRENTINO ALTO ADIGE
L'alta pressione interessa gran parte della Regione favorendo condizioni di bel tempo fatta eccezione per locali fenomeni pomeridiani.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile ed assoluto per l'intera giornata.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	36	Ancona	25	34
Bolzano	21	36	Bari	26	31
Gorizia	24	40	Bologna	28	40
Padova	28	38	Cagliari	26	35
Pordenone	26	39	Firenze	23	39
Rovigo	27	41	Genova	28	34
Trento	22	36	Milano	28	37
Treviso	24	39	Napoli	26	31
Trieste	28	34	Palermo	26	34
Udine	26	38	Perugia	23	36
Venezia	28	36	Reggio Calabria	25	32
Verona	27	40	Roma Fiumicino	24	35
Vicenza	24	38	Torino	26	37

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 IMattina News Attualità 8.00 TG1 Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.25 Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo: Santa Messa presieduta da Papa Leone XIV Attualità 11.00 UnoMattina Attualità 11.20 Italia A/R Viaggi 11.50 Camper Osteria Italia Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Le stagioni dell'amore Società 15.00 La Porta Magica Società 16.00 TG1 Informazione 16.10 Vita in diretta Attualità. Condotta da Manuela Moreno 19.00 Brasile - Giappone. Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio 21.05 Telegiornale Informazione 21.20 Affari Tuoi Mundial Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 22.15 Notti Mondiali Calcio. Condotta da Alessandro Antinelli 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 The Keeper - La leggenda di un portiere Film Drammatico	8.45 The Beach Serie Tv 10.00 Tg2 Dossier Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Un'estate in Italia Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Dribbling Mondiali Calcio 14.55 N.C.I.S. Serie Tv 16.30 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Commedia 19.40 Meteo 2 Attualità 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Boss in incognito Documentario. Con Elettra Lamborghini 23.50 Minimarket Serie Tv 0.50 Copperman Film Drammatico	12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.10 Italian Genius Documentario 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16.50 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 17.50 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 Via dei Matti Numero Zero Show 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Filorosso Attualità. Condotta da Antonino Monteleone e Adele Grossi 24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità. Condotta da Valentina Antonello e Valentina Antonello e Matteo Valerio	6.35 Il Commissario Rex Serie Tv 7.20 Scorpion Serie Tv 8.45 Wild Cards Serie Tv 10.15 Fast Forward Serie Tv 11.05 Il Commissario Rex Serie Tv 12.40 Criminal Minds Serie Tv 14.10 Confessions - Confessioni di un assassino Film Azione 15.55 70x70 - Vol. 2... - Una domenica di cantautori Varietà 16.00 Wonderland Attualità 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - La domanda incredibile Varietà 16.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 16.55 Scorpion Serie Tv 18.20 Wild Cards Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv. Con Joe Mantegna, Paget Brewster, A.J. Cook 22.10 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 23.05 Lost & Found - La casa degli oggetti Film Thriller 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	6.00 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Viaggi 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 21 Documentario 8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.10 Maremma Documentario 10.05 Oceani del sistema solare Documentario 11.05 Geo Magazine Attualità 13.20 Lagune di Sardegna Doc. 13.50 Overland 21 Documentario 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.35 Sono Gassman! Vittorio re della commedia Film 18.05 Generazione Bellezza Viaggi 18.25 Che magnifica impresa Doc. 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Questa è la storia. Il Novecento a 45 giri. 1969 Doc. 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 La cospirazione del Cairo Film Drammatico 23.20 Il bel matrimonio Film Commedia 0.55 Devo in concerto Musicale 1.30 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera weekend Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.45 Segreti di famiglia Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Telenovela 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Perry Mason - Assassino in diretta Film Giallo 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità 19.55 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotta da Costanza Calabrese 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Il Vizioetto Il Film Commedia 2.45 Movie Trailer Show 2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Far Away Telenovela 15.50 Far Away Telenovela 16.45 Tutto per la mia famiglia Telenovela 17.40 Tutto per la mia famiglia Telenovela 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Gigi & Vanessa Insieme Show 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.40 Meteo Informazione 1.45 L'isola di Pietro Fiction 3.30 Movie Trailer Show	6.30 Macgyver Telefilm 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Beast Film Thriller. Di Baltasar Kormákur. Con Idris Elba, Leah Jeffries, Sharlto Copley 23.25 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione 1.10 E-Planet Automobilismo. Condotta da Ronny Mengo 1.40 Drive Up Informazione 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.20 Ciak News Attualità 6.25 Kojak Serie Tv 7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.10 La vendetta di Ercole Film Avventura 10.05 Interceptor Film Azione 12.05 Il campione Film Drammatico 14.40 Triade chiama Canale 6 Film Azione 17.10 Ricatto Internazionale Film Drammatico 19.05 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Jane Eyre Film Drammatico 23.45 Strangerland Film Drammatico 1.50 Note Di Cinema Show 1.55 Triade chiama Canale 6 Film Azione 3.35 Ciak News Attualità 3.40 Il campione Film Drammatico 5.35 Finché c'è ditta c'è speranza Serie Tv 5.55 Nonno Felice Serie Tv	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality 10.40 Friends Serie Tv 12.40 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.55 MasterChef Italia Talent. Condotta da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.20 Il segreto dei suoi occhi Film Thriller. Di Billy Ray. Con Nicole Kidman, Julia Roberts, Chiwetel Ejiofor 23.20 Attrition Film Azione 1.00 Breaking Surface - Trattieni il respiro Film Drammatico 2.35 '71 Film Drammatico 4.15 Affari di famiglia Reality

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.30 In To The Fire - Dentro Il Fuoco - Film: thriller, Usa 2005 di Michael Phelan con Sean Patrick Flanery e Melina Kanakaredes 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Alamo - Film: western, Usa 1955 di Frank Lloyd con Sterling Hayden e Ernest Borgnine 23.00 Il Cinema - rototalko 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	8.35 Per un pugno di Giada Doc. 10.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 11.20 Border Security: acque di confine Documentario 13.10 Affari al buio Documentario 14.05 Affari a tutti i costi Reality 16.00 Storage Wars Canada Reality 17.50 I pionieri dell'oro Doc. 19.45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 Per un pugno di giada Doc. 1.00 Metal Detective Documentario 5.35 Affari in valigia Documenta-	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 17.00 La Torre di Babele Attualità 18.00 Grantchester Serie Tv 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 La Torre di Babele- Album Attualità. Condotta da Corrado Augias 22.35 Il disastro ferroviario di Viareggio Documentario 23.40 La7 25 anni - Un racconto italiano Attualità	10.05 Quattro matrimoni Reality 11.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.20 Foodish Cucina 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 Ballo all'ultimo sangue Film Thriller 15.30 Amore a Malta Film Commedia 17.15 Il viaggio del cuore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.40 Quattro matrimoni e un funerale Film Commedia 24.00 Tutti pazzi per Mary Film Comico	6.00 Crimini in diretta Attualità 6.50 Chi diavolo ho sposato? Documentario 7.10 Ombre e misteri Società 8.05 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 16.05 Torbidi delitti Documentario 17.55 Little Big Italy Cucina 19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.20 Little Big Italy Cucina 1.05 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 9.40 Pronto 7Gold Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Due chiacchiere in cucina Rubrica 14.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	13.45 Itinerari turistici Rubrica 14.00 Agricoltura Veneta di sera Rubrica 17.00 Palio del Batar Panoce - Trevignano Evento 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.15 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: Old Man & The Gun 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	12.45 Rugby Magazine 13.00 Mamani! Program par fruits 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 Case da sogno 15.00 Elettroshock 16.00 Lo Scrigno 17.30 Telefriuli Estate - da Bueris 19.00 Telegiornale FVG 19.30 Goal FVG 21.00 Miss in onda 22.45 Le Peraule de domenie 23.15 Italpress 23.15 Settimana Friuli 23.50 Telegiornale FVG	15.30 Vacanze Da Sogno 16.00 Coco Chanel & Igor Stravinsky 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 18.54 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Tumbledown Gli Imprevisti Della Vita 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Se hai intenzione di prendere delle decisioni a livello **economico** sarà meglio che ti affretti per approfittare dell'aiuto della configurazione: proprio oggi ti fa un occhietto complice e ti regala soluzioni inaspettate. La Luna e Venere favorevoli ti offrono l'intuizione e la diplomazia per muoverti e attirarti le simpatie. E l'aiuto di Giove promette successi anche superiori alle tue aspettative.

Toro dal 21/4 al 20/5

In serata Marte esce dal tuo segno dopo più di un mese di coabitazione, che a volte diventava davvero forzata per il livello di tensione che la sua presenza implicava. Ma come sempre poi si finisce per rimpiangere anche quello che ci veniva a noia. Chissà che la sua componente agonistica non possa risultarti utile per prenderti cura del corpo e della **salute**? Spendi queste tue energie con allegria.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

C'è qualcosa di abbastanza folgorante nel cielo di oggi, che ti induce ad avanzare di un passo sul percorso del cambiamento che stai preparando e che da un momento all'altro può innescarsi e diventare inarrestabile. L'arrivo di Marte nel segno riporta l'attenzione sulla **salute** perché dà la precedenza all'azione e alla vitalità. Asseconda le sue richieste, prova a dedicarti a una disciplina fisica.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel cielo c'è una bella armonia che ha come protagonista la Luna, l'astro che ti governa, oggi congiunta alla Luna Nera, che ti invita a essere più radicale nelle tue scelte, evitando tutto quello che è troppo ovvio e che appanna la tua visione. L'attenzione è sul funzionamento del corpo e sulla **salute**, come se ti invitasse a riprenderla tu in mano invece di delegarla a chi non ti conosce o quasi.

Leone dal 23/7 al 23/8

In serata Marte ti libera dalla tensione che ti metteva addosso da più di un mese: puoi finalmente iniziare a rilassarti senza sentirti obbligato a rendere conto a nessuno, senza dover combattere per giustificare la tua esistenza. Il resto della configurazione va nella stessa direzione ma aggiunge la voce dell'**amore**, che inizia a farsi sentire con maggiore nitidezza. Prova a canticchiare anche tu...

Vergine dal 24/8 al 22/9

In serata, quando Marte attraversa la frontiera che lo separa dai Gemelli, per te il clima cambia decisamente. La nuova configurazione aggiunge un ulteriore livello di sfida e tensione, che annuncia un periodo dinamico e combattivo, segnato da un forte desiderio di novità, che può portarti a infrangere alcune norme e abitudini. Quello del **lavoro** è il palcoscenico dove questo processo è più visibile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Prima di cambiare segno, Marte trova il tempo di metterti a disposizione un supplemento di vitalità che contribuisce a rendere più efficace il tuo operato nel **lavoro**. In qualche modo la configurazione attira la fortuna, creando le condizioni per il successo di quello che stai portando avanti in questo momento. Nel giro di pochi giorni potrai beneficiarne in maniera tangibile, tieniti pronto da subito!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La fine dell'opposizione di Marte al tuo segno è certamente un evento molto positivo e che ti favorisce sotto vari punti di vista. Ma i benefici più immediati li riscontrerai nell'ambito delle re-

lazioni, che si fanno più facili da vivere perché il livello di competitività diminuisce drasticamente. È vero che la sua presenza rendeva forse più vibrante l'**amore**, ma la pace che arriva ora è benvenuta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è nel tuo segno e si congiunge con la Luna Nera proprio in coincidenza con l'arrivo di Marte in opposizione. La tua domenica potrebbe avere qualcosa di particolarmente chiarificatore, aiutandoti a elaborare uno sguardo che vede oltre l'apparenza delle cose e ti consente di agire in prima persona per far sentire la tua vera voce. E forse è proprio di questo che ha bisogno oggi il tuo **amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Prova ad affidarti all'entusiasmo e buttati nella relazione con il partner senza mezze misure, approfittando del fine settimana per dimenticare tutto il resto che solitamente ti tiene occupato. Forse puoi trovare la chiave per conquistare una persona che vorresti più vicina e creare uno spazio propizio per l'**amore**. Oggi hai una carta in più da giocare, ma poi da stasera perde valore: cosa aspetti?

Acquario dal 21/1 al 19/2

La nuova configurazione che andrà definendosi a fine giornata per te è molto propizia perché ti libera da un elemento di irritabilità che rischiava di inquinare il rapporto con te stesso. Intanto stai trovando una chiave diversa per rendere il tuo quotidiano più piacevole e accattivante. Oggi nel **lavoro** potrebbe aprirsi un'opportunità che va proprio nel senso che speravi, prova a coglierla al volo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Approfitta di quello che la tua intuizione suggerisce per impostare in maniera diversa le linee che intendi seguire nel **lavoro**. Da stasera cambia qualcosa e ti sentirai più sotto pressione, anche se in realtà sei tu stesso il vero fattore di questa impostazione diversa. E come se ti stessi prefiggendo un obiettivo segreto da raggiungere, che in qualche modo rappresenta la sfida che vuoi lanciarti.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 27/06/2026					
Bari	46	42	63	90	8
Cagliari	86	69	76	89	55
Firenze	77	54	87	57	88
Genova	70	65	44	76	58
Milano	52	41	53	74	16
Napoli	32	56	9	73	63
Palermo	17	82	87	84	67
Roma	50	9	48	79	12
Torino	81	43	75	21	38
Venezia	15	72	65	74	60
Nazionale	88	21	4	26	55

SuperEnalotto Jolly					
15	47	90	36	19	85 42
MONTEPREMI 189.733.606,83 € JACKPOT 184.971.921,03 €					
6	-	-	4	291,17 €	
5+1	-	-	3	21,17 €	
5	49.997,70 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 27/06/2026					
SuperStar Super Star 62					
6	-	-	3	2.117,00 €	
5+1	-	-	2	100,00 €	
5	-	-	1	10,00 €	
4	29.117,00 €	0	5,00 €		



TENNIS

Il nuovo Sinner per Wimbledon: «Bene tutti i test»

Fiducioso ma anche prudente, Jannik Sinner torna a Wimbledon con la responsabilità del detentore del titolo, ma anche rinfrancato dai test fisici a cui si è sottoposto nelle scorse settimane dopo l'improvviso malore accusato al Roland Garros. A due giorni dall'esordio di domani

contro il serbo Miomir Kecmanovic, il numero uno al mondo si è detto in crescita di condizione, anche se non ancora al massimo: «Tutti i test sono andati molto bene. Dobbiamo allenarci di più in condizioni di caldo. Ogni anno fa sempre più caldo, è un tema molto importante».

G

Domenica 28 Giugno 2026
www.gazzettino.it

MONDIALE, PUNTO E A CAPO

LO SCENARIO

Sono partite in 48, l'11 giugno scorso, e dopo due settimane sono rimaste in corsa ancora 32 Nazionali - le ultime qualificate nella notte -, come prevedeva il nuovo Mondiale a campo largo di Infantino. In realtà, dopo gol, pape-re, lacrime, storie e sorprese di ogni genere, il vero torneo scatterà questa sera con la prima sfida dei sedicesimi tra Canada e Sudafrica. Già, il Canada, non solo una delle tre squadre dei Paesi organizzatori che sono andate avanti (con Usa e Messico) ma anche una rappresentante del girone dove sarebbe entrata l'Italia se avesse battuto la Bosnia, passata come la Svizzera. Rivisto alla fine, il Gruppo B è proprio quello dei rimpianti, dove anche la piccola Italia di Rino Gattuso magari avrebbe potuto dire la sua.

Nel frattempo godiamoci questo Mondiale, adesso si fa sul serio perché se ne sono andate anche "meteore" come Haiti, Curaçao, Uzbekistan, Iraq e Panama lasciando il palcoscenico soltanto a Capo Verde, una sorta di miracolo sportivo senza precedenti. Con tre punti, gli stessi con cui Montella e la Turchia hanno salutato l'America, è arrivata fino ai sedicesimi dove affronterà Leo Messi, capocannoniere di questa edizione con 5 gol e dell'intera storia del torneo a quota 18, davanti a Mbappé e Klose. Un arcipelago di 10 isole e 500mila abitanti che ha fatto meglio dell'Uru-

TEST VERO PER LA SELEÇÃO DOMANI CON IL GIAPPONE PASSANO TUTTI E TRE I PAESI OSPITANTI: GLI USA POSSONO FARE STRADA DZEKO, RIMPIANTI AZZURRI

IL FOCUS

Dici, è facile contro una Norvegia senza Haaland (e altri nove titolari), bomber tra i bomber, che in questo Mondiale non sono pochi, del resto è la Coppa del Mondo più prolifica di sempre. Se Erling riposa, gli altri per niente: colpiscono, approfittano, affondano il colpo senza pietà. E la Francia esibisce, come al solito, la sua grande bellezza, che ha più di un nome a cui riferirsi. Là davanti c'è l'imbarazzo della scelta, basti pensare che uno come Thuram, che da noi ha numeri e giocate da fuoriclasse, nei bleus è un panchinaro eccellente, entra nei finali per dare fiato agli altri. La struttura della Francia è superiore rispetto a quella delle altre pretendenti alla Coppa: la squadra di Deschamps, che sta riprendendo in mano il gruppo dopo il blitz in Francia per il funerale della mamma, può contare su un gruppo di fuoriclasse, da quelli che segnano, Doué, Mbappé e Dembélé, fino a quelli che hanno la giocata vincente, Olise, Koné, Rabiot, più su un portiere, Maignan che, dopo le incertezze iniziali, è tornato ai suoi livelli. Le altre avversarie inseguono questa eccellenza, con ciò che hanno, che non è paragonabile alla Francia, ma è comun-

► Da stasera si entra nel vivo con i sedicesimi: alle 21 si parte con Sudafrica-Canada
Storica qualificazione di Capo Verde, che sfiderà Messi. Supermatch Olanda-Marocco



PORTIERE EROE Vozinha, portiere di Capo Verde, festeggia la storica qualificazione ai sedicesimi

guay, due titoli mondiali e un futuro che il ct Bielsa aveva immaginato in modo diverso. Il 2-2 contro i sudamericani è stato decisivo per Pedro Brito, più noto come Bubista, allenatore di Capo Verde in grado di intercettare i suoi giocatori anche su LinkedIn (il difensore Roberto Lopes, per esempio) e di trasformare Vozinha nel portiere del Mondiale. Il quarantenne, senza rivali nel suo Paese, aveva fermato la Spagna con 15 parate e ha poi resistito agli assalti dell'Arabia nella sfida

decisiva. Quello 0-0 e la vittoria della Spagna contro l'Uruguay, la squadra con il ranking Fifa migliore tra le eliminate (19), hanno spedito Capo Verde ai sedicesimi alla prima partecipazione al torneo.

SCONTRO

Tra le sfide a eliminazione diretta provoca già grande attesa Brasile-Giappone, soprattutto perché il 14 ottobre 2025 Ancelotti ha già perso in amichevole contro i suoi prossimi rivali. Un ko

(2-3) che aveva creato le prime polemiche intorno al ct italiano, unico rimasto nel tabellone dopo gli addii di Montella (Turchia) e Cannavaro (Uzbekistan). Sul cammino di Carletto ci potrebbe essere Haaland nel caso in cui la Norvegia superasse la Costa d'Avorio, la Nazionale africana più sorprendente con il Sudafrica. Sì, perché comunque il Marocco era arrivato tra le prime quattro in Qatar e ha vinto l'ultima edizione della Coppa d'Africa, sebbene solo con il ribaltone a tavoli-

Le partite

Si sveglia il Belgio Cinquina alla Nuova Zelanda Primo nel girone

Nel girone H festeggiano Spagna e Capo Verde. Le Furie Rosse segnano con Baena - complice un intervento non proprio impeccabile di Muslera - ed eliminano l'Uruguay di Marcelo Bielsa. Capo Verde, invece, fa 0-0 con l'Arabia Saudita e continua il sogno Mondiale. Ora ai sedicesimi affronterà l'Argentina di Lionel Messi. Risorge, nel gruppo G, il Belgio del c.t. Rudi Garcia. Rifila un netto 5-1 alla Nuova Zelanda, ancora a segno con Just, e passa come primo. Trossard (doppietta), De Bruyne, Lukaku e Saelemaekers i marcatori. L'Egitto fa l'1-1 con l'Iran - e affronterà l'Australia - ma rischia tantissimo. Colpisce con Saber, poi il blackout. Taremi fallisce un rigore, Rezaeian pareggia qualche minuto dopo. Il finale è incandescente. Khalilzadeh regala all'Iran una grande gioia al 93', ma il Var annulla per un fuorigioco millimetrico. Al 98' l'Egitto rischia con la traversa di Ezatollahi.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

no con cui è stato penalizzato il Senegal. Ora dovrà affrontare l'Olanda.

Altro grande scontro dopo i sedicesimi, sempre sulla carta, quello tra la Germania (battuta dall'Ecuador dopo 11 vittorie di fila), che domani affronterà il Paraguay, e la Francia, che sfiderà la Svezia. Quando sembrava che fosse arrivato il vero Mondiale di Mbappé, battuto ai rigori in finale nel 2022 da Messi nonostante una tripletta, è piombato sul torneo il talento di Dembélé, Pallone d'Oro in carica e autore, anche lui, di tre gol contro le riserve della Norvegia. Nessuna Nazionale ha il talento di quella di Deschamps, al passo d'addio dopo 14 anni. Forse nemmeno la Spagna, che dopo aver sbattuto sul muro di Vozinha e Capo Verde è decollata mantenendo la sua porta imbattuta.

GRANDI VECCHI

Tra i quarantenni, ovviamente, oltre a Vozinha stanno dominando Messi (39 anni appena compiuti, per la verità) e Cristiano Ronaldo, esploso contro l'Uzbekistan ma deludente e contestato al debutto contro la Repubblica del Congo. Mina vagante del Mondiale, la Nazionale di Martinez come sempre si candida per essere una delle squadre più pericolose quando si entrerà nel vivo. Da non dimenticare Nagatomo, alla sua quinta partecipazione, e Dzeko, che dopo aver eliminato l'Italia è arrivato ai sedicesimi, dove affonderà gli Usa di Pulisic e McKennie. Strada in discesa per gli americani, che potrebbero incontrare alla quinta partita il Belgio, rinato con i gol di De Bruyne e Lukaku e la cinquina alla Nuova Zelanda. E oltre a tutto questo, prepariamoci al vero ritorno di Neymar, mai fortunato ai Mondiali.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dembélé-Mbappé, più l'estro di Olise È la Francia ma sembra il Brasile

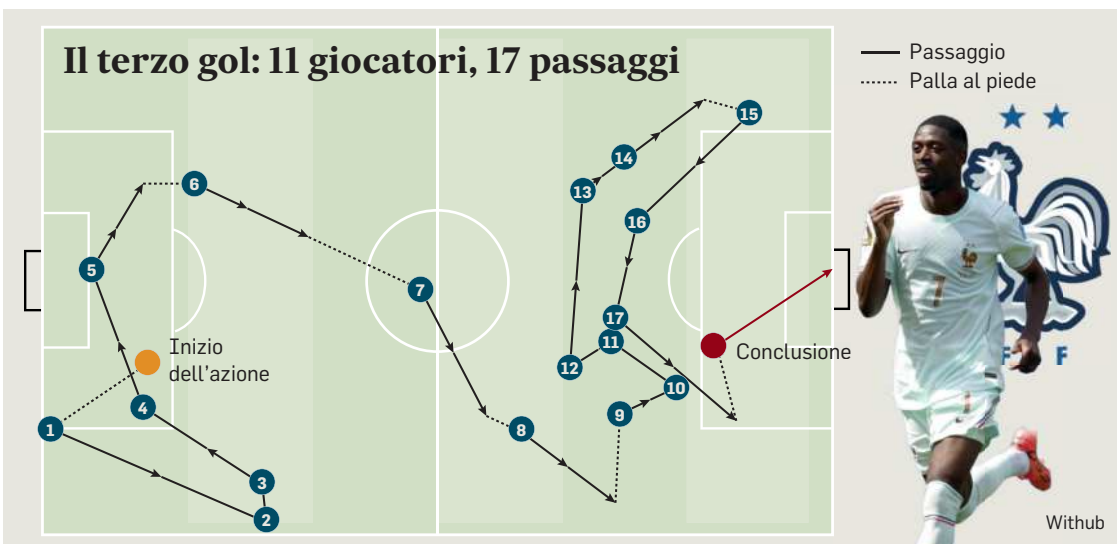
que tanto: la Spagna è soprattutto Yamal, l'Inghilterra Kane, la Germania ancora non si sa, c'è Havertz che è partito bene e poi si è messo in pausa, c'è Undav che raccoglie i resti, ma è già a quota tre nei gol fatti, e quindi non si può non menzionare l'Olanda, che manda avanti Brobbey in attesa, chissà, del risveglio

IL GIOCO DI SQUADRA VA OLTRE I SINGOLI TALENTI: LA TERZA RETE CON LA NORVEGIA È ARRIVATA DOPO 17 PASSAGGI DI FILA

di Malen, che in versione Roma non lo abbiamo ancora visto. Poi ci sono le outsider, Usa, Marocco, Svizzera, che puntano più sul collettivo rispetto alle individualità.

GIOCOLIERI

La Francia è una squadra di Gabetrotters, una sorta di Brasile



dei tempi andati, tutto tecnica e, sì diciamolo, anche un po' di sana spocchia, quella su cui ci si specchia. La Francia non ha ancora digerito la finale pazzesca di Qatar 2022, medita la rivincita e il profumo della vendetta, contro Messi o chiunque altro. Se Dembélé gioca da Pallone d'Oro diventa complicato per tutti: tre

gol, come Messi (e Jonathan David), in una partita, è un'eccezione, mai una regola, specie in un campionato del Mondo. E lui poi con queste quattro reti in America si è tolto un peso: essere decisivo anche in Nazionale, visto che nella precedenti sessantuno partite con i blues, aveva segnato solo otto reti. La bellezza è nei suoi

tiri, di sinistro e di destro, e sull'azione che lo porta a calciare in porta: tre gol in trentadue minuti, wow. L'Equipe celebra il talento del Psg pubblicando (e lo facciamo anche noi) la ragnatela di passaggi che lo ha portato a segnare la terza rete alla Norvegia. Diciassette di fila, senza mai far toccare palla agli avversari, che

hanno commesso solo l'errore di perderla proprio dalle parti di Maignan. Tutto nasce dal recupero in area di Upamecano, da lì parte la costruzione del gol, prima verso destra, poi palla al centro, quindi a sinistra e ancora a destra, dove Dembélé si fa trovare pronto a calciare in porta. Le tre dita verso il mondo, un sorriso liberatorio. Il gol è diventata la sua arma, cosa che prima di conoscere Luis Enrique non aveva a disposizione. Dembélé era un calciatore tutto dribbling e poca sostanza, al contrario di Mbappé, che di gol se ne intende, avendone segnati sedici nei suoi tre mondiali. Lavorare con Lucho lo ha inquadrato, gli ha dato sicurezza sotto porta. Soprattutto ha studiato l'arte della concretezza. Deschamps ha costruito una squadra in grado di supportare le quattro punte, Mbappé, Doué, Olise e Dembélé, garantendo equilibrio con il lavoro dei centrocampisti e degli esterni, specie Theo Hernandez, che sembra un altro rispetto a quello di quattro anni fa. E ora arriva il bello, e il difficile: sarà sicuramente più difficile immaginare che dai sedicesimi, c'è subito la Svezia, in avanti gli avversari potranno offrire così tanto campo come accaduto contro la Norvegia.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

PORDENONE Jonathan Milan è il nuovo campione italiano di ciclismo su strada. Il friulano ha conquistato la 125. edizione dei Tricolori professionisti trionfando a suo modo nella volata finale in corso Nizza a Cuneo. Una vittoria ottenuta anche grazie a una splendida Lidl-Trek, che ha saputo controllare una fuga di 18 temerari, contenerla nei momenti cruciali, annullarla a due terzi di corsa, tenerla chiusa a proprio piacimento. In-

IL "TORO DI BUJA" CONTROLLA LA CORSA CON IL SUO TEAM E SI SCATENA ALLO SPRINT «FELICISSIMO, È IL SOGNO CHE SI AVVERA»

Milan, a Cuneo una volata tricolore: al friulano il titolo italiano su strada

somma un grande lavoro, considerando che gli uomini in blu-giallo-rosso dovevano vedersela con squadre molto più nutrite, una su tutte la Bardiani CSF Saber che aveva schierato al via 15 corridori. L'ex portacolori della Sacilese e Cycling Team Friuli ha finalizzato in maniera superba lo sprint battendo Tommaso Dati e Alessandro Romele e a 25 anni ha aggiunto un altro titolo ai tanti già conquistati in una carriera che su strada deve ancora eguagliare gli allori della pista.

Per il "Toro di Buja" si profilano dodici mesi in maglia tricolore da riempire di vittorie. Il già



CAMPIONE Jonathan Milan

campione olimpico dell'inseguimento a squadre su pista succede nell'albo d'oro a Filippo Conca. Milan ha riportato la maglia tricolore in Friuli Venezia Giulia dopo 14 anni, se si considera che nel 2012 il titolo fu conquistato da Franco Pellizotti (di Latisana), ai danni di Danilo di Luca e Moreno Moser.

GRANDE CALDO

È stata comunque una corsa dura, di 225 chilometri da Asti a Cuneo, condizionata anche dal tremendo caldo di questi giorni. I compagni di squadra di Milan, da Ciccone a Consonni, da

Bagioli a Mosca, sono stati impegnati a controllare la competizione e rintuzzare la fuga di giornata che avrebbe potuto essere molto pericolosa, in quanto ricca di tanti corridori importanti. Nei chilometri finali Milan è restato da solo, senza compagni, ma è stato bravo a non perdere mai la posizione e nella volata finale ha sprigionato tutta la sua potenza.

«Non avevo tante energie per urlare alla fine di una giornata molto impegnativa, ma sono felicissimo di questo traguardo - sono le parole dello stesso Jonathan Milan a fine gara - Siamo sempre stati sul

pezzo, abbiamo tirato per tutta la corsa, c'è stata anche una fuga che ci ha messo in difficoltà, tanto che, per andarla a chiudere, i miei compagni di squadra hanno dato il massimo per farmi arrivare in volata: hanno fatto un lavoro incredibile». Una bella affermazione: «Per me è un sogno che si avvera. Sarà fantastico indossare il tricolore per tutta la stagione».

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Jonathan Milan (Lidl-Trek) in 4 ore 52' 40", 2) Tommaso Dati (Team UKYO), 3) Alessandro Romele (XDS Astana Team), 4) Luca Colnaghi (Bardiani-CSF 7 Saber), 5) Marco Manenti (Bardiani-CSF 7 Saber), 6) Matteo Trentin (Tudor Pro Cycling Team), 7) Alberto Dainese (Soudal Quick-Step), 8) Gabriele Bessega (Team Polti VisitMalta), 9) Giacomo Ballabio (Team Vorarlberg), 10) Dario Belletta (Team Polti VisitMalta).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUSSELL, LA POLE DELLE POLEMICHE

►L'inglese su Mercedes taglia il traguardo in regime di bandiera gialla, beffate le Ferrari di Leclerc e Hamilton che erano in prima fila Antonelli domina il Q1 e il Q2 ma chiude le qualifiche da quarto



AL RED BULL RING Sul podio dopo le qualifiche: Charles Leclerc, George Russell e Lewis Hamilton

FORMULA 1

Un finale al cardiopalma, con un velo di polemica. Mercedes e Ferrari occupano entrambe le prime due file al GP d'Austria, ma è George Russell ha acciapparsi una perentoria pole position. A dominare tutte le sezioni di prova meno una e fare il miglior tempo in Q1 e Q2 era stato super Kimi e sembrava il favorito per partire davanti a tutti.

Il Cavallino non era distante, ma il divario fra i 4 top team era irrisorio e, dalla qualifica, Maranello poteva uscire anche come quarta forza. In più, nel primo assalto in Q3, Hamilton, che sembrava il ferrarista più consistente, abortiva il giro per essere arrivato lungo in curva 3. Nella gimkana finale si capovolgeva la frittata. Leclerc tirava fuori dal cilindro una tornata maiuscola, con un tempo sorprendente rispetto ai precedenti, e si parcheggiava davanti a tutti. Dietro di lui si piazzava il compagno ad anche lui faceva una

performance gagliarda insidiando Charles. Gli altri avevano ancora una cartuccia, ma la posizione dei ragazzi in rosso era così consistente da sembrare intoccabile. Invece, più di qualcuno si era tenuto del margine ed era pronto gettarlo sul tavolo.

IL BOTTO DI MAX

Tocca a Verstappen ed al secondo intermedio conferma la luce fucsia accesa nel primo facendo capire che si trovava in testa. Max, sul circuito di casa della Red Bull che i suoi tecnici hanno profondamente aggiornato proprio in Stiria, imboccava una delle curve velocissime di Zeltweg perdendo la monoposto che si andava ad appiccicare addosso alle barriere. Poteva sventolare la bandiera rossa per stoppare i giochi. O la doppia gialla che impone di rallentare bruscamente. Invece, il direttore di corsa fa esporre la gialla semplice che invita i piloti soltanto ad alzare il piede. Decisione forse sbagliata, perché l'ex campione del mondo poteva far-

Moto in Olanda

Fernandez vince la gara Sprint Alle 14 il Gp

Raul Fernandez ha vinto la gara Sprint del Gran Premio d'Olanda in sella alla Aprilia del team Trackhouse: ha preceduto il compagno Ai Ogura e Fabio Di Giannantonio. Quarto posto per il leader del mondiale, Marco Bezzecchi. Sesto e settimo Bagnaia e Marc Marquez. Oggi alle 14 si corre il Gran Premio (diretta Sky e Now): prima fila tutta Aprilia, Jorge Martin in pole position, davanti a Ogura e Bezzecchi. Nella classifica del Mondiale, guida Bezzecchi con 186 davanti a Martin 177, Di Giannantonio 164, Marc Marquez 144, Ogura 143.

si male se qualcun altro fosse uscito sullo stesso punto, ma tant'è. Antonelli era nel giro buono, il suo ingegnere di macchina Bonnington lo avvisava giustamente («Gialla, gialla...»), e Kimi decideva di rinunciare al tentativo. Più o meno prendevano la stessa direzione Piastrì e Norris con le loro McLaren.

La prima fila tutta rossa sembrava ormai ipotizzata, mancava Russell che però aveva incredibilmente mezzo secondo di vantaggio sul punto incriminato. George, da pilota esperto e pure scaltro, applicava il regolamento: alzava il piede come tutti hanno potuto vedere dalla telemetria. Nei pochi centinaia di metri che mancavano alla bandiera a scacchi, il britannico perdeva tre decimi, ma quasi altrettanti rimanevano in saccoccia e si piazzava davanti alla due SF-26. La Ferrari si lamentava, la cosa veniva «notata» dalla direzione corsa che sentenziava «non necessarie altre investigazioni». L'inglese alla premiazione con il ruotino, confermava l'accaduto: aveva rispettato le procedure ed il regolamento.

IL FAIR PLAY FERRARISTA

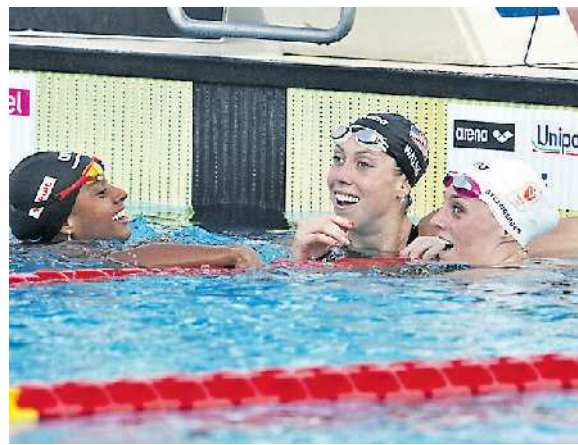
Ferrari e Mercedes si marciano, ma hanno un eccellente rapporto e difficilmente entrano in polemica. «Che dire? Sarà tutto regolare, ma certo che è strano fare una pole del genere con un incidente in pista...», commentava sorridendo Fred Vasseur. Altrettanto signorile il parere di Charles: «Non sono certo arrabbiato con George per avermi strappato la pole, si è comportato come prevede il regolamento. Se vogliamo parlare di perché c'era una semplice bandiera gialla, con una vettura in traiettoria contro le barriere, è un'altra cosa...».

Anche Kimi incassava il colpo: «Dovevo rallentare, non abortire il giro. Mi servirà d'esperienza». Oggi, a fianco della Mercedes al comando scatterà Leclerc, alle loro spalle i piloti in testa al Mondiale, con Lewis davanti al bolognese. Poi Verstappen, Norris e Piastrì. Allo spegnimento del semaforo (ore 15, diretta su Sky), la battaglia fra i magnifici sette sarà incandescente.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STELLARE
L'arrivo dei 100 sl: da sinistra Curtis (terza), Walsh (quarta) e la nuova primatista mondiale Steenbergen



Sette Colli da record Steenbergen mondiale Curtis, un altro exploit

NUOTO

ROMA C'è il mondo, sì, al «Sette Colli» ma ora c'è pure un mondiale nella piscina che, complici i costumoni, ne registrò 43 in un colpo solo in quel fantastico 2009 al Foro Italico. Adesso anche uno solo è un fiore all'occhiello. Se poi è nella «gara più», i 100 stile libero ha maggior valore. E se in scia alla ragazza che se lo prende e non ci crede (tocca la piastra, si volta, spalanca la bocca, la copre con la mano e pensa «ma io, sono proprio io?») confesserà poi, che è l'olandese Marrit Steenbergen, si piazza al terzo posto la nostra Sara Curtis che migliora il proprio primato italiano, prima azzurra a scendere sotto i 53 secondi (e di tanto: da 53.01 è scesa a 52.69, con la Steenbergen un secondo più avanti, 51.68 che per tre centesimi fa scendere d'un gradino il mondiale della Sjöstrom), allora si che siamo nelle cose da raccontare nel tempo. Ma mica tanto tempo poi, perché il nuoto d'oggi allunga la vita dei nuotatori, ma se guardi la carta d'identità, Sara che migliora di gara in gara ha un vantaggio di sei...

MEGLIO QUESTO

Meglio l'europeo sui 50 dorso o questo sui 100? «Beh, questo, il muro dei 53, era il mio obiettivo dell'anno. Il mondiale di Marrit: sono contenta anche di questo, è una persona stupenda». Anche al vincitore dell'omologa gara maschile, David Popovici, il «rumeno de Roma»

che qui si rivelò e qui continua nel successo nuotando con una leggerezza che manco un pesce nato (lo faceva un sovietico da simil-nome, Sasha Popov, sui cui video David è cresciuto), ha un debole per la città: «Rome is my second home», dice dopo il 47.26 che gli ha dato la vittoria che «mi soddisfa». Soddisfa anche l'Italia la zampata di Thomas Ceccon che, pure in un tempo non stratosferico per lui che non è in stratosferica forma (barba lunga, aria da «bandolero stanco»), in 48.52, vuole toccare per primo nella finale B, come ad avvertire staffettisti e no «io sono qui». Ha detto alla vigilia: «Ci vedremo a Parigi».

Già. E anche con Benedetta Pilato, suoi i 50 rana in 30.00: «Meritavo i 29.99: i miei standard sono più alti, i miei tempi più bassi; non ho più sedici anni, il mio corpo sta cambiando, l'allenamento pure: ma tornerò, non so quando, ma tornerò». Parigi, o Benny? E forse con l'altro «ranocchio» in ripresa, Nicolò Martinenghi, che nei 100 è terzo ma torna sotto al minuto, 59.79. E con Simona Quadarella che da par suo vince in solitaria (8:21.03) anche gli 800. In solitaria si fa per dire: perché con la «sua» Simona nuota tutto il Foro Italico, dal bordo vasca alla cima dei pini.

Dopo un bentornato a Federico Burdisso, vincitore dei 200 farfalla, ed un ben conosciuta a Gretchen Walsh che ha nuotato ancora i 100 farfalla in 54.82 (è l'unica sotto i 55 nell'all time da 15 volte su tutte), c'è da dire dell'emozionante «last dance», una gara a due con cui Luca Dotto, in vasca con Marco Orsi, ha voluto dare un tributo alla sua carriera. Ma è il nuoto tutto che ha voluto darne a lui, che non sarà un pesce fuor d'acqua ma «uno di noi».

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OLANDESE FA IL PRIMATO DEI 100 SL DONNE (51'68) SARA PRIMA ITALIANA SOTTO I 53' (52'69) DOTTO, EMOZIONANTE TRIBUTO ALLA CARRIERA



«PER ANDARE FORTE BISOGNA ALLENARSI TANTO, DEVI ESSERE ALLENATO CON COMPETENZA, DEVI AVERE UNA VISIONE... IN QUESTI 12 ANNI CHE SIAMO FUORI DAL MONDIALE, NON ABBIAMO FATTO NULLA DI QUELLO CHE STO DICENDO»
Luciano Buonfiglio, *presidente Coni*

La frase del giorno

G

Domenica 28 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Quale Futuro nazionale

Vannacci e chi salta sul carro del (presunto) vincitore: tra soliti noti e qualche adepto con guai giudiziari

Roberto Papetti

Egregio direttore, vedo che anche il Gazzettino si impegna a sparare sul nuovo movimento del generale Vannacci. L'articolo sui pregiudicati che sarebbero presenti in Futuro Nazionale ne è un esempio evidente. Si usano pochi casi per screditare un movimento. Ma saranno gli italiani a decidere chi ha ragione.

M. Z.
Venezia

Caro lettore, non abbiamo screditato nessuno, ma raccontato fatti. Che, come noto, talvolta possono risultare un po' indigesti a qualcuno. Succede.

Ma le chiedo: c'è qualcosa di sbagliato o anche solo di non corretto nel nostro articolo sui neo-vannacciani con qualche problema giudiziario? Se così fosse saremmo pronti a fare ammenda. Ma non accadrà perché le notizie che abbiamo pubblicato erano tutte verificate. E del resto la tambureggiante campagna acquisti che l'ex generale inventatosi leader politico sta conducendo, lo espone inevitabilmente al rischio di imbarcare qualcuno con la fedina penale o i trascorsi politici non proprio immacolati.

Vannacci è diventato famoso per aver scritto un libro dal

provocatorio titolo "Il mondo al contrario", in cui si scagliava contro la deriva woke e il conformismo del politicamente corretto. Ma il modo in cui si sta muovendo per ritagliarsi uno spazio nell'agone politico nazionale non ha nulla di controcorrente. Anzi sfrutta un'attitudine tipicamente italiana: quella di salire sul carro dei vincitori. O presunti tali. Basta scorrere l'elenco di molti suoi neo-adepti. Troviamo un ragguardevole numero di esponenti politici specializzati nella loro carriera nell'arte del cambio di casacca. Accanto a loro ci sono un

discreto numero di consiglieri e parlamentari eletti nelle liste di altri partiti che improvvisamente hanno però capito, tutti insieme e tutti nello stesso momento, che in realtà il loro profeta era l'ex generale e si sono trasferiti, armi e bagagli, sotto le insegne di Futuro Nazionale mantenendo però la poltrona e gli incarichi che avevano ottenuto candidandosi nelle liste di altre forze politiche. Altra tipica usanza italiana. Per carità: nulla di nuovo sotto il sole. Sono dinamiche e tentativi di salvare la poltrona o di ottenere almeno uno strapuntino, che abbiamo visto tante volte. Basta che non ci spaccino tutto ciò con un nuovo mondo che avanza.

Italia-Usa / 1

La copertura degli americani

Caro direttore, mi collego alla lettera di Giobatta Benetti di Mira. In effetti l'Italia avrebbe potuto collaborare con gli Stati Uniti d'America e lasciar loro utilizzare le basi di Sigonella o Aviano per bombardare l'Iran che sta costruendo la bomba atomica e non è detto che noi saremmo stati attaccati essendo coperti dagli States. Si sa che la guerra è un gioco sporco ma Le garantisco che, avendo avuto la fortuna di entrare nella sede operativa della base di Aviano, che si trova a 30 km da Spilimbergo, mia cittadina, ho visto dipendenti italiani e americani lavorare strenuamente insieme per offrire impegno e dedizione a tutti. Ricordo i ritratti dei presidenti statunitensi appesi alle pareti dei corridoi, quegli stessi leader che dal secondo dopoguerra ci sono stati vicini. Nessuno ama i conflitti ma purtroppo esisterà sempre un debito da pagare verso chi non ci ha mai voltato le spalle. Mettiamo fine anche ai pettegolezzi su foto "implorate". Si cali il sipario sulla pietà.

Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (Pordenone)

Italia-Usa / 2

Leadership e rapporti di forza

Molti osservatori e analisti politici evidenziano come la strategia internazionale del governo italiano presenti forti elementi di vulnerabilità: la scelta di schierarsi in modo netto a favore dell'amministrazione Biden e del blocco atlantista tradizionale è entrata in parziale contraddizione con i legami storici intessuti da Fratelli d'Italia con il movimento Maga e la destra sovranista globale. Questo doppio binario viene spesso descritto dai critici come

un'oscillazione tattica piuttosto che come una chiara visione strategica. Le dinamiche interne all'Unione Europea mostrano un'Italia frequentemente ai margini dei principali processi decisionali. Le frizioni con l'asse franco-tedesco e le posizioni assunte sulle nomine dei vertici comunitari hanno, secondo diversi commentatori, ridotto la capacità di influenza del Paese a Bruxelles, smentendo l'idea di un'Italia centrale nei complessi equilibri europei. Anche l'interazione specifica con il tycoon americano viene letta in modo opposto rispetto alla tesi di un successo diplomatico. La richiesta di un chiarimento o di un gesto distensivo (come una fotografia) da parte italiana è stata interpretata da alcuni media e opposizioni non come una mossa diplomatica abile, ma come una sottomissione politica. Questo approccio avrebbe esposto la premier a un rifiuto o a reazioni fredde, indebolendo l'immagine di fermezza della leadership nazionale. Ma nei contesti dominati da logiche di potere duro e di nazionalismo spinto, le dinamiche di leadership tendono a seguire rigidi rapporti di forza economici e militari, dove i gesti di cortesia formale passano in secondo piano rispetto ai reali interessi strategici delle superpotenze.

Leonardo Ciatto
Padova

Ambiente

Troppo caldo pochi alberi

Sole e caldo ci sono sempre stati ma quello che è cambiato è l'ambiente che ci circonda. Il progresso ha portato un inquinamento eccessivo, l'industria ha sostituito gran parte dei terreni agricoli, troppo cemento diceva Celentano "ci chiude anche il naso". Purtroppo i grandi complessi immobiliari e industriali non sono stati accompagnati da aree verdi ricche di piante. Alcuni studi di importanti università hanno

stabilito che se in ogni regione italiana si piantassero degli alberi sempreverdi, la temperatura potrebbe abbassarsi in media di tre gradi. Tutto con costi molto bassi. Ecco che il beneficio sarebbe enorme, sia in termini di salute che di costi energetici. I nostri governanti lo capiranno mai? Decimo Pilotto
Tombolo (Padova)

Venezia

I vigili introvabili

Il 25 giugno alle ore 18.35 sul Ponte della Paglia, non un posto particolarmente nascosto, un gruppo di scatolettisti si esibiva nella prestazione loro più congeniale, la truffa. A non più di 150 metri di distanza, Piazza San Marco, sede di un importante ufficio di Polizia Municipale era praticamente chiusa e sorvegliata per il concerto di Riccardo Cocciante. Possibile non si potesse fare 2 passi sino al Ponte in questione? Considerate le doti investigative della consigliera Monica Poli, lady Pickpocket, che ha identificato centinaia di borseggiatori, talvolta anche ignari e incolpevoli cittadini, e i luoghi dove operano suggerirei di affidarle un incarico per scovare dove operano i vigili in tutta Venezia dato che al momento risultano introvabili. Alessandro Biasioli
Venezia

Lavoro

Cassa integrazione in crescita

I dati Inps sulla cassa integrazione nel Veneziano rappresentano un segnale che non può essere ignorato. Nel 2025 le ore autorizzate hanno superato i 7 milioni, con una crescita significativa rispetto all'anno precedente, soprattutto nel settore meccanico, uno dei motori storici dell'economia locale.

Questi numeri raccontano una realtà che va oltre la semplice congiuntura economica. Venezia ha certamente nel turismo una risorsa fondamentale, ma nessun territorio può affidare il proprio futuro a un solo settore. Una crescita sbilanciata rischia di aumentare precarietà e stagionalità, riducendo le opportunità di lavoro qualificato. Le difficoltà che interessano meccanica, moda e manifattura si inseriscono in un contesto europeo complesso, segnato da costi energetici elevati e forte concorrenza internazionale. Per questo serve una strategia chiara di rilancio produttivo. Porto Marghera può tornare protagonista attraverso innovazione, sostenibilità, cantieristica, logistica ed economia circolare. Allo stesso tempo è indispensabile investire nella formazione tecnica e professionale, creando un legame sempre più stretto tra scuola e impresa. La sfida delle istituzioni è costruire un'economia equilibrata, capace di valorizzare il turismo senza rinunciare all'industria. Perché senza lavoro stabile e qualificato non esiste una prospettiva di sviluppo duratura per Venezia. Paolo Bonafe
Venezia

Ferrovie

I disastri, le pene e le assoluzioni

Certo l'ad delle Ferrovie paga il conto della strage di Viareggio per la sua qualifica; sono regole. Ma sappiamo anche che non ha speso una parola per le vittime. Ricordiamo pure Brandizzo, altra storia in cui non è coinvolto, ma che ci dice quanto i disastri in genere e quindi non solo ferroviari, si concludano con molte assoluzioni nel nostro paese, che molti orgogliosamente chiamano nazione. Fabrizio Pascotto
Pordenone

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 27/06/2026 è stata di copie 37.164



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Centrodestra, campo largo e la mossa del cavallo

Luca Ricolfi

Non so se sia vero (probabilmente non lo è) quello che da mesi si vocifera, e cioè che Matteo Renzi abbia fornito a Roberto Vannacci preziosi consigli per lanciare il suo nuovo partito, Futuro nazionale. Quello che invece è sicuro, perché Renzi è mesi che lo ripete, è che l'ex presidente del Consiglio e leader di Italia Viva vede con soddisfazione l'ascesa di Vannacci, che considera un formidabile elemento di scompiglio nel campo del centro-destra. L'idea, a quanto pare, è che il centro-sinistra si troverebbe in una situazione win-win, ossia di vittoria in ogni caso: se Vannacci va da solo, toglie voti al centro-destra e spiana la strada al Campo largo. Se viceversa si allea con il centro-destra, costringe i moderati di Forza Italia a lasciare la coalizione, di nuovo regalando la vittoria al Campo largo.

Questo posizionamento di Renzi non piace a tutti perché molti – a sinistra ma anche a destra – considerano il vannaccismo un fenomeno intrinsecamente negativo, e trovano irresponsabile ogni atto che ne favorisca l'ascesa. La mia domanda, però, è un'altra: la



EX GENERALE Roberto Vannacci

strategia renziana, al di là di ogni giudizio politico o morale, ha buone chance di funzionare?

Mi pare che, a giudicare dai commenti che perlopiù accompagnano i sondaggi delle ultime settimane, la maggior parte degli osservatori pensi di sì. Lo deduco dall'entusiasmo che accompagna il (presunto) sorpasso della Lega, o la constatazione che il Campo largo raccoglie più consensi del centro-destra classico (senza Vannacci), o la scoperta che i consensi al centro-destra non sono

mai stati così bassi dalle elezioni del 2022.

E tuttavia mi permetto di far notare alcuni dati che non paiono aver attirato la dovuta attenzione. Il primo dato è che, se è indubitabile che il centro-destra classico è al minimo storico (43.1%), è anche vero che tale minimo storico è praticamente eguale al livello di consenso raccolto alle ultime elezioni politiche (43.8%). E dunque, se si tiene conto dei consensi a Vannacci, il consenso alla destra nel suo insieme è al massimo storico: nel 2022, includendo Italexit di Gianluigi Paragone, era pari al 45.7%, oggi è al 48.4%, quasi 3 punti di più. Dopo quattro anni di centro-destra, l'elettorato vuole (ancora) più destra.

Il secondo dato, in certo modo complementare al primo, è che anche il Campo largo, con il 44.5% dei consensi, è in calo (nei mesi dopo il referendum sfiorava il 46%) e comunque è un po' al di sotto del livello delle elezioni del 2022 (45.3%). Questo significa che, probabilmente (e come suggeriscono alcuni sondaggi), l'ascesa di Vannacci erode anche – sia pure limitatamente – il bacino di consensi del Campo largo.

La vignetta



Il terzo dato è l'ascesa della galassia dei partitini di centro (Azione, Partito liberaldemocratico, Ora!) la cui forza elettorale complessiva non è inferiore a quella di Futuro nazionale.

Ecco perché, se fossi in Conte o in Elly Schlein, non mi rassicherebbe molto il machiavellismo dell'alleato Renzi. Perché è vero che il partito di Vannacci potrebbe anche arrivare al 10% e regalare la vittoria a un centro-sinistra inchiodato al 44-45% dei consensi anche per l'incapacità di dialogare con le forze riformiste,

ma è altrettanto vero che nulla esclude che – giunti al dunque – Giorgia Meloni se la cavi con l'appello al "voto utile", o che all'ultimo momento, proprio perché in questi anni il paese si è spostato ancora più a destra, faccia "la mossa del cavallo" – l'alleanza con Futuro Nazionale – e rinvinci le elezioni, con o senza Forza Italia. Sarebbe la prima volta che succede nella seconda Repubblica. E ancora una volta il centro-destra dovrebbe dire grazie a Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





“*Napule è mille culture*”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924



23°C 38°C

Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 20:25 Cala 3:24

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**IUKYIO MISHIMA
E PIER PAOLO PASOLINI
IN MOSTRA A TOKIO
CON L'IMPRESA
CULTURALE SUAZES**

Opara a pagina XIV



**More Than Jazz
Il Buarque
"napoletano"
di Maria Pia
De Vito**

A pagina XIV



**L'opinione
In Italia ancora 2.500 scuole
da bonificare dall'amianto**

Questa situazione comporta un'esposizione quotidiana di migliaia di studenti e di lavoratori della scuola al "killer silenzioso".

Maggi a pagina XV

Il sì di Basso e Bazzo, poi il lungo abbraccio ai figli

► Celebrata a Villa Cattaneo l'unione civile tra i sindaci di Pordenone e Carlinò

Davanti a oltre 550 invitati, il sindaco di Pordenone Alessandro Basso (Fratelli d'Italia) e quello di Carlinò Loris Bazzo (Lega) hanno celebrato a Villa Cattaneo la loro unione civile, diventando la prima coppia di sindaci omosessuali in carica a sposarsi. La cerimonia, officiata dal decano dei sindaci Alvaro Cardin, si è svolta alla presenza di familiari, amici, amministratori locali ed esponenti della po-

litica regionale. Momento particolarmente emozionante l'abbraccio di Basso ai figli di Bazzo, Iacopo e Alice, avuti da una precedente relazione. «È il giorno più bello della mia vita», hanno detto entrambi gli sposi. Dopo il rito civile gli invitati si sono trasferiti all'azienda agricola Valle del Lovo, a Carlinò, dove la festa è proseguita tra musica, piatti della tradizione friulana, una torta monumentale e il volo di due ultraleggeri che hanno disegnato un grande cuore nel cielo, suggellando una giornata di festa e di emozione.

Carnelos alle pagine II e III
Nel fascicolo nazionale pag.8



FELICI Alessandro Basso e Loris Bazzo dopo il sì (FotoCaruso/Nuove Tecniche)

Il report di Cgia

**Martedì scatta il tax day delle imprese:
500 milioni di euro da versare al Fisco**

Martedì scade il termine per il versamento di Ires, Irap e Irpef: per le imprese del Friuli Venezia Giulia l'esborso complessivo è stimato in 500 milioni di euro. Secondo la Cgia di Mestre, l'evasione fiscale in regione ammonta a 1,8 miliardi.

Lanfrit a pagina V



I CONTI 500 milioni di tasse

Spuntano rifiuti tossici, due denunce

► La Polizia locale ha scoperto una "discarica" abusiva nei pressi della strada del Torre. Indagini assieme ai carabinieri

Latisana

**Vaga nella notte
dopo l'incidente
salvo 75enne**

È stato ritrovato nella notte, dopo oltre 24 ore di apprensione, il 75enne di Latisana di cui i familiari avevano denunciato la scomparsa. L'uomo è stato individuato dai Carabinieri mentre camminava in stato confusionale nel Trevigiano a Motta di Livenza. Poco prima era uscito di strada con la propria auto, evitando per poco di finire in un canale. Grazie ai documenti recuperati nell'auto, i militari sono riusciti a identificarlo e a collegarlo alla denuncia di scomparsa.

A pagina VII

Fusti industriali destinati a sostanze chimiche e infiammabili, ma anche sedili d'auto, pallet in legno, cartucce, materiali plastici e scarti di lavorazione. Sono alcuni dei materiali che sarebbero stati scoperti all'incirca a metà maggio scorso a ridosso della strada comunale del Torre che porta all'omonimo parco, durante un controllo degli agenti dell'unità operativa Polizia ambientale e di quartiere nucleo Nord. Ma il rinvenimento di quello che poteva sembrare il - purtroppo - "classico" abbandono di rifiuti in aperta campagna avrebbe contribuito a far scopercchiare in realtà una sorta di filiera illecita di smaltimento di scarti "in nero". A quanto si apprende, l'attività d'indagine condotta dalla Polizia locale con la collaborazione della stazione dei carabinieri di Udine est, avrebbe portato alla denuncia di due persone per ipotesi di reato in materia ambientale.

De Mori a pagina IX

L'allarme Concerti sold out, ma c'erano biglietti: una truffa



Sito clone inganna i fan di Vasco

Segnalato un portale clone con biglietti disponibili nonostante il doppio sold out A pagina VII

Villa Santina

**Caccia
al vincitore
del milione**

In paese, ieri mattina, non si parlava d'altro. Al bar, in piazza, davanti alla tabaccheria, tra chi si fermava per un caffè e chi entrava solo per scambiare due parole: la domanda era sempre la stessa. Chi sarà il fortunato che a Villa Santina ha vinto un milione di euro con un Gratta e Vinci? La notizia ha fatto rapidamente il giro della Carnia e ha acceso la curiosità di un'intera comunità. Tutto per quel tagliando "Nuovo 100X", acquistato nella tabaccheria Cucchiario di piazza Italia 1.

Zanirato a pagina IX

ARTIGIANI SERENISSIMI

Summer Club

Luglio 2026
Venerdì 3 dalle 16.00 alle 22.30
Sabato 4 dalle 9.00 alle 18.00
EX CHIESA E OSPITALE DI SAN GREGORIO SACILE (PN)
Artigiani & Meraviglie
Il mercatino da non perdere prima di andare in vacanza!

Unione Artigiani Pordenone
Confartigianato IMPRESE

Levento è in collaborazione con:

CITTA' DI SACILE

Tra l'Udinese e Zaniolo la partita è ancora aperta

Il silenzio che era calato da una decina di giorni sulla delicata trattativa tra l'Udinese e Nicolò Zaniolo, relativa allo stipendio che dovrà essere garantito al giocatore nei prossimi tre anni, è stato rotto l'altra sera da Claudio Vigorelli, procuratore del numero 10, che è intervenuto nella trasmissione "Calcio mercato - l'Originale" su Sky Sport. Vigorelli si è detto possibilista di trovare un punto di incontro con il club bianconero, pur evidenziando che le parti sono ancora ferme sulla propria posizione.

Gomirato a pagina XI



LO STALLO Nicolò Zaniolo e la società continuano a parlarsi

Le nozze dei sindaci



IL GRANDE GIORNO

C'è un momento preciso in cui la politica lascia spazio alla vita. Ieri, quel momento ha preso la forma di Villa Cattaneo a Pordenone, avvolta in una luce estiva che sembrava creata a pennello per un momento unico e speciale, il coronamento del sogno d'amore tra Alessandro Basso e Loris Bazzo che si sono detti sì, dinnanzi al sindaco per antonomasia, Alvaro Cardin. Una musica di sottofondo a suggellare l'evento con la colonna sonora del celebre film Mission (1986), diretto da Roland Joffé, composta, orchestrata e diretta dal maestro Ennio Morricone. Un cortocircuito perfetto che ha riscritto i codici del formalismo istituzionale italiano: il primo cittadino di Pordenone (Fratelli d'Italia) e il sindaco di Carlinò (Lega) uniti in un legame che supera il dogma del partito e stringe più che un'alleanza domestica, affetti e amori all'unisono. «Oggi è il giorno più felice della mia vita», ha detto il sindaco di Pordenone dopo il sì.

L'AFFETTO

Attorno ai due sindaci, la famiglia di Loris (genitori e figli) i testimoni Ernesto Tubaro e Vincenzo Zanutta, un parterre dei re che ha unito la densità della politica del Friuli Venezia Giulia ai capitani d'industria della scuderia di Michelangelo Agrusti, tutti riuniti sotto il cielo di una provincia che, per un giorno, è diventata il centro di gravità permanente dell'amore tra due uomini straordinari.

L'ORGOGGIO

«Questa unione è la prova che il Paese normale è molto più avanti dell'ideologia», ha commentato a margine il politico e giornalista Tommaso Cerno, sintetizzando con la consueta lucidità tagliente lo spirito della giornata. Mentre altrove la retorica si spegne nei cliché dei Pride, qui, sotto il sole cocente del Nord-Est, si celebrava la concretezza di un futuro fatto d'amore. «Straordinario l'evento che due sindaci di destra si uniscono, un matrimonio gay e tutto il clamo-

«Il vero amore non ha confini e neanche partiti»

► I primi cittadini Basso e Bazzo hanno suggellato l'unione civile a Villa Cattaneo
Lo sposo di Pordenone dopo il sì: «Questo è il giorno più felice della mia vita»

re è nato da questo, un messaggio di avere coraggio nella vita e andare avanti», ha ricordato il testimone Tubaro. «La giornata celebra la festa di un'unione di coppia e la loro volontà di stare bene assieme», ha augurato così i migliori auguri il testimone Vincenzo Zanutta.

I MESSAGGI

Tra i politici presenti il consigliere regionale Markus Maurmair che nel fare il personale augurio ha detto: «Si parla solo di sentimenti e sono davvero felice per loro». «Ci stringe una sincera amicizia - ha riferito il sindaco di Cordenons Andrea Delle Vedove - auguro alla coppia una vita ricca d'amore. L'amore non ha confini e travalica i partiti». «È un momento di gioia - ha ammesso il deputato di Fdi, Emanuele Loperfido - e la cosa più bella è che questa unione è avvenuta nel nostro Comune».

I PRESENTI

Tra gli intervenuti della politica, il ministro Luca Ciriani e il deputato Alessandro Ciriani (solo a Villa Cattaneo), il senatore Marco Dreosto, la deputata Van-

**OLTRE 550 OSPITI
ALLA CERIMONIA
CELEBRATA DA
ALVARO CARDIN
PRESENTI ESPONENTI
DELLE ISTITUZIONI**



A VILLA CATTANEO Alessandro Basso e Loris Bazzo durante la cerimonia che ha sancito la loro unione civile

nia Gava, il vicepresidente della Regione, Mario Anzil, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, l'assessore regionale Riccardo Riccardi, l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, l'assessore all'Urbanistica, Cristina Amirante, il consigliere Maurmair, Simone Polesello, Andrea Cabibbo, Lucia Buna il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, il sindaco di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Guido Scapolan, sindaco di San Quirino. E ancora tutta la giunta di Pordenone, diversi presidenti di associazioni ed enti, tra cui Simone Bortolotti presidente Fvg Strade, Luigi Romanin presidente di Atap, Luigi Pittoni presidente della Sti trasporti. Presenti anche l'opposizione comunale con Roberto Freschi e Marco Salvador. Non sono mancate le donne di scuola, come la dirigente Simonetta Polmonari e la segretaria regionale della Cisl Scuola, Antonella Piccolo. Tutti a festeggiare alla grande un'unione intesa d'amore, dove la coppia era visibilmente felice.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO IL RITO
IL RICEVIMENTO
A CARLINÒ
TRA AMICI, MUSICA
E TANTI AUGURI
PER GLI SPOSI**

Le nozze dei sindaci



IL RITO Gli sposi durante il momento del sì celebrato a Villa Cattaneo dal sindaco Alvaro Cardin

(Fotoservizio Caruso/Nuove Tecniche)



L'ABBRACCIO Loris Bazzo e la figlia, sotto i confetti



LA CENA

Senza alcuna sbavatura come un sogno che si corona la festa del matrimonio tra Alessandro Basso e Loris Bazzo i due sindaci che hanno unito le comunità di Pordenone e Carlino si è celebrata nella tenuta Valle del Lovo di proprietà della famiglia Zanutta. Durante la settimana la location è un allevamento di duemila quintali di branzini e 500 quintali di orate, piatto forte della serata, ma che all'uopo si trasforma in un'area speciale per grandi eventi. Quella di ieri rappresenta la terza festa di matrimonio, ma la prima gay in laguna.

INVITATI

Sono arrivate da tutta la regione in questa location da favola 540 persone distribuite in una zona attrezzata dei 50 ettari di Zanutta, frutto della passione della famiglia, in particolare di Gianluca fratello di Vincenzo, testimone di Loris Bazzo, ma la passione per l'allevamento deriva dal nonno paterno. Quando alla tenuta sono arrivati i due uniti con le fedeli al dito della gioielleria Marini è stata una grandissima accoglienza. La felicità stampata sul volto dei due sposi, abituati ai grandi discorsi e anche questa volta hanno saputo emozionare gli ospiti per simpatia, cordialità e senso di responsabilità, consci che l'unione è tra due sindaci che incarnano dei valori di alta sensibilità, correttezza e generosità.

LA MUSICA

Mentre le note di Igor Pezzi e Dj Zec si rincorrevano nell'aria salmastra e Antonio Mazzucchin curava la regia dei drink della notte. Dj Zec ha annunciato che oggi inaugurerà il concerto di Vasco Rossi.

A TAVOLA

Le portate artistiche dello chef Nappo sono state apprezzate, a partire dal branzino della Valle del Lovo con gel di lime e rucola, orata marinata con pistacchio, olio e prezzemolo, il fritto di Marano Lagunare al cartoccio, un grande omaggio al frigo friulano in crema al mais e cipolla rossa di

Poi la grande festa tra emozioni, sorrisi e brindisi fino a notte

► Il banchetto nella tenuta Valle del Lovo con 540 invitati
Piatti della tradizione e una spettacolare torta nuziale



TAGLIO La monumentale torta nuziale, alta tre metri e mezzo e realizzata dal maestro Vazzoler

Cavasso Nuovo, piatti di Montasio di varie stagionature, prosciutto cotto in crosta di pane al coltello con cren fresco. Poi l'arrivo dei primi, tutto a buffet, con gnocchetti spadellati con asparagi, bisque di gamberi e mollica frita all'aglio, olio e peperoncino, il meraviglioso gazpacho. I secondi con arrostito iberico con jus di manzo, mediterranea di verdure e mou d'uovo, turbante di branzino con patate di Ovedo, coulis di pomodorini e olive. Fiumi di vino delle cantine Bortolusso e Specchia. Tantissime le foto con i parenti e amici, toccante vedere l'amore di Loris per la figlia venuta da Parigi per la celebrazione che ha voluto essere immortalata con il padre. La maggioranza del Comune di Pordenone ha regalato

un quadro di Giorgio Altio, mentre quella di Carlino un tagliere con impresso il Friuli Venezia Giulia.

IL TAGLIO

A suggellare la serata, una torta monumentale, un'architettura di 3,5 metri per 1,5 ad opera del maestro Vazzoler con l'immagine degli sposi. Negli occhi di Alessandro e Loris, la consapevolezza di aver vissuto il giorno più bello della loro vita, con la promessa di un viaggio di nozze a Lignano, ma subito dopo l'estate. Perché l'amore, alla fine, vuole solo essere un "sì". E se non bastasse, il colpo di teatro è stato impresso in cielo con le scie a forma di cuore di due ultraleggeri provenienti da Pravisdomini. Non solo arte, ma anche

cultura con la lettura di un testo poetico dedicato all'amore e al coraggio. Il sindaco di Casarsa Claudio Colussi dal palco ha ricordato il papà di Alessandro, un grande allenatore del Casarsa e persona speciale come la mamma di cui ha parlato il testimone Ernesto Tubero. Ricordi d'infanzia, di un'adolescenza dettata dal coraggio e di una carriera politica tutta in discesa dettata dalla grande capacità d'ascolto. «Le persone sono diverse, ma l'amore è unico», è stata la testimonianza forte di Vincenzo Zanutta che ha lasciato i presenti in una valle di emozioni, fino alla bellissima laguna e poi balli in una notte stellata infinita.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OTICON | zeal SEMPLICEMENTE UNICO

Design discreto

Elaborazione
del suono con AI

Connettivo

Ricaricabile

Pronto da
indossare

L'apparecchio acustico come non l'hai mai visto. **Tutto in uno.**

Prestazioni elevate, intelligenza artificiale e design discreto: tutto ciò di cui hai bisogno in un unico apparecchio acustico.

Vieni a scoprire la nuova tecnologia!
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

EVENTO SPECIALE NELLO STUDIO MAICO DI FELETTO UMBERTO



FELETTO, MARTEDÌ 30 GIUGNO

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 0432 419909

orario: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Il Tecnico Maico ti aspetta in Studio a Feletto Umberto
per farti conoscere gli apparecchi acustici



INVISIBILI



RICARICABILI



INTELLIGENZA
ARTIFICIALE



TECNOLOGIA
ACUSTICA AVANZATA

Sconto 40%

sulla nuova tecnologia acustica,
solo per martedì 30 giugno

Economia tra luci e ombre



LA SCADENZA Martedì scade il termine per il pagamento di Ires, Irap e Irpef da parte delle imprese. Secondo la Cgia il Friuli Venezia Giulia resta tra le regioni con il più basso tasso di evasione

Tasse day: il Friuli versa 500 milioni di euro al Fisco

►Le imprese il 30 giugno affrontano una delle principali scadenze fiscali dell'anno

►Il report della Cgia conferma che la regione è tra le più virtuose: qui c'è meno evasione

LA FOTOGRAFIA

Scade martedì il termine per pagare Ires, Irap e Irpef da parte delle imprese: una mole di adempimenti che in Friuli Venezia Giulia comporta un esborso di 500 milioni. È possibile spostare la scadenza al 30 luglio, se non ci sono le risorse per far fronte agli impegni fiscali, ma in questo caso vi sarà un aggravio di spesa dello 0,4% sull'importo dovuto. Date e cifre le racchiude la Cgia di Mestre nel suo rapporto settimanale, nel quale si evidenzia anche che gli evasori della regione sottraggono al fisco 1,8 miliardi. Una cifra importante, che rappresenta il 10,1%, pa-

ri agli euro sottratti ogni 100 incassati dal fisco. Una percentuale che, comunque, è inferiore alla media italiana - 12,1% - e che colloca la regione tra le più virtuose in Italia. Sono più ligi solo gli imprenditori di Trento (9,1% di evasione), Lombardia (8,7%, anche se in cifra assoluta è tra gli importi più alti sottratti) e Bolzano, dove l'evasione si attesta al 7,9 per cento. La regione che presenta percentualmente l'evasione più alta è la Calabria (20,4 per cento), seguita da Puglia (18,5%), Sicilia (18%) e dalla Campania con il 17,9 per cento. Evadere, comunque, è una pratica sempre più difficile certifica la Cgia, grazie all'introduzione della fatturazione elettronica, dell'invio telematico dei corri-



spettivi, dello split payment (una forma di liquidazione dell'Iva) e della compliance fiscale, la pratica con cui l'Agenzia delle Entrate notifica al contribuente possibili irregolarità invitandolo a verificare e a ravvedersi.

NUMERI

Alcuni numeri mostrano l'accresciuta capacità di recupero dell'evaso: nel solo 2025 l'Agenzia delle Entrate ha recuperato dalla lotta all'evasione fiscale 36,2 miliardi, una cifra che la Cgia definisce «un record assoluto» e, inoltre, non un unicum. Nel triennio 2022-2025, infatti, il recupero è aumentato di quasi il 44 per cento. «Certo che il lavoro da fare rimane ancora tanto -

commenta l'istituto mestrino -, ma le misure avviate in questi ultimi anni stanno riscuotendo un ottimo successo». In prospettiva, aggiunge, «per contrastare sempre più efficacemente l'evasione fiscale non è necessario aumentare indiscriminatamente il numero di controlli ma utilizzare in modo più intelligente e mirato l'enorme patrimonio informativo a disposizione dell'amministrazione finanziaria. L'incrocio delle banche dati e l'analisi dei flussi finanziari - prosegue l'analisi - consentono di individuare con maggiore precisione le situazioni che presentano elevati profili di rischio».

RISCHI

Secondo l'Agenzia delle En-

trate un ambito a maggior rischio di evasione resta l'Iva: le frodi su questa voce continuano a sottrarre ingenti risorse alle casse pubbliche. Ulteriori aree su cui ci sono spazi di miglioramento per contrastare le irregolarità sono quelli legati all'utilizzo indebito di crediti fiscali inesistenti o non spettanti, percezione irregolare di contributi, incentivi e aiuti economici pubblici. Altro capitolo in evidenza è quello relativo ai casi di fittizia residenza fiscale all'estero, adottata per sottrarsi agli obblighi tributari italiani. Che restano elevati.

EXPORT

In particolare, rileva la Cgia, per le imprese di una regione, come il Friuli Venezia Giulia, con una spiccata vocazione all'export. Oltre alla concorrenza legata alla qualità dei prodotti, quindi, le imprese regionali devono affrontare una concorrenza estera che può avvalersi di un minor carico fiscale nel proprio Paese. L'Italia, con il 43,1% di pressione fiscale è quinta tra i Paesi dell'Unione europea. Percentuali peggiori si trovano solo in Francia (46,1%), Danimarca, Belgio e Austria. In Germania, per esempio, la pressione fiscale si ferma al 41,8% e in Irlanda addirittura al 21,4%, il Paese più conveniente. Il tasso medio nell'Ue27, invece, è al 40,7 per cento, cioè 2,4 punti meno della media nazionale italiana.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunzioni in lieve calo nei primi tre mesi ma il mercato del lavoro continua a crescere

L'ANDAMENTO

Le assunzioni nel settore privato in Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre del 2026 sono state in leggero calo, pari a 432 unità complessive - 36.332 in totale - rispetto allo stesso periodo del 2025, ma il bilancio tra entrate e uscite dal mondo del lavoro è in netto terreno positivo, cioè di 7.189 unità. Le cessazioni del rapporto di lavoro, infatti, tra gennaio e marzo di quest'anno si sono fermate a 29.143 unità. È il primo sguardo d'insieme che emerge dai dati dell'Osservatorio sul mercato del lavoro diffusi ieri dall'Inps, che a livello italiano registra +340mila nuove assunzioni nel primo scorcio dell'anno in corso. Restando in regione, la provincia che ha assunto di più

nel I trimestre 2026 è stata quella di Udine con 15.602 unità, 207 persone in più rispetto allo stesso periodo del 2025. Con segno negativo, invece, tutte le altre tre realtà provinciali: Pordenone ha assunto 8.173 unità, ne aveva assunte 8.703 l'anno scorso, con una differenza rispetto al 2025 di 530 unità. A Gorizia i nuovi contratti sono stati 5.574, cioè 91 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e a Trieste 6.983, cioè 28 in meno. E a

L'INPS REGISTRA OLTRE SETTEMILA POSTI IN PIÙ GRAZIE A MENO USCITE DAL MERCATO

proposito di contratti, sebbene su un numero di assunzioni leggermente più contenuto, nel primo trimestre di quest'anno in regione sono aumentati i contratti a tempo indeterminato: erano 6.247 nel 2025, sono stati 6.266 nel 2026, con un aumento, cioè, di 19 contratti. Per quanto riguarda le cessazioni, a livello regionale quest'anno nei primi tre mesi dell'anno le uscite dal lavoro sono state inferiori rispetto all'anno scorso: 29.143 a fronte delle 30.195 dello stesso periodo del 2025. Il che significa che si sono avute oltre mille cessazioni in meno. Un calo di cessazioni che si è riscontrato sia a Pordenone (sono uscite 310 persone in meno) sia a Udine che ha visto 145 cessazioni in meno, mentre c'è stata un'uscita consistente a Trieste, di oltre mille unità. A livello italiano, fa sintesi l'Inps, a

marzo 2026 si è registrato un saldo annualizzato positivo pari a 340.000 posizioni di lavoro del settore privato, confermando quindi una dinamica positiva consistente. Il dato è calcolato come somma delle differenze tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi e rappresenta la variazione tendenziale su base annua delle posizioni di lavoro. I contratti a tempo indeterminato continuano a essere la tipologia contrattuale prevalente di questa variazione tendenziale con un saldo pari a +278mila rapporti di lavoro; per le altre tipologie contrattuali la variazione è risultata anch'essa positiva e pari a +62mila rapporti di lavoro, su questo dato hanno inciso da un lato gli incrementi dei rapporti di lavoro intermittenti (+39.000), stagionali (+28.000), a tempo determinato (+6.000) e



TREND Il mercato del lavoro in Friuli mantiene un saldo positivo

in somministrazione (+5.000), mentre sono risultati in calo i rapporti di lavoro in apprendistato con 16mila contratti in meno. Come in Friuli Venezia Giulia, anche nel resto d'Italia le assunzioni dai datori di lavoro privati nel primo trimestre dell'anno sono state praticamente stabili rispetto allo stesso periodo del 2025, arrivando a 1,9 milioni. Secondo le analisi dell'Inps, gli incrementi dei contratti stagionali (+23.000), intermittenti (+21.500) e in somministrazione

(+8.600) compensano i decrementi di contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato, con un calo di -5.600 contratti. La stessa dinamica riscontrata in regione si ha a livello italiano per quanto riguarda le cessazioni dei rapporti di lavoro rispetto al primo trimestre del 2025: sono circa 17mila in meno e complessivamente raggiungono comunque 1,527 milioni.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide della Regione

L'INVESTIMENTO

La Giunta regionale ha approvato il nuovo bando del Pr Fesr 2021-27 a sostegno di musei, collezioni e progetti culturali come motore di sviluppo locale nell'area montana pordenonese. «Investire nella cultura significa investire anche nel futuro delle comunità locali – commentano gli assessori alla Cultura Mario Anzil e alle Finanze Barbara Zilli - con questo bando mettiamo a disposizione risorse importanti per sostenere progetti capaci di valorizzare il patrimonio culturale delle Dolomiti friulane, rafforzare l'attrattività del territorio e creare nuove opportunità di crescita e sviluppo per i piccoli centri della montagna».

LA DOTAZIONE

La misura dispone di una dotazione complessiva di 542.500 euro, di cui 317.500 euro provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale e 225mila euro da risorse dell'Amministrazione regionale, destinati a sostenere progetti volti a valorizzare il ruolo dei musei, delle collezioni artistico-culturali e di altri prodotti culturali come attori e "leve" dello sviluppo locale nell'Area interna delle Dolomiti friulane.

Potranno presentare domanda enti privati senza scopo di lucro, società cooperative, enti e istituzioni che abbiano tra le proprie finalità statutarie la promozione di attività culturali. I contributi sosterranno sia spese di investimento sia spese di funzionamento legate alla realizzazione dei progetti. La spesa minima ammissibile è fissata in 50mila euro, mentre il contributo concedibile potrà arrivare fino a un massimo di 200mila euro. Sono ammissibili i progetti realizzati nei Comuni dell'Area interna Dolomiti friulane: Andreis, Arba, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Cavauso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto,

ANZIL: «VALORIZZARE IL PATRIMONIO VUOL DIRE CREARE NUOVE OCCASIONI DI CRESCITA E SVILUPPO»

Province, conto alla rovescia per il sì del Consiglio Buna: «Servirà ai territori»

LA TRANSIZIONE

Siamo ormai ad un passo dal conto alla rovescia che riporterà in Fvg le Province. Lunedì prossimo il disegno di legge 86 approderà in aula per una due giorni che dovrebbe culminare nel voto e nella sua approvazione. La consigliera regionale Lucia Buna non si attende sorprese in questo percorso. «Direi di no - afferma - . Le posizioni di ognuno sono abbastanza chiare. Di certo appare coesa la maggioranza, poi vi sono dei distinguo sul fronte opposto, per cui non escludo che arrivi almeno l'astensione da parte di alcune forze politiche, come ad esempio Avs».

Dolomiti friulane: ecco 542mila euro per musei e progetti

► Via libera della Giunta al bando Fesr Domande per piani fino a 200mila euro

Travesio, Sequals, Vajont, Vito d'Asio e Vivaro. Le domande potranno essere presentate esclusivamente attraverso il sistema Istanze on line della Regione dal 15 giugno fino al 31 agosto 2026.

BANDI

L'Esecutivo ha inoltre dato il via libera a due bandi da 120mila euro per sostenere studi, attività culturali e festival dedicati

ai dialetti di origine veneta con l'obiettivo di promuovere e diffondere il patrimonio linguistico veneto regionale. Una scelta dettata dalla diversa natura delle iniziative finanziabili e dalla volontà di garantire criteri di valutazione più efficaci e coerenti.

Il primo bando, con una dotazione di 90mila euro, è destinato a sostenere progetti nei settori degli studi e delle ricer-

► Approvati anche i contributi per i dialetti veneti e per la rotatoria tra Mossa e Gorizia



che, nonché delle attività culturali e dello spettacolo, con esclusione dei festival.

Il secondo, con una disponibilità di 30mila euro, è dedicato invece ai festival, manifestazioni che per caratteristiche organizzative, durata e modalità di svolgimento richiedono un percorso valutativo specifico.

ROTATORIA

Al centro dei lavori, infine, anche la delibera dell'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante relativa all'approvazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) per la realizzazione di una rotatoria al chilometro 30+900 della Strada regionale 56, all'incrocio con via della Stesa e via del Camposanto, nei Comuni di Mossa e Gorizia. Il provvedimento è stato approvato. Un intervento molto atteso del valore di 1.006.000 euro: prevede la trasformazione dell'attuale intersezione in rotatoria, con l'obiettivo di ridurre le velocità di percorrenza, limitare i punti di conflitto, favorire la fluidità del traffico e migliorare la gestione dei flussi veicolari. La delibera consente il passaggio dalla fase di analisi delle alternative alla progettazione operativa.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTI Approvati contributi per lo sviluppo di iniziative a favore delle montagne friulane

ma tranches del progetto prevede l'avvio immediato di un'intensa attività di laboratorio, studio e ricerca antropologica, legata alla progettazione e alla costruzione artigianale delle maschere teatrali e all'ideazione dei contenuti video promozionali. La data più attesa è quella del primo settembre, giorno in cui è fissata l'anteprima assoluta dello spettacolo davanti al pubblico e alle istituzioni. Tra l'ottobre del 2026 e l'ottobre del 2027 sono infatti già previste cinque grandi repliche istituzionali, che toccheranno il territorio comunale di Pordenone e altre strategiche località della regione Friuli Venezia Giulia. Al contempo, l'opera varcherà i confini locali per intraprendere un viaggio internazionale: sono infatti già in cantiere almeno quindici repliche destinate ai principali festival nazionali ed esteri.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRODUZIONE

L'ambizioso investimento è destinato all'allestimento e alla messa in scena di una produzione speciale intitolata "Mask Sabbath - Sogni Comici Selvaggi", un'opera coraggiosa che vede la Scuola Sperimentale pordenonese collaborare in sinergia con la storica compagnia Hellequin. Questo specifico progetto è stato inserito di diritto nel catalogo delle attività a forte impatto territoriale in grado di qualificare l'offerta complessiva della manifestazione e ridefinire i canoni del teatro di piazza contemporaneo. «Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 non è semplicemente un traguardo formalistico, ma un percorso vivo, profondo e articolato che va co-

struito giorno dopo giorno», ha tenuto a precisare Anzil. Dunque ha aggiunto: «La nostra strategia si fonda sul sostegno convinto a produzioni inedite e di assoluta qualità nate direttamente sul nostro territorio». «Vogliamo – ha sottolineato il vicesegretario – che questo prestigioso appuntamento sia preparato con contenuti culturali solidi, capaci di valorizzare e mettere a sistema le straordinarie energie creative che sono già ampiamente presenti nel tessuto vivo del Friuli Venezia Giulia».

ORIGINALE

La specificità dell'opera "Mask Sabbath" risiede nella sua natura ibrida e fortemente accessi-

bile. Lo spettacolo è stato appositamente concepito per abitare gli spazi aperti, le piazze storiche e i contesti urbani, privilegiando una dimensione pubblica, corale e partecipativa del fatto teatrale. Un ulteriore elemento di originalità è rappresentato dalla sezione conclusiva dello spettacolo, caratterizzata dall'integrazione di un evoluto supporto video digitale. I totem multimediali e le proiezioni finali saranno interamente dedicati alla promozione e al racconto visivo delle bellezze monumentali, paesaggistiche e storiche di Pordenone e dell'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, trasformando l'atto poetico in un eccezionale veicolo di marketing territoriale. La pri-



LA CONSIGLIERA Lucia Buna è tra le promotrici del disegno di legge che punta a reintrodurre le Province

sopprimere questi Enti». Le Edr invece sono state una decisione della prima giunta Fedriga «Si, servirono a tappare i buchi conseguenza della nuova situazione. Si sono occupate egregiamente di scuole e strade» settori dove però è necessaria una pianificazione legata alla politica. A chi servirà il ritorno della Provincia? «Io credo soprattutto a Pordenone che si è sempre trovata un po' distante dalla stanza dei bottoni, dalle decisioni prese a Trieste. La provincia arriverà prima a capire e a risolvere i problemi del territorio, con meno attese e più risposte per i cittadini». Lucia Buna conclude la sua riflessione prima del rush finale in aula rimarcando quella che reputa essere un'ulteriore necessità. «Riteniamo di non dover commettere gli stessi errori di chi ha demolito quegli importanti Enti da un giorno all'altro». (A.M.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

più piccole faticano ad arrivare a fondi che sono a disposizione perché non strutturate per presentare le relative domande. «Prevediamo che in un secondo momento ogni assessorato regionale scarichi qualcosa sul nuovo ente intermedio, come ad esempio la gestione dei contributi alle associazioni, giusto per fare un esempio». Tornando all'emendamento presentato dalla pordenonese «Il testo chiede l'istituzione di una cabina di regia che valuterà le ulteriori competenze da inserire nel prossimo futuro».

I LAVORI

Il mese che va a concludersi ha visto la V commissione concentrata sul disegno di legge.

Un sito clone per i biglietti di Vasco, utenti raggirati

►Diverse segnalazioni del sito internet truffaldino costruito per assomigliare al canale ufficiale di vendita

INTERVENTI

UDINE A poche ore dai concerti di Vasco Rossi allo stadio Friuli, ci sono state diverse segnalazioni rispetto ad un sito internet clone costruito per assomigliare al canale ufficiale di vendita dei biglietti. L'attesa per le date udinesi è altissima e i tagliandi sono esauriti da tempo: proprio la promessa di nuove disponibilità, anche per settori molto richiesti, ha spinto diversi utenti a tentare l'acquisto. Sul portale fraudolento risultavano ancora disponibili numerosi biglietti, nonostante entrambe le date fossero sold out. A insospettire avrebbe dovuto essere soprattutto la modalità di pagamento, con richiesta di bonifico bancario.

L'INDAGINE

Due cuori di suino sulla "panchina dell'amore di Giulietta e Romeo", il monumento dedicato a Norma Cossetto imbrattato e un gesto capace di suscitare indignazione ben oltre Cividale. A distanza di mesi dall'episodio del 14 febbraio in Largo Martiri delle Foibe, le forze dell'ordine hanno identificato il presunto autore: un 50enne del Cividalese, denun-

SCOPERTO E DENUNCIATO IL PRESUNTO AUTORE DELL'IMBRATTAMENTO DEL MONUMENTO DEDICATO A COSSETTO A CIVIDALE

ciato per danneggiamento e imbrattamento di cose esposte alla pubblica fede. A chiudere il cerchio sono stati i Carabinieri della Compagnia di Cividale e il personale della Polizia di Stato, con la collaborazione della Polizia Locale del Friuli Orientale. La mattina di San Valentino erano stati alcuni passanti a chiedere l'intervento, dopo aver notato il monumento imbrattato e, poco distante, i due cuori animali sulla panchina del Belvedere. L'episodio aveva provocato forte sdegno. Il Ministero della Cultura lo aveva definito uno "sfregio inverecondo" alla memoria di Norma Cossetto, medaglia d'oro al merito civile e simbolo della tragedia delle foibe. Le indagini, rese più complesse dalla parziale assen-

za di videosorveglianza, si sono concentrate su testimonianze, telecamere della zona e attività informativa sui social. I Carabinieri della Stazione di Torreano hanno notato che, dopo la pubblicazione della notizia, sul profilo di un uomo del Cividalese erano comparsi contenuti ritenuti quasi "predittivi" rispetto al gesto, insieme a frasi di forte disprezzo verso il monumento. La perquisizione domiciliare ha consentito di rinvenire la maschera, l'abbigliamento completo e altri strumenti ritenuti utilizzati per compiere l'azione. Il materiale è stato sequestrato.

SOCCORSI

Giornata intensa anche per i soccorsi in montagna. Intorno alle 12.30 la Sores ha attivato la sta-



zione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, assieme alla Guardia di Finanza e all'elisoccorso regionale, per un malore occorso a una donna residente in Carnia, nata nel 1966. Era salita in quota

per assistere al reinsediamento della statua restaurata della Madonna. Portata in elicottero all'ospedale di Tolmezzo. Tra le 14.15 e le 15, nuova attivazione a Ravascletto, dove era in corso l'inau-

INTERNET

Una foto simbolica. A Udine ci sono state diverse segnalazioni rispetto ad un sito internet clone

gurazione della Bike Arena. Un bambino sloveno di 9 anni è caduto mentre percorreva il tracciato in bici. Il minore è stato preso in carico dall'elisoccorso e trasferito all'ospedale di Udine. Soccorso anche una donna friulana del 1967 in difficoltà nella discesa dal Monte Cimone, che poco prima delle 16 aveva chiamato i gestori del rifugio di Brazzà, che poi hanno avvisato la Sores, la quale ha attivato la stazione di Cave del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza e l'elisoccorso. È stata recuperata dal secondo elicottero. Elitrasportato a Udine pure un quindicenne finito contro una pianta che lamentava forti dolori al bacino dopo essere caduto in mtb lungo il nuovo percorso di mountain bike inaugurato ieri.

INCENDIO

Venerdì sera un incendio ha danneggiato l'area esterna di una azienda di via Prati di Loreto, a Pannellia di Codroipo. Il fumo è stato notato intorno alle 22.30 da una pattuglia del Corpo vigili notturni. I vigili del fuoco sono arrivati rapidamente sul posto e, con le autobotti, hanno circoscritto il rogo, impedendo alle fiamme di raggiungere i locali interni dell'azienda. Secondo le prime informazioni, l'origine dell'incendio sarebbe riconducibile a un fenomeno di auto-combustione nei cumuli di materiale destinato allo smaltimento, favorito dalle temperature elevate.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovato di notte mentre vaga in strada dopo un incidente in auto: anziano soccorso

Per cause ancora in corso di accertamento aveva perso il controllo del veicolo all'altezza dell'incrocio tra via Corbolone e via Largoni, finendo fuori dalla carreggiata e rischiando di precipitare nel canale che costeggia la strada. Provvidenziale, in questa circostanza, la particolare confor-

mazione dell'incrocio e la presenza dell'erba alta, che hanno attutito l'uscita di strada. L'uomo, fortunatamente illeso, è riuscito a uscire autonomamente dall'abitacolo ma, anziché chiedere aiuto, ha iniziato a vagare senza meta lungo la strada. Alcuni automobilisti, notando la sua presenza nel

buio della notte hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i Carabinieri della Tenenza di Oderzo. I militari hanno rintracciato il 75enne mentre percorreva il rettilineo di via Corbolone. L'uomo appariva completamente disorientato e non era in grado di riferire il pro-

prio nome o le proprie generalità. I carabinieri hanno quindi avviato gli accertamenti, recuperando i documenti presenti all'interno dell'auto rimasta incidentata poco distante. È stato così possibile ricostruire rapidamente la sua identità e collegare il caso alla denuncia di scomparsa presentata dai familiari appena 24 ore prima. I parenti sono stati immediatamente avvisati. Sul luogo del ritrovamento è arrivato il fratello, che lo ha preso in consegna accompagnandolo in una struttura sanitaria per gli accertamenti del caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fede, musica e storia: Tarvisio si riscopre crocevia

LA TRADIZIONE

TARVISIO Fede, musica, storia e cultura. È quanto ha proposto la Parrocchia di Tarvisio, per festeggiare San Pietro e Paolo, santi patroni del paese.

Si tratta di un ricco programma di eventi che ha accompagnato le celebrazioni religiose affiancando momenti culturali, musicali e di scoperta del patrimonio storico e artistico custodito all'interno della chiesa parrocchiale. La lunga tre giorni è iniziata ieri con il "risveglio spirituale", una camminata attraverso il trekking "Kugy" che è stata occasione per coniugare natura, riflessione e condivisione.

Sempre ieri spazio alla musica con l'"Aperitivo organistico", momento che ha visto protagonista Lorenzo Rupil in un percorso musicale dedicato alle opere di Marco Enrico Bossi, Jeanne Demessieux, Franz Liszt, Léon Boëllmann e Alexandre Guilmant.

Nel pomeriggio, Angela Cecon ha accompagnato il pubblico alla scoperta della chiesa dei

Santi Pietro e Paolo: occasione unica per vivere una visita guidata tra affreschi, statue, altari e cori lignei, offrendo uno sguardo approfondito sulla storia e sulle opere d'arte custodite nell'edificio sacro.

Per la giornata di oggi, domenica, sono in programma importanti appuntamenti musicali e liturgici.

Alle 11 si terrà infatti la Messa Solenne animata dall'Alpen Adria Chor di Villach, diretto da Alberto Busetтини, con Matteo Schönberg all'organo. Alle 16 i più piccoli saranno quindi protagonisti di "Conosciamo la nostra chiesa - Kids", divertente caccia al tesoro pensata per bambini dai 6 ai 12 anni, così da avvicinare le nuove generazioni alla storia dell'antica chiesa tarvisiana risalente, nella forma attuale, al XV secolo.

La giornata proseguirà quindi alle 18 con il concerto "Alla corte dell'Arcivescovo di Salisburgo", che vedrà esibirsi l'Hieronymus Ensemble in un programma dedicato alla musica di Wolfgang Amadeus Mozart, accompagnato dalle letture curate da Michela Felline.

DOMANI

Infine nella giornata di domani, giorno della solennità dei Santi Pietro e Paolo, il programma si aprirà alle 16 con un approfondimento dedicato al "Sakramentshäuschen", il tabernacolo del Santissimo Sacramento recentemente restaurato con la lettura storico-artistica dell'opera che sarà affidata ancora una volta ad Angela Cecon.

Alle 18 si concluderanno i festeggiamenti con la Santa Messa Solenne, accompagnata musicalmente dal Trio Vidolée e dalla voce del tenore Christian Miola. L'obiettivo di questa celebrazione è quello di valorizzare uno dei luoghi più significativi di Tarvisio.

LA CHIESA

UN RICCO PROGRAMMA DI EVENTI PER CELEBRARE I PATRONI DEL PAESE SAN PIETRO E SAN PAOLO



CHIESA Una tre giorni tra fede, musica, storia e cultura

La chiesa è infatti posta nel cuore del paese, in piazza Unità, ed è da secoli punto di riferimento spirituale, culturale e identitario per la comunità. L'attuale edificio, realizzato nel 1445 ampliando una precedente cappella dedicata a San Pietro Apostolo e - fino al 1962 - più volte ampliato, conserva ancora oggi importanti testimonianze della tradizione tardogotica carinziana. Di particolare pregio sono gli affreschi cinquecenteschi che narrano episodi della vita di Cristo e della Vergine, il celebre affresco raffigurante l'imperatore Carlo V a cavallo, l'altare maggiore settecentesco, il coro ligneo seicentesco e l'antico altare dell'Incoronazione della Vergine.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE OGGI SONO PREVISTI DIVERSI EVENTI E APPUNTAMENTI LITURGICI E CULTURALI



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

IL CASO

UDINE Fusti industriali destinati a sostanze chimiche e infiammabili, ma anche sedili d'auto, pallet in legno, cartucce, materiali plastici e scarti di lavorazione. Sono alcuni dei materiali che sarebbero stati scoperti all'incirca a metà maggio scorso a ridosso della strada comunale del Torre che porta all'omonimo parco, durante un controllo degli agenti dell'unità operativa Polizia ambientale e di quartiere nucleo Nord. Ma il rinvenimento di quello che poteva sembrare il - purtroppo - "classico" abbandono di rifiuti in aperta campagna avrebbe contribuito a far scopercchiare in realtà una sorta di filiera illecita di smaltimento di scarti "in nero". A quanto si apprende, l'attività d'indagine condotta dalla Polizia locale con la collaborazione della stazione dei carabinieri di Udine est, avrebbe portato alla denuncia di due persone, che sarebbero state deferite a vario titolo all'autorità giudiziaria per ipotesi di reato in materia ambientale.

L'EPISODIO

Tutto è partito dal ritrovamento di un'ingente quantità di rifiuti nell'area verde in località Buse dai Veris, nel quartiere di Laipacco, a ridosso della strada comunale del Torre, dove gli agenti della Polizia locale (Polizia di quartiere nucleo nord e Polizia ambientale), il 14 maggio scorso, avrebbero rinvenuto diversi fusti industriali (a quanto pare oltre una quindicina), sedili di macchine, pallet e altri scarti. Proprio analizzando i lotti e i codici a barre presenti sulle latte abbandonate, gli agenti sarebbero risaliti ad alcuni colossi del settore chimico. Una volta richiesti i documenti di trasporto e le fatture per quel materiale a queste aziende, gli operatori del Comando di via Girardini avreb-

“Furbetti” dei rifiuti scoperti fusti chimici sulla strada del Torre

► Dall’abbandono abusivo degli scarti la Polizia locale ha avviato le indagini

► Nei guai sono finiti un imprenditore e l'uomo che aveva trasportato i materiali



RITROVAMENTO Nei pressi della strada del Torre

Villa Santina, caccia al vincitore del milione di euro con il colpo al Gratta&Vinci

LA STORIA

VILLA SANTINA In paese, ieri mattina, non si parlava d'altro. Al bar, in piazza, davanti alla tabaccheria, tra chi si fermava per un caffè e chi entrava solo per scambiare due parole: la domanda era sempre la stessa. Chi sarà il fortunato che a Villa Santina ha vinto un milione di euro con un Gratta e Vinci? La notizia ha fatto rapidamente il giro della Carnia e ha acceso la curiosità di un'intera comunità. Un tagliando “Nuovo 100X”, acquistato nella tabaccheria Cucchiario di piazza Italia 18, ha regalato a qualcuno una vincita di quelle capaci di cambiare la vita. Un milione di euro, comparso all'improvviso tra i simboli grattati su un biglietto da venti euro, abbastanza per trasformare una giornata qualunque in un ricordo indelebile. Ma, almeno per ora, del vincitore non c'è traccia. Nessuna telefonata, nessun messaggio, nessun segnale di ringraziamento alla ricevitoria.

Il titolare, Dario Cucchiario, si trova in questi giorni in vacanza all'estero e ha appreso della maxi vincita a distanza. In negozio, in queste ore, ci sono soltanto le due dipendenti, diventate inevitabilmente il punto di riferimento di curiosi, clienti abituali e residenti desiderosi di capire qualco-

sa di più. Fare l'identikit del nuovo milionario, però, è praticamente impossibile. La tabaccheria si trova in una posizione centrale e strategica, nel cuore di Villa Santina, lungo un tratto frequentato non solo dagli abitanti del paese ma anche da chi attraversa la Carnia. Da lì passano residenti, lavoratori, pendolari, turisti diretti verso le vallate e automobilisti che da Tolmezzo salgono verso la Val Degano o verso la Val Tagliamento. Il biglietto fortunato potrebbe essere finito nelle mani di un cliente abituale, ma anche di qualcuno di passaggio, fermatosi per pochi minuti prima di riprendere la strada. Ed è proprio questo alone di mistero ad alimentare la caccia al fortunato. C'è chi immagina un pensionato del posto, chi una famiglia della zona, chi un lavoratore di passaggio, chi ancora un turista diretto in montagna. Per ora, però, sono soltanto supposizioni. Il vincitore potrebbe aver già verificato il tagliando e scelto il silenzio, come spesso accade in questi casi. Oppure potrebbe non essersi ancora reso pienamente conto dell'entità della vincita. Di certo, a Villa Santina, la curiosità corre più veloce di qualsiasi conferma. A farsi interprete del sentimento della comunità è il sindaco Domenico Giatti, che ha accolto la notizia con soddisfazione e

con un pensiero rivolto soprattutto al possibile impatto concreto di una somma così importante. «Siamo felici per questa vincita – è il senso del suo messaggio – e ci auguriamo che sia andata a persone che ne avevano davvero bisogno». Un auspicio condiviso da molti in paese, dove il colpo di fortuna non viene vissuto solo come una notizia curiosa, ma anche come una possibilità: quella che il denaro possa aiutare una

La proposta

Gatta: «Decoro urbano, serve un reparto speciale»

Un presidio d'eccellenza per la sicurezza urbana, capace di intervenire in modo dinamico e capillare sul territorio. È questo l'obiettivo della mozione depositata in Consiglio Comunale da Antonella Eloisa Gatta (Gruppo Misto-Costruire Futuro), che propone l'istituzione di un Reparto Speciale all'interno del Corpo di Polizia Locale, sul modello del N.O.S. (Nucleo operativo sicurezza) appena adottato dal sindaco De Luca, nel Comune di Salerno. «La sicurezza dei cittadini e il decoro urbano non possono

A Udine est

Degrado e strani viavai nell'edificio fatiscente

Alla Polizia locale erano arrivate diverse segnalazioni, sia telefoniche sia scritte, da parte di residenti, preoccupati per la situazione di asserito degrado di un edificio abbandonato nella zona est di Udine. Secondo le segnalazioni giunte al Comando, durante le ore notturne sarebbe stato avvistato un viavai di persone che avrebbero cercato di introdursi nello stabile, dopo aver divelto la recinzione e sfondato porte e finestre. Agenti della Polizia locale-unità operativa Polizia ambientale avrebbero fatto un sopralluogo riscontrando

una situazione di abbandono di rifiuti e di porte e finestre aperte. Nei guai, per la situazione riscontrata (e in particolare per gli scarti rinvenuti in quantità nell'area), sarebbe finito anche il proprietario dell'immobile, che già in passato, sarebbe stato sanzionato per violazione amministrativa in riferimento al regolamento di polizia urbana per non aver sbarrato gli accessi in modo solido per evitare intrusioni e sarebbe stato diffidato a mettere in sicurezza lo stabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



bero stretto il cerchio attorno a un unico destinatario: una ditta dell'hinterland udinese, rappresentata da un 56enne.

L'imprenditore, individuato dalla Polizia locale, avrebbe ammesso di aver voluto svuotare rapidamente un proprio capannone, affidando l'intero carico a un trasportatore abusivo, che sarebbe stato pagato in contanti, eludendo ogni tracciabilità. A quanto accertato dagli agenti, il tutto sarebbe avvenuto in assenza dei formulari previsti per lo smaltimento dei rifiuti speciali.

Dalla targa del mezzo utilizzato per il carico, la Polizia locale sarebbe risalita al presunto esecutore materiale dell'abbandono di scarti, un 44enne già noto alle forze dell'ordine.

Nelle scorse settimane, gli agenti, con la collaborazione dei carabinieri del Comando stazione di Udine est, avrebbero raggiunto il domicilio dell'uomo, per notificare gli atti e porre sotto sequestro il mezzo pesante che sospettavano fosse stato utilizzato per l'illecito. Inizialmente, sembrava che il sospettato si fosse allontanato in camper. Nei giorni successivi, però, l'uomo si sarebbe costituito con il proprio legale, presentandosi in caserma. Le indagini, durate diverse settimane, si sarebbero quindi concluse con la denuncia di entrambi gli uomini alla Procura, con l'accusa - a diverso titolo - di reati in materia ambientale. Nel mirino degli inquirenti, ci sarebbero il trasporto illecito dei rifiuti, l'affidamento a un soggetto non autorizzato e l'abbandono di rifiuti speciali e pericolosi su suolo pubblico.

L'area interessata dal deposito degli scarti è stata tempestivamente messa in sicurezza e transennata, in attesa che si concludano le procedure per imporre la completa rimozione dei materiali e la bonifica dei luoghi a spese dei responsabili.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFIUTI NELL'EDIFICIO DISMESSO
Gli agenti della Polizia ambientale della Polizia locale hanno fatto un sopralluogo sul posto

famiglia, alleggerire una situazione difficile, realizzare un progetto rimasto in sospeso o semplicemente garantire un po' di serenità. La vincita rappresenta anche un piccolo evento collettivo per Villa Santina. Non capita spesso che la fortuna scelga un paese della Carnia per lasciare un premio milionario. E così, anche senza conoscere il nome del vincitore, la comunità si gode il momento. C'è soddisfazione per la ricevitoria, sorpresa per l'eco che la notizia ha avuto. Il colpo di Villa Santina arriva in un momento particolarmente fortunato per il Friuli Venezia Giulia.

Nelle stesse ore, infatti, un altro premio da un milione di euro è stato centrato a Trieste, con un tagliando “100X New” venduto nella ricevitoria di via San Tommaso 13. Due vincite gemelle, entrambe milionarie, che hanno riportato la regione al centro della mappa della fortuna. Non è l'unico precedente recente. A fine maggio Udine era stata baciata da una vincita ancora più alta: due milioni di euro con un “Maxi Miliardario New” acquistato in centro, al bar Americano di piazza Libertà. Nell'autunno scorso, invece, a Pradamano un giovane originario della Campania aveva vinto 500 mila euro con un Gratta e Vinci acquistato al Velox Pizze, finendo addirittura per sentirsi male dopo aver realizzato l'entità del premio.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net



PROMOZIONE

L'ex centrocampista bianconero Giampiero Pinzi sarà il vice di Di Francesco sulla panchina del Lecce per la prossima stagione in serie A dei giallorossi

STALLO ZANIOLO, IL TEMPO STRINGE

►Vigorelli apre al dialogo ma l'intesa è ancora lontana
Intanto Lazio, Milan, Juve e Napoli seguono la situazione

►L'ingaggio resta il nodo: il 6 luglio è atteso al raduno di Runjaic
Per un'eventuale cessione l'Udinese chiede almeno 20 milioni

IL CASO

Il silenzio che era calato da una decina di giorni sulla delicata trattativa tra l'Udinese e il calciatore Nicolò Zaniolo, relativa allo stipendio che dovrà essere garantito al giocatore nei prossimi tre anni, è stato rotto l'altra sera da Claudio Vigorelli, procuratore del numero 10, che è intervenuto nella trasmissione "Calcio mercato - l'Originale" su Sky Sport. Vigorelli si è detto possibilista di trovare un punto di incontro con il club bianconero, pur evidenziando che le parti sono ancora ferme sulla propria posizione e per quanto riguarda Zaniolo ha voluto smentire che il suo assistito abbia chiesto 3 milioni di euro.

IL PROCURATORE

«Continuiamo a parlare con l'Udinese - ha affermato ancora - per trovare una quadra che sia soddisfacente per entrambe le parti. Ogni momento può essere quello giusto, ma alle attuali condizioni è impossibile pensare di restare dove manca un accordo che soddisfa le "parti". Le prossime settimane saranno decisive, ma se le distanze tra le parti dovessero continuare a rimanere ampie, non è escluso che altre squadre inizino a farsi vive con l'Udinese e presentare una prima bozza di offerta».

Non è un ricatto quello di Vigorelli nei confronti di Gino Pozzo, ma l'agente fa chiaramente intendere che il suo cliente, nel caso rimanga a Udine come tutti si augurano, dovrà essere soddisfatto sotto tutti i punti di vista, quindi anche da quello economico. Vigorelli ha poi affermato che «la promessa di sedersi al tavolo per cercare una nuova intesa contrattuale nasce ancora la scorsa estate: il contratto



CONTESO Nicolò Zaniolo non ha ancora trovato l'accordo per restare all'Udinese

(Foto LaPresse)

La storia

Cent'anni di Edera, dove giocò Annibale Frossi

Si chiudono oggi al campo sportivo "Tomasetti" di Paderno i festeggiamenti per il compleanno del glorioso club calcistico udinese, il Chiavris, nato nel 1926 con il nome di Unione Sportiva Edera il cui campo di calcio era stato allestito dapprima in Via Tolmezzo per poi essere sostituito nell'aprile 1935 con un impianto più idoneo, con

spogliatoi e tribunetta, nella vicina Via Pordenone. In quella squadra si sono posti alla ribalta Annibale Frossi, che nel 1929 passerà all'Udinese, ed altri ex bianconeri, Oscar Pressacco, Athos Dianti e Francesco Biasatti. Su quel campo si allenarono anche Attilio Frizzi in seguito attaccante di Spal, Torino e Genoa e il portiere Dante Piani,

poi ingaggiato dal Torino. Alla fine degli anni '50 sul prato dell'Edera furono costruite le scuole elementari Pascoli e il sodalizio emigrò a Paderno. L'Edera nel dopo guerra divenne Polisportiva. Poi grazie a Fernando Fino e a Giuseppe Tomasetti, il rione di Chiavris tornò ad avere impulso.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTURO

Le possibilità che Zaniolo possa chiudere la sua esperienza



IRITIRO

La vicenda è seguita quotidianamente anche da Runjaic che vorrebbe avere a disposizione il giocatore lunedì 6 luglio quando scatterà la nuova stagione dei bianconeri. Ma Zaniolo, al di là del suo mal di pancia, è obbligato a presentarsi, a prescindere che poi rimanga o meno nella "terra fertile friulana".

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solet infiamma l'estate bianconera

IL MERCATO

Il nome più caldo del mercato dell'Udinese in uscita, al di là della telenovela Zaniolo, resta quello di Oumar Solet. Il difensore francese è molto seguito, e dopo l'operazione di "rinascita" messa in piedi dal club bianconero, adesso il classe 2000 è tornato a essere un obiettivo molto ricercato in Italia, ma non solo. Ormai è diventata molto lontana l'inter nella corsa al numero 28 dei friulani, tanto che ormai Marotta sta virando fortissimo su altri profili; al momento sulla lista del direttore sportivo Ausilio ci sono infatti il difensore della Roma Evan Ndicka e quello del Manchester City John Stones. Segnali importantissimi che testimoniano come la pista Solet sia davvero molto fredda al momento nel tratto che porta a Milano. Intanto però la dirigenza friulana cerca già dei sostituti, con un nome che potrebbe tornare di moda.

Si tratta di Armel Bella-Kotchap, che i bianconeri avevano già cercato quando giocava nel Southampton. La trattativa non è semplice, dal momento che il Veneziano si è mosso in maniera molto determinata sul giocatore, e sta cercando di chiudere l'affare in tempi brevi proprio per evitare manovre di disturbo da altre squadre. I lagunari pare possano arrivare a offrire fino a 10 milioni di euro all'Hellas Verona per il cartellino, cifra che l'Udinese non vorrebbe investire alla luce della retrocessione degli scaligari.

EHIZIBUE

Dell'Hellas piace sempre anche l'esterno destro Belghali, tutt'ora impegnato al Mondiale in Canada, Stati Uniti e Messico. Il giocatore è reduce da una buona stagione, anche se condizionata in parte dagli infortuni nella seconda metà. L'Udinese tiene il nome sul taccuino, anche se al momento non è intenzionata a

piazzare un'offerta, anche perché è ancora tutta da dirimere la questione relativa a Kingsley Ehizibue. Recentemente l'olandese ha posato con la maglia del Pec



PROTAGONISTA Oumar Solet è al centro del mercato

Foto LaPresse

Zwolle, scatenando subito un tsunami sui social. In tanti hanno pensato che queste foto fossero il preludio del suo passaggio alla squadra dei Paesi Bassi, anche se pare che le foto fossero solo per la presentazione della nuova divisa, alla quale Ehizibue si è prestato essendo cresciuto calcisticamente in quel club.

Mancano ancora pochissimi giorni alla scadenza del contratto e il numero 19 spera ancora in una riconferma, con le trattative tra l'entourage e la società bianconera che potrebbero andare avanti ancora, anche dopo la scadenza. Insomma, il caso-Kabasele dello scorso anno può fare scuola, con il belga che venne richiamato dopo il 30 giugno per firmare un accordo di un altro anno. Resta chiaramente il nodo dell'ingaggio da sciogliere, solo così le "foto galeotte" con la maglia dello Zwolle potranno rimanere solo un ricordo per l'album.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Summer Camp

Oltre 350 ragazzi tra sport e sostenibilità

Si è conclusa l'edizione 2026 degli Udinese Summer Camp, che hanno coinvolto oltre 350 bambini e ragazzi nati tra il 2012 e il 2020 tra il Bluenergy Stadium e il Centro sportivo Bruseschi.

Accanto all'attività calcistica, i partecipanti hanno seguito laboratori dedicati a sostenibilità, alimentazione, ambiente e inclusione, realizzati con il contributo di Net Education, Arpa Fvg, del nucleoista dell'Udinese Calcio e di Hattiva Lab con Banca 360 Fvg. Tra i momenti più significativi, il progetto «Io Cresco Sicuro», promosso dalla Protezione civile di Udine, che ha sensibilizzato sui comportamenti da adottare in caso di emergenza. L'iniziativa ha assunto un valore particolare nell'anno del 50esimo anniversario del terremoto del Friuli. L'edizione 2026 si è distinta



anche per l'attenzione alla sostenibilità, con l'utilizzo di materiali eco-compatibili, la riduzione della plastica monouso e il recupero delle eccedenze alimentari destinate al Banco Alimentare. Ciò conferma la volontà dell'Udinese di affiancare alla crescita sportiva quella educativa e sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COLPO Il giocatore della nazionale turca Efe Bayram è il primo acquisto della Tinet Prata in vista dell'esordio in Superlega

TINET, IL PRIMO COLPO E TURCO: ECCO BAYRAM

►Lo schiacciatore della nazionale lascia Cisterna dopo quattro stagioni in Superlega: «Prata? Ho sentito parlare bene del club e dei tifosi, con il coach contatti positivi»

VOLLEY SERIE A1

Primo vero colpo di mercato per la Tinet Prata. Arriva in posto 4 uno schiacciatore dal profilo internazionale che ha parecchia esperienza nel massimo campionato italiano. Si tratta del nazionale turco Efe Bayram, attaccante classe 2002, che ha giocato in Superlega nelle ultime quattro stagioni con la maglia di Cisterna, dopo aver esordito in Turchia con la prestigiosa Halkbank Ankara.

LA STORIA

In Superlega, Bayram ha siglato 918 punti, risultando per quattro volte l'Mvp della gara. Punto fisso della nazionale del proprio paese, in questo periodo sta giocando in Volleyball Nations League, la principale competizione annuale per nazionali organizzata dalla FIVB: vi partecipano le migliori selezioni del mondo, sia maschili sia femminili, e ha recentemente anche incrociato l'Italia di Fè De Giorgi.

Raggiunto mentre è impegnato nella tappa di Gliwice (Polonia) della Vnl, dove ha affrontato anche Polonia e Belgio e sfiderà oggi la Germania prima della conclusione delle gare, Bayram ha espresso tutto il proprio entusiasmo per la prossima stagione agli ordini di coach Simone Di Tommaso.

DICHIARAZIONI

«La Superlega è il campionato più forte e competitivo del mondo - sono le parole di Efe -. Giocare in questo campionato è stato uno dei miei più grandi sogni. Mi preparo ad affrontare la mia quinta stagione in Italia. Ora capisco molto meglio questo torneo».

Anche per raggiungere la salvezza?

«L'obiettivo deve essere sempre la partita successiva. È un campionato difficile e per questo dobbiamo sempre guardare avanti. La mentalità giusta per procedere passo dopo passo, cercando di migliorare sia in allenamento sia in partita».

Perché proprio a Prata?

«Ho trascorso quattro anni bellissimi a Cisterna, ma penso che fosse arrivato il momento di cambiare ambiente. Quando il mio procuratore mi ha parlato della possibilità di vestire la maglia della Tinet, sono stato entusiasta. Avevo infatti sentito parlare molto bene del club e dei tifosi, quindi non ho dovuto pensarci troppo. Un nuovo club e una nuova città rappresentano per me una grande motivazione».

Cosa le piace fare nel tempo libero?

«Mi piace molto giocare ai videogiochi. Non abbiamo molto tempo libero, ma nei momenti liberi mi diverto tantissimo a giocare con i miei amici. Inoltre, l'Italia è un Paese incredibile. Dopo aver vissuto per quattro anni nel Sud, sarà molto divertente scoprire ora il Nord».

Nel prossimo campionato ci sarà la novità dei playoff. Condivide la scelta?

«Ci aspetterà una stagione difficile ma entusiasmante. Essendo la nostra squadra una neopromossa in Superlega, credo

che ci sarà interesse sul nostro stile di gioco. Sono pienamente convinto che, lavorando duramente, riusciremo a concludere nel migliore dei modi una stagione lunga. I playoff rappresentano una novità. Sono qui da quattro anni e non ho mai giocato questa coda di campionato. A questo punto spero di più nei playoff».

Ci sono stati contatti con il coach Di Tommaso?

«Ci siamo sentiti con l'allenatore subito dopo aver raggiunto l'accordo. Abbiamo avuto una breve ma positiva conversazione. Ho sentito parlare di Simone in modo positivo e non vedo l'ora di conoscere lui, la squadra, la città e i tifosi. A tal proposito vorrei salutare i miei nuovi tifosi del Volley Prata. Ho sentito parlare molto bene del tifo gialloblù spero che in questa prossima stagione trascorreremo insieme momenti davvero speciali. Avere il nostro palazzetto sempre pieno sarà una grande forza per tutti».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barreto in testa all'Italian Baja oggi il gran finale

MOTORI

Venerdì parevano potersi accendere un paio di successi sensazionali all'Italian Baja, visto il potenziale dimostrato nel prologo su Cordeons e Zoppola dalla saudita Dania Akeel nella gara mondiale e dell'italo spagnolo Christine Giampaoli Zonca nella gara nazionale. Non "eccezionali", si badi bene, perché loro due vanno veramente forte e non è questione di "quote rosa". Ieri però un paio di sorprese roventi hanno sovvertito subito i pronostici dell'Italian Baja.

LA GARA

L'Akeel, affiancata da Sebastien Delaunay, nel primo settore è incappata in un errore di navigazione e ha divelto una ruota del Toyota Hilux Overdrive. La "GZ" (così il cognome racing e nella versione di voce Dazn Spagna per la FI) si è ritrovata in coda a un lento Nissan Patrol senza riuscire passarla, perdendo minuti preziosi al volante di un Polaris RZR Pro. Così la doppia sfida ha dato spazio ad altri protagonisti e ulteriori sorprese. Saood Variawa ha firmato il miglior tempo in 2:05'01"6" sul settore selettivo di 156,29 km, dentro un minuto le altre Hilux di Francisco Barreto (a 17"0), Benediktas Vanagas (a 19"7) e Joao Ramos (a 58"7). Però il giovane talento sudafricano è andato fuori tempo massimo nella ripetizione del pomeriggio per problemi meccanici, cedendo la scena a Barreto che ha abbassato il parziale a 2:01'07"8, davanti all'omanita Hamed Al Wa-

haibi (Taurus Evo Max) per soli 20"7, chiudendo così al comando la prima tappa con un vantaggio consistente sull'olandese Paul Spierings (Taurus Evo Max) e il lituano Vanagas, distanti rispettivamente 3'38" e 4'54". Oggi l'ultimo settore selettivo "Tagliamento" di 94,42 km deciderà le sorti della gara iridata, con Akeel di nuovo in pista, ma ovviamente tagliata fuori dalle posizioni di vertice.

NAZIONALE

Dominio degli ospiti ungheresi nella gara nazionale. Zoltan Garamvolgyi su Can Am Maverick, il migliore nel primo settore (2:12:53"), ha vinto con il tempo totale di 4:34'23"4 davanti al connazionale "Csucusu" su Taurus Max, a sua volta il più veloce nel secondo settore (2:10'11"). Terzo posto per Giampaoli Zonca, tenace fino al traguardo. Curiosità: Garamvolgyi è l'organizzatore di Hungarian Baja e Raid of The Champions, le principali gare di fuoristrada nel suo Paese. Come se Mauro Tavella dovesse colà sbaragliare la concorrenza nazionale. Sfortunato l'equipaggio pordenonese composto da Andrea Tomasini e Angelo Mirolo (Polaris), che stava cullando il sogno di un podio nella gara più importante della stagione tricolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI DAI GIOCHI LA SAUDITA AKEEL DOPO UN ERRORE DI NAVIGAZIONE TERZA CHRISTINE GIAMPAOLI ZONCA



GARA Il pordenonese Tomasini, sfortunato protagonista (Mike's Photo)

Oww, dal 13 luglio via alla campagna abbonamenti

BASKET SERIE A1

Lunedì 13 luglio partirà ufficialmente la campagna abbonamenti dell'Old Wild West Udine. Una campagna che non potrà regalare un nuovo record, ma solo bissare il sold out da quasi 3000 tessere dell'estate scorsa, quando sull'onda dell'entusiasmo per la promozione in A, il club del presidente Alessandro Pedone aveva anticipato di un mese abbondante rispetto al solito la vendita delle tessere annuali. Contare gli abbonamenti venduti è un metodo infallibile, molto più dei commenti sui social, per valutare il grado di soddisfazione della propria fanbase. In verità siamo abbastanza sicuri che il popolo bianconero rinnoverà

senza esitare, almeno per quest'anno, la fiducia alla società bianconera. Ma è una fanbase che però, è giusto sottolinearlo, al momento non dimostra particolare eccitazione per le mosse di mercato attuate dalla società.

MERCATO

Non che ci aspettassimo salti di gioia per la conferma, peraltro attesa e arrivata proprio ieri, del lituano Eimantas Bendzius. In precedenza avevamo inoltre registrato la frustrazione per le partenze di Alibegovic, Christon e Mekowulu, mentre per quanto riguarda i nuovi acquisti era stato accolto con una certa soddisfazione il ritorno a Udine di Joseph Mobio e c'è senz'altro curiosità attorno a RaeQuan Battle, giocatore che in effetti cre-



SOLD OUT Il Carnera è pronto

diamo destinato a diventare il prossimo beniamino del pala-Carnera. Manca per adesso il colpo da novanta, ma abbiamo

dei fondati motivi per aspettarci che il roster venga completato in tempo per la partenza della campagna abbonamenti.

VIVAIO

Soddisfazioni continuano ad arrivare intanto dal vivaio bianconero: Alessandro Pavan è stato infatti convocato nella Nazionale under 18 da coach Marco Sodini in vista dell'Europeo di categoria che quest'anno si giocherà a Trento e Rovereto dal 25 luglio al 2 agosto. L'ala/pivot di 202 centimetri parteciperà al raduno in programma dal 6 luglio al Centro di preparazione olimpica di Acqua Cetosa a Roma. La marcia di avvicinamento alla competizione continentale prevede anche due amichevoli con la Croazia, il 13 e 14 luglio e la

partecipazione al Torneo di Agropoli dal 17 al 19 luglio, dove gli azzurrini troveranno come avversarie la Grecia, la Francia e la Spagna.

Pavan è stato una delle colonne dell'Apu Udine che ha raggiunto i quarti sia alla Next Gen Cup sia alle finali scudetto del campionato Under 19 d'Eccellenza. Il suo esordio in prima squadra, a diciassette anni, risale al 14 marzo 2025, quando giocò tredici minuti nella gara dei quarti di Coppa Italia di serie A2 persa dall'Old Wild West Udine 110-102 al supplementare contro l'Acqua San Bernardo Cantù. In quell'occasione, Pavan mise pure due punticini a referto. Nella massima categoria ha esordito nell'ultima giornata di campionato a Napoli, quando l'allenato-

re Adriano Vertemati lo ha messo in campo per un paio di minuti. Parte tutto dal reclutamento dei più piccoli. Per invogliarli a entrare nella famiglia dell'Apu, il club friulano riaprirà gli Open Day gratuiti: martedì 30 al palaCarnera, dalle 17.30 alle 19, sarà il turno del minibasket, annate 2015-2021; mercoledì 1 luglio al palaBenedetti, dalle 17.30 alle 19 avremo le ragazze del 2013-2014 e dalle 19 alle 20.30 i maschi delle medesime annate; giovedì 2 luglio, di nuovo al palaBenedetti, dalle 17.30 alle 19 i maschi del 2014 e dalle 19 alle 20.30 quelli del 2013. Sui social bianconeri è possibile trovare tutte le info al riguardo e i link ai moduli d'iscrizione.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTALE DISABILITATO FINO A MERCOLEDÌ

Da domani a mercoledì 1 luglio si svolgeranno le attività di chiusura della stagione 2025/2026 e quelle propedeutiche all'avvio della prossima. Pertanto, in quei giorni il portale Società Lnd sarà disabilitato. Riprenderà a funzionare regolarmente a partire da giovedì 2 luglio.



VOLTI NUOVI Il direttore Matteo Perin (a destra) assieme a Michele Viera e Milvio Piccolo con la maglia del Tiezzo 1954

L'AVIANO È SCATENATO, SONO 13 I NUOVI ACQUISTI

► Il Fontanafredda rinforza porta e attacco
Il Tiezzo riparte dalla certezza Kasemaj

► Dopo la retrocessione i gialloneri al via
Rosa rivoluzionata, ma tecnico confermato

CALCIO DILETTANTI

Grandi manovre sul mercato. In Prima è rivoluzione al Calcio Aviano: il neo ds Matteo Zusso, dopo aver riconfermato mister Attilio Da Pieve, sta rivoltando la squadra come un guanto. In Eccellenza, il Fontanafredda mette mano su portieri e attaccanti, mentre la Sanvitese saluta sia il capitano Luca Rinaldi sia Lorenzo Vittore. In Seconda, si muove il Tiezzo 1954, che riparte da una certezza: Razijon Kasemaj.

QUI AVIANO

Dopo la retrocessione, il Calcio Aviano ha trovato l'accordo con ben 13 nuovi calciatori, pescando soprattutto nel Maniago Vajont (pari categoria) e nel San

Leonardo (Seconda). Si tratta del portiere Gabriele Della Mora dal Maniago Vajont, di Alessandro Barcellona dal Ceolini, Alessandro Rovedo (San Leonardo) e Matteo Restiotto (Corva); Andrea Pitau e Vittorio Zaami (Maniago Vajont), Riccardo Ceolin (Corva) e Kevin Toffolo (Fiume Bannia); Davide Cameli (Casarsa); Nicholas Gilbert (dalla concorrente Cordenonese 3S), Donato Wilson Ndompetelo Saka (Virtus Roveredo), Gabriel De Oliveira (San Leonardo) e Luca Scian (Under 21 del Fontanafredda).

I ROSSONERI

Movimenti in casa del Fontanafredda: agli ordini del riconfermato mister David Rispoli, dopo l'arrivo di Riccardo Scippa (Fiume Bannia), Souleymane Boug-

ma e Tommaso Bortolussi (Tama), Nico Zannier (Vittorio Veneto) e Antonio Liberati (Corva), in porta è appena approdato il classe 2007 Dennis Agosti dal Cjarlins Muzane. Si sta lavorando per portare in rossonero anche Matteo Moroder (dalla Cordenonese 3S). In uscita, invece, Filippo Mirolo nel taccuino del FiumeBannia e Francesco Costalonga. In difesa è ufficiale l'arrivo di Filippo Cotti Cometti dal Nuovo Pordenone 2004, mentre il fratello gemello Alessandro (centrocampista) ha trovato casa al Corva, così come il difensore Stefano Trentin (Virtus Roveredo). In uscita pure i difensori Filippo Muranella, Andrea Nadal e Andrea Toffoli tutti con destinazione FiumeBannia, mentre Mattia Tellan vestirà il rosso-

blù dell'Union Pasiano. Conferme, invece, per i centrocampisti Gianluca Stiso, Omar Borgobello, Francesco Bottani e Giovanni Cesarin insieme a Gabriele Iacono e Pier Francesco Fabris.

TIEZZO

Manuel Santarossa è il nuovo presidente, mentre il direttore tecnico Matteo Perin ha portato in granata mister Milvio Piccolo, il fisioterapista Giovanni Tesolin, e l'ex calciatore Mattia Drigo come dirigente accompagnatore. A rinforzo della squadra sono arrivati Michele Viera, Matteo Soggiu, Daniele Puiatti, Rudi Casagrande, Samuel Hatipi, Gianluca Diana, Enea Osmanaj e Marco Ruffo.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Humus Sacile verso la serie C col ripescaggio

BASKET SERIE C

Ripescaggio in vista per l'Humus Sacile, che è destinata a mantenere la categoria potendo da un lato beneficiare della rinuncia alla C Unica da parte della neopromossa Venezia Giulia Muggia, ma anche del disinteresse dell'Acli Libertas San Daniele a far valere il proprio diritto di precedenza rispetto al club naoniano, essendo la prima nella lista delle squadre legittimate a subentrare nel caso di forfait di una o più tra le titolari del diritto sportivo in questa categoria.

A San Daniele preferiscono infatti accettare il declassamento e disputare il prossimo campionato di Divisione Regionale 1 con una formazione di giovani e ripartire da qui, prendendo insomma atto che un ciclo si sia concluso. Le novità in vista della composizione ufficiale del girone di serie C Unica Fvg potrebbero non essere finite. La Bvo Caorle ci dicono sia interessata a un eventuale ripescaggio in serie B Interregionale, mentre la Pallacanestro Ormelle, "prestata" lo scorso anno al girone del Friuli Venezia Giulia, ha chiesto il riposizionamento in Veneto.

rifichino delle ammissioni a tavolino (Ronchi dei Legionari?) non ci saranno neppure il prossimo anno in C Unica delle squadre goriziane ed è una mancanza a nostro giudizio piuttosto grave.

MERCATO

Per quanto riguarda il mercato, lo ha quasi completato l'Intermek Cordenons, che l'anno prossimo presenterà in panchina il nuovo allenatore Marco Romanin e ha effettuato un paio di acquisti nel parco giocatori, ossia l'esterno Andrea Gri e l'ala forte Samuele Cancian, nelle ultime due stagioni alla Virtus Murano. Manca all'appello un altro "quattro", ma fin da ora abbiamo già davanti a noi una delle protagoniste annunciate del campionato che verrà. In Divisione Regionale 1 triplo colpaccio per la Polisportiva Casarsa, che riporta a casa l'ala forte Federico Giarardo e incassa inoltre i "si" dell'esterno codroipese Umberto Nobile e del centro Gian Carlo Cantoni, in uscita dall'Humus Sacile. Così, a occhio, la società biancorossa ci sembra quest'anno piuttosto ambiziosa.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTI

Essendo stato promosso in C anche il Portogruaro, che da sempre fa parte del nostro Comitato Fip regionale, sarebbero ben quattro le formazioni venete che potenzialmente parteciperebbero al campionato 2026/27 inserite nel girone Fvg, contando pure il New Basket San Donà. Quattro rimarrebbero inoltre le pordenonesi, con Neonis Vallenoncello, Intermek Cordenons, Vis Spilimbergo e appunto Humus Sacile. E sempre quattro sono pure le udinesi, cioè Calligaris Corno di Rosazzo, Collinare Fagagna, Ueb Cividale e Apu Udine. Due infine le formazioni giuliane: Bor Trieste e Basket Trieste. A meno che non si ve-



OPPORTUNITÀ L'Humus può giocare in serie C (Foto d'archivio)

Scatta la caccia al tricolore: 123 atlete al via dal Bottecchia

CICLISMO

Scatta oggi alle 13 di fronte al Velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone il Campionato italiano di ciclismo su strada Donne Elite e Under 23, edizione 2026, appuntamento che deciderà chi vestirà le due maglie tricolori. Saranno 123 le atlete iscritte che si contenderanno i due titoli italiani in palio, appunto Elite e Under 23. Un evento organizzato dalla Libertas Ceresetto che come lo scorso anno collaborerà con il Cellina Bike. La manifestazione di altissimo livello è stata resa possibile grazie al supporto della Federbiciclismo e del Comune di Pordenone. Tra le tante partenti anche le friulane Elena Cecchini, al suo ultimo tricolore, Sara Ca-

sasola, reduce dalla caduta al Giro di Svizzera, Eleonora Deotto, Piera Barattin, Beatrice Cesca, Romina Costantini, Martina Montagner, Giorgia Serena e Ilaria Tambosco. Tra le Under 23 cercherà di ben figurare anche la pasianese Chantal Pegolo, reduce da un'ottima Corsa Rosa.

LA GARA

Saranno da affrontare 120 chilometri con partenza e arrivo a Pordenone, 1080 metri di dislivello. La salita del Castello di Caneva, che verrà ripetuta per tre volte, sarà chiusa completamente al traffico. Dopo la partenza da via dello Stadio, seguirà un tratto scorrevole di 45 chilometri in leggerissima ascesa, attraversando i comuni di San Quirino e Vivaro. Si entrerà poi nel comune di Ma-



PROTAGONISTA Chantal Pegolo sarà una delle regine della gara di oggi che assegna due maglie tricolori di categoria

niago, a 332 metri sul livello del mare, il punto più alto della gara. Il percorso proseguirà poi ai piedi delle Prealpi Bellunesi e con un dolce saliscendi dopo Montereale Valcellina, si passerà per Gias. Da qui, inizierà un tratto di discesa che riporterà le partecipanti nella pianura di Aviano. Quasi nulle le difficoltà altimetriche e planimetriche in questi primi 50 chilometri. Dopo il breve e semplice strappo di Dardago e un breve tratto di leggera discesa, il gruppo entrerà nel circuito di Caneva da ripetere tre volte. L'anello, lungo poco più di 11 chilometri, sarà caratterizzato dalla salita del Castello (4,8%), divisa però in due parti: dopo il primo chilometro e mezzo, infatti, la strada spianerà e scenderà leggermente per circa 500 metri fi-

no all'ultimo chilometro, con la pendenza che aumenterà nuovamente.

L'inclinazione massima dell'ascesa sfiorerà il 10% nella prima parte. Il circuito, dopo i tre passaggi, verrà abbandonato dal gruppo a Fiaschetti. Un lungo rettilineo pianeggiante porterà quindi a Sacile per poi proseguire attraversando Brugnera, Tama e Porcia, prima di entrare nell'ultimo tratto cittadino di Pordenone. Punto cruciale sarà l'erta del Castello che potrebbe decidere le sorti della gara anche se il tratto pianeggiante successivo potrebbe favorire il rientro delle atlete attardate. Sarà probabile un arrivo a gruppo ristretto, per anticipare lo sprint finale.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAGGIO DI DANZA

Alle 18.30, all'Auditorium Concordia di Pordenone, l'Asd di Fontanafredda e Jp Dance di Rorai Grande. Coreografie di Katia Alberti e Attilio Bagnariol



Domenica 28 Giugno 2026
www.gazzettino.it

L'impresa culturale pordenonese Suazes ha inaugurato venerdì nella sede dell'Istituto italiano di cultura una mostra fotografica che sottolinea il loro forte legame culturale

Mishima e Pasolini Confronto a Tokio

FOTOGRAFIA

A brevissima distanza dall'esperienza che ha portato le opere del fotografo e artista giapponese Gak Yamada all'interno degli spazi dei Mercati culturali, l'impresa culturale Suazes approda in Giappone. E, più precisamente, alla Sala esposizioni dell'Istituto italiano di cultura di Tokyo, dove venerdì scorso è stata inaugurata "Indizi per un confronto. Senza tacere e senza abbassare lo sguardo", l'originale mostra fotografica che mette a confronto due figure intellettuali che hanno segnato la storia dei propri rispettivi Paesi e caratterizzate da percorsi interiori e professionali comuni: Pier Paolo Pasolini e Yukio Mishima, che proseguirà fino al 29 luglio.

Il progetto, ideato da Marco Minuz, in collaborazione con i curatori Roberto Carnero, per la parte relativa a Pasolini, e Satō Hideaki per la parte dedicata a Mishima, vede il coinvolgimento del Ministero della Cultura, della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, di Suazes e dell'Istituto italiano di Cultura di Tokyo, godendo al contempo del patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Giappone.

LA MOSTRA

Dedicata a due importanti figure del secondo dopoguerra, mai incontratesi di persona, ma accomunate da una stessa urgenza di guardare in faccia il proprio tempo, la mostra si propone di raccontare e proporre il parallelismo tra lo scrittore e drammaturgo giapponese Yukio Mishima e il poeta, narratore e regista friulano Pier Paolo Pasolini. Due uomini apparentemente agli antipodi, per lingua, cultura



MISHIMA E PASOLINI Le gigantografie all'ingresso della mostra di Tokio

e contesto storico, ma che gli ideatori del percorso espositivo hanno inteso descrivere come profondamente vicini per intensità espressiva, capacità di leggere criticamente il presente e per la dolorosa consapevolezza della

perdita di un mondo e di una tradizione che stavano scomparendo sotto i loro occhi. A unirli, inoltre, simili esperienze professionali nei campi della scrittura, del teatro e del cinema.

Il dialogo tra le due figure pas-

sa anche per le immagini scelte a corredo della presentazione: un ritratto di Mishima firmato nel 1955 dal fotografo Domon Ken, oggi conservato nelle collezioni del Ken Domon Museum of Photography, e uno scatto che immortalava Pasolini per le strade di Roma nel 1960, opera di Tullio Farabola e custodito negli Archivi Farabola. Due sguardi fotografici che, da soli, raccontano già la distanza e insieme l'affinità tra i due intellettuali. Il progetto si inserisce al contempo tra le iniziative legate al 160° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone.

Ed è proprio in questo contesto che l'ambasciatore d'Italia in Giappone, Mario Andrea Vattani, sottolinea: «È significativo che tale ricorrenza trovi espressione anche attraverso il dialogo tra due figure che, pur non essendosi mai incontrate, continuano a interrogare il nostro presente. Accostare Mishima e Pasolini significa superare le semplificazioni con cui si è spesso tentato di racchiudere gli intellettuali del Novecento», restituendo la complessità delle loro voci.

La mostra è stata inaugurata a Tokyo quasi in concomitanza con la prima messa in scena del dramma teatrale "Mishima - Pasolini. Dialogo a morte", un intenso dramma sonoro e teatrale ideato dal compositore e drammaturgo friulano Marco Maria Tosolini, rappresentato con grande successo martedì sera al Teatro "Paolo Maurensig" di Felletto Umberto (Udine).

SUAZES

Suazes è un'impresa culturale e creativa con sede a Pordenone (in Via della Ferriera), specializzata nello sviluppo di strategie, management ed eventi.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMMAGINE SIMBOLO Scelta dal Centro è realizzata da Stefano Ius

Un saggio e un concerto per l'intellettuale poeta

ITINERARI

Prosegue con due nuovi appuntamenti il programma estivo "In un colore eterno d'estate", il cartellone promosso dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini che accompagna il pubblico attraverso libri, musica e momenti di riflessione nei luoghi che tale ricorrenza trovi espressione anche attraverso il dialogo tra due figure che, pur non essendosi mai incontrate, continuano a interrogare il nostro presente. Accostare Mishima e Pasolini significa superare le semplificazioni con cui si è spesso tentato di racchiudere gli intellettuali del Novecento», restituendo la complessità delle loro voci.

La mostra è stata inaugurata a Tokyo quasi in concomitanza con la prima messa in scena del dramma teatrale "Mishima - Pasolini. Dialogo a morte", un intenso dramma sonoro e teatrale ideato dal compositore e drammaturgo friulano Marco Maria Tosolini, rappresentato con grande successo martedì sera al Teatro "Paolo Maurensig" di Felletto Umberto (Udine).

L'incontro offrirà l'occasione per approfondire uno degli aspetti più significativi del pensiero pasoliniano, il suo rapporto con la Storia e con le profonde trasformazioni dell'Italia del Novecento. Il saggio restituisce l'immagine di un intellettuale che osserva con lucidità il proprio tempo, interpretando i cambiamenti sociali, economici e culturali senza rinunciare a uno sguardo critico.

co. Attraverso articoli, interventi e dialoghi con alcuni dei principali protagonisti della cultura italiana, emerge un Pasolini capace di costruire una riflessione ancora oggi sorprendentemente attuale sui temi della memoria, dell'identità e del futuro del Paese.

Mercoledì 1 luglio, alle 21, sarà invece il giardino di Palazzo Burovich, a Casarsa, ad accogliere "Non ti perdonano d'essere un poeta", concerto narrativo di poesia in canzone, ideato e interpretato da Carlo Zarinelli. Lo spettacolo intreccia musica e parole, in un racconto dedicato alla forza della voce poetica, facendo dialogare il repertorio musicale con l'universo pasoliniano e offrendo al pubblico un'esperienza coinvolgente, nella quale la poesia trova nuove forme espressive attraverso il linguaggio della canzone.

I due appuntamenti confermano lo spirito di "In un colore eterno d'estate", un programma che propone occasioni di incontro e approfondimento in cui il pensiero di Pier Paolo Pasolini continua a vivere attraverso prospettive diverse. Tra riflessione culturale e spettacolo, il cartellone estivo del Centro Studi rinnova così l'invito a riscoprire l'opera dello scrittore come patrimonio vivo, capace ancora oggi di interrogare il presente e di coinvolgere pubblici di tutte le età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Buarque "napoletano" di Maria Pia De Vito

MUSICA

Un viaggio tra lingue, culture e identità. È questo il filo conduttore del nuovo appuntamento di More Than Jazz, che questa sera, alle 21, nella suggestiva Corte di Palazzo Morpurgo, a Udine, ospiterà Maria Pia De Vito, con il progetto "Buarqueana", uno degli omaggi più originali e intensi dedicati all'opera del grande cantautore brasiliano Chico Buarque. In caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro San Giorgio di Udine, in via Quintino Sella 4.

Cantante tra le più autorevoli e raffinate del panorama jazz europeo, Maria Pia De Vito propone un progetto nato da un lungo lavoro di ricerca mu-

sicale e linguistica, culminato nella registrazione dell'album "Buarqueana a Rio de Janeiro".

Al centro del concerto vi sono alcune delle pagine più celebri del repertorio di Chico Buarque, tradotte in lingua napoletana e reinterpretate attraverso nuovi arrangiamenti, che mettono in dialogo due culture accomunate da una profonda sensibilità poetica e musicale.

Non si tratta di semplici traduzioni, ma di una vera ricomposizione artistica ed emotiva, sviluppata in stretta collaborazione con lo stesso Buarque, nella quale il napoletano restituisce nuove sfumature alle sue canzoni, mantenendone intatta la forza narrativa e la profondità espressiva. Il risultato



MARIA PIA DE VITO Al disco ha collaborato lo stesso Chico Buarque

tato è un percorso musicale che unisce ricerca, tradizione e improvvisazione, facendo dialogare il Mediterraneo con il Sud America in un linguaggio universale.

Sul palco, insieme a Maria Pia De Vito, saliranno alcuni musicisti di grande esperienza internazionale: Roberto Taffic alla chitarra e voce, Huw Warren al pianoforte e Roberto Rossi alla batteria e alla voce. Un quartetto capace di intrecciare jazz, musica brasiliana e sonorità mediterranee con grande eleganza, offrendo al pubblico un concerto intenso, raffinato e ricco di suggestioni.

Per informazioni: biglietti@simularte.it, telefono 0432.1482124.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccolipalchi

Con "Doors" i clown in scena a Villa Pitotti

La rassegna Piccolipalchi Estate 2025 del Circuito Ert Fvg prenderà il via oggi da Povoletto, grazie alla collaborazione con la locale amministrazione comunale. In scena lo spettacolo "Doors", della Compagnia del Buco di Reggio Emilia, divertente allestimento che vede in scena i clown, pensato per bambini a partire dai 5 anni. Viste le temperature di questi giorni, lo spettacolo - programmato originariamente nel Parco di Villa Pitotti - si terrà all'Auditorium comunale, alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amianto, ancora 2.500 le scuole da bonificare

L'OPINIONE

Sistemare le scuole? Sì, ce n'è un gran bisogno. Oggi abbiamo poli scolastici molto grandi, la cui organizzazione è estremamente complessa, affidata a un numero di dirigenti esiguo e sempre più in affanno. Il personale ausiliario, tecnico e amministrativo non è numericamente adeguato.

Caliamo il classico velo pietoso sulla carenza del personale docente, in progressiva riduzione per via dell'inverno demografico e, dunque, per la fisiologica riduzione delle classi, che d'altro canto non tiene conto della sempre più complessa eterogeneità degli studenti.

EDILIZIA SCOLASTICA

Nessuna riforma da trent'anni a questa parte ha mai toccato i punti nevralgici su cui la società da anni sta facendo le maggiori richieste. Innanzitutto sulla necessità di un piano adeguato di riqualificazione degli edifici scolastici. E no, non è il caldo la prima urgenza di cui parlare in questo ambito. Quella, semmai, è un'emergenza.

Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Amianto Aps, allo scorso settembre in Italia erano ancora 2.500 le scuole non ancora bonificate dall'amianto. Questo comporta un'esposizione quotidiana di migliaia di studenti e di lavoratori della scuola al "killer silenzioso", di cui conosciamo ormai



IL PROF Andrea Maggi

fin troppo bene la spietatezza a lungo termine. Se c'è un'urgenza da affrontare al più presto è proprio questa.

EMERGENZA CALDO

Parallelamente c'è anche la già citata emergenza del caldo. Lo stiamo constatando con sempre maggiore evidenza: l'emergenza climatica è così evidente che sta sbriciolando persino i negazionismi più radicali. Per inciso, si chiama "emergenza" proprio perché, gioco forza, è "emersa" all'attenzione di tutti; mentre l'urgenza continua a "premere" inesorabilmente, proprio perché non viene affrontata con adeguata risolutezza.

Tornando al problema del caldo, al momento solo il sette

per cento degli istituti scolastici nel nostro Paese è dotato di impianti di climatizzazione. Le aule in questi giorni sono forni. Svolgere gli esami alla secondaria di primo grado e alle superiori è senza mezzi termini una rosolatura a fuoco lento.

Non dimentichiamoci, tra l'altro, che le scuole dell'infanzia rimangono aperte fino alla fine di giugno. Dovrebbero essere quelle le prime a essere dotate di climatizzatori.

CALENDARIO

Solo dopo aver affrontato l'annoso problema dell'edilizia scolastica, potremmo iniziare a pensare a una riforma strutturale del calendario scolastico; anche per scongiurare problemi relativi alla sicurezza di lavoratori e studenti: uno studente che a causa del caldo eccessivo perdesse i sensi o che dovesse avere un arresto cardiaco o che, svenendo per il caldo eccessivo, battesse la testa, comporterebbe un ulteriore aggravio di responsabilità per il personale scolastico.

QUATTRO SEZIONI

Una volta adeguati gli edifici scolastici, dicevo, si potrebbe pensare di riformare il calendario sulla base, per esempio, di quello australiano, con l'anno scolastico suddiviso in quattro trimestri intervallati da pause di due settimane. Ma qui in Italia, dove ogni soluzione diventa un nuovo problema, si porrebbe subito la questione: durante le due settimane di vacanza scolastica, a chi li lasciamo i bambini?

Andrea Maggi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Domenica 28 giugno**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno ad **Alessandra Attanasio** di Sacile, che oggi compie 60 anni, dalle amiche Silvana, Ornella, Valeria e Antonella.

FARMACIE

PORDENONE

► **SAN LORENZO**, viale Grigoletti 71

PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

SACILE

► **COMUNALE SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

AVIANO

► **SANGIANANTONI**, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO

► **INNOCENTE**, piazza Libertà 71

SAN VITO AL T.

► **SAN ROCCO**, via XXVII Febbraio 1511,1

VIVARO

► **DE PIZZOL**, via Roma 6/B

SPLIMBERGO

► **DELLA TORRE**, via Cavour 57.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

Cinema

UDINE

► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 21.30.
► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.20 - 19.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 16.55 - 19.00.
«KONTINENTAL '25» di R.Jude : ore 21.30.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 17.00.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 21.15.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 17.10 - 19.10.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 21.15.
«ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin : ore 17.00 - 19.00.
«IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar : ore 19.00.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GLI SPOSTATI (ED.RESTAURATA)» di J.Huston : ore 11.00.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper : ore 11.00.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 11.00 - 13.50 - 19.30 - 21.45 - 22.50.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 11.00 - 15.40 - 22.30.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 11.00 - 19.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 11.05 - 13.25 - 14.40 - 15.45 - 16.20 - 17.25 - 18.20 - 21.00.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 11.10 - 13.10 - 14.35 - 15.00 - 17.00 - 18.40 - 21.30.
«CARRY ON JATTA 4» di S.Kang : ore 11.15.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 11.30 - 15.35 - 17.35 - 19.45 - 21.40.
«MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight : ore 11.30 - 16.00.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 11.30 - 17.45.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 13.10 - 15.10 - 19.00 - 21.30.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 13.40 - 18.55 - 21.15.
«FUZE - CONTO ALLA ROVESCIA» di D.Mackenzie : ore 14.00 - 21.50.
«COS'E' L'AMORE?» di F.Gorgeart : ore 15.35 - 21.30.

«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 16.30 - 20.05.
«CHAO» di Y.Aoki : ore 17.30.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 18.00.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 18.10 - 20.45.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«CHAO» di Y.Aoki : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 15.00 - 17.30.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«GOOD LUCK, HAVE FUN, DON'T DIE» di G.Verbinski : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 18.30 - 21.00.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 20.30.
«FUZE - CONTO ALLA ROVESCIA» di D.Mackenzie : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 18.00.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it
CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti
VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti
REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin
UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde
800.893.426**

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il Vescovo e la Chiesa di Padova, le comunità che lo hanno conosciuto, le sorelle, i nipoti, gli amici e parenti tutti. Annunciano la morte di

Don Elio Basso
di anni 95

Le esequie verranno celebrate Martedì 30 Giugno alle ore 9,00 nella Chiesa dell'Opera Immacolata Concezione in Via Nazareth, n° 38.

Padova, 28 giugno 2026
Onoranze Funebri Pax Trevisi
Tel. 049. 9800553

Venerdì 26 giugno ci ha lasciati

Angelo Marzollo
di anni 89

Ne dà il triste annuncio il figlio Antonio con Giulia e gli adorati nipoti Anna e Jacopo e gli amici tutti.

Non fiori ma eventuali offerte all'O.D.O. - A.V.A.P.O. di Venezia

I funerali avranno luogo nella chiesa dei Carmini, Venerdì 3 luglio alle ore 11.00

Venezia, 28 giugno 2026
L.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Il 24 giugno scorso ci ha lasciati nostro padre

Ingegnere Lorenzo Caberlotto

Raggiunge l'amata moglie Dinora, con la quale è stato pilastro della nostra famiglia.

Guida illuminata della storica e ultracentenaria impresa Caberlotto, come suo nonno e suo padre prima, ha saputo legare indissolubilmente il suo nome al tessuto cittadino di Mestre, guidando l'attività con grande integrità e profonda umanità meritando l'affetto e il rispetto di tutti i suoi dipendenti.

Per noi figli resta l'esempio più alto di rettitudine, dedizione e amore incondizionato.

Un padre amorevole che continuerà a guidare i nostri passi.

Lo annunciano i figli Francesca, Massimo e Marco, la sorella Adriana, i parenti tutti e i collaboratori dell'azienda.

I funerali avranno luogo il giorno 1° luglio alle ore 9:30 presso la Chiesa del Collegio Salesiano Astori a Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 28 giugno 2026
O.F. Grando srl -041 5903006



LA SPESA
che ti conosce!

SUPER IPER
VISOTTO
ti fa risparmiare!

Gr Salute & benessere

Optikrom
punto vendita occhiali

occhiali da vista

occhiali da sole

lenti progressive

lenti a contatto

Venezia Mestre
via Appia 12
041.5316278

Padova
via Croce Rossa 118
049.8074475

optikrom.it

IL GAZZETTINO

G

Domenica 28 Giugno 2026
www.gazzettino.it



L'EMERGENZA

Milioni, oltre tre milioni e mezzo. Sono quasi come tutti gli abitanti di Roma e Napoli messe insieme. Visualizzare i dati forse è il primo passo per comprendere la grandezza del fenomeno di quanti nel nostro Paese soffrono di Dna, ovvero di Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione nelle loro diverse forme. Secondo gli ultimi dati del Ministero della Salute la maggioranza, quasi il 60 per cento, sono giovani under 25. Sempre più spesso poi sono bambini di 7-8 anni: come Matteo, cominciano facendo a pezzettini il cibo, pezzettini sempre più piccoli, piccoli sono loro ma grande è il loro bisogno d'aiuto. E se fino a qualche tempo fa bulimia, anoressia e binge eating erano quasi sempre associati al mondo femminile e ai modelli di genere irraggiungibili, l'allarme è ormai fisso anche per i maschi: il 20% soffre di disturbi alimentari, in particolare di vigoressia o bigoressia, ossessione per un corpo vigoroso e muscoloso, o di ortoressia, solo cibi certificati sani, che spingono ad un'alimentazione non bilanciata. Le conseguenze per chi ha il Dna possono essere terribili: nel 2025 ci sono stati 4.363 decessi.

DISAGIO

Il 2 giugno si è celebrato il *World Eating Disorders Action Day*, cioè la giornata internazionale dedicata alla sensibilizzazione sui Disturbi del Comportamento Alimentare (Dca), spia concreta del crescente disagio giovanile, una vera epidemia che nasconde problemi psichici e psichiatrici e che conta anche dismorfofobia, memorie traumatiche, autolesionismo, ritiro sociale, suicidio. A fare luce su tutta questa epifania del dolore dei nostri ragazzi, si quelli sfuggenti e chiusi negli schermi dei loro device, è un libro, *Attacco al corpo. Ferite e mutamenti in età evolutiva* a cura della psichiatra e psicoterapeuta Laura Dalla Ragione, docente al Campus Bio-medico, fondatrice della rete pubblica Dna dell'Usrl Umbria e supervisore dei diversi centri in Italia e in Europa, e di Renata Nacinovich, neuropsichiatra infantile direttore della Scuola di specializzazione alla Bicocca. Scrivono le autrici in questo volume, edito da Il Pensiero Scientifico.

NEL LIBRO "ATTACCO AL CORPO. FERITE E MUTAMENTI IN ETÀ EVOLUTIVA" LA RADIOGRAFIA DEL DISAGIO CHE È ESPLOSO DURANTE LA PANDEMIA

Il 2 giugno è stato il World Eating Disorders Day. Sono oltre 3 milioni e mezzo in Italia le persone che soffrono di disturbi dell'alimentazione. E il 60 per cento sono under 25

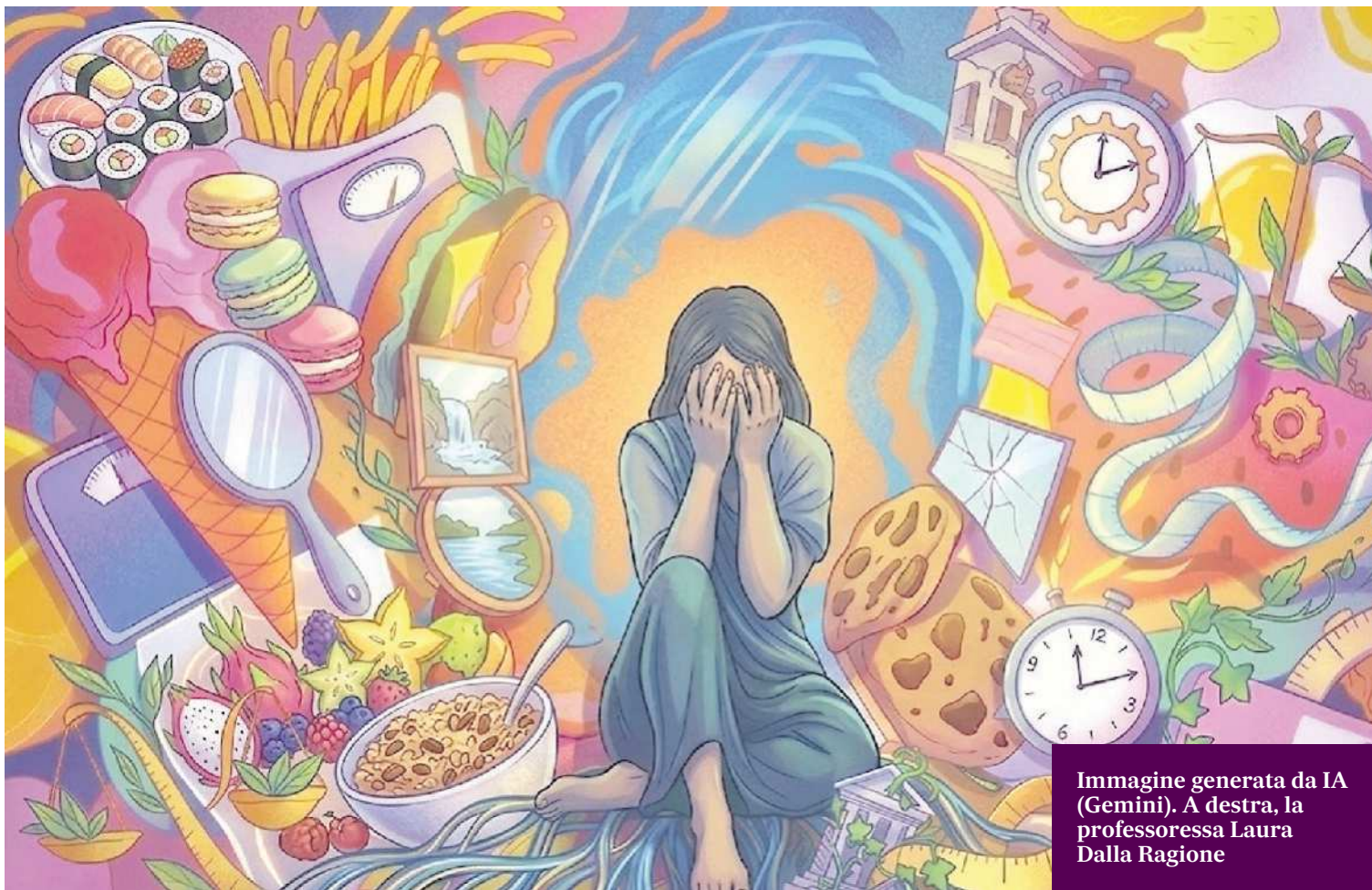


Immagine generata da IA (Gemini). A destra, la professoressa Laura Dalla Ragione

Se il cibo è un nemico corpo e mente in tilt

fico e che conta 19 interventi di autorevoli specialisti e la prefazione di Massimo Ammanniti: «Un attacco al corpo senza precedenti è in corso nell'epoca della modernità. Il corpo è un foglio bianco dove scrivere e comunicare con il mondo, luogo in cui si inscrivono sofferenze altrimenti indicibili, non è solo entità biologica ma spazio di espressione,

costruzione identitaria, relazione con il mondo esterno, profondamente influenzato da media e tecnologia». Lo spartiacque, come accertato da centinaia di studi clinici, è stata la pandemia da Covid-19. Da lì in poi è stato tutto diverso; la mente ha imposto il silenzio, il corpo fisico ha cominciato a urlare.

Così nelle decine di storie raccolte

nel libro, ecco corpi inanimati chiusi nelle stanze davanti a un video - e il ritiro sociale è il primo campanello d'allarme - ma anche anime disincarnate nell'esercizio del cutting perfetto - c'è anche chi come Maria ha approntato un kit con disinfettante, lamette igienizzate, forbici, garze e pomate per la cicatrizzazione - in un esercizio di autolesionismo non suicidario. Corpi filiformi pieni di tatuaggi che dietro ideogrammi incomprensibili ai più urlano invece insulti ai genitori sfogando una rabbia che è generazionale e non solo di Paolo. Corpi che riportano a galla i lividi dell'anima di un abuso, oggettivo o soggettivo, nella prima infanzia. Anime che si fanno sentire attraverso malattie del tratto gastroenterico in uno scambio continuo tra cervello e intestino. Il *World Eating Disorders Action Day*, al suo decennale, ha come obiettivo di creare una rete globale di consapevolezza, promuovere l'accesso alle cure e combattere lo stigma che ancora circonda queste malattie. Il censimento dell'Istituto superiore di Sanità delle strutture attive in Italia - 137 centri di cura del Ssn, 34 organizzazioni privati

accreditati e 54 associazioni - mostra purtroppo una risposta che a fronte del crescente disagio risulta insufficiente con la metà delle regioni - specie quelle del Centro-Sud - senza una rete completa di assistenza. Non solo: è fermo in Parlamento il testo di legge bipartizian che vieta ai minori di 15 anni l'accesso alle piattaforme, principali specchi distorti dei più giovani.

SPERANZA

Ma *Attacco al corpo* non è solo la fotografia di cosa sta accadendo. La parte finale è forse la più bella e coinvolgente, anche per i genitori e non solo di questi ragazzi, perché apre alla speranza, la vera leva per la cura e la guarigione. Perché di Dna si può guarire. Il percorso psicoterapeutico annovera anche nuove tecniche, non solo l'utilizzo dell'Emdr (Eye movement desensitization and reprocessing) ovvero la desensibilizzazione di un trauma alla base dei disturbi alimentari attraverso i movimenti oculari, ma anche la videoconfrontazione, la terapia dello specchio, la bioenergetica, la musica, la danza, lo yoga e l'arte. Tutti trattamenti che puntano alla guarigione. Come quella di Lorenzo ricoverato da adolescente per una gravissima anoressia a Palazzo Francisci a Todi, un polo di eccellenza: diventato uomo ha voluto far vedere alla moglie e alla figlia la stanza del suo dolore, il luogo dove era guarito, una storia commovente che parla di futuro.

Alessandra Spinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medicina estetica

Filler delle labbra a 20 anni? Mai

Tra le giovanissime, la maggiore richiesta è il volume della bocca, a volte in formato xl. Aumentare le labbra a 17-20 anni? «La nostra risposta alle richieste di giovanissime è un no categorico - afferma il Presidente della Società di Medicina estetica Emanuele Bartoletti - Sulle ragazze molto giovani non c'è da fare niente a meno che non abbiano un problema oggettivo. Gli esiti di un incidente, una cicatrice o un'asimmetria importante del labbro». Si rischia, ricorda il professore, di arrivare a 25 anni con un volume delle labbra doppio di

quello iniziale. Cominciare con i filler a vent'anni porta ad un aumento progressivo di volume, perché tra una seduta e l'altra l'acido



ialuronico non si riassorbe mai completamente. Un 20% di quello iniettato rimane. «I tessuti ne risentono: l'ingrandimento e l'edema portano ad un collasso del derma delle labbra che si segneranno molto più facilmente nel tempo perché l'acido ialuronico non è una stimolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Dalla Ragione: «Così i ragazzi si ritirano dal mondo»

«Noi volevamo la generazione più felice di sempre e ci ritroviamo con i ragazzi più infelici di sempre, preda di una vergogna dell'essere, una sofferenza che spesso è nascosta nel profondo. Si chiudono in sé stessi. Cari genitori, cari insegnanti stiamo vicino a questi ragazzi, non dobbiamo aver paura del loro dolore, se lo accettiamo anche per loro sarà più facile. E attenzione ai primi segnali forti come il ritiro sociale o peggio quello scolastico».

Professoressa Dalla Ragione lei ha scritto del corpo come teatro del disagio, di un'epidemia del dolore giovanile. Cos'è che impedisce di correre ai ripari subito sia a livello privato che pubblico?

«La salute mentale viene sottovalutata a meno che non accada qualcosa di eclatante. Se butto in terra un piatto, si rompe, sento il rumore, vedo i cocci. Ma quando un cuore si spezza, non lo vediamo e non lo sentiamo. La sofferenza quindi viene sottovalutata».

Ma segnali sono tanti. A cominciare dai Disturbi dell'alimentazione.

«Non c'è dubbio che ci sia un ritardo nell'assistenza in generale ma anche nel costruire reti di protezione tra famiglia e scuola. La frase più frequente dei ragazzi è "nessuno mi vede". Ma il problema è che questi ragazzi spesso vengono guardati come genitori e insegnanti vorrebbero fossero e non come sono. La richiesta di performance è altissima».

Perché cosa?

«Se avessi chiesto 30 anni fa ad un genitore che cosa voleva per il figlio, mi avrebbe risposto famiglia, lavoro, salute. Oggi nove su dieci mi rispondono: "per me può fare qualunque cosa, purché sia felice". C'è un equivoco di fondo: consegniamo ai nostri figli l'idea che devono essere felici. Ma non esiste la felicità come assioma assoluto, e sicuramente non in adolescenza. Stiamogli vicini ma diamogli la possibilità di essere infelici, di essere tristi, di malumore».

E i social? In Parlamento c'è una legge per vietare l'uso prima dei 15 anni, c'è poi chi chiede a scuola un'educazione digitale e affettiva.

«Un limite va messo. Ma se tutte le altre porte sono chiuse è normale che questi ragazzi si aggrappino a qualcosa che sembra socialità. Perché lì fuori c'è la solitudine. Loro sono nativi digitali ma non sono consapevoli dell'impatto emotivo. Servirebbe un'alfabizzazione delle emozioni».

A.Spi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Cuzzolin, responsabile delle performance della Reyer Venezia basket, spiega cosa, quanto e quando mangiare prima e dopo una prestazione fisica

«Sport e alimentazione Nessun segreto, ecco le regole per ogni età»

Francesco Cuzzolin, lei da head of performance della Reyer Venezia è abituato a "mettere in riga" i campioni di basket. Alimentazione e preparazione atletica ormai però non sono solo pilastri della salute per atleti professionisti. Ci sono, per fortuna, sempre più praticanti amatoriali di sport. In estate aumenta l'attività fisica, tutti sono incentivati a muoversi di più. Tre consigli in breve per riprendere o iniziare?

«Ripartire gradualmente, ascoltare i segnali del corpo e partire da obiettivi realistici, sono secondo me le tre chiavi. L'errore è fare troppo, troppo presto e non dare continuità. Meglio regolarità, qualità del gesto e considerare il recupero come parte integrante del processo. Il miglior programma è quello che puoi sostenere per lungo tempo, non quello più aggressivo».

Sport e alimentazione. Come nutrirsi e quando nutrirsi prima di un'attività aerobica come bici, corsa o nuoto?

«Prima di un impegno aerobico l'obiettivo è massimizzare le scorte di glicogeno riducendo a zero il distress gastrico. Servono carboidrati facilmente digeribili (riso basmati, farro, pane tostato con miele) e un'idratazione preventiva, escludendo grassi e fibre che rallentano lo svuotamento gastrico. Il timing è strategico: il pasto principale va collocato 2-3 ore prima dello sforzo, valutando un piccolo richiamo glucidico (gel energetico) negli ultimi 45-60 minuti solo se il volume o l'intensità della sessione lo richiedono».

Come si recupera dopo uno sforzo fisico? Cosa mangiare?

«Dopo lo sforzo fondamentale reintegrare i liquidi persi con acqua e sali minerali (sodio e potassio), carboidrati ad alto indice glicemico (pasta, riso, banana) per ripristinare il glicogeno e proteine magre (pollo, uova,

I NUMERI

38 milioni

Sono gli italiani che praticano sport o attività fisica, un dato che ha raggiunto il massimo storico

37,5%

La percentuale della popolazione di 3 anni e oltre che pratica regolarmente uno o più sport nel tempo libero.

28,7%

La percentuale degli italiani che pratica attività sportive in modo continuativo durante tutto l'anno.

33,1%

E' la quota del fitness e della ginnastica, che si confermano le discipline sportive più praticate e in crescita.

43,4%

E' la percentuale di uomini che fa sport in Italia, a fronte di un 31,8% registrato tra la popolazione femminile

3,5 milioni

E' il numero di persone in Veneto che si dedica allo sport o all'attività fisica. In Friuli-Venezia Giulia sono circa 525mila

shake) per riparare il tessuto muscolare. Non esiste un singolo alimento "magico", ma una combinazione semplice e soprattutto bilanciata dal punto di vista calorico, è secondo me la scelta migliore».

Perdita di peso, dimagrimento/aumento di massa magra, potenziamento muscolare. È possibile conciliare questi tre obiettivi e qual è l'alimentazione più funzionale a raggiungerli?

«La cosiddetta ricomposizione corporea, non si ottiene con un'unica strategia universale. Il punto di partenza imprescindibile è la conoscenza profonda del soggetto, sia sotto il profilo fisico-metabolico che psico-emotivo. L'alimentazione va strutturata qualitativamente, bilanciando i nutrienti in base al "nutrient timing" e alle specificità del programma di allenamento. Fondamentale è un monitoraggio costante a breve termine per riadattare la proposta in tempo rea-

le. Ridurre un processo così complesso a un mero calcolo del deficit calorico e dell'incremento proteico è semplicistico e spesso inefficace».

Attività sportiva Over 50-60, nutrizione ed età: su cosa puntare?

«La scienza ha ormai chiaramente stabilito che negli Over 50-60 la priorità è preservare massa magra, quindi forza, parallelamente all'efficienza cardiovascolare. Servono quindi proteine ben distribuite nella giornata, carboidrati calibrati sull'attività e attenzione a idratazione e micronutrienti. Con l'età il corpo cambia perché rallentano diverse funzioni ormonali, l'esercizio fisico è un booster importante anche per rallentare il naturale processo».

Miti e falsi miti: un surplus di proteine fa bene o male? E negli Over 50-60?

«Sebbene i dati dimostrino che negli atleti sani un apporto pro-

teico elevato non generi tossicità renale o epatica, esiste un tetto di assimilazione. Oltre una certa soglia, l'eccesso viene semplicemente ossidato a scopo energetico, senza alcun vantaggio per la sintesi proteica. Negli Over 50-60, un apporto proteico ben distribuito è molto importante per contrastare la perdita di massa magra (sarcopenia) e la differenza la fanno il dosaggio e la distribuzione corretta, non l'eccesso».

Abbassare carboidrati e grassi: un bene o un male? Quali preferire?

«È uno dei trend più dannosi per la performance e la salute. I carboidrati sono il carburante elettivo, una restrizione cronica deprime la prestazione, altera l'efficienza immunitaria e rallenta il recupero. Allo stesso modo, i lipidi sono fondamentali per l'as-

«ELIMINARE I CARBOIDRATI E' UN DANNO SONO IL PIU' IMPORTANTE CARBURANTE»

setto ormonale e l'integrità cellulare. La scelta deve ricadere sulla qualità delle fonti: olio extravergine d'oliva, frutta secca, avocado e pesce azzurro ricco di Omega-3. La qualità nutrizionale conta più delle mode commerciali».

Sempre a proposito di miti o falsi miti: il cioccolato fa bene o male? La banana dopo lo sforzo? Il caffè meglio prima o dopo? La pasta di sera?

«Il cibo non ha un valore morale ("buono" o "cattivo"), ha una funzione chimica. Il cioccolato è un ottimo supporto antiossidante, purché fondente, al di sopra dell'80% ed inserito nel bilancio calorico complessivo. La banana è perfetta nel post-workout se matura, grazie al suo impatto

CIBO E SALUTE Immagine generata dall'intelligenza artificiale



sulla cinetica dell'insulina e al ripristino del potassio. La caffeina ha una solida evidenza come aiuto ergogenico, quindi esprime il massimo valore se assunta prima della performance (circa 45-60 minuti). La pasta di sera, approvata, specialmente se riduci da allenamenti intensi tardopomeridiani. Aiuta il recupero e favorisce la qualità del sonno attraverso la sintesi di serotonina, a patto di consumarla, per stabilizzare la curva glicemica, almeno 3-4 ore prima di coricarsi».

Alimentazione nei ragazzi che fanno sport, tra 12 e 20 anni. Consigli?

«Durante l'adolescenza la nutrizione non deve solo sostenere la spesa energetica dello sport, ma deve garantire il corretto sviluppo strutturale, cognitivo ed endocrino. Il primo intervento che mi sento di consigliare consiste nell'eliminare i cibi ultra-processati e gli zuccheri raffinati, fortemente spinti dal marketing. Successivamente, occorre educare i ragazzi alla regolarità dei pasti: saltare la colazione per poi rifornirsi ai distributori automatici della scuola crea un'altalena glicemica deleteria per l'attenzione e per la successiva performance sul campo».

Chi è

Dai Toronto Raptors alla Reyer

Francesco Cuzzolin è stato il primo europeo a ricoprire il ruolo di Head Strength & Conditioning Coach in NBA con i Toronto Raptors.

Ha maturato oltre 30 anni di esperienza nel basket professionistico, lavorando con alcune delle realtà più prestigiose del panorama europeo, tra cui Benetton Treviso, Virtus Bologna, Olimpia Milano e, attualmente, Umana Reyer Venezia, dove ricopre il

ruolo di Head of Performance per le squadre maschili e femminili. A livello internazionale è stato preparatore fisico della Nazionale Russa e della Nazionale Italiana, oltre a collaborare come consulente con Nazionale Lettone, CSKA Mosca e Fenerbahçe Istanbul. Laureato in Scienze Motorie e PhD in esercizio fisico applicato all'ingegneria industriale, insegna nei Master di Alto Rendimento Deportivo delle Università UCAM di Murcia e CEU di Siviglia.



all'ingegneria industriale, insegna nei Master di Alto Rendimento Deportivo delle Università UCAM di Murcia e CEU di Siviglia.

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980

Quando tagliare non è separare ma creare

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

WENGER

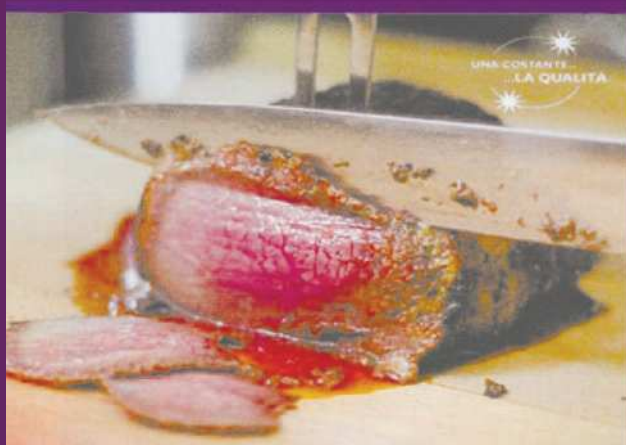
SWIBO

DICK

GIESSER

WÜSTHOF

**PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI**



**.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**



Capitolo integratori: come orientarsi a ogni età? Quali servono davvero?

«L'integrazione, per definizione, colma un deficit o ottimizza una funzione, non può e non deve sostituire alla nutrizione bilanciata. Ha senso solo se risponde a una carenza documentata (ad esempio ematica) e stilare una lista universale è scientificamente scorretto perché la personalizzazione è fondamentale. Detto ciò, le molecole con la più solida letteratura scientifica includono le proteine, la vitamina D, la creatina monoidrato, il magnesio ed i carboidrati sequenziali come le maltodestrine in formato gel».

Aminoacidi ramificati, creatina, sali minerali, carnitina, multivitaminici...ormai sono entrati nel gergo comune degli sportivi amatoriali. Quando usarli, quando evitarli e a cosa bisogna fare attenzione?

«La creatina è l'integratore con il miglior profilo di evidenza per forza, massa magra e negli ultimi anni si è vista l'efficacia anche dal punto di vista cognitivo; i sali minerali servono quando c'è sudorazione ed una perdita di liquidi importante; gli aminoacidi ramificati hanno oggi meno evidenze rispetto al passato, so-

prattutto se la quota proteica totale è adeguata; la carnitina ha effetti molto limitati sul dimagrimento e anche se sembra possa favorire il metabolismo dei grassi, non ha nessun effetto sulla prestazione; i multivitaminici non servono "a prescindere", vanno valutati in presenza di eventuali carenze reali. Attenzione alla qualità dei prodotti ed al rischio contaminazioni, soprattutto negli atleti».

Ci faccia una giornata con regime alimentare ideale, un menu tipo: cosa mangiare a colazione, pranzo, cena quando si fa sport?

«GLI INTEGRATORI HANNO SENSO SOLO COME RISPOSTA A UNA CARENZA DOCUMENTATA COLMANO DEFICIT»

zione, pranzo, cena quando si fa sport?

«Fornire una dieta "copia e incolla" standardizzata è il più grande errore metodologico del nostro settore: una proposta che pretende di essere per tutti finisce per non essere efficace per nessuno. Posso però tracciare delle linee guida macroscopiche

di gestione dei nutrienti. Posso dire di preferire una colazione salata con carboidrati e proteine (yogurt greco e frutta, pane di segala e uova); a pranzo carboidrati complessi, con una proteina (carne o pesce) magra, verdure ed olio EVO; la cena più leggera ma completa, con ancora proteine, verdure, e carboidrati modulati in base all'attività svolta. Un paio di spuntini, sempre bilanciati, possono aiutare se ci si allena molto».

Cibo, sport e longevità: qual è il punto di equilibrio?

«Il vero equilibrio risiede nella sostenibilità psicofisica delle abitudini. Allenarsi troppo senza un recupero appropriato è estremamente rischioso, mangiare "perfetto" ma in modo ossessivo non è salute. La longevità biologica si edifica su 4 pilastri chiari: 1) attività fisica; 2) qualità del sonno; 3) alimentazione equilibrata e non processata; 4) buona gestione dello stress e relazioni sociali solide. L'essere umano è un sistema biologico complesso progettato per muoversi, l'efficienza si mantiene con il movimento, la sedentarietà che la vita moderna ci richiede è purtroppo l'inizio dell'usura».

Davide Scalzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mangiare al ristorante, con un occhio al benessere, si può. Lo spiega Luca Tomasicchio, volto e anima di "Tola Rasa" di Padova, uno dei locali inseriti nel progetto "Health Chef", un marchio che promuove un'alimentazione equilibrata.

Buono e sano La ricetta degli chef della salute

NUOVE TENDENZE

Luca Tomasicchio è dal 2015 volto e anima di Tola Rasa, a Padova, la sua creatura, che è esattamente come lui, elegante ma senza eccessi, nel segno della moderazione, nei gusti, nei sapori, nelle presentazioni, nei condimenti. E, soprattutto, nel rispetto della salubrità e leggerezza delle preparazioni. Della trasparenza, anche, e infatti la bella cucina a vista permette di seguire ogni passaggio della preparazione dei piatti. Niente trucchi e niente inganno, insomma.

Non è dunque un caso che Luca, 51 anni, sia uno degli ambasciatori di Health Chef, il marchio che da sette anni promuove un'idea alimentare equilibrata e in generale uno stile di vita sano, un processo di comunicazione che coinvolge tutti gli aspetti del "benessere" con l'ambizione di diventare un veicolo di valori distintivi del Made in Italy. Con un Comitato Scientifico composto da professionisti della scienza e della cucina che ha il compito di stilare le linee guida, i requisiti che un piatto Health Chef deve avere e affiancare i professionisti della ristorazione.

I suoi ambasciatori, infatti, sono gli stessi chef, che nelle loro cucine seguono questo tipo di filosofia, nella quale il gusto, il piacere del cibo, la soddisfazione del palato, vanno di pari passo con la salute dei clienti esattamente come della loro soddisfazione.

«L'adesione a Health Chef - racconta Luca - è stata automatica. Il progetto è nato nel 2018, in occasione dell'evento "Padova Health&Wellness Week", e poi è diventato realtà l'anno successivo, e lo scopo era, ed è, quello di valorizzare una filosofia che del resto fa parte da sempre del mio modo di intendere l'alimentazione in generale, a cominciare dalla mia. Personalmente amo molto il vegetale, tanto che sono sta-

to fra i primi, parecchi anni fa, a proporre un piatto come l'Orto di Tola Rasa, ispirato al Giardino Botanico di Padova, quando ancora la tendenza vegetale, che ha poi coinvolto anche grandi nomi della cucina italiana, non aveva preso piede».

Le domande, in un periodo storico nel quale le tendenze salutistiche sono sempre più diffuse (fra le vittime più illustri il vino, alle prese con un calo di appeal proprio a causa) sono parecchie: si può mangiare bene con un occhio alla salute? Che ruolo giocano le materie prime, da questo punto di vista? E' vero o no che buono e sano è un compromesso difficile da raggiungere? Assolutamente no, a sentire lo chef.

A cominciare dalle materie prime: «La ricerca della qualità, dei prodotti più sani e naturali possibile, nei quali la chimica de-

ve essere bandita, è imprescindibile. Ad esempio: sulla mia tavola non troverete mai le mazzancolle argentine ma solo quelle dell'Adriatico, senza conservanti. Costano molto di più ma sono un'altra cosa anche dal punto di vista della salute. Ma la differenza si può fare anche sulle piccole cose, penso al sale, che non è tutto uguale. C'è poi una notevole differenza di digeribilità e carica glutinica fra pasta e pasta, dipende da come viene lavorata. Non parliamo poi del vino o dell'olio. Per me è fondamentale lavorare con produttori che conosco, non è questione di bio o non bio, o di km zero a tutti i costi, è questione di coscienza».

L'idea che se si vuole seguire una dieta salutare la cosa migliore sia mangiare a casa è vera fino ad un certo punto. Dipende dai ristoranti, ovviamente, e da quello che si ordina: «E' ovvio che al ristorante hai più tentazioni, ma se vuoi puoi mantenere la rotta basta scegliere i piatti giusti, e si può fare».

E poi bisogna fidarsi: «Il cliente, se ci tiene ad alimentarsi in modo sano anche fuori casa, deve fare lo sforzo di informarsi attraverso i canali giusti e le voci professionali per fare le scelte corrette, per conoscere la filosofia del ristorante e del cuoco. Noi professionisti facciamo la nostra parte ma anche l'ospite deve fare la sua».

A cominciare dalla lettura del menu che, spesso, ad uno sguardo allenato, racconta molte cose. E infatti nella carta di Tola Rasa le preparazioni che incarnano l'idea della golosità... salutare, non si contano, e balzano all'occhio: dalla Lattuga alla brace e crema di pane rifermentato al Risotto di funghi shiitake, seppioline da burcio e zabajone al tabacco, dal Carciofo con crema di Topinambur alla Zuppa di ananas e bergamotto, sorbetto di carote e arance. Buono e sano, insomma, si può.

Claudio De Min
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALUTE DA GOURMET
Luca Tomasicchio è dal 2015, chef di Tola Rasa, a Padova

«IL PRIMO PASSO E' LA RICERCA DELLE MATERIE PRIME DI QUALITÀ CON PRODOTTI NATURALI»

Optikrom
punto vendita occhiali

un altro punto di vista

occhiali da vista lenti progressive
occhiali da sole lenti a contatto

optikrom.it

LENTI OPTALMICHE
Tutte le lenti utilizzate per la correzione di un difetto visivo: monofocali, bifocali, progressive, da ufficio, antifatiga e polarizzate.

MONTATURE
Siamo in grado di offrirvi una vasta scelta di prodotti sia per tipologia che per fascia di prezzo. Anche per i vostri bambini!

LENTI A CONTATTO
Sono una valida alternativa agli occhiali e permettono di migliorare la qualità di visione, aumentare il campo visivo migliorare la visione periferica.

STRUMENTI OTTICI
Dalle lenti di ingrandimento per lavori di precisione agli ausili visivi per persone ipovedenti, ti offriamo lo strumento ideale per ogni occasione.

Venezia Mestre
via Appia 12
041.5316278

Padova
via Croce Rossa 118
049.8074475

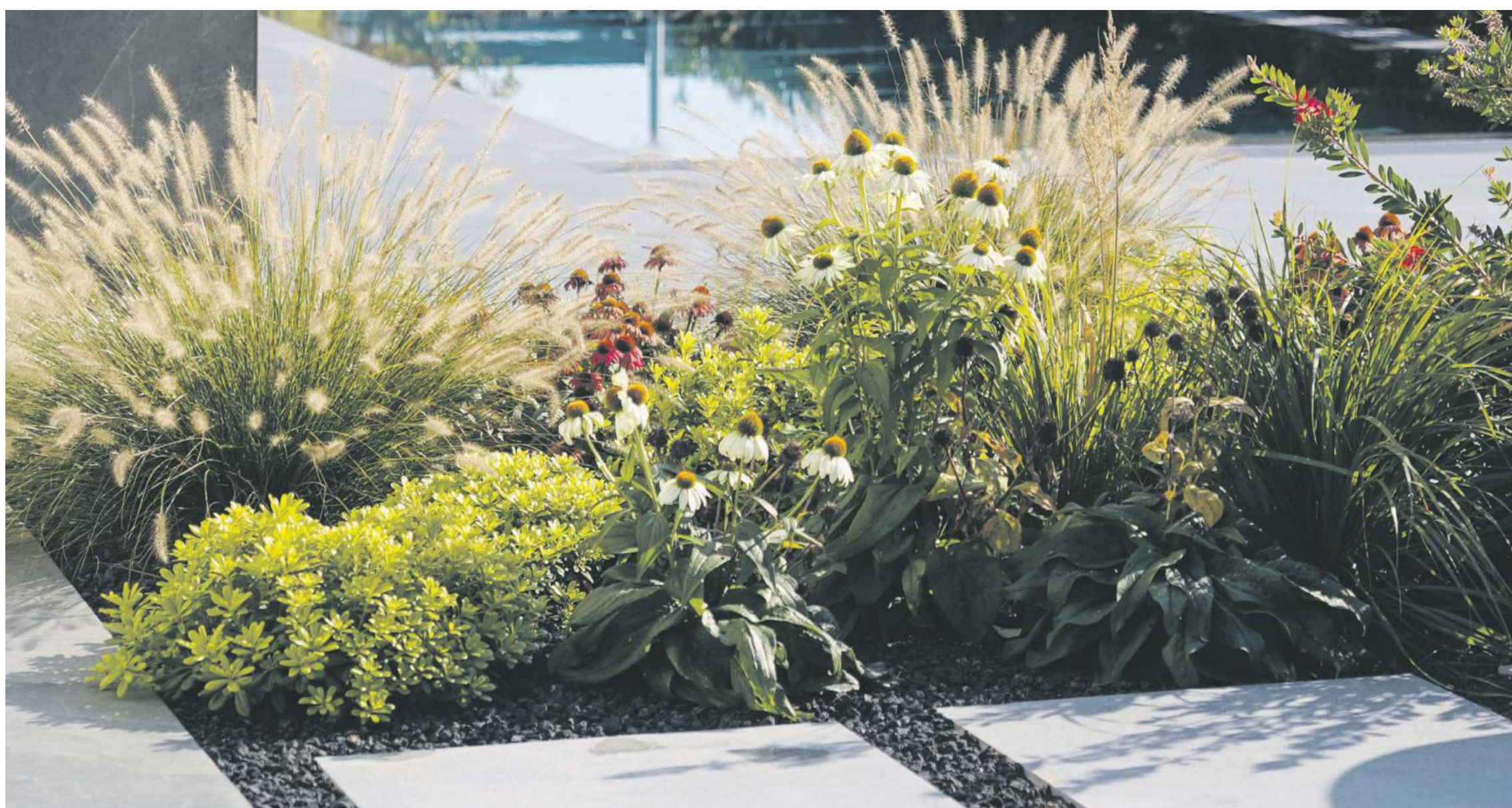
MESTRE
martedì - venerdì | 09:30-12:30 / 15:00-18:30 | sabato 09:30-12:30

PADOVA
martedì - venerdì | 09:30-13:30 / 15:30-19:30 | sabato 09:30-12:30



Ogni giardino racconta una storia... la tua.

arfierogiardini.it



Spazi da vivere

**ARFIERO
GIARDINI**



Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it



L'Ulss 3 Serenissima ha avviato, prima in Italia, un "Percorso primario diagnostico terapeutico assistenziale" basato sull'alimentazione. In campo medici, infermieri, psicologi e dietisti di comunità

Dieta mediterranea Prevenzione a tavola

NUTRIZIONE

Cara, vecchia, ma sempre buona dieta mediterranea. In tempi in cui si ha sempre meno tempo di mangiare e si mangia sempre peggio, con tutte le conseguenze del caso, l'Ulss 3 Serenissima di Venezia, prima in tutta Italia, ne fa un iter di prevenzione e di cura. D'altronde solo un cittadino su cinque, sul territorio dell'azienda socio sanitaria, sembra seguire regolarmente la dieta mediterranea, poco in termini assoluti, tantissimo se confrontato con la media nazionale inchiodata al 5%. Serve, dunque, un'inversione di tendenza.

IL PROGETTO

Il primo "Percorso primario diagnostico terapeutico assistenziale" sul cibo nostrano, così come si chiama ufficialmente, prevede uno screening sulla popolazione con la possibilità di rispondere a un questionario, tramite QrCode, utile a fotografare le abitudini alimentari. Dopo di che, se l'utente acconsente, gli specialisti si mettono in contatto con lui e gli spiegano cosa sbaglia e cosa potrebbe fare per alimentarsi meglio. «C'è sempre meno tempo per preparare da mangiare e meno tempo per mangiare come si deve – dice il dottor Nicola Veronese, medico geriatra delle Cure primarie di Mirano, Dolo e Noale che coordina il lavoro – Colpa dello stile e del ritmo di vita, spesso frenetico, molto dediti al lavoro e poco rispettoso del tempo libero in cui si inseriscono anche i pasti. Serve un'azione di rieducazio-

**NICOLA VERONESE,
MEDICO GERIATRA:
«ABBIAMO SEMPRE
MENO TEMPO
PER NUTRIRCI
IN SALUTE»**



ATTENZIONE AL CIBO La pasta, alla base della dieta Mediterranea. Occhio però a non esagerare.

ne». L'Ulss 3 mette in campo anche infermieri, psicologi e dietisti di comunità: insieme a loro sarà, inoltre, possibile cucinare nelle case della comunità o in telemedicina.

«Con l'intenzione di colmare il divario tra evidenze scientifiche e pratica clinico-organizzativa quotidiana, per la prima volta in Italia le linee guida nazionali sulla dieta mediterranea sono state così tradotte in un

percorso strutturato di presa in carico definendo ruoli, responsabilità e modalità di integrazione multiprofessionale - aggiunge Veronese - Si tratta di cominciare a restituire del tempo per se stessi. Non seguiamo i falsi profeti che troviamo soprattutto su Internet, torniamo a imparare il gusto di preparare da mangiare e mangiare bene».

LO SCREENING

Nelle prossime settimane le case della comunità, gli ospedali, i distretti, le strutture sanitarie territoriali, i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta saranno chiamati a monitorare l'aderenza alla dieta e a intercettare subito i soggetti a rischio. Allo screening seguirà una valutazione nutrizionale a tutte le persone che, dai risultati raccolti, ammetteranno la completa lontananza dallo stile di vita me-

diterraneo, anche in assenza di altri fattori di rischio. «La dieta mediterranea come vero e proprio strumento di prevenzione di condizioni croniche come il diabete e l'obesità: i nostri diventeranno interventi personalizzati di salute pubblica e prevenzione, dal semplice suggerimento culinario al percorso di consapevolezza sui benefici di questo regime alimentare», sottolinea Veronese.

Dall'Ulss 3 viene spiegato come negli ultimi anni si assista al paradosso che mentre i Paesi del nord si avvicinano alla dieta mediterranea, quelli attorno al Mar Mediterraneo se ne stanno allontanando. Incidono anche fattori come la solitudine, povertà e aumento del costo degli alimenti freschi e pregiati come il pesce e l'olio d'oliva, che certo non aiutano ad allontanarsi dai cibi ultra processati. «Vogliamo rendere la dieta mediterranea una componente effettiva, misurabile e sostenibile dei percorsi assistenziali – sostiene il direttore generale dell'azienda socio sanitaria Massimo Zuin – Attraverso una governance condivisa e l'attenzione agli aspetti sociali, verrà proposta come uno strumento di prevenzione a diversi livelli capace di migliorare la qualità della vita. Con questo percorso, la nostra azienda socio sanitaria si conferma all'avanguardia nella promozione della salute, trasformando un patrimonio culturale e scientifico in un'arma terapeutica concreta a disposizione dei cittadini».

INTOLLERANZE

Intanto, sempre a tema di dieta, l'Ulss 3 si conferma in prima linea nel contrasto della celiachia: l'ospedale di Dolo è Centro di riferimento regionale per la diagnosi e la certificazione degli adulti, quello dell'Angelo di Mestre per la fascia pediatrica. In occasione della Settimana nazionale della Celiachia, per due giorni gli alunni delle scuole del Comune di Venezia hanno consumato in mensa 10.563 pasti senza glutine, unico possibile trattamento dell'intolleranza. L'Ulss, che ha in carico 2 mila pazienti, sta rafforzando le informazioni sui percorsi diagnostici e nutrizionali offerti, anche con un ambulatorio dedicato e in telemedicina. «La diagnosi precoce è fondamentale – ricorda il direttore sanitario Chiara Bovo – La celiachia, infatti, è inserita nell'elenco delle patologie croniche e invalidanti, e agli assistiti che ne sono affetti è garantita, quale livello essenziale di assistenza, l'erogazione gratuita di alimenti senza glutine specificamente formulati per celiaci o per persone intolleranti al glutine. Ai pazienti è offerto l'accesso in regime di esenzione a tutte le prestazioni specialistiche successive alla diagnosi, efficaci ed appropriate per monitorarne e prevenirne gli ulteriori aggravamenti».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AIUTA LA RICERCA CON IL TUO 5x1000

Grazie a te, la ricerca fa passi avanti concreti.
Sostienila da protagonista.

Dona il 5x1000 allo IOV C.F.04074560287





Le frontiere
della
ricerca

Il punto del professor Umberto Tirelli, oncologo e direttore della Clinica Tirelli Medical di Pordenone, e di Gianfranco Sinagra, professore e direttore di Cardiologia a Trieste

«Vaccini Covid e morti improvvise Nessun legame»

IL TEMA

Il dibattito sulle possibili correlazioni tra la vaccinazione anti Covid-19 e le morti improvvise si è prolungato ben oltre la fase acuta della pandemia.

A fare il punto oggi sono due ricercatori nordestini: il professor Umberto Tirelli, oncologo e direttore della Clinica Tirelli Medical di Pordenone, pioniere in Italia nel trattamento del long Covid con l'ossigeno-ozonoterapia, e Gianfranco Sinagra, professore di Cardiologia all'Università di Trieste e direttore della Cardiologia dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, un centro internazionale di riferimento per le cardiomiopatie ereditarie.

LO STUDIO

Uno studio canadese pubblicato su Plos Medicine ha analizzato con disegno caso-controllo una coorte di 6,3 milioni di soggetti dell'Ontario (2021-2023), identificando 4.963 decessi per arresto cardiaco improvviso. La vaccinazione a mRNA è risultata associata a una riduzione significativa del rischio di morte improvvisa, un risultato confermato anche con metodi di analisi alternativi. Uno studio francese pubblicato su Jama Network Open ha confrontato 22,7 milioni di vaccinati under 60 con quasi 6 milioni di non vaccinati, escludendo qualsiasi incremento di mortalità per tutte le cause. «Sono due studi condotti su decine di milioni di persone, pubblicati su riviste di primo livello», ha osservato Tirelli.

«Lo studio canadese va specificamente ad approfondire le mor-

ti improvvise, quello francese la mortalità generale. Entrambi concludono che il vaccino non ha aumentato la mortalità e, anzi, i vaccinati mostrano un vantaggio sulla sopravvivenza. Va ricordato che le morti improvvise sono un fenomeno multifattoriale: patologie cardiache strutturali e altre cause sono spesso sottostimate, tra cui l'uso delle nuove droghe sintetiche disponibili sul

dark web».

Nel novembre 2021, la Società Italiana di Cardiologia pubblicò sull'Italian Journal of Cardiology un'expert opinion di cui Sinagra era tra i firmatari: i casi di miocardite post-vaccino erano stimati in circa 4,8 per milione di dosi, con decorso prevalentemente lieve, e risultavano circa dieci volte inferiori al rischio associato all'infezione naturale da

**ANCHE RISPETTO
ALLE PATOLOGIE
CARDIACHE
NON C'E' CORRELAZIONE
CON I SUPPOSTI DANNI
DELLA PROFILASSI**



LA PREVENZIONE Vaccinazione anti Covid, studi sui rischi di morti improvvise

Sars-CoV-2. Un bilancio rischio-beneficio che resta favorevole alla vaccinazione. Restituita all'epidemiologia la risposta sulla variabile vaccino, la ricerca guarda ora alle cause strutturali. Il progetto internazionale promosso dall'Asugi con la City St George's University of London -

avviato nel 2025 con i fondi dell'eredità del professor Attilio Maseri, per 480.000 euro complessivi - finanzia un dottorato clinico triennale (2025-2028). La Cardiologia Asugi porta un registro di oltre 3.000 pazienti con cardiomiopatie ereditarie; il St George's Hospital una banca dati di oltre 8.000 casi di morte improvvisa in trent'anni.

Saranno analizzati oltre 200 campioni biologici, con particolare attenzione agli score di rischio poligenico (Pgs): strumenti che quantificano il rischio ereditario legato a centinaia di varianti genetiche comuni, utili per spiegare perché tra portatori della stessa mutazione alcuni sviluppino forme gravi e altri no.

L'ECCellenza

«Trieste è al centro di un'iniziativa che unisce eccellenza scientifica, responsabilità clinica e umanità - ha detto Sinagra, trasformando un evento tragico in metodo, conoscenza e prevenzione».

Il progetto si intreccia con il Registro regionale del Friuli Venezia Giulia sulla morte improvvisa coordinato dal professor D'Errico dell'Istituto di Medicina Legale, Asugi e Università di Trieste, che include dati autoptici e tossicologici per discriminare le diverse eziologie. I parenti di primo grado saranno sottoposti a valutazioni cliniche e genetiche, per identificare soggetti a rischio e avviare strategie preventive.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ONCOLOGO Umberto Tirelli

**«UNO STUDIO
CANADESE
E UNO FRANCESE
NEGANO LEGAMI
TRA LE VACCINAZIONI
E LE MORTALITÀ»**



Celebriamo questo importante anniversario con un logo, simbolo di 75 anni di passione, eccellenza e dedizione. Sono i valori che, oggi come ieri, mettiamo al servizio del benessere visivo delle persone.

Grazie per la fiducia e per aver percorso questa strada insieme a noi.

I 120 volti Capello

naturalmente
CAPELLO
CENTRI VISTA

75TH

**75 ANNI
DI SGUARDI
CHE CI
SCELGONO**

otticacapello



CARDIOLOGO Gianfranco Sinagra

**STUDI SULLE
MIOCARDITI E LE
MORTI IMPROVVISE
«TRIESTE DIVENTA
UN CENTRO
ALL'AVANGUARDIA»**



All'Istituto Oncologico Veneto sono stati messi a punto nuovi strumenti di diagnosi e terapie che consentono di aggredire il male in modo efficace

Tumori, cure sempre più precise

LO SCENARIO

La lotta contro il cancro in Veneto compie continui balzi in avanti. Lo testimoniano i recenti progressi tecnologici dell'Istituto Oncologico Veneto (Iov) di Padova, il primo e unico centro della regione destinato in maniera specifica alla ricerca sul cancro e alla prevenzione, diagnosi e cura dei tumori.

Le sue strutture mediche possono vantare oggi infatti alcuni degli strumenti più completi del Paese. È il caso per esempio dei quattro acceleratori lineari TrueBeam, piattaforme di ultima generazione che consentono trattamenti precisi e localizzati, oppure dei sistemi computerizzati TomoTherapy e Ethos. Il primo consente di integrare completamente l'osservazione e la diagnosi con il percorso di cura; il secondo quindi applica direttamente l'intelligenza artificiale per condurre le sedute di radioterapia.

Grazie a queste piattaforme diventa possibile personalizzare davvero il trattamento per ogni paziente, verificando di seduta in seduta la posizione del tumore, al fine di adattare il percorso medico nel corso delle settimane. Un approccio che, tra le altre cose, migliora l'efficacia della terapia e riduce gli effetti collaterali.

«Oggi è possibile colpire il tumore con precisione millimetrica - spiega il professor Marco Krengli, direttore dell'Unità Operativa Complessa Radioterapia dello Iov - riducendo al

minimo l'esposizione dei tessuti sani. In questo scenario di continua innovazione, l'istituto si colloca tra i centri di riferimento nazionali».

Proprio la radioterapia rappresenta al giorno d'oggi uno dei principali punti di svolta

contro tumori e sarcomi. Può essere impiegata, da sola o in combinazione con la chirurgia e i farmaci, in oltre la metà dei pazienti oncologici. Solo nel 2024 (ultimo dato pubblico disponibile) l'Istituto Oncologico Veneto ha potuto trattare con

questo tipo di percorso oltre 3mila persone, per un bilancio complessivo di circa 48mila trattamenti effettuati ogni anno, segno di una consapevolezza via via maggiore verso questo tipo di cure oncologiche.

L'impegno del centro nell'in-

novazione tecnologica proseguirà nei prossimi anni con la nuova sede di Castelfranco Veneto, inaugurata l'anno scorso in occasione del ventennale dell'Istituto; in aggiunta alle sedi di Padova e Schiavonia. La struttura è destinata a diventa-

re uno dei poli radioterapici più avanzati a livello italiano: sarà infatti dotata di un ulteriore acceleratore TrueBeam e soprattutto di un Mri-Linac, del brand svedese Elekta, una tecnologia disponibile solo in pochi presidi altamente specializzati. L'integrazione tra risonanza magnetica e acceleratore lineare permetterà di visualizzare il tumore in tempo reale durante il trattamento, monitorandone i movimenti e adattando di conseguenza l'eventuale intervento.

Tra le altre discipline sperimentate negli ultimi anni dall'Istituto figurano la terapia radiometabolica, che utilizza farmaci per colpire in maniera selettiva le cellule malate. Lo studio e l'applicazione di quest'ultima sono frutto di un lavoro sinergico tra i reparti di Radioterapia, Medicina Nucleare, Fisica Sanitaria e Radio-Farmacia. Una collaborazione che ha permesso di disporre otto nuovi posti letto specifici per questa cura, accogliendo in questo modo anche pazienti da fuori regione.

Un'altra eccellenza dell'Istituto è quindi l'impiego della brachiterapia: non solo in ambito ginecologico, dove è da tempo conosciuta, ma anche nel campo oculare per i melanomi della retina.

La tecnologia, tuttavia, è solo una parte del percorso di cura. Ogni trattamento è frutto della collaborazione costante tra oncologi, fisici medici, tecnici sanitari, infermieri e specialisti. Sono circa 1400 le risorse attive al momento all'interno delle strutture dello Iov, che lavorano in sinergia per realizzare per ogni paziente un programma clinico su misura. È proprio dall'unione tra ricerca, professionisti e strumentazioni di ultimo livello che prende forma appunto questo modello assistenziale, destinato a diventare ancora più all'avanguardia nell'immediato futuro.

«La sfida dei prossimi anni - evidenzia a riguardo il professor Krengli - sarà quella di sviluppare trattamenti sempre più personalizzati, associando le nuove tecnologie con la biologia molecolare e l'intelligenza artificiale per superare i meccanismi di radio-resistenza. Parallelamente, sarà fondamentale continuare a investire nella ricerca, nell'innovazione e nella formazione professionale per garantire ai pazienti l'accesso alle soluzioni terapeutiche più avanzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO Macchinari di precisione portati all'interno dello Iov



IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA

Lavorare in sicurezza per costruire un futuro sicuro per le persone e il lavoro.



DIRETTORE Marco Krengli

IL PROFESSOR MARCO KRENGLI: «RIDUCIAMO AL MINIMO L'ESPOSIZIONE DEI TESSUTI SANI»



Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



Gruppo Scudo®

• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa: Udine - Via Generale Carlo Caneva, 1
Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Milano - Noale (VE)

«LA SFIDA DEL FUTURO SARÀ SVILUPPARE TRATTAMENTI SEMPRE PIÙ PERSONALIZZATI, UNENDO LE NUOVE TECNOLOGIE ALLA BIOLOGIA MOLECOLARE»

Promozioni valide fino
al 30 giugno 2026**SPACCIO OCCHIALI VISION®****CENTRI OTTICI**

Nuove Collezioni Estate 2026

Sconti

30% 40%

**Sconto 30% su
occhiali firmati**

**Sconto 40% su
occhiali house brand**

**Sconto 40% su
tutte le lenti da vista**

Chiedi sempre
lenti di alta qualità!

AD
LENTI
ALTADEFINIZIONE®

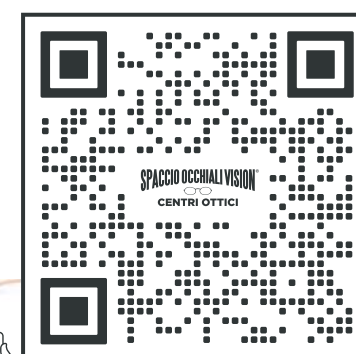
**LENTE IN OMAGGIO SUL 2°
OCCHIALE PROGRESSIVO**

Prenota il tuo controllo della vista

GRATUITO

Da noi trovi sempre ottici esperti
diplomati capaci di risolvere ogni
esigenza con massima cura.

Vieni nei nostri centri o prenota online su:
controllovista.it



INQUADRA E PRENOTA CON UN CLIC

CODOGNÈ
Via L. Da Vinci 8
T. 0438 795922

SACILE
Via Matteotti 20/B
T. 0434 999603
c/o C.C. SERENISSIMA

SAN FIOR
Via Nazionale 86
T. 353 4054830
c/o C.C. PARCOFIORE

QUINTO
Via Noalese 41/A
T. 0422 1576075

VISNADELLO
Via Gritti 143
T. 0422 92388

PORTOGRUARO
Via Prati Guori 33
T. 0421 74897



VERSO IL FUTURO

Più di una banca degli occhi. Nei laboratori all'interno del Padiglione Rama di Mestre, gli stessi da cui partono ogni anno circa 4.500 tessuti corneali per trapianto in tutta Italia e in una ventina di centri all'estero, oggi si fa sempre più largo la ricerca. L'ultimo progetto lanciato da Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS va in una direzione completamente nuova, quella della rigenerazione della retina e degli studi sulla degenerazione maculare, la principale causa di cecità nei paesi occidentali. Si chiama L.U.C.Y. (acronimo che sta per Lineage-guided Use of Cell-derived therapy for Yield improvement in age-related macular degeneration), è il primo progetto italiano che mira a sfruttare le cellule pluripotenti indotte, messe a punto dallo scienziato Shinya Yamanaka, nell'ambito delle maculopatie, ed è l'ultima frontiera che la fondazione veneziana cerca di raggiungere per restituire la vista.

Il progetto è stato presentato nelle scorse settimane alla comunità scientifica insieme all'équipe americana partner che, guidata dal ricercatore Kapil Bharti presso il National Eye Institute, parte del National Institute of Health di Bethesda, non troppo distante da Washington, ha già ottenuto l'autorizzazione dell'FDA, l'ente regolatorio statunitense. Oltreoceano è già stata sviluppata la tecnica in grado di prelevare cellule del sangue del paziente e di riprogrammarle, per farle diventare cellule retiniche. Il prossimo passaggio sarà adempiere alla primissima

DAL PADIGLIONE RAMA PARTONO OGNI ANNO CIRCA 4.500 TESSUTI CORNEALI PER TRAPIANTO IN TUTTA ITALIA

La Fondazione Banca degli occhi presenta L.U.C.Y, il primo progetto italiano per sfruttare le cellule pluripotenti indotte e puntare sulla rigenerazione della retina, con studi sulla degenerazione maculare



IL TEAM Da sinistra: Stefano Ferrari, Diego Ponzin, Kapil Bharti, Nilay Shah e Stefania D'Agostino

A Mestre le supercellule per ritornare a vedere

fase sperimentale sul paziente, che riguarderà un gruppo molto ristretto di persone da suddividere ulteriormente tra USA e Italia, con un periodo di follow up che impiegherà tra gli otto e i dieci anni di lavoro. «L.U.C.Y. è un progetto pionieristico e ambizioso. Per la prima volta verrà condotto in Italia uno studio clinico sulla degenerazione macu-

lare senile secca (AMD), con l'obiettivo di dimostrare la sicurezza e l'efficacia del trapianto autologo di epitelio pigmentato retinico, al fine di bloccare e invertire la progressione della malattia», afferma il Direttore Ricerca Stefano Ferrari. Fare ricerca su questi temi non è solo un ambizioso progetto scientifico, è anche un'urgente questione di

salute pubblica. «La disabilità visiva nell'adulto è correlata a tassi di occupazione più bassi, con conseguente depressione o ansia; negli anziani può compromettere non solo le interazioni sociali, ma anche la mobilità, esponendo l'individuo a un rischio maggiore di cadute e a un tasso di ospedalizzazione più elevato», precisa Diego Pon-

zin, oculista e presidente di Fondazione Banca degli Occhi.

«La degenerazione maculare legata all'età è la più comune patologia retinica multifattoriale che colpisce la macula, è diffusa in circa l'8,69 per cento della popolazione mondiale di età compresa tra i 45 e gli 85 anni, e la percentuale è ancora più alta se si considerano le persone di ori-

gine europea (12,3 per cento)», continua Ponzin. Percentuali che sono destinate a crescere con l'aumento dell'aspettativa di vita, la crescita e l'invecchiamento della popolazione: «Mentre nel 2020 sono stati diagnosticati 196 milioni di casi, si stima che questo numero raggiungerà i 288 milioni entro il 2040 (26,3 milioni in Europa). È quindi fondamentale sviluppare strategie terapeutiche efficaci».

Le strategie di trattamento basate sulle cellule staminali stanno aumentando negli ultimi anni. Nessuna terapia miracolosa, solo studi approfonditi che verificano l'applicazione di terapie in limitatissimi gruppi di pazienti, sotto la stretta osservazione di centri di ricerca consolidati. «Le cellule staminali sono cellule indifferenziate in grado di replicarsi e differenziarsi in una linea cellulare specializzata di un tessuto o di un organo. Le cellule staminali adulte si trovano in nicchie speciali in molti organi e, dopo un danno o una lesione, possono attivarsi e differenziarsi per sostituire le cellule compromesse. Le cellule staminali pluripotenti come le cellule staminali embrionali hanno un potenziale maggiore, poiché sono in grado di generare tutti i tessuti che formano un intero organismo», spiega Stefania D'Agostino, ricercatrice senior che si occupa del progetto. L'uso delle cellule embrionali umane è però limitato da questioni etiche: «Questo problema può essere superato con le cellule staminali pluripotenti indotte (iPSC), descritte per la prima volta da Yamanaka e colleghi nel 2006, quando una cellula somatica adulta completamente differenziata è stata riprogrammata - continua D'Agostino -. Queste scoperte hanno valso a Yamanaka il premio Nobel per la Medicina nel 2012».

Cellule pluripotenti, più facili da ottenere perché derivate da un semplice campione di pelle o di sangue del paziente, che possono essere ulteriormente manipolate in vitro per diventare il tipo di cellula differenziata di interesse e trapiantate nell'organo danneggiato dello stesso paziente, riducendo così il rischio di rigetto. Un approccio già testato in molti studi clinici, che Fondazione Banca degli Occhi sta cercando di utilizzare per ridare la vista.

Alvise Sperandio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

COORDINATORE EDITORIALE:
Davide Scalzotto

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

L'intervista

Ponzin: «I nostri confini si stanno allargando»

Presidente Diego Ponzin, Fondazione Banca degli Occhi, che oggi distribuisce oltre 7mila tessuti per trapianto e altri tipi di chirurgia, sembra essere andata oltre al tema delle malattie corneali. È così?

«L'impegno nelle attività di ricerca, che hanno sempre aiutato molto la nostra principale funzione di distribuzione di tessuti per trapianto, stanno oggi travalicando i confini della cornea. Ci siamo spesso imbattuti in progetti per decifrare alcune malattie oculari rare, oggi ci occupiamo anche di retina in relazione con centri di importanza internazionale. Oggi

ci occupiamo di vista: collaboriamo con la sanità pubblica e facciamo ricerca di frontiera».

Parla anche di confini fisici?

«Mentre parliamo la nostra ricercatrice Stefania d'Agostino sta partecipando ad un corso avanzato di formazione sulla retina in Finlandia. Un altro ricercatore, Moreno Piaia, è trascorrerà tre mesi presso la Banca degli occhi di Portland, negli Stati Uniti, un luogo simile al nostro dove si fa anche molta ricerca. Raimy Christodoulou ha trascorso un periodo di sei mesi al Singapore National Eye Centre, uno dei più avanzati al mondo».

Anche l'attività di donazione e

trapianto è in trasformazione?

«Noi dobbiamo sempre partire dal territorio. In Veneto e in Friuli Venezia Giulia abbiamo la fortuna di poter contare su una rete strutturata di istituzioni sanitarie e di operatori davvero forte, altrove siamo ancora in cammino. Quest'anno abbiamo aperto il primo centro di distribuzione di tessuti oculari per urgenza in Sicilia, a giugno siamo stati impegnati in attività di sensibilizzazione in Puglia, tutti territori che non hanno al momento una loro banca degli occhi e nei quali ci siamo messi a disposizione per aiutare a far decollare il sistema trapianti».

A.Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE
Diego Ponzin

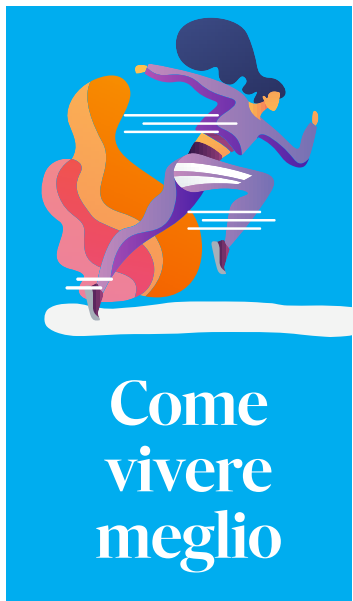
Ambiente Tessile

Nel nostro NUOVO spazio espositivo materassi sartoriali
Made in Italy per ogni esigenza.

Approfitta della detrazione fiscale del 19 %



Viale Venezia, 32 - Fontanafredda - Pn - Tel. 03434 - 99 88 35



Come
vivere
meglio

LA DISCIPLINA

Longevità significa anche preservare nel tempo la salute della pelle: è l'organo più esteso del corpo umano, rappresenta la prima barriera di difesa nei confronti dell'ambiente esterno ed è un importante indicatore dello stato di benessere dell'organismo. «La pelle è lo specchio di come stiamo dentro», spiega il dottor Pietro Sollena, dermatologo Fondazione Policlinico Agostino Gemelli di Roma e Gemelli Isola - Ospedale Isola Tiberina. «Patologie o alterazioni dello stato di salute possono manifestarsi attraverso segnali cutanei», spiega.

LA CUTE

La pelle va protetta tutto l'anno. «La cute va curata fin dall'infanzia, soprattutto per quanto riguarda l'esposizione al sole. La pelle ha memoria», dice il dermatologo. «Ogni esposizione solare non protetta lascia una traccia che il paziente si porterà dietro negli anni. Macchie, rughe, perdita di elasticità e, nei casi più gravi, tumori cutanei possono essere il risultato di un danno accumulato nel tempo. Ancora oggi non c'è piena consapevolezza di quanto i raggi UV pos-

Crema solare, un cappello per regalarsi un poco di ombra sul viso, acqua, verdura e tanta frutta in tavola. Difendere il derma dai raggi in estate è un imperativo: l'incarnato è migliore e il viso appare più giovane

Protetti sotto il sole Così la pelle è più sana

sano incidere sulla salute cutanea». Non solo crema solare. «Il cappello aiuta a proteggere il cuoio capelluto e le orecchie, aree spesso trascurate, ma colpite da lesioni legate al sole. Gli occhiali da sole sono fondamentali: gli occhi possono subire danni da esposizione cronica ai raggi ultravioletti. Nelle persone con pelle molto chiara, è utile ricorrere a indumenti leggeri ma coprenti, meglio se realizzati con tessuti dotati di protezione UV». Come applicare la protezione? «Molte persone applicano la crema una sola volta al mattino e pensano di essere protette per l'intera giornata.

Va riapplicata ogni due ore e sempre dopo il bagno. Anche i prodotti resistenti all'acqua perdono progressivamente efficacia per la permanenza in mare, la sudorazione e lo sfregamento della pelle». Attenzione sotto l'ombrellone. «L'ombra non protegge totalmente dai raggi solari». La pelle si difende anche dall'interno. «La tavola conta molto», sottolinea. «Frutta e verdura di stagione garantiscono acqua, vitamine e sostanze antiossidanti che aiutano l'organismo a contrastare lo stress ossida-

**IL DERMATOLOGO
PIETRO SOLLENA:
«MACCHIE E RUGHE
POSSONO ESSERE IL
RISULTATO DI DANNI
ACCUMULATI»**



**I RISCHI
Prevenire
i tumori**

Ogni esposizione solare non protetta lascia segni, da macchie e rughe alla perdita di elasticità, fino ai casi più gravi, ossia i tumori cutanei. Da qui la necessità di fare un'attenta prevenzione

tivo indotto dai raggi UV. Utile affiancare all'alimentazione un'integrazione mirata, specie in chi ha pelli chiare e sensibili. Antiossidanti quali astaxantina, licopene e coenzima Q10 possono contribuire a proteggere la pelle dagli effetti dell'esposizione solare».

LA REGOLARITÀ

La prevenzione passa anche dall'osservazione. «È consigliabile osservare con regolarità la propria pelle e quella delle persone a noi vicine con attenzione (ogni 3-4 mesi), anche nei punti più nascosti, come ascelle, pieghe cutanee, zone intime e cuoio capelluto. Spesso suggerisco ai pazienti di chiedere al proprio parrucchiere quando fanno la messa in piega, il taglio o la tinta». Quali sono i segnali da non sottovalutare? «Una macchia nuova, specie se scura e con colorazione non uniforme, una lesione che cambia rapidamente aspetto, una ferita che non guarisce nel giro di poche settimane, un prurito persistente che non migliora con le comuni creme idratanti. Anche piccole lesioni che sembrano semplici brufolotti, ma restano presenti per settimane meritano una valutazione specialistica». Anche la pelle invecchia. «Tende a diventare progressivamente più secca e fragile», spiega l'esperto. «La detersione è il primo passaggio fondamentale. Prediligere detergenti delicati, meglio oli o creme, con un pH tra 5 e 6. Poi è importante l'idratazione quotidiana», sottolinea lo specialista.

«Le formulazioni più indicate sono quelle con urea al 10%, ceramidi e, soprattutto per il viso, acido ialuronico». Il problema non è solo estetico. «Una pelle provoca prurito, che porta al grattamento e la pelle si danneggia: diventano più frequenti le irritazioni e anche le infezioni. Gestì quotidiani che dovrebbero diventare una buona abitudine per uomini e donne».

Angelica Amodei

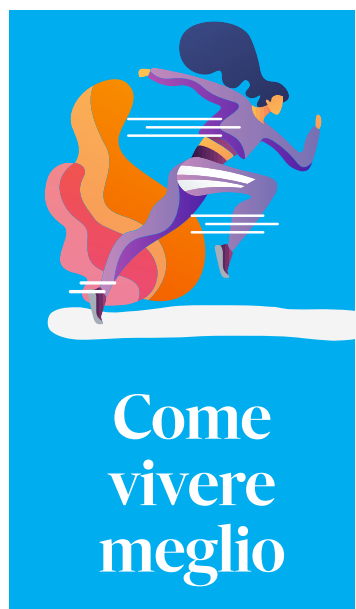
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LABORATORIO
ARTIGIANALE

PARRUCCHE

*Creazioni Estetiche lavorate a mano • Parrucche e Toupet uomo-donna
Capelli e Materiali Naturali • Assortimento Sintetico*



LA DISCIPLINA

Le vacanze estive si avvicinano, e il desiderio di remise en forme in queste settimane è vivo più che mai. Se la prova costume è sempre un punto interrogativo per molti di noi, la buona notizia è che un allenamento mirato, frutto del know how in sinergia fra tecniche di fitness e longevity science, può prepararci, con un programma di 30 giorni, alla partenza per la villeggiatura in energia e vitalità. Il percorso di esercizi prevacanze estive è pensato per accompagnare corpo e mente verso un vero Reset, attraverso il mix di sequenze ad hoc e trattamenti benessere. «Allenarsi per 30 giorni non significa solo trasformare il corpo, ma costruire una nuova relazione con se stessi, fatta di ascolto e costanza. Il rischio più comune è quello di affrontare questo periodo dell'anno con urgenza e rigidità, fissando obiettivi poco sostenibili. Il vero cambiamento nasce, invece, da un approccio graduale, in cui il movimento diventa un piacere e non un obbligo», afferma Stefano Marini, fitness supervisor presso Aspria Harbour Club Milano. «Questo momento di transizione fra l'inizio dell'estate e il

È il momento dell'allenamento Reset, l'ultima tendenza del Longevity Fitness per ricalibrare il fisico in vista delle partenze estive. Il segreto? Il giusto equilibrio tra sequenze mirate e trattamenti benessere

In forma per le vacanze con 30 giorni di esercizi

grande esodo di agosto», continua il personal trainer, «rappresenta un'opportunità concreta per prendersi cura di sé in modo più consapevole, adottando un approccio equilibrato e sostenibile». La routine di Reset prevacanze si compone di un mix armonico di movimento e momenti di benessere in cui, specifica l'esperto, «la costanza è la chiave di tutto. Per trasformare davvero queste settimane in un'occasione di benessere, è fondamentale affidarsi a un programma di allenamento strutturato, capace di accompagnare il corpo in modo graduale verso una nuova condizione di tonicità. Una routine efficace prevede 4 o 5 sessioni settimanali, che alternano allenamento funzionale, lavoro cardiovascolare e momenti di recupero attivo».

LA TECNICA

Il vero risultato nasce dall'equilibrio tra intensità e rigenerazione: il cardio migliora la resistenza e l'efficienza metabolica, la forza tonifica e protegge il fisico, mentre il recupero consente ai muscoli di adattarsi e rigenerarsi. Nel corso dei 30 giorni, l'approccio Reset si traduce in una combinazione di di-

L'ESPERTO STEFANO MARINI
«LA COSTANZA È FONDAMENTALE: SERVE UN PROGRAMMA DEFINITO PER OTTENERE UNA CONDIZIONE DI TONICITÀ»



LA GUIDA Cardio, yoga e pilates

Una routine efficace prevede 4 o 5 sessioni settimanali, che alternano allenamento funzionale, lavoro cardiovascolare e momenti di recupero attiv. Discipline come Yoga o Pilates favoriscono la mobilità.

verse attività: allenamento funzionale per sviluppare forza, coordinazione e stabilità, sessioni di HIIT (High Intensity Interval Training, workout a intervalli ad alta intensità) per stimolare il metabolismo e ottimizzare i tempi, e discipline come Yoga o Pilates per favorire mobilità, equilibrio e recupero.

LA COMBINAZIONE

Una combinazione ideale, suggerisce l'esperto, prevede l'abbinamento di 2 sessioni di allenamento funzionale, tra HIIT e disciplina rigenerativa, creando un ritmo vario ma sostenibile nel tempo. In questa fase dell'anno, inoltre, alternare attività indoor e outdoor aiuta a mantenere alta la motivazione,

IN QUESTA FASE DELL'ANNO, ALTERNARE ATTIVITÀ INDOOR E OUTDOOR AIUTA A MANTENERE ALTA LA MOTIVAZIONE

sfruttando sia gli spazi interni sia l'energia della luce naturale. Accanto all'allenamento, il recupero gioca un ruolo fondamentale, nel rendere il percorso efficace e persistente nel tempo. Massaggi decontratturanti, trattamenti drenanti e percorsi in acqua particolarmente indicati per accompagnare il programma di fitness Reset, poiché favoriscono il rilassamento muscolare, stimolano la circolazione e contribuiscono a una sensazione diffusa di leggerezza e grinta. Quando è possibile abbinarli all'allenamento, percorsi benessere (1 o 2 volte a settimana) con sauna, bagno turco e idromassaggio aiutano a eliminare le tossine e a ridurre la rigidità muscolare, mentre le tecniche come il massaggio sportivo o miofasciale risultano ottime dopo allenamenti più intensi.

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



**Anteas Treviso
ODV/ETS
50.000
persone
trasportate**

Solidarietà in movimento: la rete Anteas della provincia di Treviso ha accompagnato oltre 50.000 persone nel 2025

Un bilancio straordinario per il servizio di trasporto sociale dedicato ad anziani e giovani con disabilità. L'associazione: «Grazie infiniti ai nostri volontari, il vero motore di questa comunità».

Centri di cura, scuole, RSA, strutture riabilitative: per migliaia di cittadini vulnerabili della marca trevigiana, questi luoghi fondamentali sarebbero impossibili da raggiungere senza una mano tesa. Quella mano è la rete delle associazioni **Anteas della provincia di Treviso**, che traccia il bilancio delle attività di trasporto sociale svolte nel corso del 2025: un anno record che ha visto oltre **50.000 per-**

sone accompagnate in sicurezza e con il sorriso.

Il servizio, capillarmente diffuso su tutto il territorio provinciale, si rivolge principalmente ad anziani fragili, persone sole e giovani con disabilità. Non si tratta di un semplice trasferimento da un punto A a un punto B, ma di un vero e proprio presidio contro l'isolamento sociale, che garantisce il diritto alla salute, all'istruzione e alla socialità.

Un ringraziamento speciale al cuore di Anteas: i volontari

Dietro ai numeri ci sono i volti, le storie e, soprattutto, i chilometri percorsi da donne e uomini che scelgono di donare il proprio tempo agli altri. Per questo, la presidenza e il coordinamento di Anteas Treviso desiderano esprimere il più

profondo e sentito ringraziamento a tutta la squadra dei volontari.

«Se oggi possiamo celebrare il traguardo delle 50.000 persone aiutate, il merito è interamente dei nostri volontari», spiegano i responsabili di Anteas Treviso. «Sono loro il motore instancabile di questa rete. Con la loro generosità, la loro pazienza e la loro empatia, non offrono solo un passaggio in auto, ma creano relazioni umane autentiche. Spesso, per un anziano solo, la chiacchierata con il conducente Anteas è il momento più importante della giornata. A tutti loro va il nostro "grazie" più sincero».

I numeri di un impegno quotidiano

Il bilancio del 2025 fotografa una realtà in costante crescita e sempre più indispensabile per il welfare locale:

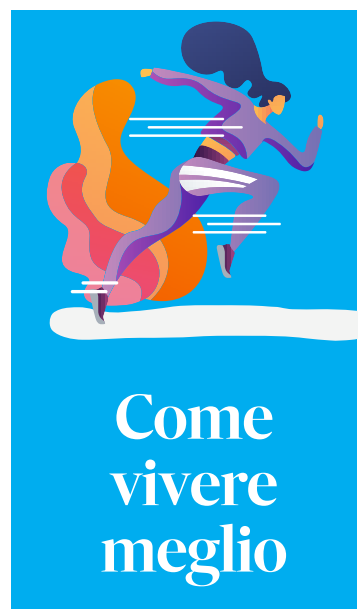
- **Oltre 50.000 utenti** trasportati nell'arco dell'anno.

- **Principali destinazioni:** Presidi ospedalieri e centri di cura per visite ed esami; istituti scolastici e centri diurni per giovani disabili; Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e centri di riabilitazione.

- **Una flotta di veicoli** (molti dei quali attrezzati per il trasporto di carrozzine) costantemente su strada per rispondere alle crescenti richieste dei territori e dei servizi sociali comunali con cui Anteas collabora sinergicamente.

L'attività di Anteas Treviso non si ferma e guarda già alle sfide del futuro, con l'obiettivo di intercettare sempre meglio i bisogni di una popolazione che invecchia e di supportare le famiglie nel lavoro di cura. L'invito a fare rete resta aperto: chiunque voglia donare anche solo poche ore della propria settimana come autista o accompagnatore troverà in Anteas una grande famiglia pronta ad accoglierlo.

**Dona il 5 per mille ad Anteas Treviso
Sostieni le nostre attività
Aiutaci a fare la differenza
nella tua dichiarazione dei redditi
indica il C.F. 94076180267**



Come
vivere
meglio

LA DISCIPLINA

Il trekking unito alla meditazione nella natura può diventare una forma di terapia integrata per le pazienti oncologiche. Un approccio integrato fra medicina, longevity science, escursionismo, natura e mindfulness può davvero fare la differenza nei percorsi di cura, specialmente per ciò che riguarda le donne che soffrono di tumore al seno. Camminare nel verde, guidati da un esperto, e sperimentare il beneficio psicoemotivo di pause dedicate alla respirazione consapevole e a momenti di mindfulness e di riconnessione con l'ambiente circostante e il proprio corpo, sono pratiche che possono dare un "boost" di salute in più nei complessi iter di riabilitazione per combattere il cancro al seno.

LA KERMESSE

Se ne è discusso nell'ultima edizione di Ecoluxury Fair a Roma, dove si è fatto focus sul progetto di Mindtrek promosso da Komen Italia: cammini di trekking in boschi, montagne e colline d'Italia che coinvolgono pazienti affette da tumore al seno e i loro caregiver (mariti, compagni, familiari) al fine di potenziare non solo la salute fisica,

Il trekking unito alla meditazione nella natura è diventata una forma di terapia integrata per pazienti vittime di un tumore al seno. Il progetto porta la firma del Komen Italia Center del Policlinico Gemelli

Camminare nel verde toccasana per le donne

ma anche l'approccio psicologico nei confronti della situazione vissuta. «Il progetto nasce dall'incontro con Guido Freddi, antropologo culturale, esperto di neuroscienze e pratiche contemplative, guida di trekking e istruttore di mindfulness», spiega Claudia Maggiore, medico esperto in Oncologia Integrata presso il Komen Italia Center for Integrative Oncology, Breast Unit della Fondazione Policlinico Gemelli: «da questa collaborazione è nata l'idea di offrire un percorso che unisca i benefici dell'attività fisica in natura e della meditazione, rivolto alle pazienti afferenti alle Terapie Integrate del Policlinico Gemelli, con diagnosi di cancro al seno, e ai loro caregiver».

«Le terapie integrate», continua la dottoressa, «sono risorse terapeutiche che affiancano il tracciato oncologico standard e che, attraverso il supporto psicologico, il miglioramento dello stile di vita (nutrizione e attività fisica) e l'uso di terapie complementari scientificamente validate (come agopuntura, mindfulness e yoga) mirano al benessere psicofisico nel percorso di cura, e a ridurre gli effetti collaterali e il rischio di recidiva». Nel Mind-

L'ESPERTA CLAUDIA MAGGIORE: «NEI CASI ONCOLOGICI IL PERCORSO UNISCE I BENEFICI DELL'ATTIVITÀ FISICA E DELLA RESPIRAZIONE»



LA GUIDA

A passo lento nei boschi

Nel Mindtrek si cammina a passo moderato nella natura intervallando momenti di meditazione guidata e respirazione consapevole: un modo per "ritrovare" se stesse nel bosco, in spiaggia o in montagna, e riconnettersi con il proprio corpo.

GLI ITINERARI

Ogni passo diventa un atto di consapevolezza, un momento di condivisione e rinascita. Promosso da Komen Italia, il progetto nel suo insieme propone itinerari di mindfulness, cammino in natura e tera-

I SENTIERI SCELTI SPAZIANO DALLA SPIAGGIA DELLA FENIGLIA AL LAGO DI MARTIGNANO, DAL MONTE LIVATA AI MONTI SIMBRUINI

pie integrate, a supporto delle cure oncologiche. «Non è una battaglia, è un viaggio» sottolinea la dottoressa Maggiore, «un percorso a tratti in salita, ma affrontato insieme, con compagni pronti a portare lo zaino quando diventa troppo pesante». I sentieri scelti per questa iniziativa spaziano dalla spiaggia della Feniglia al lago di Martignano, dal Monte Livata ai Monti Simbruini, con la mission che la guarigione è anche un atto collettivo di rinascita, consapevolezza e fiducia. Se il trekking si unisce alla meditazione, il semplice camminare, anche attraverso l'attenzione e il silenzio, si trasforma in una pratica consapevole che riporta l'attenzione al corpo, alla mente e al paesaggio, generando un senso di benessere profondo e integrazione con la natura.

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

amplifon

**HAI 5 BUONI MOTIVI
PER SCEGLIERE AMPLIFON!**



**1 ESPERIENZA DA LEADER ITALIANO
DA OLTRE 70 ANNI**



2 AMPLIFON 360
l'unico controllo dell'udito brevettato.



3 I PRODOTTI AMPLIFON
comodi, piccoli e tecnologici.



4 L'ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA
grazie ai nostri esperti.



5 CAPILLARITÀ NEL TERRITORIO
con oltre 900 centri e 3000 punti di assistenza.

www.amplifon.it

800 444 444

**Chiama subito
o vieni a trovarci
nel nostro Centro
Amplifon**

FELTRE
Viale Giuseppe Mazzini 2
Tel. 0439880048



Uno studio dell'Università di Harvard esamina i rischi nelle ore del riposo: le alte temperature sono più pericolose per l'intero sistema cardiovascolare

Se il caldo di notte mette a rischio la salute del cuore

Il cambiamento climatico, come tutti percepiamo, sta non solo modificando gli ecosistemi naturali e cambiando le nostre abitudini, ma minaccia sempre più la nostra salute.

Una tra le sue manifestazioni più dannose è indubbiamente un continuo aumento delle temperature con ondate di calore che si vanno facendo sempre più frequenti, più intense e più durature dagli anni '50 ad oggi.

L'AMBIENTE

Le implicazioni dei cambiamenti per la nostra salute, specie quelle riguardanti il sistema cardiovascolare, sono state analizzate in un editoriale molto interessante di Alexandra Schneider e dei suoi colleghi del Centro di Ricerca per la salute ambientale dell'Università di Monaco (Germania) pubblicato sull'ultimo numero dell'*European Heart Journal*.

Il Global Burden of Disease 2023 ha stimato in 17,5 milioni il numero di anni di vita sana persi in tutto il mondo a causa del riscaldamento climatico eccessi-

I NUMERI

1,5-2

I litri di acqua da bere durante le giornate di grande caldo. Evitare alcol e bevande zuccherate

11-17

L'orario in cui, in questo periodo di afa, è opportuno evitare sia gli allenamenti che gli sforzi intensi

24-26

La temperatura ideale da ottenere in casa per proteggere al meglio il cuore dal caldo

vo. E l'Europa è il continente dove tale riscaldamento è più veloce. Nell'estate 2022 si sono qui avuti oltre 60.000 morti (buona parte di origine cardiovascolare) legati al caldo. E le proiezioni per il nostro continente prevedono da 700.000 a 2 milioni di decessi correlati al clima in questo secolo. Uno studio pubblicato su *Lancet Planet Health*, che analizzava i dati di oltre 260 ricerche sull'argomento, ha dimostrato che ogni aumento di 1°C oltre le soglie locali aumenta la mortalità cardiovascolare del 2,1% ed in particolare l'ictus del 3,8% e l'infarto miocardico del 3,5%.

Particolarmente colpite da tali

ANCHE I DISTURBI DEL SONNO LEGATI ALL'AFI SCATENANO UN FORTE STRESS CHE FAVORISCE L'IPERTENSIONE



Una donna non dorme a causa del caldo (immagine creata con l'IA)

patologie sono le popolazioni più povere, con scarsa assistenza sanitaria. Il cambiamento climatico, infatti, amplifica altri rischi ambientali già presenti, quali l'inquinamento atmosferico.

LE ARTERIE

Anche l'aumento delle temperature notturne ha il suo peso, con disturbi del sonno che aumentano lo stress cardiaco ipertensione e aritmie). In uno studio di Cheng He, Harvard University, Cambridge (Harvard), recentemente pubblicato sull'*European Heart Journal* il rischio di ictus e di attacchi ischemici transitori (TIA) legato al caldo notturno è risultato aumentato in percentuale statisticamente significativa. Particolarmente aumentato il rischio legato a patologie delle arterie più piccole e quello dovuto a microemboli.

Le persone più anziane (oltre i 61 anni), le donne ed i pazienti che hanno già avuto incidenti vascolari minori hanno un rischio maggiore di sviluppare una nuova patologia acuta.

Quali possono essere i meccanismi biologici alla base dei danni delle temperature elevate? Molteplici. La disidratazione legata alle alte temperature ed alla conseguente aumentata sudorazione può portare ad un'aumentata viscosità del sangue e quindi ad un maggiore rischio di formazione di microemboli con conseguenti ictus ischemici.

E ancora la vasodilatazione provocata dal caldo, che riduce la pressione. Ed infine lo squilibrio dei sali minerali dato dalla disidratazione, può essere causa di aritmie anche pericolose.

Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SQUILIBRIO DEI SALI MINERALI DA DISIDRATAZIONE E SUDORE PUÒ ESSERE CAUSA DI GRAVI ARITMIE

Le bevande zuccherate nemiche del fegato



IL CONSUMO

Attenzione alle bibite zuccherate: un consumo maggiore potrebbe far aumentare il rischio di tumore del fegato, in particolare dei sottotipi carcinoma epatocellulare e colangiocarcinoma intraepatico. A rivelarlo è uno studio pubblicato su *Jama Network Open* e condotto da epidemiologi della Division of Cancer Epidemiology and Genetics, National Cancer Institute a Rockville, nel Maryland. Le bevande zuccherate, anche quelle che lo sono artificialmente, sono consumate in tutto il mondo e sono state collegate a disturbi metabolici, tra cui l'obesità e il diabete di tipo 2, fattori di rischio accertati per il cancro al fegato.

In questa analisi gli epidemiologi hanno analizzato i dati di 11 studi comprendente un totale di 1.518.411 adulti sani. È emerso che per ogni bibita zuccherata in più consumata al giorno si ha un aumento del 10% del rischio di carcinoma epatocellulare e un aumento del 15% del rischio di colangiocarcinoma intraepatico.

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dal 1994

STUDIO GALILEO

T. 0422.235746 - 348.4708222 - 3488090020

SITO WEB: www.Studiogalileo.biz

INDIRIZZO: Treviso, viale Verdi 23/E

EMAIL: info@studiogalileo.biz

**FARTI RISARCIRE È UN TUO DIRITTO.
OTTENERLO È IL NOSTRO LAVORO.**

STUDIO GALILEO | DAL 1994 SPECIALISTI IN INFORTUNISTICA E RISARCIMENTO DANNI DA: SINISTRI GRAVI O MORTALI (con gestione del decorso medico e supporto psicologico)

INCIDENTI STRADALI E INSIDIE STRADALI
MALASANITÀ / RESPONSABILITÀ MEDICA
INFORTUNI SUL LAVORO

POLIZZE PRIVATE E RESPONSABILITÀ CIVILE DELLA VITA QUOTIDIANA
TUTELA PEDONI E CICLISTI AL TUO FIANCO NEI MOMENTI PIÙ DIFFICILI CON UN PROFONDO
SUPPORTO UMANO E LA MASSIMA TUTELA LEGALE

NESSUN ANTICIPO SPESE (anche funerarie e mediche) E ZERO RISCHI O PAGAMENTO DELLA
PARCELLA ALLA FINE E SOLO IN CASO DI RISARCIMENTO OTTENUTO NB: DA METTERE IN
EVIDENZA VISIVA (magari dentro a due box colorati o con icone evidenti) I CONCETTI DI INCONTRO
GRATUITO E NESSUN ANTICIPO SPESE

**PRIMO INCONTRO GRATUITO E SENZA IMPEGNO O UTILE PER CONOSCERCI,
ANALIZZARE IL CASO E ILLUSTRARE L'ITER CORRETTO**



NUOVA ALFA ROMEO TONALE HUMAN INTELLIGENCE

IBRIDA O DIESEL
CON **7.000€** DI VANTAGGI

SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA – FINO AL 30/06

Iniziativa valida fino al 30 giugno 2026 con il contributo Alfa Romeo e su vetture in pronta consegna. Esempio Alfa Romeo Tonale 1.6 130cv Diesel, allestimento base: Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 40.250€. Prezzo Promo 33.250€. Esempio Alfa Romeo Tonale 1.5 Ibrida 175cv, allestimento base: Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 42.050€. Prezzo Promo 35.050€.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante gamma Alfa Romeo Tonale ICE (l/100 km): 5,9 – 5,3; emissioni CO₂ (g/km): 145 – 128. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 20/10/2025, e indicati a fini comparativi.



Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO₂ possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc.

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999
PORTOGRUARO (VE) - Via Campeio, 2 - Tel. 04211791111

Ricerca
innovativa
e terapie

L'Istituto Flebologico italiano
punta su una tecnica innovativa
che si chiama "T-Therapy".
Parla il fondatore e direttore

A Padova la clinica delle vene: «Così si ferma il dolore»

IL CENTRO

L'Istituto Flebologico Italiano di Padova spicca nel panorama nazionale ed europeo come "clinica delle vene" e, in particolar modo, per un'innovativa cura del dolore chiamata T-Therapy che sta facendo registrare risultati straordinari, applicata in vari centri del Veneto.

«Si tratta – spiega il fondatore e direttore sanitario della struttura, il dottor Dimitrios Kontothanassis – di una tecnologia rivoluzionaria che spegne il dolore con l'utilizzo di un dispositivo medico portatile basato su campi magne-



FONDATORE E DIRETTORE
Dimitrios Kontothanassis

tici statici, utile a bloccare il dolore muscoloscheletrico (cervicalgie, lombalgie, sciatalgie, artrosi, dolore articolari di spalle, ginocchia e anche), senza l'impiego di farmaci. In sostanza grazie a un magnete medicale a metallo nobile, il neodimio yag, è possibile penetrare fino a 7 cm, trattando do-

DIMITRIOS KONTOTHANASSIS:
«UN DISPOSITIVO PORTATILE
BASATO SU CAMPI
MAGNETICI STATICI PER
TOGLIERE IL MALE»



LA SEDE L'Istituto Flebologico Italiano in via Tommaseo 50 a Padova

lori di vario tipo ed entità. Terniamo conto che nel 70% dei casi trattati, riusciamo a toglierli entro 30 secondi dall'applicazione». Non a caso il motto è: "Liberati dalla sofferenza".

L'Istituto Flebologico ha sede in via Tommaseo 50, ha 21 aree di specializzazione e 33 professionisti al lavoro. E' una struttura extra ospedaliera di chirurgia dotata di sale operatorie e poliambulatorio. Negli anni si è guadagnata una larga reputazione come centro di riferimento d'eccellenza europeo altamente specializzato per la diagnosi e la cura delle malattie venose. A un problema, in generale, ancora sottovalutato che interessa il 70% della popolazione oc-

cidentale», dice il dottor Kontothanassis, 56 anni, originario di Salonicco, laurea a Padova dove poi si è specializzato in Chirurgia generale e Chirurgia vascolare, un master in Servizi sanitari, docente universitario titolare di corsi in varie parti del mondo, studioso riconosciuto. «Si va – spiega – dal semplice problema estetico, alle varici, fino alle trombosi venose, le ulcere e le embolie polmonari. C'è un aspetto che merita di essere sottolineato: la flebologia è diventata un marker cardiovascolare: infatti, chi ha un problema alle vene ha sempre anche un'inflammatione endoteliale che può sviluppare problemi cardiovascolari, anche importanti. Per questo è

bene informare e non sottovalutare i sintomi tipo: pesantezza agli arti inferiori, gonfiore, vene tortuose, dilatate, serpiginose. Una visita specialistica e l'esame con ecodoppler aiutano a diagnosticare dove è la malattia e a inquadrare la cura che può essere un trattamento con farmaci, l'uso di vari tipi di calza elastica, nei casi più seri il ricorso alla chirurgia».

Il dottor Kontothanassis è presidente della Società italiana di diagnostica vascolare per il Triveneto, ha qualcosa come 36 mila interventi nella sua carriera, relatore di numerosi convegni, dunque un'esperienza vastissima. «Per la chirurgia abbiamo a disposizione 8 opzioni di intervento che possono essere combinati tra loro. Questo perché non esiste in assoluto una metodica vincente, ma la cura dev'essere sempre "sartoriale", calata sull'esigenza del singolo paziente. Il nostro vanto è la terapia mini chirurgia. In situazioni di gambe pesanti, gonfiore, vene varicose, la nostra Vein Clinic offre diagnosi avanzate, precise e personalizzate; trattamenti endovascolari di ultima generazione e tempi di recupero rapidissimi; con la massima efficacia terapeutica. Vivere senza dolore è possibile – sottolinea – Ecco perché abbiamo deciso d'investire molto sulla T-Therapy, con un approccio multidisciplinare in un percorso di presa in carico trasversale tra le varie discipline, grazie a un team di specialisti che lavora in équipe con una visione d'insieme».

Al.Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ipertensione in grandi e piccini è la malattia cronica più diffusa

LA PATOLOGIA

La pressione alta non si sente, ma può fare male. E tanto. È il vero nemico silenzioso degli italiani, visto che stando ai dati della XXII edizione del Rapporto Osservasalute dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'ipertensione rappresenta la malattia cronica più diffusa in Italia: a soffrirne è il 19% della popolazione, cioè una persona su cinque. Ma tra gli over 65, ci convive una persona su due.

Ed è boom di bambini e giovani ipertesi in Europa e in Usa. Secondo una nuova analisi pubblicata sulla rivista *The Lancet Child & Adolescent Health*, la percentuale di under 19 con pressione alta è quasi raddoppiata tra in venti anni. Convivono con una condizione che un tempo si riteneva tipica dell'età adulta. Se nel 2000 i bambini e adolescenti ipertesi erano circa

il 3,2%, entro il 2020 la prevalenza era aumentata a oltre il 6,2%. Lo studio suggerisce che l'obesità sia un fattore determinante in questo aumento dell'ipertensione infantile: quasi il 19% dei bambini e degli adolescenti oversize risultano affetti da ipertensione, rispetto a una quota pari a meno del 3% che si registra nella fascia considerata normopeso.

I CAMPANELLI

L'ipertensione non dà sintomi e non manda campanelli d'allarme, se non quando il danno è già fatto. È insomma un killer silenzioso. Si pensa di stare bene,

**UNA PERSONA SU 5
È IN QUESTA
CONDIZIONE SILENTE
CHE "LAVORA"
DANNEGGIANDO
LE ARTERIE**

mentre la pressione alta lavora lentamente ai fianchi le arterie, il cuore e gli altri organi vitali. È una minaccia trasversale che mette sotto stress tutto l'organismo. A livello del cuore, aumenta il rischio di infarto, scompenso cardiaco e aritmie come la fibrillazione atriale. È uno dei principali fattori di rischio per ictus e disturbi cognitivi (demenza).

Può danneggiare gravemente i reni (soprattutto quando si associa al diabete) e portare a insufficienza renale, fino alla dialisi; danneggia la retina, la parte più nobile degli occhi, fatta di vasi, compromettendo la vista. E in generale facilita la comparsa di aterosclerosi. In pratica, la pressione persistentemente elevata e non adeguatamente trattata è una corsia preferenziale verso l'invecchiamento, non certo in salute.

Sedentarietà, alimentazione troppo ricca di sale e di cibi ultra-processati, sovrappeso o

La pressione alta è un fattore di rischio ovvero una condizione che aumenta la probabilità che si verifichino altre malattie come angina pectoris infarto miocardico e ictus cerebrale

obesità, stress cronico, fumo e consumo eccessivo di alcol sono gli ingredienti principali dello tsunami ipertensione tra gli italiani. A questi si aggiungono l'età e la familiarità, fattori sui quali non è possibile evidentemente intervenire, ma che, se sommati ai precedenti, contri-



**IN VENTI ANNI
LA PERCENTUALE
DI GIOVANISSIMI
CON PRESSIONE
ALTA È PASSATA
DAL 3.2% AL 6.2%**

buiscono ad un mix esplosivo, soprattutto in un Paese che invecchia sempre di più, come l'Italia.

«Le cronicità sono figlie di cattivi stili di vita e di una scarsa prevenzione – ricorda il professor Walter Ricciardi, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute come Bene Comune e coordinatore del Rapporto insieme al dottor Alessandro Solipaca e al Professor Leonardo Villani – Gli italiani tentennano infatti sugli stili di vita. Prendiamo l'alcol ad esempio: la modalità principale di consumo è ormai quella tipica del Nord Europa, concentrata nel fine settimana, con birra e superalcolici, spesso al di fuori dai pasti. I nostri connazionali inoltre sono sempre meno fedeli alla dieta mediterranea: meno di uno su 5 la segue davvero».

I LEGUMI

È fondamentale misurare la pressione con regolarità, anche quando ci si sente bene e cominciando da giovani, se i genitori ne soffrono. A tavola vige la regola d'oro di ridurre il sale e di mangiare più frutta, verdura e legumi. Ricordare sempre che l'ipertensione non fa male subito, ma lentamente.

M.R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 27 SETTEMBRE

**SARÀ IN EDICOLA
IL PROSSIMO INSERTO
DI 16 PAGINE**

**IN REGALO CON
IL GAZZETTINO**





IL VALORE DELLA SOLIDARIETÀ nel modello che guarda al futuro della nostra salute

La storia di Credima 360 Società di Mutuo Soccorso affonda le sue radici in un pensiero che oggi ritrova una nuova forza: quello della solidarietà che nasce e cresce all'interno di una comunità. Sostenuta da Banca 360 FVG, la mutua dedicata ai suoi clienti ha appena compiuto i primi 20 anni di attività celebrati all'Assemblea Ordinaria che si è tenuta a Villa Manin a Codroipo, con una partecipazione di assoluto rilievo. A tracciarne il bilancio è il Presidente della

mutua, il dottor Giorgio Siro Carniello, che dal 2018 guida con passione una realtà che sostiene concretamente le spese sanitarie dei propri associati e promuove la prevenzione e i corretti stili di vita, affiancando un Sistema Sanitario Nazionale che sempre più mostra le sue fragilità. Presente su tutte le province del Friuli-Venezia Giulia e convenzionata con centinaia di strutture mediche e professionisti, Credima 360 SMS

da quest'anno ha avviato anche una nuova copertura che guarda al futuro e risponde ai bisogni reali: una Long Term Care in grado di offrire una rendita vitalizia a chi si dovesse trovare in stato di Non Autosufficienza, condizione che, con l'invecchiamento della popolazione, rischia di pesare in modo drammatico sulle spese delle famiglie.

